Quaderni

CNOSFAP

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

La IeFP nelle Regioni

Una risposta all'Europa ai tempi del Covid

Giacomo Zagardo

10 2020

CNOSFAP

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

La IeFP nelle Regioni

Una risposta all'Europa ai tempi del Covid

Giacomo Zagardo

2020

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato congiuntamente alla stesura della pubblicazione con dati e suggerimenti ed, in particolare, i responsabili della IeFP delle Regioni e delle P.A. che hanno assicurato le informazioni necessarie alla chiusura del testo nonostante le condizioni critiche e le scadenze di lavoro: Maria Teresa Abbate, Lara Antoni, Mariemma Antoniol, Anna Maria Arrighi, Anna Maria Belli, Patrizia Castenetto, Ciro Bocchi, Nicola Boscarato, Barbara Capriotti, Stefania Ciccone, Giovanna Cuttitta, Stefano Dal Bianco, Gabriella Del Mastro, Michela Di Vito, Giancarlo Faillaci, Alessandra Gaggiotti, Emanuela Greblo, Fulvio Fabris, Lorella La Rocca, Sandro Ortu, Antonio Perrino, Franco Pozzi, Riccardo Rosas, Renzo Roncat, Michele Scarrone, Lucia Schifano, Gilda Gini, Rita Le Piane, Massimo Rocchi, Rosa Anna Squicciarini, Alessandra Tomai. Un ringraziamento è dovuto anche ai professori Giulio Maria Salerno e Carlo Macale, che mi hanno aiutato nella revisione del testo, contribuendo alla sua buona riuscita con i loro suggerimenti. Si ringraziano Anna d'Arcangelo ed Emmanuele Crispolti che, con i ricercatori del Gruppo Struttura Sistemi e Servizi Formativi dell'Inapp, hanno svolto il prezioso lavoro di composizione dei dati del Monitoraggio, base essenziale anche del presente studio.

Sommario

Presentazione 5

1. Una risposta all'Europa 7

2. L'andamento dei percorsi 19

3. Due speranze per un futuro possibile 27

Conclusioni 31

Panoramica delle Regioni 35

Bibliografia 217

Indice 221

Presentazione

L'iniziativa del dott. Giacomo Zagardo, la scrittura di un volume sulla Istruzione e Formazione Professionale nelle Regioni, ha avuto da tempo riscontri positivi per la sua utilità e completezza di informazioni.

Gli ultimi due quaderni in particolare, quello dello scorso anno e quello attuale, fotografano bene, a nostro giudizio, la situazione dell'Italia, offrendo al lettore non solo informazioni di livello nazionale, ma soprattutto illustrando attraverso schede approfondite, i diversi sistemi regionali di IeFP.

Il quaderno nr. 9, riferito all'anno 2019, ha un titolo ancora attuale: *La IeFP nelle Regioni tra consolidamento e stasi*.

Il quaderno nr. 10, riferito all'anno 2020, propone come titolo: *La IeFP nelle Regioni. Una risposta all'Europa ai tempi del Covid*.

Il primo rimanda al cammino che l'Italia faticosamente sta compiendo per realizzare "*la filiera lunga della formazione tecnico-professionale*" (INAPP).

Nel secondo l'autore, con la precisione che gli è ormai riconosciuta, dimostra come la IeFP abbia tutte le carte in regola per essere considerata *una risposta efficace* agli orientamenti europei.

Il primo titolo racconta i risultati (consolidamento) ottenuti e le lacune che ancora persistono (stasi) nella filiera professionalizzante.

Il titolo del corrente anno documenta come la IeFP, pur nelle difficoltà e nella incompletezza di sistema, si attesti "*a sostegno di ciascuna delle tre priorità menzionate nel dispositivo Next Generation EU. Infatti, i buoni risultati della IeFP contribuiscono a ridurre l'abbandono scolastico, le basse percentuali di raggiungimento dei titoli di studio, la disoccupazione giovanile e i NEET, e migliorano, inoltre, l'apprendimento delle competenze utili, specialmente tra le giovani allieve*".

Il volume è stato compilato in un momento del tutto particolare: la stesura e l'approvazione del **Piano nazionale di Ripresa e Resilienza** (**PNRR**). È stata sottolineata da più parti la rilevanza strategica di questa occasione sia per le ingenti risorse europee messe a disposizione sia per l'opportunità di scrivere, avvalendosi di queste risorse, il futuro dell'Italia.

Sono molti a chiedersi se questa circostanza può essere l'occasione per *dare completezza alla filiera lunga della formazione tecnico - professionale* intervenendo su quelle criticità che sono ormai note e ampiamente documentate.

Anche nel presente volume l'autore sottolinea l'urgenza di alcuni di questi aspetti:

– la necessità impellente di realizzare un sistema omogeneo di costi standard;

– la sfida della verticalizzazione in termini sia di sistema che di accesso da parte dei giovani;
– la completezza del percorso sia dal punto di vista geografico (è ormai strutturale la carenza dell'offerta al Sud) che dal punto di vista del percorso (la presenza del IV anno in tutte le Regioni, la messa a regime del 5° anno, se ritenuto necessario);
– la carenza di una regia nazionale.

Al momento della stesura di questo testo non siamo in grado di rilevare se la Legge di Bilancio 2021 e l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del PNRR rispondano a queste sfide.

Non ci resta che augurarci, ancora una volta, che la filiera professionalizzante possa davvero compiere un salto di qualità sia nella direzione della completezza che nella direzione verticale.

Ci auguriamo anche che questo testo, che documenta con precisione, la ricchezza ma anche la grande disomogeneità del (sotto)Sistema di IeFP faccia sorgere nel decisore politico il desiderio di intervenire a favore di un sistema più organico e efficiente.

La Sede Nazionale CNOS-FAP

1. Una risposta all'Europa

Nella crisi pandemica che stiamo attraversando, i capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Unione hanno chiesto alla Commissione europea di presentare nel 2020 un pacchetto di proposte, con uno specifico impegno per la ripresa. Lo strumento scelto è *Next Generation EU (*NGEU)[1], per il quale si prevedono risorse complessive ingenti con priorità per:

- promuovere la **coesione** economica, sociale e territoriale;
- attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi, favorendo l'**inclusione**;
- sostenere la **transizione digitale**, incentivando la creazione dei posti di lavoro.

Attingendo al futuro bilancio dell'UE, la Commissione ha proposto nuove opportunità di finanziamento per l'occupazione giovanile, che ora spetta agli Stati membri attivare. Il pacchetto di sostegno si articola in 4 azioni, di cui le due centrali sono: "rafforzare il futuro dell'istruzione e della formazione professionale" e "rinnovare l'impegno per l'apprendistato"[2].

C'è, inoltre, la proposta di Raccomandazione del Consiglio europeo relativa "all'istruzione e formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza"[3], dell'1.7.2020, a conferma del ruolo centrale dell'istruzione professionalizzante nell'apprendimento permanente.

In questa cornice, gli investimenti in capitale umano dovrebbero assumere un carattere prioritario, con scuola e formazione in prima linea, perché sono alla base di quell'economia della conoscenza da cui dipende il futuro del Paese.

A ben guardare, in Italia, l'Istruzione e formazione professionale si attesta a sostegno di ciascuna delle tre priorità menzionate nel dispositivo *Next Generation EU*. Infatti, i buoni risultati della IeFP contribuiscono a ridurre l'abbandono scolastico, le basse percentuali di raggiungimento dei titoli di studio, la disoccupazione giovanile e i NEET, e migliorano, inoltre, l'apprendimento delle competenze utili, specialmente tra le giovani allieve.

[1] Euco 10/20 https://www.consilium.europa.eu/media/45118/210720-euco-final-conclusions-it.pdf

[2] Com(2020) 276 final https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0276&rid=2

[3] Com(2020) 275 final https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:8e89305c-bc37-11ea-811c-01aa75ed71a1.0011.02/DOC_1&format=PDF

1.1. Promuovere la coesione economica, sociale e territoriale

L'abnorme **abbandono scolastico** fa parte dei ritardi strutturali del nostro Paese e incide significativamente sui livelli di istruzione superiori. Chi abbandona maturerà un distacco tale da rendere difficile l'accesso alle professioni *knowledge driven* del futuro (ossia quelle a più rapido incremento, basate sulla conoscenza) ingenerando un effetto particolarmente negativo sulla capacità di inserimento di quei giovani nel mercato del lavoro. Per fronteggiare la piaga dell'abbandono precoce dal sistema di istruzione e formazione, la Strategia Europa 2020 suggeriva che gli ELET (*early leaver from education and training*) non superassero la soglia del 10%, ma alla fine del 2019 questo obiettivo non era stato ancora raggiunto dal nostro Paese. Inoltre, se in Europa la **disoccupazione giovanile** cresce passando dal 15% prima della pandemia (agosto 2019) al 18% a distanza di un anno, in Italia essa raggiunge incrementi ancora più preoccupanti, andando oltre il 32% dei 15-29enni. Non ci si può meravigliare di questo andamento se anche l'Osservatorio dell'Inps dichiara che le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nei primi sette mesi del 2020 sono diminuite del 38%. Ma se cresce la disoccupazione giovanile bisogna centrare di più le esperienze formative sul lavoro. È nelle realtà in cui il modello duale è adottato da più tempo, infatti, che la disoccupazione giovanile si muove entro limiti più accettabili (Germania 5% e Provincia di Bolzano 12%).

I dati Eurostat prima della pandemia, ci consegnano per il 2019 un'Italia con il 22% dei giovani tra 15 e 29 anni con titolo di studio "al più secondario inferiore" che non lavora e non studia. Il numero di questi "**NEET**" (*Not in Education, Employment or Training*) dà al nostro Paese un poco invidiabile primato all'interno dell'Unione, attribuendoci un valore percentuale di circa 7 punti superiore alla media europea. Si tratta di una marginalità riscontrabile soprattutto tra le donne (24% rispetto al 20% dei maschi), tra gli stranieri (32% rispetto al 20% degli italiani residenti) e tra i giovani meridionali (32% contro il 14% del Nord e il 16% del Centro Italia).

Proprio contro abbandoni, disoccupazione e Neet, la IeFP promuove la "coesione" e lo fa quando integra con un approccio inclusivo componenti che più difficilmente sono assimilate dagli altri attori del nostro sistema educativo: motiva giovani con esperienze scolastiche fragili e interrotte, integra ragazzi figli di immigrati di prima e di seconda generazione e accoglie allievi diversamente abili, rimuovendo le barriere che impediscono loro l'accessibilità a una normale cittadinanza.

In primo luogo, è opportuno rilevare che il sistema di Istruzione e formazione professionale include almeno la metà degli iscritti che presentano una **carriera scolastica interrotta** e problematica a seguito di insuccessi. Ciò avviene nonostante cresca la scelta della IeFP all'uscita dalla scuola media da parte dei ragazzi 14enni non ripetenti, a significare il fatto che prende valore anche un'opzione vocazionale e non di ripiego. La sussidiarietà integrativa, più vicina ai percorsi tradizionali conta, secondo gli ultimi dati disponibili, il 50,3% di 14enni mentre in quella complementare poco più di

1 allievo su 3 è in regola con gli studi. Nelle Istituzioni formative accreditate (IF) i 14enni sono poco meno della media (il 45,2%).

Il tasso di scolarità degli **studenti con cittadinanza non italiana** diminuisce di un terzo in età adolescenziale, negando a questi ragazzi una formazione completa per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il ritardo, oltre che alle condizioni socio-economiche di partenza[4], è attribuibile alle non ammissioni e ripetenze lungo il percorso così come agli inserimenti in classi inferiori a quelle corrispondenti all'età anagrafica. In questa difficoltà si inserisce la IeFP, cercando di traghettare i suoi allievi verso una qualifica come primo *trait d'union* per lavoro, cittadinanza e integrazione. Secondo il Miur, la IeFP ha la più alta percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di tutto il II ciclo del sistema educativo di Istruzione e di Formazione[5]. La presenza di studenti di origine migratoria frequentanti la secondaria di II grado raggiunge il 7,3% del totale degli iscritti, mentre la media degli studenti con cittadinanza non italiana presenti negli Istituti professionali si attesta al 12,5%. Secondo gli ultimi dati dell'Inapp, i percorsi triennali di IeFP evidenziano una percentuale di allievi di origine migratoria[6] del 14,7% nei Cfp accreditati e dell'11,7% nella sussidiarietà. Inoltre, la partecipazione dei giovani di origine straniera ai percorsi per il diploma professionale è del 9% presso i Centri accreditati contro il 7,5% della sussidiarietà. Tra gli studenti con cittadinanza non italiana, con la sola sufficienza alla licenza media, il 25,5% (18,4% tra gli italiani) si iscrive ai corsi regionali di Istruzione e formazione professionale e un altro 25,6% (27,6% tra gli italiani) agli Istituti professionali[7]. Come si vedrà in seguito, gli esiti in uscita dai percorsi registrano un tasso di occupazione a 3 anni dalla qualifica anche migliore per i ragazzi di origine straniera rispetto agli italiani. Nessun dubbio, dunque, sull'inclusività della IeFP (e particolarmente su quella dei Cfp) per la fascia più debole degli studenti stranieri.

Troviamo un'ampia e radicata inclusività anche per i ragazzi diversamente abili. Tutto il secondo Ciclo del sistema educativo di Istruzione e di Formazione accoglie un numero di alunni con **disabilità** sempre maggiore nonostante la riduzione di popolazione complessiva negli anni, ma i valori più alti sono quelli della IeFP delle Istituzioni formative accreditate. Per l'anno scolastico 2017/18, gli alunni con certificazione di disabilità frequentanti l'Istruzione professionale, hanno avuto un significativo incremento dall'anno precedente[8] passando dal 6,1% al 6,6%, con una maggiore componente di alunni con disabilità intellettiva rispetto ai licei, quando la media degli alun-

[4] Tre studenti su sette con *background* migratorio sono svantaggiati dal punto di vista socio-economico.

[5] Miur, "*Gli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2017/2018*", Gestione patrimonio informativo e Statistica, luglio 2019, Tav. 27, p. 45.

[6] Ragazzi sia nati in Italia che all'estero, che hanno entrambi i genitori stranieri.

[7] Ibidem, Miur, Tav. 29, p. 47.

[8] Miur, "*I principali dati relativi agli alunni con disabilità per l'a.s. 2017/2018*", Gestione patrimonio informativo e Statistica, maggio 2019, p.19

ni con disabilità certificata sul totale degli alunni nella secondaria di II grado è pari al 2,6%. Nella IeFP, secondo gli ultimi dati Inapp disponibili, le persone con disabilità certificata sono state il 6,3% del totale degli allievi ma il maggior onere è stato assunto dalle IF con il 7,6%, contro il 5,2% della sussidiarietà. Anche se complessivamente, e soprattutto in sussidiarietà, l'offerta della IeFP si rivolge a un'utenza in maggioranza maschile, i qualificati della IeFP contano su una **presenza femminile** prevalente in alcune tipologie: operatori ai servizi di promozione e accoglienza (56,3%), operatori amministrativi segretariali (56,8%) e operatori ai servizi di vendita (57,2%). I dati dell'OCSE INVALSI confermano, come si vedrà in seguito, una crescita dell'efficacia formativa acquisita nei Cfp per le allieve di genere femminile, sia nel tempo in relazione alle precedenti edizioni che in rapporto all'andamento di altri canali del II Ciclo nell'Indagine Pisa 2018.

1.2. Attenuare l'impatto sociale favorendo l'inclusione

Un quarto delle PMI nell'Unione si sta confrontando con l'indisponibilità di personale qualificato con *skill* adeguate[9]. La strategia europea utilizzata per garantire le competenze necessarie sul mercato del lavoro punta proprio sull'istruzione e sulla formazione professionalizzante. Tuttavia, a fronte della complessità delle competenze richieste dai nuovi processi industriali non sempre vengono date le giuste risposte alle esigenze del mondo del lavoro. La IeFP si pone in linea con gli altri livelli di Istruzione per *gap* di competenze richieste ma rivela anche buone possibilità per formare professionalità innovative senza disperdere il *know-how* delle tradizioni locali. La *mission* della IeFP rende possibile una comunità di pratica formativa e professionale che avvicina gli allievi a molte *skill* (*soft* e tecniche) utili al lavoro, interessandoli al ciclo produttivo dell'azienda, attesa come compartecipe attiva in una "formazione periferica legittimata". In condizioni normali di stabilità finanziaria e pari dignità, dunque, la funzione professionalizzante della IeFP si dovrebbe svolgere naturalmente con effetti positivi.

Secondo un'indagine di **Excelsior-Unioncamere**, poco meno di 1 posto di lavoro su 3 richiesto dalle imprese dell'industria e dei servizi[10] prevede una qualifica triennale o un diploma quadriennale. La domanda esplicita rilevata riguarda il 29,9% delle entrate, ma quella potenziale tocca il 42,6% del totale delle assunzioni, "a testimonianza dell'elevato interesse delle imprese per i corsi professionalizzanti mirati a formare figure professionali con conoscenze e competenze corrispondenti ai fabbisogni aziendali"[11]. In questo giudizio

[9] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "*Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale*", COM(2020) 103 final.

[10] Sono esclusi i più marginali settori dell'agricoltura, della pubblica amministrazione e alcune forme di lavoro autonomo.

[11] Excelsior-Unioncamere, "*Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese, Indagine 2019*", aprile 2020, p.13. https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2019/excelsior_2019_qualificati.pdf

certamente incide il livello di diffusione (72,2%) che sembra caratterizzare l'impiego di una reale didattica laboratoriale, seguita dalle attività di raccordo tra le competenze di base e le competenze professionalizzanti (64,6%), dall'attivazione di stage (74,3%) o di percorsi in alternanza scuola/lavoro (72,9%)[12]. I giovani che escono annualmente dai percorsi di IeFP sono circa 85mila a fronte di una domanda potenziale di under 25enni di circa 180mila unità. Per 130mila assunzioni le imprese hanno dichiarato una preferenza esclusiva per la qualifica o il diploma professionale, dimostrando la raggiunta equivalenza tra filiere educative a fronte del sistema produttivo.

Tabella 1 - Qualificati/diplomati e tipologie di assunzione per indirizzo nel 2018

Indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale	Qualificati + diplomati 2018	Assunti a tempo indeterminato	Assunti apprendisti	Assunti a tempo determinato	Assunti a chiamata	Totale assunti 2018
Trasformazione agroalimentare	3.258	3.950	2.840	12.080	190	19.060
Agricolo	2.745	1.020	360	9.380	170	10.920
Abbigliamento	2.346	14.750	960	10.310	90	26.110
Calzature	77	2.560	130	1.930	70	4.690
Elettrico	5.920	17.970	5.530	37.730	800	62.020
Elettronico	3.397	2.170	160	2.760	820	5.910
Grafico e cartotecnico	3.957	2.220	680	1.410	110	4.430
Impianti termoidraulici	1.556	5.550	2.040	11.520	160	19.270
Indirizzo legno	702	5.140	1.390	12.760	510	19.800
Montaggio/manut. imbarcazioni	70	250	210	1.360	0	1.810
Riparazione dei veicoli a motore	5.491	3.590	2.470	3.940	430	10.430
Meccanico	5.061	43.210	16.570	78.790	2.240	140.810
Sistemi e servizi logistici	183	4.830	2.660	11.490	600	19.580
Produzioni chimiche	235	610	70	3.060	10	3.760
Edile	406	31.100	2.050	52.730	230	86.110
Amministrativo segreteria	3.596	12.360	1.760	19.640	430	34.190
Benessere	11.388	23.810	10.330	74.580	2.770	111.490
Ristorazione	24.036	43.400	22.140	199.510	25.990	291.040
Servizi di promozione e accoglienza	4.252	1.800	590	19.980	1.660	24.030
Servizi di vendita	3.201	11.570	2.560	19.130	1.100	34.350
Lavorazioni artistiche	237	720	330	1.010	230	2.290
Altro indirizzo o non specificato	813	45.270	4.620	122.980	5.270	178.140

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior (Archivio: assunti titoli di studio - Italia, anno 2018) - Rilevazione dell'11/11/2020 e Monitoraggio INAPP

Sempre secondo Excelsior, l'11% dei qualificati e diplomati professionali in ingresso nelle imprese ricopre professioni classificate come "non qualificate", ma che richiedono un buon livello di competenze per la gestione, ad esempio, di sistemi automatizzati.

[12] Ibidem, Censis.

L'Italia è uno dei paesi dell'OCSE caratterizzati dal maggior *mismatch* tra formazione acquisita nel sistema scolastico-formativo e mansioni da svolgere. Le imprese lamentano, anche per la IeFP, un'insufficiente qualificazione rappresentata, per le entrate esplicite, dall'11,9% di difficile reperibilità a causa di carente preparazione dei candidati (11,3% per le entrate potenziali). Il *mismatch* rilevato è dovuto soprattutto alla carenza di capacità comunicative in lingua italiana per il 62,1% (era il 66,1% nel 2017) e a scarse competenze digitali per il 48,7% (48,9% due anni prima)[13].

Il deficit formativo non è motivato solo dallo scarso possesso di un livello di istruzione adeguato, ma anche dalla non coerenza (per fortuna meno presente nelle IF rispetto ad altri erogatori di *education*) tra competenze acquisite nella formazione e lavoro svolto. Le competenze che "servono" vanno trovate attraverso un'attenta programmazione che eviti l'autoreferenzialità nell'individuazione dei corsi regionali. Questa, tuttavia, si rivela frequentemente nell'incapacità delle pubbliche Amministrazioni di fissare obiettivi condivisi di sviluppo e di proporli al sistema educativo con incentivi e sanzioni.

Nella Tabella 1 il confronto tra assunzioni previste secondo Excelsior e i qualificati/diplomati della IeFP sembra prefigurare più favorevolmente l'impatto con il mercato del lavoro dei qualificati e dei diplomati nei settori edile, sistemi e servizi logistici e calzature, mentre gli indirizzi con una domanda complessiva più ampia si confermano quelli di ristorazione, benessere e meccanico. Si nota, inoltre, un *mismatch* di 178.000 unità in "altri indirizzi" che, costituisce un non trascurabile 16% sul totale delle assunzioni previste.

Gli ultimi dati **OCSE PISA 2018**[14], presentati nel novembre del 2019, registrano elementi significativi anche per comprendere il posizionamento nei risultati di apprendimento degli allievi delle Istituzioni formative accreditate (IF) rispetto alle Istituzioni scolastiche (IS). Pur in presenza di un numero ancora troppo elevato di *low performers*[15] tra i ragazzi degli Istituti professio-

[13] Excelsior Unioncamere, "La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2019", maggio 2020. Tav.21.2

https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2019/Excelsior-2019-Domanda ProfessioniFormazione. pdf e https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2017/C2_Nazionale_Sintesi _WEB.pdf (Tavola 73.1)

[14] Ocse Pisa 2018 "*I risultati degli studenti italiani in lettura, matematica e scienze*", Rapporto nazionale, Invalsi 2019. https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018/docris/2019/Rapporto_Nazionale.pdf

[15] Il "Livello 2", considerato dall'OCSE il livello minimo di competenza, non è stato raggiunto nella *literacy* in lettura dal 62,2% dei maschi e dal 47,5% delle femmine negli Istituti professionali, mentre nei Cfp la percentuale è stata rispettivamente del 56,4% e del 40,9% per maschi e femmine. Nella *literacy* matematica il livello minimo di competenza non è stato raggiunto negli Istituti professionali dal 56,8% dei maschi e dal 56,7% delle femmine mentre nei Cfp non è stato ottenuto dal 48,7% dei maschi e dal 50,7% delle femmine. Riguardo alla *literacy* scientifica, i *low performers* sono stati il 59,2% dei maschi e 56,2% delle femmine negli Istituti professionali, mentre hanno toccato il 53,9% nei maschi e il 56,5% nelle femmine nei Cfp. Bisogna, tuttavia, considerare che appartiene ai percorsi professionalizzanti della IP e dei Cfp la maggior parte dei 4 studenti su 10 con background svantaggiato che non raggiungono il livello minimo di competenze nel nostro Paese. In termini di punteggio, questo vuol dire ad esempio che in Italia, ad ogni incremento di un punto dell'indice socio economico ESCS, il punteggio in lettura aumenta in media di 32 punti Pisa.

nali e, in modo più contenuto, tra quelli dei Cfp, si rileva il miglior rendimento complessivo dei Centri delle Istituzioni formative accreditate rispetto all'Istruzione professionale: nelle prove di lettura (*literacy* in lettura[16]) il punteggio dei maschi nei Cfp è superiore a quello degli Istituti professionali di 15 unità, mentre per la componente femminile il divario è di 71 punti Pisa. Si tratta di una differenza considerevole, tenendo conto che un anno scolastico per gli esperti OCSE corrisponderebbe mediamente a circa 40 punti Pisa. Per la *literacy* matematica[17] permane una distanza a favore dei Cfp di 21 punti di differenza tra i maschi e di 14 tra le femmine. Sulla *literacy* scientifica[18] i migliori risultati dei Cfp rispetto agli Istituti professionali vengono rilevati dall'OCSE-INVALSI con una forbice di 21 punti Pisa per i maschi e di 4 per le femmine.

Ulteriori progressi sul tema della **valutazione** vengono dall'affinamento della capacità di cogliere le caratteristiche proprie della formazione. Il Progetto VALEFP, dell'INVALSI, sulla valutazione differenziata degli apprendimenti, si sta finalmente avviando alla conclusione, uscendo dalle nebbie che lo avevano avvolto in precedenza. Era partito nell'a.f. 2015/16 coinvolgendo nella valutazione un numero crescente di Cfp. Aveva, poi, subito una battuta di arresto prima di entrare a regime nell'a.f. 2018/19 con prove differenziate sugli apprendimenti e avviando a partire dal 2020 un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sono state costruite per la IeFP prove computerizzate parzialmente differenti rispetto all'Istruzione (70% comuni e 30% per la IeFP) ma, all'interno di un medesimo quadro di riferimento, con quesiti fatti sugli stessi obiettivi e passando per la medesima procedura di controllo. In tal modo si sono realizzate tecniche di valutazione adeguate alle diverse modalità di acquisizione delle competenze. Del resto, le prove differenziate sono ormai applicate comunemente a livello internazionale, se è vero che anche le valutazioni degli apprendimenti OCSE-PISA adottano test adattivi multistadio (attualmente solo per le prove di "lettura") nelle quali si assegnano casualmente le prime prove e, in funzione dell'andamento delle risposte iniziali si somministrano altre prove di tipo differente. In tal modo, i risultati riflettono una misurazione più fine per cogliere appieno le competenze del singolo studente.

È un dato di fatto che la IeFP attenui l'impatto sociale ed economico della crisi dell'occupazione tra i giovani favorendo, più di altri canali professionalizzanti, l'entrata nel mondo del lavoro dei qualificati e dei diplomati. Su questo tema, è stata presentata nel novembre del 2019 un'**Indagine Inapp sugli esiti formativi** con il coinvolgimento di più di 9.000 qualificati della

[16] Capacità degli studenti di comprendere, utilizzare, valutare, riflettere e impegnarsi con i testi per raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e partecipare alla società.

[17] Capacità di formulare, impiegare e interpretare la matematica in una varietà di contesti mediante ragionamento matematico e l'uso di concetti, procedure, fatti e strumenti matematici per spiegare e prevedere i fenomeni.

[18] Capacità di spiegare i fenomeni in modo scientifico, valutare e progettare indagini e interpretare i dati e le prove in modo scientifico.

IeFP dell'a.f. 2013/2014. Un primo elemento di interesse è che la maggior parte di essi (88,6%) ha potuto concludere il percorso previsto in tempi regolari. A tre anni di distanza dalla qualifica, sono il 71% coloro che hanno avuto un lavoro o hanno ripreso a studiare: la quota di occupati supera il 62% mentre l'8,8% ha ritenuto di essere preparato ad affrontare un ulteriore percorso nel nostro sistema educativo. La maggior parte degli occupati ha trovato lavoro anche nella stessa annualità del conseguimento della certificazione, dichiarando coerenza tra attività lavorativa e formazione ricevuta e registrando, inoltre, un'elevata soddisfazione sul lavoro per rapporto con i colleghi, condizioni ambientali e grado di autonomia. I contratti hanno avuto una discreta tutela: prevalgono, come prevedibile, i contratti a tempo determinato (con il 63%) ma non pochi sono gli assunti a tempo indeterminato (28%). Appaiono ridotte le differenze di tipologia di contratto degli occupati riguardo al genere: sono stati assunti come dipendenti il 91,4% delle donne e 91% dei maschi, i quali, però, vantano una percentuale più che doppia di lavoro autonomo (5,6%) rispetto alle donne (2,6%). Non vi sono sostanziali differenze nel tasso di occupazione a 3 anni dalla qualifica tra i nativi (62,2%) e i ragazzi di origine straniera (62,5%) che, anzi, evidenziano un lieve scarto a favore[19]. I qualificati presso le Agenzie accreditate, rispetto a quelli delle Istituzioni scolastiche, godono di *performance* migliori (+10 punti percentuali sul tasso di occupazione), con uno scarto già evidenziato dalle precedenti indagini dell'Isfol. Parallelamente, per i 2.000 diplomati censiti dall'Inapp nell'anno formativo 2014/15 si evidenziano risultati ancora migliori, in quanto il 76,1% di essi ha iniziato subito a lavorare o a formarsi ulteriormente. La quota di occupati provenienti dalle Agenzie formative supera il 70%, a fronte del 65% dei diplomati in sussidiarietà. I dati raccolti forniscono informazioni anche su quanto la IeFP sia percepita come un valore e quanto il singolo studente faccia affidamento sul suo ruolo emancipatorio.

Un'altra indagine, svolta questa volta dell'**IREF**[20], rileva che tra i mestieri del bacino della IeFP, la **probabilità di non perdere il lavoro** nell'arco di dodici mesi aumenta in modo significativo per chi ha preso una qualifica professionale, rispetto a chi si è fermato alla licenza media: si passa dal 30,1% al 47,9%, con performance anche migliori dei diplomi di scuola secondaria superiore (45,8%). Si può affermare che questa minore presenza di impieghi di breve durata, meno remunerativi e scarsamente protetti, se non facilita direttamente la mobilità sociale, almeno costituisce un primo riparo da una più elevata precarietà.

Contribuisce alla creazione di un'offerta formativa più aderente al mercato del lavoro anche la **manutenzione del Repertorio** delle figure profes-

[19] Inapp, "Risultati dell'Indagine sugli esiti formativi-occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS. Executive summary", novembre 2019, p.7.

[20] Cristiano Caltabiano, "In cerca di un mestiere. Rilevanza e precarietà delle professioni Iefp nella fucina del mercato del lavoro", IREF-Enaip, 2019.

http://www.enaip.it/fileadmin/user_upload/OPERA/Report_Osservatorio_dei_Mestieri_ultima.pdf

sionali della IeFP che, di fatto, ne revisiona periodicamente l'impianto metodologico e le competenze. Il Repertorio è stato aggiornato per la prima volta con l'accordo Stato Regioni dell'1.8.2019, tenendo conto dei nuovi descrittori assunti dall'Italia nell'ambito del proprio Quadro nazionale delle qualificazioni e in applicazione della Raccomandazione EQF. Gli standard formativi sono stati creati in stretta relazione ai processi e alle attività di lavoro delle professioni di riferimento, individuando o aggiornando un *corpus* di 26 qualifiche di operatori, articolate in 36 indirizzi, e 29 diplomi di tecnico, articolati in 54 indirizzi. L'accordo alla base del nuovo Repertorio ha inteso rispondere alla mutata realtà del mondo del lavoro nei settori maggiormente coinvolti da processi innovativi. Ha introdotto o integrato competenze di base per una comparabilità dei livelli di apprendimento finalizzati ai passaggi tra i sistemi ed ha favorito, in particolare, raccordi organici con i percorsi di Istruzione professionale. La flessibilità dell'offerta formativa regionale è stata garantita dalla possibilità di utilizzare, per un unico profilo, più indirizzi professionali o un loro accorpamento, nel rispetto degli standard nazionali. Sono stati aggiornati, inoltre, i modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi in coerenza con le recenti normative nazionali e comunitarie.

1.3. Sostenere la transizione digitale in tempo di Covid

Per la Commissione europea, sostenere la transizione digitale significa innanzitutto migliorare le competenze digitali della VET[21], accrescendo la *digital readiness,* la reattività delle Istituzioni formative. Il potenziamento della preparazione digitale delle Istituzioni formative dovrebbe avvenire, in tempo di Covid-19, promuovendo ambienti di apprendimento, strumenti e pedagogie nuovi, con contenuti trasversali e specifici per i curricoli[22].

In materia di Covid-19, il dpcm del 9.3.2020 aveva esteso all'intero territorio nazionale le **misure previste** dall'art. 1 del precedente dpcm dell'8.3.2020. L'articolo prevedeva la sospensione di tutte le attività di ogni ordine e grado, nonché i corsi professionali e le attività formative, ferma in ogni caso la possibilità di attività formative a distanza. Successivamente, la Conferenza delle Regioni approvò l'8.10.2020 la versione 20/178/CR05a/COV19 del documento "Nuovo coronavirus SARS-CoV-2. Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative", il cui contenuto era applicabile ai percorsi formativi della IeFP. Si trattava di misure di prevenzione e contenimento di carattere generale per la tutela della salute di utenti e lavoratori. In definitiva, erano norme comportamentali, distanziamento sociale e *contact tracing*. Si ponevano in continuità con le indicazioni di livello

[21] Cfr. la Strategia "*Plasmare il futuro digitale dell'Europa*", che mette in evidenza la necessità di investire nell'istruzione, nella formazione e nelle competenze digitali. https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-shaping-europes-digital-future-feb2020_en_4.pdf

[22] Cfr. COM(2020) 275 final https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:8e89305c-bc37-11ea-811c-01aa75ed71a1.0011.02/DOC_1&format=PDF

nazionale del dpcm del 26 aprile 2020, ma anche con i criteri guida generali dei documenti tecnici prodotti da INAIL e Istituto Superiore di Sanità. Le indicazioni operative potevano essere eventualmente integrate con soluzioni di efficacia superiore, individuando le misure adeguate sul territorio. Si applicavano alle attività formative nei diversi contesti (aula, laboratori e imprese), compresi gli esami finali teorici e/o pratici, alle attività di verifica, di accompagnamento, di tutoraggio e orientamento, in gruppo o individuali. Il provvedimento riguardava anche i percorsi in modalità duale, sia presso le Istituzioni formative che presso gli Istituti professionali in sussidiarietà.

Nella non facile situazione determinata dalla pandemia, la IeFP si è trovata a dover risponde a uno stato emergenziale, rivelandosi resiliente e sostanzialmente in grado di continuare il suo compito[23]. Ciò è avvenuto, nonostante si sia ottenuta la salvaguardia dell'anno formativo con molto ritardo rispetto alla scuola (decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, art. 91). Inoltre, la gestione dei canali tecnologici di formazione è stata eterogenea sul territorio nazionale: alcune regioni hanno regolato nel dettaglio le comunicazioni da inviare ai propri sistemi informatici e le modalità operative delle lezioni a distanza, con la richiesta di specifiche sul riconoscimento delle attività svolte ai fini della loro finanziabilità[24]. Altre Amministrazioni hanno lasciato spazio all'azione degli Enti di formazione professionale. Ad esempio, dal momento che la maggior parte delle Regioni non aveva piattaforme informatiche proprie per l'utilizzo della FAD, sono stati gli Enti a sceglierle e ad utilizzarle in base alle esigenze. Tuttavia, anche se con le evidenti difficoltà che ponevano le nuove circostanze, il lavoro di formazione è andato avanti, adottando in tempo forme di interattività a distanza modulate al ritmo dei discenti. La progettazione delle attività ha **rinnovato l'approccio didattico** centrato sull'allievo, da sempre nel DNA della formazione. Si è anche tentato di superare le difficoltà di trasmettere, oltre che i saperi teorici, alcuni contenuti e abilità pratiche (vero centro del problema) sostituendo in qualche misura con il *project work* l'interdetta pratica dei laboratori. Alla rapida risposta del sistema ha contribuito indirettamente anche l'età media dei formatori dei Cfp, più vicina a una competenza digitale diffusa e sensibilmente inferiore a quella dei docenti di scuola secondaria[25]. Poco, invece, si è potuto fare con quei

[23] In un'indagine del Censis, i cui esiti sono contenuti nel 54° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2020, si evidenzia come: «(...) *la maggioranza di questi Centri sia riuscita a elaborare rapidamente una proposta alternativa in modalità Fad: il 71,4% entro al massimo due settimane e solo nel 6,3% tutte le attività formative si sono interrotte durante il lockdown*». https://www.censis.it/formazione/il-capitolo-%C2%ABprocessi-formativi%C2%BB-del-54%C2%B0-rapporto-censis-sulla-situazione-sociale-del

[24] Essenzialmente, controllo della presenza degli allievi e del docente, registrazione di lezioni da esibire a consuntivo, registri individuali, tracciatura dei log delle piattaforme.

[25] L'età media del personale docente dei Cfp è di 44,8 anni, mentre l'età mediana sarebbe di 44 anni (cfr. Daniela Carlini, Laura Evangelista (a cura di), "*Eqavet e la qualità della IeFP in Italia. Report finale*", Inapp luglio 2020). L'età media dei professori di scuola secondaria superiore corrisponde a 52 anni e mezzo (cfr. Miur - DGCASIS, Open data, Aggiornamento non periodico del 4-3-2019).

percorsi duali per apprendisti che hanno interrotto la frequenza nelle imprese dei settori bloccati dall'emergenza (ristorazione, turismo, benessere, ecc.). Diversamente, le modalità innovative di FAD e DAD, già sperimentate in passato grazie alla flessibilità didattica del modello formativo della IeFP, hanno trovato assieme alla DDI[26] ampia applicazione nella parte meno legata alla pratica dei percorsi ordinamentali[27]. Hanno certamente comportato una difficoltà maggiore rispetto alla formazione in presenza[28], ma anche un'opportunità per far accedere i ragazzi alla più attiva comprensione dei contenuti, lasciando relativa flessibilità su come e quando apprendere. Nei fatti, la *digital strategy*[29], applicata su larga scala, ha aperto nuove vie alla progettazione dei percorsi, anche con l'uso alternato di parti sincrone e asincrone, dove queste ultime sono state consentite[30]. I momenti di apprendimento sono stati calibrati nelle unità didattiche tenendo conto dei tempi di fruizione e del carico di lavoro sostenibile dagli allievi. La selezione dei nuovi docenti e una più strutturata formazione dei facilitatori digitali appare, ora, la principale sfida e criticità da considerare se si vuole rendere adeguata e stabile l'azione di questa modalità didattica anche per il futuro. Infatti, anche quando sarà possibile erogare tutto il monte ore formativo in presenza, diverrà importante considerare l'opportunità di proporre alcuni moduli didattici a distanza, nell'interesse di un apprendimento effettivo ed efficace da parte degli utenti.

La formazione a distanza, va utilizzata soprattutto per contenuti teorici, anche di preparazione alle esercitazioni pratiche, mentre rimane cruciale l'apprendimento in presenza delle *skill* tecnico-pratiche presso l'Istituzione formativa, in alternanza scuola lavoro e/o in apprendistato. In questa direzione è andato anche il dpcm del 3.11.2020[31] che estendeva a tutti la didattica a distanza nel secondo Ciclo, consentendo nuovamente la frequenza in presenza agli alunni che utilizzassero i laboratori. È questa difficoltà di fondo che ha subito spinto all'immediata adozione delle modalità formative a distanza per la parte teorica del curricolo, rinviando a successivi provvedimenti la soluzione dei nodi della parte pratica[32].

[26] Didattica digitale integrata (DDI), Formazione a distanza (FAD), Didattica a distanza (DAD).

[27] Cfr. situazione italiana in Cedefop. *"How are European countries managing apprenticeships to respond to the COVID-19 crisis?"* Based on information by Cedefop community of apprenticeship experts (version 3, 8.2020) https://www.cedefop.europa.eu/files/cedefop_community_apprenticeship_experts_synthesis_how_are_european_countries_managing_apprenticeships_to_respond_to_the_coronavirus_crisis.pdf

[28] Basti pensare alla scarsa e/o disomogenea dotazione degli strumenti tecnologico-informatici e di uno spazio abitativo idoneo da parte di molte famiglie e allievi di questo *target*.

[29] Progettazione didattica che ha il compito di disegnare, pianificare, eseguire e monitorare l'esecuzione di una strategia che coinvolga tutti i canali digitali della formazione e nel contempo di armonizzare queste azioni con le attività svolte sui canali "tradizionali".

[30] La formazione asincrona è segnalata nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Toscana e nella P.A. di Trento. CNOS-FAP, "*La IeFP nelle Regioni nel contesto del Coronavirus. Un primo sondaggio*", Paper, 5.2020.

[31] GU Serie Generale n.275 del 04-11-2020.

[32] Ibidem, CNOS-FAP, Paper, 5.2020, p.17.

2. L'andamento dei percorsi

Gli ultimi dati dell'Inapp, sono presenti nel recente Monitoraggio annuale[33] per l'a.f. 2017/18, nei suoi Macrodati[34] e nell'Annuario statistico italiano[35] e riportano gli allievi iscritti ai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale per sesso, tipo di percorso e regione per l'anno formativo 2017/18. Altre informazioni ci sono giunte dall'impegno delle diverse Amministrazioni pubbliche regionali e provinciali nonostante le condizioni critiche di lavoro e le scadenze. Siamo, quindi, in grado di esaminare, in breve, l'andamento generale di questo settore educativo, nelle ripartizioni territoriali e nelle sue modalità, a partire dal duale e dall'apprendistato di primo livello.

2.1. Una diffusione convergente e diseguale

Nell'a.f. 2017/18 gli allievi di 1° anno della IeFP (sia delle IF accreditate che delle IS integrativa e complementare) sono stati 104.633 (-0,3% rispetto al -4,9% dell'a.f. 2016/17 sul precedente a.f.) mentre quelli dell'Istruzione professionale di Stato, ad esclusione della sussidiarietà complementare, sono stati appena più numerosi (108.666, con una perdita del -3,5% che però dimezza il -7,1% dell'anno precedente). Sappiamo anche che questi ultimi nell'a.f. 2020/21 sono scesi al nuovo minimo storico (12,9%) come percentuale di studenti iscritti al 1° anno sugli iscritti complessivi al 1° anno delle scuole secondarie di II grado[36]. Continua, dunque, la traiettoria della IeFP convergente verso il numero di iscritti dell'Istruzione professionale.

Nell'a.f. 2017/18, la contrazione maggiore tra gli **studenti di primo anno** della IeFP si è avuta nei percorsi delle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (-2,4%, ma era -9,9% l'anno precedente) mentre i percorsi in sussidiarietà complementare sono aumentati del 5%. Incide qui, probabilmente, la prospettiva dei mutamenti a seguito del decreto legislativo n. 61

[33] Inapp, "Una filiera formativa orientata al lavoro. Stato dell'arte dell'Istruzione e formazione professionale e del Sistema duale nella IeFP". https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/780/INAPP_Una%20filiera%20formativa%20orientata%20al%20lavoro_2020.pdf?sequence=1&isAllowed=y

[34] https://inapp.org/it/dati/iefp

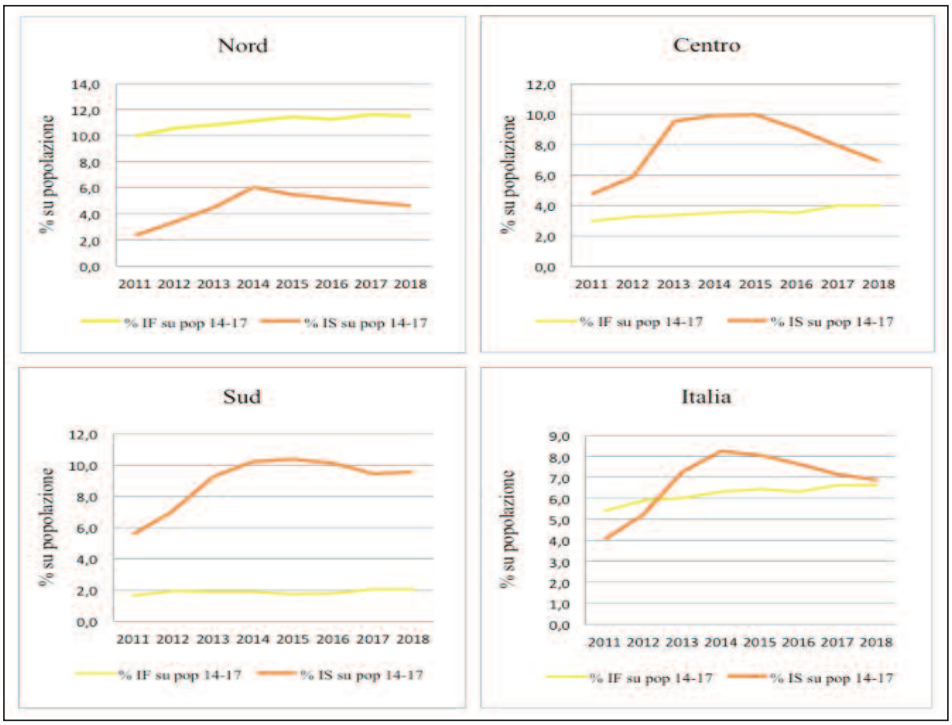
[35] Istat, Annuario statistico italiano 2019, tavola 7.4 https://www.istat.it/it/files//2019/12/Asi-2019.pdf

[36] Miur, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, Focus "*Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2020/2021*" Settembre 2020 https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Dati+iscrizioni+2020-2021.pdf/d37e8126-4669-8248-a64c-3c0096250328?version=1.0&t=1580492291347

del 13.4.2017 che, come è noto, avvicinano i futuri percorsi previsti a scuola alla modalità complementare. La lieve riduzione degli iscritti alle Istituzioni scolastiche nelle due tipologie di sussidiarietà (-1,6%) conferma la costante flessione (dal 2013) della presenza della scuola nella IeFP. Rimane, invece, pressoché stabile il numero di allievi dei percorsi delle Istituzioni formative accreditate (IF) che raggiungono un +0,6% rispetto all'a.f. 2016/17.

In Figura 1 si riportano i grafici che sottolineano visibilmente il fenomeno di una disomogeneità che, pur non essendo strutturale, mostra forti resistenze a risolversi. Tra gli iscritti ai percorsi di IeFP, quelli delle IF sono stabili anche in rapporto alla corrispondente **popolazione di 14-17enni**, mantenendosi al 6,6%, mentre quelli più numerosi delle IS sono in diminuzione al 6,8% rispetto al 7,1% dell'anno precedente. Ormai, il cospicuo margine che distanziava, solo pochi anni addietro, i due settori professionalizzanti si può dire quasi dissolto. Al Nord, gli iscritti delle IF coprono una consolidata quota del 70,9% degli iscritti alla IeFP mentre quelli delle IS raggiungono appena il 29,1%. Nel resto del Paese si invertono le proporzioni, con una quota di iscritti IF di appena il 16,6% al Sud e del 42,6% al Centro, mentre la prevalenza "sostitutiva" (ma non ancora realmente "sussidiaria") delle IS si avverte sensibilmente al Sud con l'83,4% degli iscritti e più moderatamente al Centro con il 57,4%.

Figura 1 - Allievi IeFP su popolazione di 14-17enni negli anni 2011-2018



Fonti: Istat e Inapp

Tabella 2 - Modalità attuative dei percorsi di IeFP. Tabella di transizione 2020

Tipologie		Percorsi con riferimento al repertorio nazionale dell'offerta IeFP											Percorsi di accompagnamento				
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M						
Modalità	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
	3 anni in IeFP integrale	1 o 2 anni in IeFP integrale	3 anni in IeFP mista	1 o 2 anni in IeFP mista	3 anni integrati (CFP tra 20% e 50%)	3 anni integrati (flessibilità/autonomia)	1 o 2 anni integrati (flessibilità/aut.)	3 anni in sussidiarietà complementare	3 anni in sussidiarietà integrativa	3 anni in sussidiarietà (ex 61/2017)	4° anno con diploma	5° anno integrativo	percorsi di IeFP per la licenza media	larsa esterni con finanziamento	1-2 anni personalizzati/destrutturati	percorsi di FP per svantaggiati	accompagnamento apprendis/lavoro
Piemonte	2011/12	2008/09	2011/12	2017/18			2018/19	2018/19	2018/19	2018/19	2011/12		2006/07	2004/05	2006/07	2009/10	2020/21
Valle d'Aosta	2016/17	2016/17	2007/08		2010/11	2007/08		2018/19	2018/19	2018/19	2016/17						
Lombardia	2002/03	2006/07						2018/19		2018/19	2005/06		2007/08	2008/09	ante '03	ante '03	
Liguria	2003/04				2007/08	2010/11			2018/19	2018/19	2009/10	2010/11	2008/09		2009/10	2009/10	
P.A.Bolzano	ante '03										ante '03	2014/15	ante '03			ante '03	
P.A.Trento	ante '03										2002/03	2014/15	ante '03			2008/09	
Veneto	2012/13							2018/19		2018/19	2013/14		2002/03			ante '03	
Friuli-Venezia Giulia	2011/12		2010/11			2010/11		2018/19	2018/19	2018/19	2012/13		2007/8	2010/11	2012/13	ante '03	
Emilia-Romagna		2005/06				2010/11	2010/11		2018/19	2018/19	2016/17		2011/12			2005/06	
Toscana	2018/19	2009/10		2007/08		2007/08	2007/08	2018/19	2018/19	2018/19	2015/16		2007/08	2009/10	2004/05		
Umbria	2018/19	2013/14				2008/09	2015/16		2018/19	2018/19			2016/17	2019/20			2019/20
Marche	2010/11	2010/11				2010/11			2018/19	2018/19	2016/17						
Lazio	2002/03	2015/16							2018/19	2018/19	2016/17						
Abruzzo	2003/04		2010/11		2008/09	2008/09			2018/19	2018/19	2016/17		2011/12				
Molise	2006/07				2004/05	2007/08			2018/19	2018/19	2014/15	2019/20	2015/16	2018/19			
Campania	2016/17	2017/18			2004/05	2008/09			2018/19	2018/19					2010/11	2005/06	
Puglia	2011/12		2006/07		2010/11				2018/19	2018/19	2017/18						
Basilicata			2011/12						2018/19	2018/19	2017/18						
Calabria	2005/06	2018/19							2018/19	2018/19	2014/15		2010/11				
Sicilia	2003/04					2008/09		2018/19	2018/19	2018/19	2011/12		2012/13	2009/10	2014/15		
Sardegna	2017/18	2016/17			2010/11	2011/12	2016/17	2018/19	2018/19	2018/19	2018/19		2007/08				

Legenda: nelle caselle grigie e sottolineate si riporta l'anno nel quale la tipologia è stata estinta (1° anno nel quale i percorsi non sono più attivati al 1° anno), in quelle bianche è contenuta l'indicazione del 1°anno di avvio della tipologia.
Fonte: Amministrazioni regionali

La **disomogeneità dell'offerta** sul territorio è dovuta alla diversa presenza che le IF possono vantare rispetto alle Istituzioni "sussidiarie". I percorsi delle Istituzioni formative si sono sviluppati massicciamente nelle regioni del Nord ma sono ancora inesistenti in alcune regioni del Sud: in Basilicata, nonostante si cerchi da anni di realizzare almeno un quarto anno duale, e in Calabria e Campania, dove da alcuni anni fino ad oggi non sono stati più rinnovati, mentre in Abruzzo continuano a sussistere le IF soltanto in forma numericamente ridotta rispetto ai percorsi in sussidiarietà. Infine, persiste ancora in alcune realtà il mancato allineamento temporale a quello degli altri canali scolastici nell'inizio dei percorsi, contribuendo indirettamente alla confusione dei giovani e delle loro famiglie nell'orientarsi verso l'accesso alla IeFP. Il quadro che emerge dalla Tabella 2 ci mostra soprattutto la nuova configurazione della sussidiarietà a seguito del d.lgs n. 61/2017. Sparisce, dunque, la distinzione tra sussidiarietà integrativa e complementare per lasciare un'unica tipologia di percorsi a qualifica e a diploma. Sono segnalati ulteriori percorsi di accompagnamento di non più di un anno a corredo dei triennali e sempre finanziati con risorse specifiche. Sembra concluso, invece, l'esperimento inaugurato dalla Regione Molise per l'anno integrativo, non più riproposto a partire dall'a.f. 2019/20.

2.2. La risorsa dell'apprendistato duale

Nonostante la Commissione europea spinga perché entro i prossimi 5 anni i 3/5 dei frequentanti la VET beneficino di esperienze pratiche di lavoro *on the job*, l'apprendistato formativo di primo livello continua a mostrare una certa difficoltà a svilupparsi nel nostro Paese e si riduce di conseguenza l'uso dei finanziamenti: si tratta, per lo più, di problemi nell'applicazione delle norme, procedure farraginose, mancanza di allineamento con i tempi dell'anno scolastico, lentezza nell'avviare il processo di certificazione delle competenze acquisite in azienda. La **difficoltà a costruire un'offerta** consistente accentua il divario tra le regioni nel consolidamento strutturale. Attualmente, questa modalità formativa viene svolta per il 90% dalla IeFP sotto forma di apprendistato duale, con circa 6.000 apprendisti di primo livello. La sostanziale assenza di altri canali sconta una permanente criticità a collaborare con il mondo del lavoro soprattutto sul versante dell'Istruzione, mentre le imprese spesso giudicano i ragazzi in apprendistato poco maturi per un impegno lavorativo. Da qui, le proposte ricorrenti di estendere la IeFP duale ai giovani ultradiciottenni. Le aziende chiedono un alleggerimento burocratico e ulteriori incentivi per quelle realtà che accolgono i giovani apprendisti, Si vorrebbero maggiori aiuti e, in particolare, un sostanziale azzeramento del costo del lavoro iniziale. Eppure, la formazione in apprendistato duale potrebbe essere un ottimo canale di inserimento lavorativo per chi ha abbandonato gli studi, così come avviene in quei paesi dove il duale ha assunto una consistenza matura. Segnali positivi nel senso di un rafforzamento della formazione duale si avvertono nella discussione della

Legge di Bilancio, per la quale si prevede di anticipare parte delle **risorse del *Recovery Fund*** per potenziare il "Sistema della conoscenza" in funzione anti disoccupazione giovanile e in un'opera di contenimento dei NEET. In questo contesto, secondo l'Associazione di Enti di formazione "Forma", le risorse europee dovrebbero servire a finanziare la formazione, a incentivare i datori di lavoro, a pagare gli stipendi degli apprendisti e la formazione dei progettisti dell'apprendistato. Ma occorrono anche procedure più chiare e una riorganizzazione del lavoro accessibile a un apprendista, con i suoi tempi e le sue esigenze. Va aggiunta anche una maggiore visibilità dei percorsi in apprendistato nell'orientamento per i ragazzi di scuola media. L'accesso, in relazione alle competenze possedute, dovrebbe avvenire soprattutto all'ultimo anno dei percorsi triennali di IeFP oppure al quarto anno nel percorso per il diploma. Solo così – si afferma – il percorso formativo in apprendistato potrebbe diventare strutturato e performante, con capacità di attrarre una più vasta platea verso un titolo innovativo e richiesto dal mercato.

2.3. Il finanziamento dell'offerta formativa

Come esposto più diffusamente nell'edizione dell'anno passato di questo volume, ogni Regione/P.A. ha scelto di gestire le risorse delle IF attraverso uno dei quattro "indicatori guida" (sottolineato in grassetto nella Tabella 3) relativi al costo annuale per percorso, al costo annuale per allievo, al costo orario per allievo o al costo ora corso. Questi indicatori hanno precise relazioni matematiche tra loro e questo permette di ricostruire una mappatura comune di tutti i parametri regionali partendo dal numero medio di allievi a percorso e dal numero di ore annuali previsto. Ne risulta che le Istituzioni formative presenterebbero alla prima annualità del percorso una spesa per la collettività ad alunno minore delle Istituzioni scolastiche dell'Istruzione professionale deputate all'erogazione di percorsi per le medesime qualifiche[37].

La Tabella 3 indica la **stima a preventivo dei valori massimi di costo dei primi anni** escludendo eventuali minori finanziamenti derivanti, a consuntivo, dagli abbandoni o dai casi di frequenza insufficiente durante l'anno. Danno ragione dei valori qui di seguito esposti, i paragrafi dedicati ai "costi" presenti in ciascuna scheda regionale, alla lettura dei quali rimandiamo per una migliore comprensione dei criteri adottati.

Dal confronto in Tabella 3 emerge una varianza dei costi che conferma la necessità di arrivare a una razionalizzazione del settore rilanciando la condivisione di nuovi criteri unitari per i costi standard cui collegare il finanziamento dei percorsi. In particolare, relativamente al costo annuale

[37] Il Servizio statistico del MIUR rileva nelle Istituzioni scolastiche della secondaria di II grado una spesa pubblica cumulata per studente vicina ai 6.500 € all'anno (dm n. 227 del 21.3.2018 relativo all'a.s. 2017/18 e Nota MIUR prot. AOODGOSV n. 5254 del 27.03.2019), quando nelle Istituzioni formative accreditate si stima una spesa media ad alunno inferiore ai 4.500 €.

del percorso, si stabilisce una distanza significativa tra il dato dell'Umbria di € 49.736 a percorso e quello tre volte superiore della Puglia con € 156.420, quando la media ponderata nazionale dei costi a percorso è di € 91.638. Ugualmente distante è il costo annuale per allievo iscritto della Lombardia, con € 3.390, rispetto a quello della Valle d'Aosta di € 8.685 (media ponderata nazionale € 4.467). Un divario confermato nella Toscana[38] (€ 3,24) relativamente al costo orario per allievo rispetto a € 8,11 della Sardegna (media ponderata nazionale € 4,40). Infine, riguardo al costo ora corso, si rileva una distanza significativa tra gli € 50,24 dell'Umbria e gli € 146,68 di Trento, mentre la media ponderata nazionale è di € 95,15. Dall'esame dei costi unitari massimi delle IF, previsti per anno nei cinque anni formativi dall'a.f. 2013/14 all'a.f. 2017/18, si rileva un **tendenziale decremento** del valore del finanziamento di ciascun percorso da un iniziale costo di € 99.730 monitorato dall'Isfol[39] nell'a.f. 2013/14 (media ponderata a livello nazionale). Parallelamente, negli stessi anni, si sono compensati i minori costi unitari riconosciuti a percorso agli Enti accreditati, con un **ampliamento dell'offerta** erogata (in vista di possibili economie di scala), una **diminuzione nel numero medio di ore** all'anno (da 1.042 a 1.037) **e di allievi a classe** (da 18,78 a 18,14).

[38] Si noti che nella Regione Toscana vengono finanziate solo le ore di formazione e non le ore di alternanza.

[39] Isfol, *I costi della IeFP nell'anno formativo 2013/14*, Roma, ISFOL, 2016 (Isfol Research Paper n. 32) https://inapp.infoteca.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=INAP&IDS=21035

Tabella 3 - Stima degli indicatori di costo dei primi anni per Regione e P.A. - a.f. 2017/18

Regioni e P.A.	Collocazione del 1° anno nel triennio	Ore annuali dei primi anni	N. medio di allievi di 1° anno IF per classe	Costo annuale per percorso IF in € *(costo ora corso * n. ore)*	Costo annuale per iscritto IF in € *(costo annuale percorso / n. alunni a percorso)*	Costo ora corso IF in € *(costo annuale a percorso / n. ore)*	Costo orario per allievo IF iscritto in € *(costo annuale ad allievo / n. ore)*
Piemonte	primo anno	990	20,80	106.920,00	5.139,73	**108,00**	5,19
Valle d'Aosta	primo anno	1083	9,70	**84.244,18**	8.684,97	77,79	8,02
Lombardia	primo anno	990	20,70	70.169,50	**3.390,23**	70,88	3,42
Bolzano	-	-	-	-	-	-	-
Trento	primo anno	1066	18,47	156.360,88	8.467,11	**146,68**	7,94
Veneto	primo anno	990	21,08	89.951,40	4.266,83	**90,86**	4,31
Friuli Venezia Giulia	primo anno	1056	17,15	114.793,61	6.695,04	108,71	**6,34**
Liguria	primo anno	990	18,58	**100.000,00**	5.382,78	101,01	5,44
Emilia-Romagna	secondo anno	1000	19,36	117.710,00	6.079,53	**117,71**	6,08
Toscana	secondo anno	1050	16,66	**56.745,00**	3.406,15	54,04	3,24
Umbria	secondo anno	990	11,86	**49.735,60**	4.193,17	50,24	4,24
Marche	primo anno	1056	19,00	**95.040,00**	5.002,11	90,00	4,74
Lazio	primo anno	1056	24,43	112.389,19	**4.600,00**	106,43	4,36
Abruzzo	primo anno	990	17,64	**92.581,83**	5.249,49	93,52	5,30
Molise	primo anno	1000	19,50	**69.900,00**	3.584,62	69,90	3,58
Campania	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	primo anno	1100	19,82	**156.420,00**	7.891,82	142,20	7,17
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	primo anno	1000	11,75	70.500,00	6.000,00	70,50	**6,00**
Sicilia	primo anno	1089	25,09	**95.000,00**	3.786,99	87,24	3,48
Sardegna	primo anno	990	15,00	**120.419,36**	8.027,96	121,64	8,11
Totali	-	-	-	*91.637,93*	*4.467,22*	*95,15*	*4,40*

Fonte: elaborazione su dati delle Amministrazioni regionali/P.A. e Inapp
In grigio, sottolineato e grassetto, si riporta l'indicatore guida scelto da regioni e P.A.

Nel suddetto periodo, il numero dei percorsi delle IF aumenta del 13% e il relativo numero degli iscritti del 7%, mentre la stima nel **volume dei finanziamenti massimi**[40] **aumenta** del 2%. Un sistema così finanziato può reggere fintanto che l'offerta cresce. Ma se non fosse più soggetto a spinte fortemente espansive, come sembrerebbe apparire dall'esame dei dati dell'Inapp, la situazione potrebbe cambiare rapidamente.

[40] Si tratta del volume relativo al totale (nazionale) ponderato ad allievo per il numero degli allievi (dato nazionale degli allievi dei "primi anni" di percorso considerati).

3. Due speranze per un futuro possibile

La resiliente crescita della IeFP, elemento ormai portante del nostro sistema educativo, può essere impiegata per lo sviluppo delle competenze necessarie alla crescita del nostro Paese. Questo compito, però, trova attualmente un limite nella geopardizzazione territoriale che ostacola il pluralismo e la ricchezza dell'offerta formativa e, per altro verso, impedisce una gestione oculata e adeguata delle risorse rispetto alle potenzialità che la semplificazione amministrativa potrebbe offrire. In quest'ottica, sarebbero due le principali direttive di sviluppo del sistema di Istruzione e formazione professionale: la prima investe la capacità di trovare una sintesi tra le differenti (ma non diverse) metodologie di costi standard specifici per la IeFP, in modo da costituire un modello unitario e flessibile a cui si possa fare riferimento a livello nazionale; la seconda tenta di trovare una strada per la verticalizzazione del percorso intrapreso con la creazione dei primi livelli di formazione professionalizzante, indirizzando la formazione verso il naturale sbocco terziario non accademico che ancora invidiamo ai Paesi nostri *competitors*.

3.1. I costi standard per la coesione territoriale

L'elevata varianza nei costi storici evidenzia una marcata differenza tra i territori e suggerisce la necessità impellente di realizzare un sistema omogeneo di costi standard. Attualmente, le esperienze di costruzione e di applicazione delle **Unità di costo standard** (UCS) sono presenti in 12 regioni e Province autonome su 21 (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, P.A. di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Puglia, Sardegna). Si tratta di modelli in uso in tutte le aree geografiche del nostro Paese, che coprono il 79% dei percorsi di IeFP costituenti l'offerta delle Istituzioni formative accreditate e il 77% degli iscritti a tali percorsi. Le restanti Amministrazioni territoriali non dispongono di un modello metodologico adeguato perché non hanno realizzato un sistema strutturato, non presentano uno studio a supporto delle UCS utilizzate negli avvisi o si appoggiano a un modello esterno costruito su basi dati di altre regioni.

Secondo un recente studio del CNOS-FAP[41], la varietà dei 12 approcci strutturati non impedisce di individuare "punti di congruenza" e fattori ricorrenti all'interno dei differenti processi metodologici attualmente in essere,

[41] Giulio M. Salerno, Giacomo Zagardo, "Costruire e utilizzare i costi standard nella IeFP: analisi, indicazioni e proposte", CNOS-FAP, 2020.

tanto da suggerire un **modello-base caratterizzato da comuni costanti** di processo. Sembra, dunque, possibile realizzare uno strumento operativo utilizzabile da tutte le Amministrazioni territoriali, proprio perché si caratterizza per la presenza di fasi e fattori già applicati nelle prassi ricorrenti. Ciò non esclude che il modello-base, una volta condiviso, possa essere integrato da varianti più adeguate a rispondere alle esigenze delle diverse collettività territoriali. Un approccio di questo tipo può essere di aiuto per lo sviluppo di metodologie coerenti con il percorso comune, rintracciabile a livello nazionale, specialmente là dove ancora non si disponga di UCS valide per il finanziamento dei percorsi di IeFP.

Lo studio di un modello unitario e flessibile di UCS non può proporre una "soluzione" già confezionata, ma deve offrire una base di concetti e procedure per un dibattito approfondito che veda attive e compartecipi tutte le Amministrazioni. La speranza è quella che si riesca a fare un passo avanti significativo per rendere omogenea l'offerta di Istruzione e formazione professionale nel nostro Paese. Le ricadute sarebbero importanti, in primo luogo, nella definizione del fabbisogno adeguato di risorse finanziarie e nella creazione di criteri unitari per la programmazione efficiente ed efficace dell'offerta sul piano nazionale.

3.2. La sfida della verticalizzazione

Portare più "in alto" la formazione dovrebbe essere un *must* indiscutibile, dal momento che si stima per il nostro Paese un fabbisogno entro il 2021 di circa 200mila supertecnici, soprattutto nei settori chiave del *Made in Italy*: tecnologie dell'informazione, meccanica, chimica, tessile/abbigliamento, alimentare e legno/arredo.

La strategia Europa 2020 orientava gli Stati membri a far entrare in possesso di un titolo di studio terziario almeno il 40% dei rispettivi 30-34enni. Tale quota non arriva in Italia, oggi, al 28%, lasciando il nostro Paese agli ultimi posti nell'Unione europea. A questo nostro deficit contribuisce la limitata disponibilità di corsi terziari professionalizzanti che altrove raggiungono anche un terzo dei titoli terziari conseguiti. L'ampliamento di tali percorsi è, dunque, da ritenersi una priorità, dato il numero ancora troppo esiguo rispetto a quello destinato alla formazione accademica. In questo senso va la proposta del Ministro dell'Istruzione di attribuire al settore risorse per circa 2 miliardi di euro nell'arco di 5 anni. Tuttavia, per portare la formazione terziaria non accademica a livelli adeguati occorre prima che vi siano numeri sufficienti tra chi vi accede. Su questo punto, un ruolo chiave potrebbe assumerlo la graduale verticalizzazione del processo di acquisizione delle competenze *work based*. Nella sostanza essa è finora mancata, anche a causa della indisponibilità a una connessione, diretta e praticabile, dalla IeFP ai canali della formazione tecnica superiore. Si tratta di uno **iato** che potrebbe costare caro alla "seconda gamba" del sistema terziario, che come si è visto già mostra una carenza di iscritti. Per altro verso, potrebbe costare caro anche

alla IeFP che, in una realtà in costante evoluzione, assumerebbe presto le caratteristiche di un binario morto, incapace di traghettare chi ne ha le capacità verso livelli di professionalità superiori. La pericolosa rigidità fin qui dimostrata dal sistema potrebbe ridurre, a monte, l'attrattiva del canale professionalizzante di secondo ciclo con un deleterio "effetto bonsai" e, a valle, produrre un impatto negativo sulla disponibilità all'innovazione di quella fetta di imprenditorialità italiana proveniente dalla Formazione professionale, come è noto, prevalentemente impegnata nelle piccole imprese. Dovrebbe far riflettere, invece, il fatto che la piccola e media impresa italiana sia nota per assumere tendenzialmente le caratteristiche di un sistema socioeconomico "pigro", che preferisce la "replicabilità" all'innovazione e alla diffusione sistematica delle conoscenze *work-based*[42].

Una controllata apertura dell'Istruzione tecnica superiore all'accessibilità dei diplomati IeFP avrebbe anche il merito di **accorciare i tempi di incubazione** e di inserimento di personale ben formato nel mercato del lavoro. In sostanza, i 5+2 anni finora richiesti da un percorso di 5° livello EQF non giustificano il prolungamento dei tempi per l'acquisizione di un diploma di Tecnico superiore, se questo può essere ottenuto da un giovane preparato con 4+2 anni in mirata formazione laboratoriale duale. In questa materia, non può mancare il riferimento al modello della Provincia autonoma di Trento che ha già realizzato, e con successo, un percorso verticale diretto tra IeFP e Istruzione tecnica superiore[43].

Attualmente, in Italia la possibilità di immissione nei percorsi ITS per i diplomati della IeFP riguarda soltanto chi accede, dopo il quadriennio, a un percorso IFTS di durata annuale o a un quinto anno integrativo di istruzione, oggi disponibile di fatto solo per un ristretto numero di regioni. Ma, nessuna di queste transizioni è diretta, dal quarto al quinto livello EQF, come invece sembra suggerire la recente Proposta del Consiglio europeo[44]. È, dunque, necessario ripensare a un inserimento formativo immediato, ma anche corretto, dal diploma professionale di Tecnico al diploma di Tecnico superiore. Bisogna, infatti, essere certi che un giovane della IeFP sia in grado di transitare ai livelli superiori, adeguatamente accompagnato da un congruo periodo di orientamento.

Poiché si tratta di un percorso che prevede l'acquisizione di competenze complesse, sarebbe improbabile l'arruolamento di tutti i giovani qualificati nei percorsi ITS. Per questo è stata ipotizzata una partenza graduale che consenta alle Istituzioni formative di organizzarsi e far accedere complessiva-

[42] XVII Rapporto AlmaLaurea.

[43] Vedi in questa pubblicazione la scheda della Provincia autonoma di Trento.

[44] "I sistemi di istruzione e formazione dovrebbero consentire percorsi verticali e orizzontali tra IFP, istruzione scolastica generale, istruzione superiore e istruzione degli adulti". *Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*, 1.7.2020 COM(2020) 275 final, p. 16. https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:8e89305c-bc37-11ea-811c-01aa75ed71a1.0011.02/DOC_1&format=PDF

mente 70.000 unità in 5 anni[45]. Il progetto presuppone, innanzitutto, la definizione di standard certificabili di accesso agli ITS per tipologia e per filiera. Successivamente, dal momento che l'intreccio delle competenze tra Stato e Regioni rende difficoltoso un diretto cambiamento delle norme nazionali in materia, ci si orienta a promuovere "libere alternative di sussidiarietà"[46] che, nella fase sperimentale, non implichino necessariamente una trasformazione del sistema uniforme e massiva. Pertanto, dall'analisi di possibili modelli di ingresso all'Istruzione tecnica superiore e attraverso il confronto con i soggetti istituzionali, potrebbero emergere "dal basso" linee guida nazionali sancite da un'intesa in Conferenza unificata. In fase di proposta concreta di percorsi di accesso, lo strumento della convenzione risulterebbe essere il più adatto a interessare i percorsi di IeFP e ITS presenti a livello regionale/territoriale. Gli attori del passaggio (CFP, Fondazioni ITS, mondo del lavoro, Regione) verrebbero coinvolti in un lavoro comune di filiera per determinare le caratteristiche dei candidati e le misure di riallineamento e accompagnamento alla loro transizione. Sono, infatti, le alleanze formative tra imprese, formazione e amministrazioni locali quelle che, in definitiva, hanno gli strumenti per contrastare con efficacia il *mismatch* formativo. Un'azione di questo tipo presuppone finanziamenti dedicati a garanzia della costruzione e della stabilità della verticalizzazione, che oggi sembra possibile intravedere in un uso produttivo del *Recovery Fund*.

[45] Intervista al Presidente di Forma, del 17.10.2020 "*Il Recovery Fund per l'apprendistato duale*", Bollettino ADAPT 12 ottobre 2020, n. 37 https://issuu.com/redazione5/docs/intervista_a_paola_vacchina

[46] Cfr. Giulio M. Salerno, XXXII Seminario Europa, Ciofs, 21 ottobre 2020. Sullo stesso argomento vedi Giulio M. Salerno, "*Dalla IeFP agli ITS: per una filiera permeabile e verticale nella formazione professionalizzante*", in "Professionalità", n. 8, novembre-dicembre 2020.

Conclusioni

- Una prima considerazione viene dal fatto che per vincere la disoccupazione e far ripartire il Paese vale la pena liberare tutte le risorse disponibili, facilitando un'integrazione più forte tra pubblico e privato sociale, pur nel rispetto del ruolo di controllo che l'Amministrazione pubblica deve sempre mantenere. Questo è, appunto, il modello in cui si inserisce la IeFP, realizzando qualifiche e diplomi professionali raggiungibili in modo differente e con modalità peculiari dalle Istituzioni formative accreditate e dalle Istituzioni scolastiche sussidiarie.
- Occorre un piano strategico di investimenti strutturali a supporto della *education* professionalizzante. Si possono far dialogare le progettualità del *Recovery Fund* impiegando i suoi finanziamenti per potenziare, in particolare, la IeFP: un sistema resiliente, già noto per operare con minori risorse meglio di altri canali (secondo i dati correnti) nel contrasto di ELET e NEET e, dunque, in linea con i bisogni europei e del nostro Paese.
- Si dovrà incrementare l'offerta delle Istituzioni formative in ragione dell'efficacia educativa finora dimostrata, degli esiti occupazionali e della proiezione verso il segmento terziario che sta maturando in questi anni. L'ordinaria programmazione dei percorsi ordinamentali deve proseguire ed essere estesa su tutto il territorio nazionale mantenendo le proprie caratteristiche distintive.
- C'è bisogno di una infrastruttura formativa solida e diffusa in tutto il Paese. Uno degli obiettivi dovrebbe essere quello di sviluppare strategie per eliminare le disuguaglianze strutturali tra regione e regione attraverso la partecipazione paritaria dei soggetti che possano assicurare didattiche innovative e migliori risultati. Il consolidamento dell'offerta di IeFP passa innanzitutto da una corretta "sussidiarietà", che ne limiti l'apporto dove questa, per la sua presenza pressoché esclusiva, impedisca un effettivo pluralismo educativo.
- È opportuno puntare sull'incremento dell'offerta al Sud, al IV anno e all'apprendistato duale. Sull'apprendistato duale, non servono tanto nuove risorse quanto la possibilità di stabilizzarle e renderle meno precarie. Bisogna semplificare i meccanismi di finanziamento di un settore ormai a regime, difenderlo dall'instabilità di cui è portatore il sistema della "messa a bando" dei percorsi e favorire la capacità degli operatori di gestire risorse con una prospettiva almeno triennale in tutti i territori. Faciliterebbe, in questo senso, l'individuazione dei criteri di riparto dei finanziamenti nei primi mesi dell'anno.

- Una revisione dei criteri generali di accreditamento può valorizzare sistemi di formazione più efficaci e non solo efficienti. È ancora possibile realizzare una qualità diffusa nel nostro Paese attraverso la razionalizzazione e la stabilità dei finanziamenti, unita alla determinazione di un sistema di obiettivi premiali e penalità legati al contesto territoriale. A questo traguardo concorre la costruzione condivisa di un sistema unitario di costi standard, dotato di una flessibilità territoriale orientata alla qualità e in grado di evitare autoreferenzialità e *mismatch* occupazionale.
- È opportuno che l'orientamento pre-secondario delle classi preveda visite di orientamento guidato all'interno dei Cfp o almeno avvenga in "territorio neutro", esternamente rispetto alle Istituzioni scolastiche. Questo per evitare la gravitazione attorno agli inflazionati percorsi liceali e alle scelte centrate solo sull'offerta generalista. La IeFP, specialmente nelle Istituzioni formative accreditate, non fornisce meno *chance* di occupazione e costituisce un eccellente ascensore sociale. Bisogna, però, farla conoscere alle famiglie togliendo, come è stato detto[47], "il velo della sua invisibilità", che inizia dall'iscrizione[48].
- La gestione delle emergenze e il primo utilizzo dei canali tecnologici di formazione (FAD, CAD, DDI) hanno risentito della carenza di una regia nazionale, facendo adottare alle regioni soluzioni diversificate nel tempo e nell'organizzazione. La regolamentazione delle modalità di formazione a distanza è risultata troppo diversificata, seppure in coerenza con le caratteristiche territoriali dei sistemi. Molte regioni hanno emanato note e ordinanze per regolare i diversi aspetti della FAD, senza considerare l'opportunità di criteri comuni su base nazionale. La conseguente richiesta è quella di evitare la geopardizzazione anche su questo tema, dotando il sistema di un quadro regolatorio condiviso e aperto all'innovazione tecnologica.
- È unanime la richiesta di aumentare il numero di giovani in possesso di *skill* elevate, acquisite in una formazione altamente laboratoriale per quelle abilità tecniche e professionali che oggi il lavoro cerca in misura elevata e con urgenza. Questo obiettivo non può essere raggiunto senza individuare accessi praticabili e diretti dalla IeFP all'ITS per una filiera professionale consistente e realmente verticalizzata. Nella logica evolutiva dei nuovi dispositivi sperimentali di transizione, l'accesso non riguarderebbe tutti allo stesso modo ma dovrebbe presupporre un'attenta azione di orientamento e selezione dei candidati.
- Molte persone cambieranno più rapidamente che in passato da un lavoro

[47] Lauretta Valente, XXX Seminario di formazione europea.

[48] Ad oggi, il servizio di iscrizioni *on line* per i percorsi erogati dai Cfp è stato attivato soltanto per le Regioni Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria e Veneto che hanno aderito, su base volontaria, al procedimento di iscrizione. Anche se, rispetto all'anno scorso, non si registra più la presenza delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, sarà conveniente estendere il numero delle adesioni ad altre regioni, specialmente del Sud, perché vi sia una reale parità a cominciare dagli accessi.

all'altro e con minore attrazione dei rispettivi territori di provenienza. Anticipando questa tendenza, la Commissione europea vorrebbe che nei prossimi cinque anni almeno l'8% dei discenti della VET godesse di un'opportunità di studio all'estero. Lo strumento principale potrebbe essere il Programma Erasmus Plus, che include a pieno titolo la IeFP. Esistono anche nuove opportunità di mobilità da sfruttare, compresa la mobilità virtuale, la mobilità di lunga durata e la mobilità verso paesi terzi, agevolata dal riconoscimento reciproco delle unità di apprendimento.

- C'è la necessità di chiudere il ciclo della IeFP con altri percorsi per giovani adulti. Una ricerca recente dell'IREF-Enaip[49], basata sui dati delle comunicazioni obbligatorie, ha rilevato che i mestieri della IeFP rappresentano poco meno di un terzo dell'occupazione esistente in Italia (29,9% del totale), ma solo pochi lavoratori hanno una qualifica a sostegno della loro posizione. Il 62% dei lavoratori chiamati a svolgere mestieri che richiederebbero una qualifica avevano al massimo la licenza media rendendo evidente la scarsa istruzione e formazione di chi intraprende tali attività. Occorre un piano di riqualificazione professionale per quella platea più ampia che rischia la sottoccupazione perché c'è ancora spazio nelle filiere produttive.

[49] Ibidem, IREF-Enaip, 2019.

Panoramica delle Regioni

Introduzione alle schede

Di seguito sono contenute alcune schede che disegnano i singoli modelli regionali di IeFP, così come si costruiscono nel tempo dal loro avvio sperimentale fino ad oggi. Tutti i dati di struttura fanno, invece, riferimento ai Monitoraggi ufficiali sulla IeFP dell'Inapp/Isfol dall'a.f. 2003/4. Per l'a.f. 2017/18, non essendo ancora disponibile l'intero Monitoraggio, si è fatto riferimento ai dati Inapp anticipati nel citato Annuario statistico 2019 dell'ISTAT ma anche a dati e notizie forniti su richiesta direttamente dalle Amministrazioni regionali competenti. A quante ci hanno risposto sollecitamente va il nostro sentito ringraziamento, certi che la pubblicazione sia anche una vetrina del loro impegno e serva alla reciproca conoscenza dei modelli e delle soluzioni a problematiche comuni. Nel testo, ogni Regione/P.A. è preceduta da alcuni indicatori sintetici di struttura: a) rappresentazione in anni di percorso del modello territoriale attuale; b) iscritti al 1° anno delle Istituzioni formative e scolastiche; c) quota di iscritti ai percorsi di IeFP sulla corrispondente popolazione 14-17enni; d) percorsi e iscritti IeFP di 1°, 2° e 3° anno; e) livello di sussidiarietà (tasso di scolarizzazione[50] vs. tasso di formazione). Le sezioni di ogni scheda regionale sono 13 (possono arrivare a 14 ove sia previsto il IV/V anno). In sintesi, la descrizione dell'offerta di Istruzione e formazione professionale realizzata nelle singole Regioni e Province autonome si compone delle seguenti voci:

- Struttura
- Normativa
- Modello
- Sede di svolgimento
- Docenti
- Articolazione oraria
- Elementi
- Esiti e certificazioni
- Crediti
- Governo del sistema
- Destinatari
- Costi
- IV/V anno
- Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale

[50] Il termine "scolarizzazione" ha qui il significato di far frequentare una scuola e accrescere la popolazione scolastica, non quello di portare a realizzare l'obiettivo dell'obbligo scolastico, che, come è noto, è perseguibile anche per altri canali.

Glossario

1. *Formazione professionale integrale* (o *FP pura*): percorsi a titolarità delle Istituzioni formative accreditate (in tale categoria vengono comprese anche le scuole dipendenti dalle Province autonome), con docenti e formatori provenienti in prevalenza dalle stesse istituzioni anche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro nella scuola; le eventuali azioni integrate riguarderebbero solo le azioni di sistema.

2. *Formazione professionale mista*: percorsi a titolarità in prevalenza delle Istituzioni formativeaccreditate; con docenti delle competenze di base provenienti dalle Istituzioni scolastiche in base a precisi accordi territoriali; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano azioni di sistema, progettazione e docenza.

3. *Formazione professionale integrata (con FP tra il 50% e il 20% del monte ore)*: percorsi, in genere, a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle Istituzioni scolastiche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro nella scuola; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni formative.

4. *Formazione professionale integrata (con FP entro il 20% del monte ore)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle stesse Istituzioni scolastiche per le competenze di base; prosecuzione automatica del percorso scolastico di Stato e, in teoria, attestato di qualifica; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema, i moduli di FP, la docenza/codocenza.

5. *Larsa*: sono i laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti utilizzati per promuovere il recupero delle carenze e il potenziamento degli apprendimenti negli allievi che hanno bisogno di colmare gap di conoscenze/competenze lungo il percorso o in fase di passaggio tra due percorsi. Possono essere interni al percorso o finanziati *ad hoc*.

6. *Livello di sussidiarietà*: peso delle Istituzioni scolastiche nella IeFP, qui stimato in termini di percentuale di iscritti di IeFP a scuola nei percorsi di primo anno. Dove non si trovano percorsi. Al primo anno, la comparazione avviene sul successivo anno disponibile.

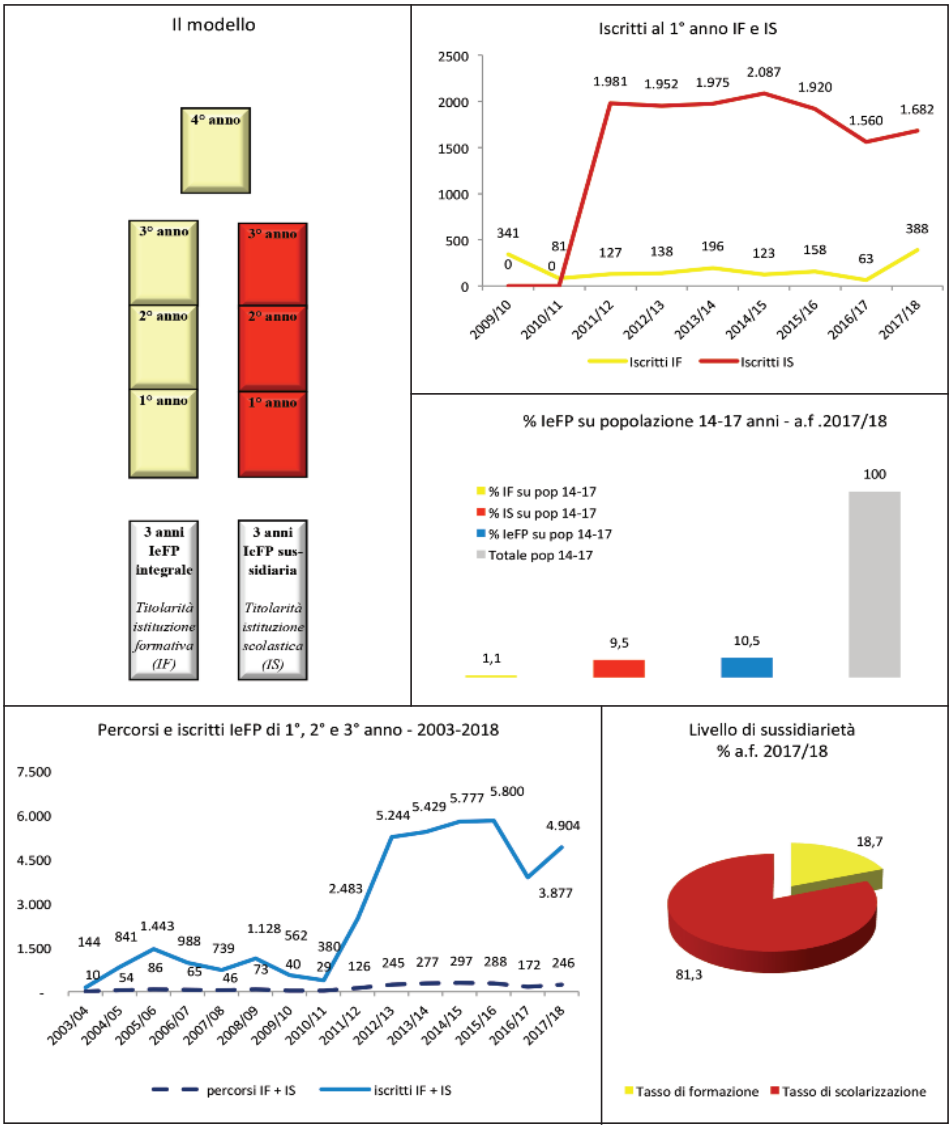
7. *Percorsi in sussidiarietà complementare*: fanno parte dei percorsi di sussidiarietà complementare i corsi svolti realizzati nelle Istituzioni scolastiche; docenti della scuola per tutte le competenze; si rilasciano un attestato di qualifica e crediti per i passaggi, ma questi non avvengono in modo automatico; le azioni integrate con le IF riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni formative.

8. *Percorsi in sussidiarietà integrativa*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti, di norma, dalle stesse Istituzioni scolastiche; prosecuzione automatica del percorso scolastico di Stato al 4° anno e attestato di qualifica; non sono previste, di norma, azioni integrate.

9. *Percorsi in sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017:* si supera la struttura della sussidiarietà "integrativa" e "complementare" realizzando una sussidiarietà che integra a partire dall'a.f. 2018/19, al 1° anno, i sottosistemi a regia statale e regionale ma non i percorsi di studio, nel rispetto degli standard formativi adottati sul territorio da ciascuna Amministrazione pubblica.

Abruzzo

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 30.07.2003 (dgr n. 729 del 06.09.03)
- Accordo territoriale del 19.01.2004
- Accordo territoriale dgr n. 996 del 20.12.2018
- Dgr n. 580 del 21.06.2005 (standard formativi minimi nazionali)
- Dgr n. 119 del 12.02.2007 (avviso assegnazione di voucher)
- Dgr n. 795 del 03.08.2007 (avviso per i percorsi integrati)
- Dgr n. 765 del 12.08.2008 (recepimento accordi Stato-Regioni)
- Dgr n. 363/2009 (accreditamento sedi formative ex dm n. 166/01 e smi)
- Dgr n. 540 del 28.09.2009 (attuazione art. 19 d.lgs n. 226/05 livelli essenziali docenti)
- Dgr n. 766 del 12.08.2008 (percorsi finanziati dal Mpi)
- Dgr n. 391 del 27.07.2009 (avviso percorsi triennali IeFP)
- Dgr n. 700 del 13.09.2010 (avviso triennali IeFP)
- Dd n. 270/dl 24 del 22.11.2011 (avviso percorsi triennali)
- Dgr n. 854 del 10.12.2012 (recepimento figure)
- Dd n. 35/dl 32 del 14.03.13 (avviso a.f. 2013/14 con scorrimento per l'a.f. successivo)
- Dgr n. 251 del 07.04.2014 (disposizioni transitorie)
- Dgr n. 247 del 31 marzo 2015 (accreditamento)
- Dgr n. 119/dpg 010 del 07.12.16 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 867 del 20.12.2016 (linee guida apprendistato)
- Dd n. 24 dpg n. 10 del 18.04.17 (IeFP)
- Dd n. 67 dpg n. 010 del 7.08.2017 (scorrimento graduatoria progetti a.f. 2017/18)
- Dgr n. 7 del 17.01.2018 (accreditamento)
- Dgr n. 782 del 16.10.2018 (linee guida IeFP)
- Dd n. 122/dpg010 del 14.11.2018 (duale), dd 147/dpg010 del 18.12.2018 (ordinamentali a.f. 2018/19)
- Dd n. 119bisdpg 010 del 15.10.2019 (ordinamentale) e dd n. 111dpg 010 del 15.10.2019 (duale)
- Dd n. 132/DPG010 del 29.11.2019 (percorsi in sussidiarietà)
- Dgr n. 25/DPG010 del 18.03.2020 (linee guida percorsi)
- Dd n. 33/dgp010 del 06.04.2020 (avviso duale triennali e quarti anni a.f. 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP)*

Gli originari percorsi centrati sulla Formazione professionale pura nati nell'a.f. 2003/04 erano stati trasformati nell'a.f. 2006/07 in "percorsi episodici" destinati temporaneamente a far fronte ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite *voucher*. I *voucher* sono estinti al primo anno dall'a.f. 2008/09. Altri percorsi di FP pura su progetto presentato al MIUR

sono estinti dall'a.f. 2009/10 per lasciare il posto ai nuovi triennali. Nell'a.f. 2009/10 si sono attuati al 1° anno percorsi di FP mista, integrati con la scuola mediante accordi per la docenza delle competenze di base. Tuttavia, dall'anno successivo questa esperienza non sarà rinnovata per difficoltà derivate dalla debole interazione tra gli attori e dallo scarso gradimento degli stessi studenti. Dall'a.f. 2008/09 cessano (non più rinnovati al primo anno) anche i percorsi integrati a titolarità scuola. Dall'a.f. 2011/12 si è adottato il modello sussidiario integrativo ma con la contemporanea presenza, prima simbolica, di percorsi di IeFP pura delle Istituzioni formative (IF), finanziati solo con fondi del riparto MLPS e riferiti alle figure degli accordi in Conferenza unificata. Ciascun Organismo di formazione (OdF) poteva candidarsi per un numero massimo di due percorsi per provincia. Il modello è stato confermato negli anni seguenti. All'avviso 35/13 è seguito, per l'a.f. 2014/15, uno scorrimento della graduatoria con corsi iniziati a giugno 2014 e altri corsi attivati nel mese di marzo 2015. In mancanza di risorse, non è stato fatto alcun avviso per i percorsi di 1° anno dell'a.f. 2015/16. Per l'a.f. 2016/17 si è rilanciata la IeFP con 4 percorsi formativi triennali per ciascuna provincia. La dd n. 67 DPG010 del 7 agosto 2017 immetteva a scorrimento per il 2017 nuovi percorsi triennali per la IeFP delle istituzioni accreditate. Un avviso del mese di novembre 2018 riguardava i primi anni del triennio a.f. 2018/19, che sono partiti ancora in ritardo nel febbraio 2019. Un nuovo avviso dell'aprile 2020 finanzia 6 percorsi formativi triennali e 4 quarte annualità, da realizzarsi nella modalità duale nell'a.f. 2020/21. Le linee guida del marzo 2020 prevedono "percorsi triennali", "annuali di IV anno" e "quadriennali". Dall'a.f. 2016/17 sono segnalati i primi percorsi di quarto anno in modalità duale (alternanza rafforzata), riconfermati fino all'a.f. 2020/21.

➢ Sede di svolgimento

I soggetti attuatori del sistema regionale di IeFP sono: gli Organismi di formazione accreditati e/o in fase di accreditamento, secondo quanto prescritto nei pertinenti avvisi pubblici, per la macrotipologia "obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di Istruzione e formazione professionale" e le Istituzioni scolastiche (statali e/o paritarie) che offrono percorsi di IeFP erogati in regime di sussidiarietà, ai sensi del d.lgs n. 61/2017 e del dm 17.05.2018, previa richiesta alla Regione. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario (integrativo fino all'a.f. 2018/19) e presso le Istituzioni formative (IF) nei residui percorsi. Non esistono percorsi in diritto-dovere regionali/provinciali o comunali. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli Istituti professionali. La Giunta Regionale con deliberazioni n. 362 del 04.06.2018 e n. 465 del 29.06.2018 ha apportato delle modifiche alla disciplina per l'accreditamento di enti erogatori di corsi di Formazione professionale, definita con dgr n. 7 del 17 gennaio 2018.

- **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola. Nei percorsi "integrali" svolti dalle IF i docenti sono, di norma, sempre delle IF. La dgr n. 566 del 30.06.2015 regola ancora la materia, avendo per oggetto i livelli essenziali dei requisiti dei docenti del sistema educativo di Istruzione e formazione. Le attività devono essere affidate a personale docente in conformità al vigente CCNL sulla Formazione professionale (attualmente CCNL 2011-2013 dell'08.06.2012).

- **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo (1056 ore) sono stati attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Attualmente, l'articolazione oraria delle Istituzioni scolastiche (IS) è definita da ciascun Istituto nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, sulla base di criteri generali stabiliti in sede di accordo tra Regione e USR. Con le nuove linee guida 2020, il monte ore annuale che i soggetti attuatori delle Istituzioni formative accreditate (IF) devono garantire ai singoli allievi è esteso da 990 ore (fino all'a.f. 2018-19) a 1.056 ore annue (dall'a.f. 2019/20), ovvero 3.168 ore complessive nel triennio. Per i percorsi di diploma professionale di tecnico il numero delle ore complessive rimane a 990 ore. Si tratta nei tre anni di: 120 - 96 - 110 ore nell'area competenze personali; 510-420-325 ore nell'area competenze culturali di base; 426-540-621 ore nell'area competenze professionali. L'IF, nell'ambito della sua autonomia didattico/formativa, senza alcun onere finanziario per la Regione, può prevedere un potenziamento di ore aggiuntive di insegnamenti/attività, con curvatura delle aree formative. Le ore eccedenti il minimo previsto, assegnate a una o più annualità, concorrono a determinare una quota di punteggio premiale in sede di valutazione di merito. Fermo restando il monte ore complessivo stabilito per il triennio in relazione a ciascun area, è in capo all'autonomia dell'OdF la definizione di una diversa articolazione oraria, nel rispetto dell'intervallo percentuale di sviluppo delle competenze. La formazione per aree formative può essere erogata attraverso diverse metodologie didattiche e in diversi contesti di apprendimento nel rispetto dei riferimenti percentuali minimi e massimi. Per la modalità "duale" in impresa formativa simulata (IFS) e/o alternanza rafforzata devono essere garantite minimo 400 ore annue di formazione pratica. In apprendistato si rispettano le linee guida dei percorsi di apprendistato, approvate con dgr n. 867 del 20.12.2016.

- **Elementi**

Ciascuna annualità realizza accoglienza, orientamento e counselling/facilitazione, formazione d'aula (anche in formazione a distanza), esperienze formative in contesto lavorativo, laboratori professionalizzanti, laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (larsa), supporto per il riconoscimento dei crediti conseguiti in contesti di apprendimento a carattere

formale, informale e non formale e per le certificazioni intermedie e finali, visite di studio e guidate presso imprese ed eventi di settore e stage presso imprese, valutazione, competenze in ingresso, potenziamento delle soft skill, educazione fisica. Sono, inoltre, previsti un modulo di accompagnamento/orientamento al lavoro e il trasporto degli allievi. I larsa possono riguardare: 1. gruppi di livello omogeneo per recupero o approfondimento lungo il percorso formativo; 2. allievi o gruppi di allievi in fase di passaggio tra sistemi formativi; 3. allievi o gruppi non ancora inseriti nei percorsi strutturati, ma in progetti *ad hoc* di rimotivazione e orientamento, che presuppongono specifiche fonti di finanziamento.

➢ Esiti e certificazioni

La valutazione delle competenze comprende: 1. la valutazione delle conoscenze e abilità per aree culturali e tecnico professionali; 2. la valutazione delle conoscenze e abilità acquisite nei contesti di apprendimento non formale e informale; 3. la valutazione del comportamento. I criteri metodologici per una corretta valutazione della competenza sono: a) il riferimento esplicito alle situazioni di apprendimento (attività, esperienze, azioni) relativamente alla specifica competenza con almeno un prodotto reale elaborato e con riferimento al tirocinio valutato dal tutor dell'organizzazione partner; b) l'analisi delle varie *performance* dell'allievo (prodotti, comportamenti, riflessioni, maturazioni). Per quanto riguarda gli apprendimenti, l'OdF o l'Istituzione scolastica adotta un "pagellino" (documento di valutazione periodica) alla fine di ogni anno. Esso ha valore di accesso alle prove di accertamento finale in termini di punteggio per gli ammessi. Nei percorsi IeFP, a titolarità degli Organismi di formazione, non è previsto il debito scolastico, poiché tutta l'attività è gestita nella forma della personalizzazione, mentre i larsa possono essere attivati in ogni momento del percorso formativo, in corrispondenza delle necessità effettivamente evidenziate dall'organo collegiale dei formatori/consiglio di classe. La certificazione delle competenze in relazione ai traguardi formativi raggiunti al termine del percorso triennale e quadriennale viene rilasciata utilizzando l'allegato 7) e 8a) dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2019. La certificazione finale viene formalizzata attraverso il rilascio degli attestati di qualifica o diploma professionale, redatti in conformità ai modelli dell'accordo citato. La Commissione di valutazione dell'esame finale gode dei rimborsi delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio a carico delle Istituzioni formative. In caso di svolgimento dell'attività lavorativa presso le Istituzioni scolastiche, le connesse spese di trasporto, vitto e alloggio sono a carico della Regione Abruzzo. Il Repertorio regionale dell'offerta di IeFP è corrispondente al Repertorio nazionale attualmente vigente, come disciplinato dall'accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (rep. atti n. 155/CSR). Con il recepimento dell'accordo, le figure del nuovo Repertorio si attestano a 26 qualifiche di operatore, articolate in 36 indirizzi, e 29 diplomi di tecnico, articolati in 54 indirizzi.

- **Crediti**

In caso di passaggio tra sistemi formativi trovano attuazione le disposizioni di cui all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 10.05.2018 (rep. atti n. 100/CSR), nonché dell'accordo tra Regione e USR, sottoscritto in data 21.12.2018, recante le modalità realizzative dei percorsi formativi svolti in regime di sussidiarietà (*ex* art. 7, co. 2, d.lgs n. 61/2017 e art. 4 del dm 17.05.2018). Nel rispetto del numero massimo previsto, sono possibili ingressi in tutte le annualità di nuovi candidati, previa verifica delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito della quale il soggetto attuatore può riconoscere i crediti formativi per l'inserimento dell'allievo in questione nel percorso formativo. L'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi avviene nel limite massimo del 50% delle ore totali dell'annualità, ad eccezione della terza annualità, per la quale l'inserimento può avvenire in qualunque momento, previa valutazione dei crediti formativi acquisiti in precedenti esperienze didattiche e/o formative. Le modalità di accertamento del credito formativo sono definite per gli OdF da una Commissione interna di valutazione, anche attraverso modalità differenti dalle tradizionali prove orali e/o scritte, comprese forme di osservazione diretta dell'attività del soggetto coinvolto.

- **Governo del sistema**

Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di Istruzione e formazione professionale è stato istituito un Tavolo tecnico interistituzionale con atto della Giunta regionale. Esso è composto da un dirigente e un funzionario della Regione competenti in materia di istruzione, e da cinque dirigenti scolastici designati dall'Ufficio scolastico regionale. Nell'ambito della programmazione territoriale, la Regione Abruzzo, sentito l'USR, individua i percorsi di Istruzione e formazione professionale negli Istituti professionali, la cui attivazione è compatibile con le classi di abilitazione dei docenti disponibili. È prevista la realizzazione dell'infrastruttura attuativa del sistema, attraverso l'individuazione di una Ats che realizzi azioni di supporto alla Regione Abruzzo nell'elaborazione della disciplina, nello sviluppo del sistema informativo dedicato, nella formazione degli operatori titolati alla certificazione. La persistenza delle condizioni per la permanenza nel sistema di accreditamento viene verificato dalla Regione annualmente per gli Organismi di formazione, per i quali è stato messo in campo anche un sistema per la valutazione dell'accreditamento attraverso il c.d. "monte crediti aggiuntivo" che costituisce un'esplicazione concreta del criterio dell'efficacia/efficienza del soggetto accreditato. Tramite gli interventi congiunti di monitoraggio e valutazione, la Regione Abruzzo individua gli indicatori più rilevanti circa la qualità del sistema di Istruzione e formazione professionale, così che possa essere valutata l'efficacia ed efficienza degli investimenti nelle attività previste. Tramite gli interventi congiunti di monitoraggio e valutazione, la Regione Abruzzo individua gli indicatori più rilevanti circa la qualità del

sistema di Istruzione e formazione professionale, così che possa essere valutata l'efficacia ed efficienza degli investimenti nelle attività previste.

➢ **Destinatari**

I destinatari degli interventi del sistema regionale di IeFP sono i giovani in età di "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado. Limitatamente agli Organismi di formazione, i destinatari dell'azione formativa sono i giovani che, alla data del 31 dicembre dell'anno in cui inizia il percorso formativo triennale, non abbiano compiuto i sedici anni di età. Nell'ambito dei posti resi disponibili, possono essere ammessi anche giovani di età superiore al sedicesimo anno di età, purché rientranti nel "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione". I destinatari dei percorsi triennali non devono aver compiuto 18 anni di età al momento della comunicazione dell'avvio delle attività formative, mentre i destinatari dei percorsi formativi di "tecnico di IeFP" (IV anno) non devono aver compiuto – al momento della comunicazione dell'avvio delle attività formative – i 25 anni di età. Al fine di favorire il rientro in formazione dei NEET e la riqualificazione professionale, le persone di età superiore ai 18 anni possono frequentare i percorsi di IeFP in via prioritaria presso gli IP in convenzione con i CPIA. La frequenza al percorso di "tecnico di IeFP" (IV anno) è rivolta ai soggetti in possesso di una qualifica triennale afferente l'area professionale del percorso di tecnico prescelto.

➢ **Costi**

Anche per l'a.f. 2017/18 valgono i parametri di costo del Programma operativo Fse 2014-2020 della Regione Abruzzo, Piano operativo 2016-2018, Intervento n. 11, linea 3, Rilancio della IeFP e sistema duale, risulta: (a) Ucs ora corso pari a € 117,00 per attività formative tenute da docenti di fascia A o B, così come definite dalla circolare n. 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali; b) Ucs ora corso pari a € 73,13 per attività che prevedano docenti di fascia C, così come definita dalla medesima circolare; c) Ucs ora corso/allievo pari ad € 0,80. L'importo annuale è determinato tenendo conto del seguente schema di calcolo: a) fino ad un massimo del 10% del monte ore annuale minimo previsto (99 ore), rimborsabili con Ucs ora corso del valore di € 117,00 per un importo massimo per annualità pari a € 11.583,00; b) Ucs ora corso pari a € 73,13 per ciascuna ora corso. Tale importo è, pertanto, variabile, per ciascuna annualità, tra € 65.158,83 (per il 90% delle ore previste) e € 72.398,70 (per il 100% delle ore previste; c) Ucs ora corso/allievo pari ad € 0,80 per ogni ora di effettiva frequenza per ciascun allievo fino ad un massimo di 20, per un importo massimo per allievo pari a € 792,00 per ciascuna annualità, e fino ad un massimo per annualità di € 15.840,00. Dunque, ciascun percorso annuale di 990 ore è finanziato con un importo massimo di € 92.581,83, ricavato som-

mando 11.583,00 + 65.158,83+ 0,80x20x990. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione (il suddetto costo annuale per percorso di € 92.581,83) al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2017/18 (secondo gli ultimi dati del monitoraggio Inapp) risultano i seguenti costi: il costo per allievo del primo anno corrisponde a € 5.249,49, il costo ora corso del primo anno ammonta a € 93,52, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 5,30. Ciascun percorso deve essere previsto per un numero di allievi compreso tra un minimo di 15 ed un massimo di 20. È possibile inoltre inserire degli allievi in qualità di "uditori" fino alla concorrenza del numero massimo di 25 partecipanti.

➢ **Quarto anno**

Nell'a.f. 2016/17 sono stati attivati due percorsi di quarto anno per 25 alunni nell'ambito del sistema duale. I quarti anni prevedono 990 ore con: asse dei linguaggi (99 ore), asse matematico (99 ore), area storico-sociale-economico (148 ore), asse scientifico-tecnologico (149 ore), area professionale (495 ore). Il monte ore di insegnamento per il percorso di quarto anno deve essere almeno di 495 ore, che corrispondono al minimo di formazione in aula previsto (50% di 990). L'articolazione oraria del monte ore annuale del quarto anno attivato presso le istituzioni scolastiche è definita da ciascun istituto, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, sulla base di criteri generali definiti in sede di accordo tra Regione e USR, fatto salvo il monte ore di insegnamento minimo annuale di 990 ore. Nel corso degli anni vi sono stati:

– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 2; n. allievi 25
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 1; n. allievi 16
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi 4; n. allievi 50 (stima)
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

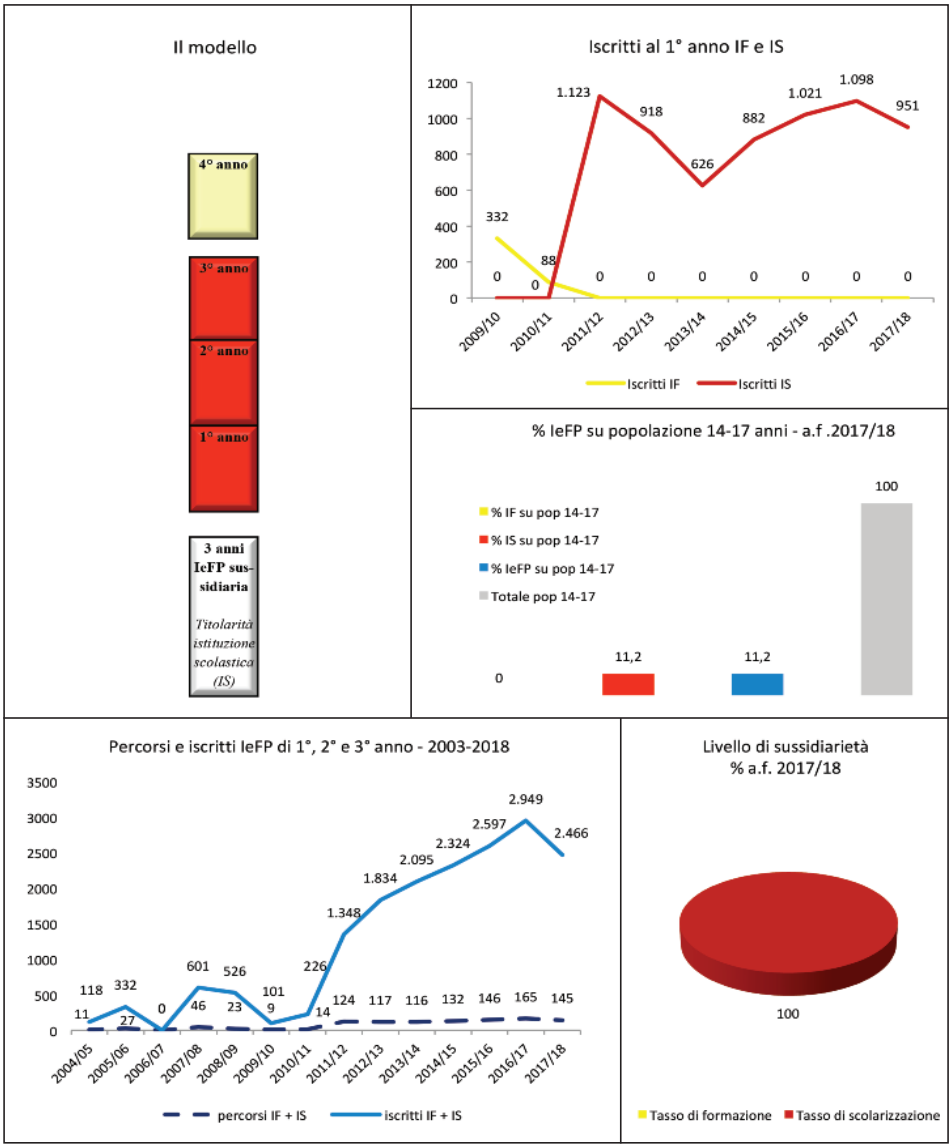
➢ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

I giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni non compiuti, possono acquisire una qualifica triennale e un diploma professionale attraverso il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. La durata minima del contratto di apprendistato è di 6 mesi e non può essere superiore a: 3 anni per il conseguimento della qualifica di IeFP; 4 anni per il conseguimento del diploma di IeFP; 1 anno per il conseguimento del diploma di IeFP per coloro che sono in possesso della qualifica professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente. All'interno dei percorsi di IeFP, assunto a base di calcolo l'orario obbligatorio dei percorsi formativi, la formazione esterna all'impresa, ovvero quella svolta presso l'istituzione formativa, non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno. L'Alternanza "rafforzata" è una metodologia didattica, rivolta agli allievi di

età compresa tra i 15 e i 18 anni, che prevede l'espletamento di almeno 400 ore annue di applicazione pratica presso un'impresa/organizzazione. L'Impresa formativa simulata si realizza attraverso la costituzione di una impresa virtuale animata dagli allievi di una classe, che svolge un'attività di *e-commerce* facendo riferimento ad una impresa reale (impresa tutor). La regolamentazione delle attività relative al contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale fa riferimento alle disposizioni dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015 e al successivo dl del 12.10.2015 che fissa anche i limiti massimi di formazione esterna erogata dall'organismo di formazione, alle disposizioni previste dalla dgr n. 867 del 20.12.2016 di "Approvazione delle linee guida per l'apprendistato, nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale", in particolare per l'attivazione della linea 2 "Sostegno di percorsi IeFP nell'ambito del sistema duale", nonché alla Guida operativa regionale in materia di apprendistato di cui alla dgr n. 409 del 15.07.2019. Sono segnalati percorsi duali nell'a.f. 2017/18, 2018/19, 2019/20 e 2020/21.

Basilicata

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo 24.7.2003 (sperimentazione IeFP)
- Accordo territoriale del 12.12.2003
- Protocollo del 13.1.2016 (duale)
- Legge regionale n. 33 dell'11.12.2003
- Accordo territoriale del 14.03.11 (dgr n. 425/11 per la sussidiarietà)
- dgr n. 574/10, dgr n. 927/12, dd n. 878/12 (accreditamento sedi IeFP)
- dgr n. 1221/10 (recepimento accordo 1°anno di attuazione IeFP 2010/11)
- dgr n. 1152/11 (intesa Regione-Province per il sistema di IeFP)
- dgr n. 1158/11 (linee triennali offerta formativa)
- dgr n. 1207/11 (tavolo tecnico istruzione e formazione)
- dgp di Potenza n. 122 del 2.11.11 (approvazione piano di IeFP 2011/2013)
- Dd Ufficio cultura-istruzione n. 547 del 07.03.2012 (contributo agenziale alle attività)
- Lr n. 30 del 13 agosto 2015 (apprendimento permanente)
- Lr n. 9 del 13.05.2016 (istituzione dell'Agenzia unica del lavoro - Lab)
- Dgr n. 700 del 10 luglio 2017 e dd n. 929/17 (quarti anni in duale a.f. 2017/18)
- Dgr n. 952 del 13.12.2019 (duale a.f. 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e quarto anno integrale)*

Dal 2004/05 fino al 2010/11 (ultimo avviso per primi anni) la Regione ha attuato percorsi triennali (misti) di Formazione professionale per coloro i quali vogliano interrompere la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intendano proseguirlo nella Formazione professionale. Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della legge regionale n. 12/1998 e accreditate dalla Regione. L'estinzione dei terzi anni dei vecchi percorsi triennali a titolarità delle Agenzie è avvenuta nel 2013/14. Dall'a.f. 2011/12 adozione della sola sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2018/19, che vede nello stesso anno i nuovi primi anni ex d.lgs n. 61/2017), con apporto integrato delle Agenzie provinciali (Apofil e Ageforma) per un numero limitato di ore. La presenza delle Agenzie interessava anche i percorsi per 16-18enni extra accordo e con qualifiche regionali. Dall'a.f. 2016/17 le Agenzie sono state soppresse a favore dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (LAB - Lavoro e apprendimento Basilicata) in base alla lr n. 9 del 13.05.2016. L'apporto delle due Agenzie provinciali è stato mantenuto dall'unica Agenzia regionale LAB assicurando fino all'a.f. 2020/21 alle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà un'offerta integrata a quella della scuola . Il quarto anno da realizzare negli

Organismi di formazione privati (OdF), formalmente approvato per l'a.f. 2017/18, non è stato, di fatto, realizzato per mancanza di proposte e iscritti. Il percorso è stato riproposto, finora senza esito, per gli anni formativi successivi. La Regione intende istituire nuovi percorsi di quarto anno per l'a.f. 2021/22 con la partecipazione di partenariati misti (Ati-ATS) composti da un OdF accreditato, imprese e Istituti professionali di Stato.

- **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione ai nuovi percorsi triennali di IeFP avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario e, dall'a.f. 2021/22, senza nessuna presenza della formazione. I percorsi sono svolti nelle scuole. In passato, l'Agenzia regionale LAB, ha supporto variamente le scuole per i percorsi triennali in sussidiarietà: realizzava nel terzo anno del triennio un monte ore che, fino all'a.s. 2020/21, ha compreso essenzialmente una formazione d'aula tecnico specialistica relativa al profilo e il tirocinio. Per i previsti quarti anni, le attività di formazione devono essere erogate esclusivamente dagli OdF, con strutture e attrezzature in regola con le normative. Per la composizione del gruppo classe sono ammessi anche allievi con qualifiche differenti. Le attività devono essere avviate il 1° di settembre e concludersi il 30 giugno dell'anno successivo.

- **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti sono della scuola. Nei quarti anni la docenza è affidata alle OdG.

- **Articolazione oraria**

I percorsi triennali del modello sussidiario sono attuati con un monte ore di 1056 ore. I quarti anni hanno una durata di 990 ore articolate in: 1. orientamento e accompagnamento (min 10 e max 15 ore); 2. competenze di base (min 350 e max 450 ore); 3. competenze tecnico-professionali (min 400 e max 640 ore); 4. esame finale (min 12 e max 24 ore). Le attività di applicazione pratica potranno essere svolte in alternanza scuola lavoro "rafforzata" con almeno 400 ore o nella modalità "apprendistato" con almeno 495 ore di applicazione in impresa.

- **Elementi**

Il curricolo integrato dovrà prevedere: 1. informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del sistema dell'istruzione e di personale specializzato; 2. azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali; 3. azione di tutoring specializzato per l'inserimento professionale; 4. azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale; 5. formazione orientativa rivolta a studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado

e al biennio della scuola secondaria di II grado. Nei quarti anni, l'opzione facoltativa larsa ha durata fino al massimo del 10% del monte ore.

- **Esiti e certificazioni**

Nei percorsi di quarto anno, ogni competenza è declinata in Unità formative (UF). Al superamento delle prove di verifica finali di ciascuna UF viene dato, su richiesta, un attestato di competenze. In tutti i percorsi triennali e di quarto anno, la certificazione finale viene rilasciata secondo le norme vigenti, nel rispetto dei criteri nazionali di cui al dm del 30.06.2015: "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali", e dei criteri regionali di cui alla dgr n. 774/2016 di approvazione del dispositivo regionale integrato per la valorizzazione delle esperienze (DRIVE). Le linee guida per lo svolgimento degli esami fanno riferimento alla dgr n. 420 dell'08.04.2014. In caso di interruzione di percorso si rilascia un attestato di competenze.

- **Crediti**

Al fine di valorizzare l'insieme degli apprendimenti formali, non formali e informali, la Regione sviluppa l'offerta di servizi finalizzati alla loro validazione in termini di crediti formativi riconosciuti, rivolti a rafforzare l'accesso a ulteriori opportunità di istruzione e formazione, oltre a qualificazioni spendibili sul mercato del lavoro e verso i sistemi di istruzione e formazione, in esse incluse le certificazioni di competenza. La validazione degli apprendimenti è svolta, nel rispetto e in applicazione di quanto stabilito dalle leggi dello Stato e dagli specifici accordi Stato-Regioni in relazione ai sistemi di referenziazione dell'Unione europea, in modo da assicurare la comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. La validazione costituisce componente essenziale delle politiche in materia di orientamento, istruzione e formazione professionale, lavoro. I procedimenti di validazione sono integrati con la gestione del libretto formativo del cittadino.

- **Governo del sistema**

La Regione ha costituito un "Comitato tecnico interistituzionale" composto da rappresentanti della scuola, dell'università, del MIUR e della Regione, con compiti di valore consultivo da esercitare prima della determinazione del bando di IeFP. Le politiche regionali in materia di apprendimento sono oggetto di specifico piano triennale, che costituisce indirizzo per la definizione e l'attuazione dei singoli interventi. Nell'ambito della programmazione del sistema regionale integrato per l'apprendimento la Regione definisce l'articolazione e le norme di funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento, comprendenti l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro.

➢ **Destinatari**

Per i percorsi di IeFP, ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore). Per i percorsi di IV anno in duale, giovani residenti in regione che non abbiano compiuto 25 anni alla data dell'inizio del corso e che siano in possesso di una qualifica triennale coerente con il percorso di IV anno.

➢ **Costi**

Fino all'a.f. 2018/19, l'Agenzia regionale LAB, in supporto alle scuole per i percorsi triennali in sussidiarietà, ne gestiva la parte amministrativa e organizzativa e, inoltre, realizzava per un monte ore triennale di 198 ore: orientamento in ingresso per 20 ore al primo anno (costo finanziato € 12 ora allievo), formazione d'aula tecnico specialistica relativa al profilo (costo finanziato € 11 ora allievo) e tirocinio (costo finanziato € 3 ora allievo). Riguardo ai percorsi di quarto anno, il numero di allievi va da un minimo di 8 anni a un massimo di 15. Il finanziamento massimo è definito dalla seguente formula: (Ucs 73,13*990 monte ore annuale)+[(Ucs 0,80 ora allievo*n.15 allievi)*990 ore] = costo annuo di € 84.278,70. Le attività formative sono tenute da docenti di fascia C e l'Ucs ora allievo viene finanziata ai beneficiari per ogni ora effettiva di frequenza di ciascun allievo presente nel corso, sempre che abbia frequentato almeno il 75% del monte ore.

➢ **Quarto anno**

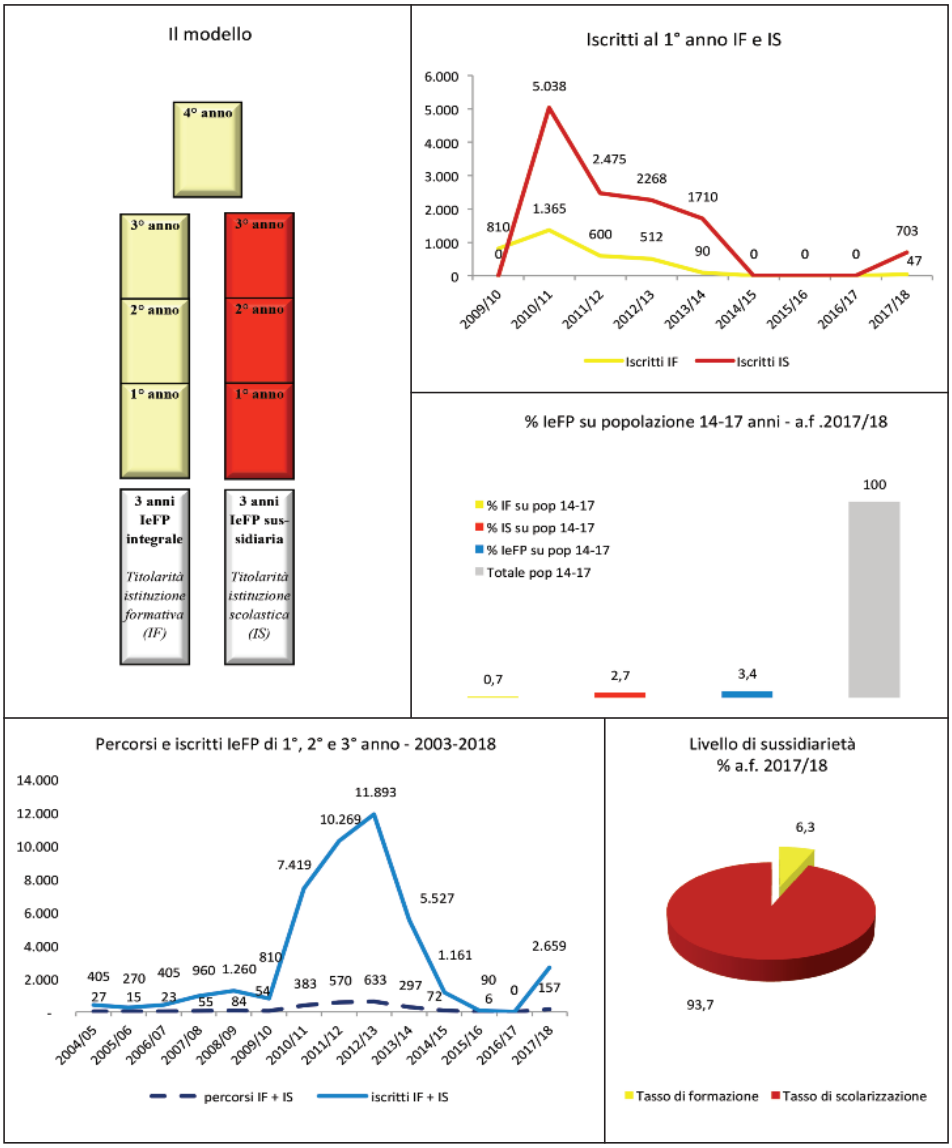
Il quarto anno, formalmente previsto a partire dall'a.f. 2017/18 (dgr n. 700 del 10 luglio 2017), non è stato ancora realizzato. Nell'a.f. 2021/22 dovrebbero partire percorsi di quarto anno in modalità duale rivolti ad Ati/Ats formate da un Organismo accreditato privato, un IP e un'impresa. La durata è di 990 ore, con 400 ore di alternanza scuola lavoro (IeFP) o almeno 495 ore di formazione in impresa (apprendistato).

➢ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla dgr n. 485 del 24 aprile 2012 e alla dgr n. 1101 dell'8 agosto 2012, la durata dei percorsi formativi in apprendistato è di 990 ore: 510 di formazione interna e 480 di formazione esterna. Il sistema duale è orientato ad assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze in linea con le richieste del locale mercato del lavoro, integrando il sistema IeFP con le filiere produttive e programmando un'offerta formativa a qualifica per contrastare la dispersione scolastica. Si è predisposto un avviso pubblico (dgr n. 700 del 10 luglio 2017) per la presentazione di progetti in attuazione della sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP nell'annualità formativa 2017/18.

Calabria

➢ Struttura



➢ **Normativa**

– Protocollo del 23 settembre 2003
– Accordo territoriale del 13.09.04
– Accordo territoriale del 27.05.11 (per la sussidiarietà integrativa)
– Accordo del 24.09.2015 (duale)
– Dd n. 14318 del 28.07.09 (avvio percorsi e destinatari)
– Dgr n. 529 del 22.07.10 (attivazione percorsi IeFP per 21 figure)
– Dd n. 13408 del 17.09.10 (accreditamento IP quali enti di FP)
– Dd n. 11258 del 02.10.10 (avviso a.f. 2010/11)
– Dd n. 872 del 29.12.10 (accreditamento IF)
– Dgr n. 67 del 28.02.11 (linee guida IeFP)
– Dd n. 11884/2011 (avviso a.f. 2011/12)
– Dgr n. 190 del 26.04.2012 (apprendistato, qualifica e diploma professionale)
– Dd n. 12180 del 31.8.12 (avviso a.f. 2012/13)
– Lr n. 53/13 (disciplinaIeFP)
– Dgr n. 10727 del 10.09.14 (avviso IV a.f. 2014/15)
– Dgr n. 536 del 16.12.2015 (duale)
– Dgr n. 6306 dell'01.06.2016 (esami)
– Dgr n. 568 del 28.12.2016 (linee guida IeFP)
– Dgr n. 5610 del 17.05.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
– Dd n. 2035 del 27.02.2017 e Dd n. 6598 del 21.06.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
– Dd n. 9765 dell'11.09.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
– Dd n. 8714 del 19.07.2019 (IeFP a.f. 2019/20)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP)*

Dal 2005/06 la realizzazione dei percorsi triennali integrali secondo l'accordo in CU del 19.06.03 prevedeva l'interazione tra Organismi di formazione (Agenzie accreditate per l'obbligo formativo), Istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore e un'impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro. La gestione didattico-organizzativa era affidata a un organismo paritetico tra Agenzia e Scuola. La gestione amministrativo-contabile era a cura delle Agenzie. I percorsi di durata triennale per l'acquisizione di una qualifica professionale sono stati avviati dalla Regione a partire dall'a.f. 2010/11 a seguito dell'emanazione della dgr n. 529 del 20.9.2010 la quale ha fornito prime indicazioni per l'avvio dei percorsi in sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2018/19, che vede nello stesso anno formativo i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017) a titolarità di Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di percorsi integrali triennali delle Istituzioni formative (IF) sia nelle IF del privato sociale che provinciali. Questi percorsi sono riferiti alle figure degli accordi in CU. Negli a.f. 2014/15, 2015/16 e 2016/17 non sono

partiti percorsi di 1° anno per mancanza di risorse. Per l'a.f. 2017/18 le risorse disponibili hanno consentito l'attuazione da parte dei Cfp di percorsi sperimentali realizzati nell'a.f. 2019/20 attivando i percorsi triennali di cui al dd 6598/2017. Non sono segnalati percorsi triennali realmente attivati fino all'a.f. 2020/21. I quarti anni sono segnalati solo nell'a.f. 2014/15 fino all'a.f. 2016/17. Successivamente, non sono stati realizzati fino all'a.f. 2020/21.

➢ Sede di svolgimento

I soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale sono le Agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo (in forma singola o in Ats). Il corpo docente è composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, di tutor e di eventuali altre figure. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo e presso le IF accreditate nei residui percorsi di IeFP integrale. Nei bandi regionali è posto il limite per la presentazione di non più di 4 progetti da attuare nella Provincia in cui l'Agenzia ha la sede legale. L'Agenzia formativa deve, comunque, stipulare una Convenzione con un Istituto scolastico professionale per le competenze di base. Non possono accedere all'accreditamento enti a scopo di lucro. Le scuole hanno obbligo di accreditamento con deroga alle parti compatibili con la natura giuridica, alle norme di sicurezza e prevenzione (moratoria) all'affidabilità economico-finanziaria, alla capacità gestionale e risorse finanziarie e alle interrelazioni con il territorio.

➢ Docenti

Nei percorsi integrali triennali le risorse professionali si riferiscono ai docenti dell'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. Dall'a.f. 2010/11, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono delle Istituzioni scolastiche. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Il personale impegnato deve rispondere ai requisiti di cui al regolamento regionale per l'accreditamento degli Enti di formazione professionale (dgr 872/2010). Per le attività riguardanti il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze di base, gli Enti di formazione dovranno garantire la presenza di personale con specifiche competenze per come previsto dalle linee guida per l'offerta formativa IeFP di cui alla dgr n. 562 del 28.12.2016. I docenti devono essere adeguati a quanto stabilito all'art. 19 del d.lgs n. 226/2005, essendo in possesso dell'abilitazione all'insegnamento; gli esperti devono essere in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

- **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2017/18 (dgr n. 6598/17) il percorso dei Cfp prevede 3.000 ore. I anno: 1000 ore, con 440 ore di competenze di base, 510 ore di competenze tecnico-professionali e 50 ore di larsa; II anno: 1000 ore, con 380 ore competenze di base, 410 ore di competenze tecnico-professionali, 50 ore di larsa e 160 ore di stage; III anno: 1000 ore, con 320 ore di competenze di base, 390 ore di competenze tecnico-professionali, 50 ore di larsa, e 240 ore di stage. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nelle scuole con un monte ore di 3.168 ore: I anno: 1056 ore: da 440 a 561 ore massimo di istruzione generale, da 495 a 616 ore massimo per attività e insegnamenti di indirizzo; II anno: 1056 ore: da 430 a 530 ore massimo di istruzione generale, da 394 a, massimo, 470 ore per attività e insegnamenti di indirizzo e 160 ore di stage; III anno: 1056 ore: 320-440 ore massimo di istruzione generale, 374-447 ore massimo per attività e insegnamenti di indirizzo e da 240 a 288 ore massimo di stage. Esami di qualifica 16 ore - 24 ore massimo.

- **Elementi**

Le misure previste nei percorsi triennali integrali comprendono: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutoraggio, larsa, stage, accompagnamento, due incontri annuali con le famiglie e uno con attori economici e sociali. I progetti formativi di durata triennale devono: 1. essere avviati nel rispetto del calendario scolastico; 2. garantire la personalizzazione del percorso; 3. prevedere il riconoscimento di crediti formativi; 4. avere una articolazione in unità formative; 5. prevedere verifiche intermedie degli apprendimenti in esito a ciascuna unità formativa; 6. prevedere un esame finale per il conseguimento della qualifica o dell'attestato di competenze; 7. prevedere attività di stage e la realizzazione di laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti.

- **Esiti e certificazioni**

Sono previste verifiche intermedie degli apprendimenti in esito a ciascuna unità formativa. Al termine di ciascuna annualità c'è uno scrutinio teso a verificare che l'allievo abbia i requisiti per l'accesso all'anno scolastico e formativo successivo. È prevista, inoltre, una verifica dell'effettivo possesso delle competenze, comprese le competenze eventualmente riconosciute come crediti formativi in ingresso, attraverso l'esame finale per il conseguimento della qualifica/diploma professionale. In particolare, è richiesta per ciscun allievo la frequenza di almeno il 75% della durata del percorso annuale. All'allievo che interrompe la frequenza dei percorsi triennali, prima del conseguimento della qualifica, è rilasciato un "attestato di competenze" in conformità al modello di cui alla dgr n. 562 del 28/12/2016. A conclusione del 2° anno "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al dm n. 9 del 27 gennaio 2010.

Gli attestati di qualifica e di diploma professionale, redatti secondo i

modelli approvati con dgr n. 562 del 28.12.2016, sono rilasciati al superamento dell'esame finale, svolto nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 17, con particolare riferimento al comma 2, e all'art. 20 del capo III del d.lgs n. 226/2005, e degli standard minimi regionali per la predisposizione degli esami finali dei percorsi IeFP di cui al decreto n. 6306/2016. Per l'accesso all'anno successivo e per l'ammissione agli esami finali, l'obbligo di frequenza delle attività è di almeno il 75% del percorso. Con decreto n. 6306 del 1° giugno 2016 sono stati approvati gli standard minimi regionali per la predisposizione degli esami finali dei percorsi IeFP (qualifica e diploma professionale).

➢ **Crediti**

Il soggetto attuatore potrà riconoscere i crediti formativi per l'inserimento dell'allievo nel percorso formativo prescelto e, comunque, nel rispetto delle disposizioni sui passaggi tra sistemi di cui alla dgr n. 562 del 28.12.2016.

Per le attività riguardanti il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze di base, gli Enti di formazione dovranno garantire la presenza di personale con specifiche competenze per come previsto dalle citate linee guida.

➢ **Governo del sistema**

L'Amministrazione pubblica da cui dipende la gestione dell'Istruzione e formazione professionale nella Regione Calabria è il Dipartimento "Lavoro, Formazione, Politiche Sociali". Presso le Istituzioni formative sono istituiti dei Comitati paritetici (CP) per il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento e il rilascio dei crediti e il supporto al Gruppo tecnico regionale (GTR) che segue la realizzazione dei progetti. I "Comitati paritetici" sono costituiti dai rappresentanti di Regione, Istituto professionale partner e Istituzione formativa. Il processo di programmazione è sostenuto da un monitoraggio costante da parte della Regione.

➢ **Destinatari**

I percorsi di Istruzione e formazione professionale, di durata triennale, per il conseguimento della qualifica professionale sono rivolti ai giovani in diritto-dovere all'istruzione che all'atto dell'iscrizione non hanno compiuto 18 anni e sono in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado. Ogni percorso è destinato a15 allievi. È prevista per i partecipanti un'indennità (rimborso viaggio, ecc.).

➢ **Costi**

Il dd n. 6598 del 21.6.2017 (avviso a.f. 2017/18) determina in € 6,00 il costo ora allievo dei percorsi di 1.000 ore di IeFP a qualifica. Nell'avviso, il finanziamento massimo richiedibile per un singolo progetto di 3 anni non

supera il valore massimo di € 270.000,00. Tale valore è determinato sulla base di un percorso con 15 allievi (UCS 6 €*15 allievi*3.000 ore). Le attività sono previste per un massimo di 15 allievi. Nel caso di percorsi con un numero di allievi inferiori a 15 l'importo massimo viene riparametrato al ribasso, ma il numero minimo consentito è di 8 unità. Pertanto, considerando gli allievi iscritti, il costo annuale per percorso è di € 70.500, il costo ora corso ammonta a € 70,50, il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.000,00, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 6.

- **Quarto anno**

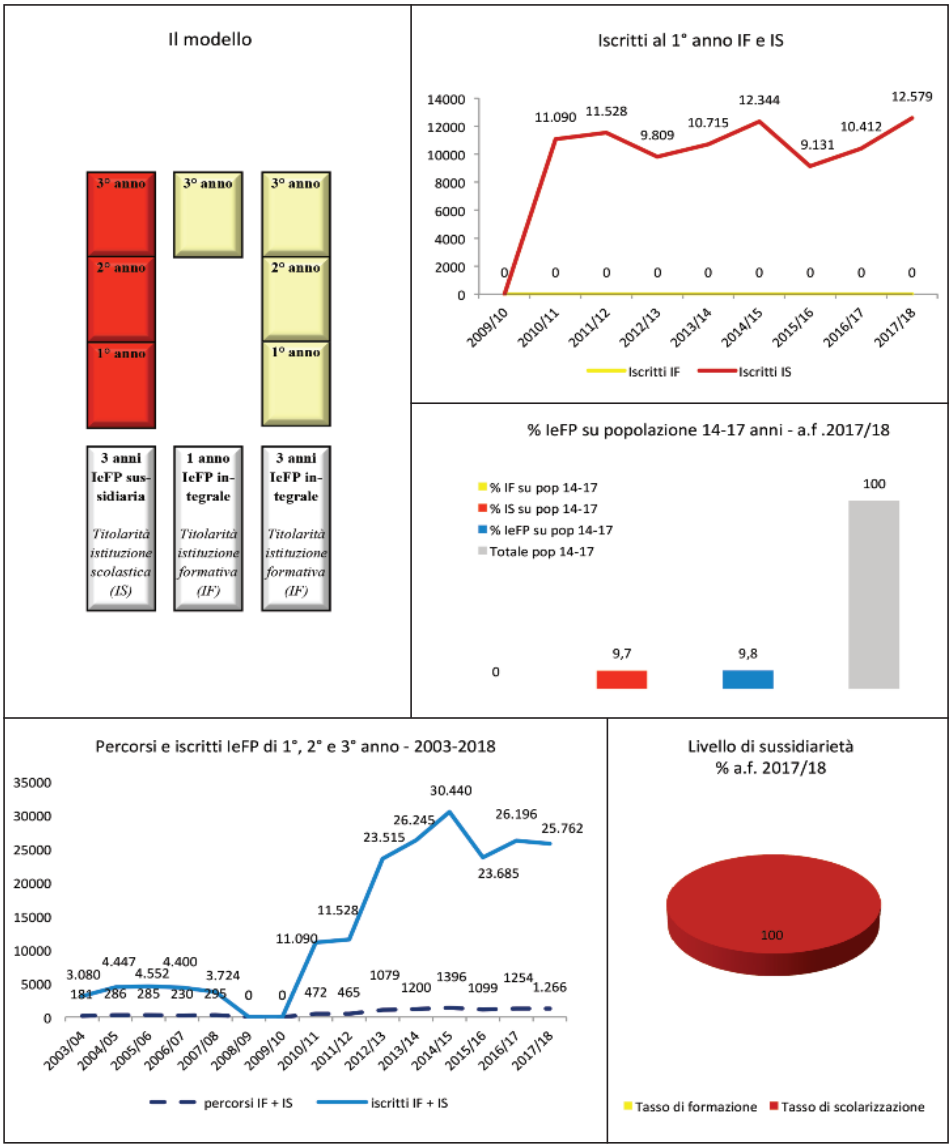
Il percorso è di 1.000 ore, comprendente competenze di base per 250 ore, laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti per 50 ore, competenze tecnico professionali per 400 ore, con la funzione di potenziare le attività di personalizzazione nell'area professionale, un modulo di consulenza individuale di accompagnamento per l'inserimento nel mercato del lavoro di almeno 4 ore, 16 ore per gli esami, una fase di stage/tirocinio formativo per 280 ore. È possibile prevedere una flessibilità didattico-organizzativa del 10% da stabilire tra le competenze tecnico professionali e la fase di stage/tirocinio. Si realizza un modulo sperimentale di consulenza individuale orientativa al lavoro della durata di 4 ore per allievo. A.f. 2014/15: n. percorsi 54; n. allievi 732 (IF); a.f. 2015/16: n. percorsi 35; n. allievi 511 (IF). Nell'a.f. 2016/17 vi sono stati 6 percorsi per 90 allievi (IF). Non sono partiti percorsi di quarto anno negli aa.ff. 2017/18, 2018/19, 2019/20 e 2020/21.

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla dgr dell'18 aprile 2012 e alla dgr n. 190 del 26 aprile 2012, allegato 1, i percorsi formativi in apprendistato avrebbero una durata di 400 ore annue e prevedono attività di formazione interna o esterna all'azienda. Inoltre, la dgr n. 213 del 13 giugno 2016 recepisce il decreto interministeriale sugli standard formativi dell'apprendistato del 12 ottobre 2015. Con l'avviso a.f. 2017/18 sono avviati percorsi formativi per il conseguimento della qualifica e/o del diploma professionale che utilizzano gli strumenti del sistema duale e che prevedano un'effettiva alternanza tra formazione e lavoro. Il decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Calabria la cifra complessiva di € 88.778, di cui € 37.786 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 50.992 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà. Nel medesimo decreto, non viene attribuita alcuna cifra all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Campania

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo del 31.07.2003
- Accordo MPI-Regione dell'8 novembre 2007 (Percorsi alternativi sperimentali)
- Accordo territoriale del 21.02.11 approvato con dgr 48/11
- Dd n. 146 del 10.06.05 (Linee guida per la progettazione esecutiva OFI)
- Dgr n. 1531 (percorsi integrati)
- Dgr n. 1871/06 (linee guida per i nuovi percorsi integrati)
- Dd n. 538/06 (avviso progetti OFI)
- Dd n. 215/09 (avviso progetti PAS)
- Dgr n.5 del 14.01.11 (surroga 2010/11)
- Dgr n. 46 del 14.02.11 (presa d'atto organici raccordi)
- Dgr n. 48 del 14.02.11 (approvazione schema di accordo sui percorsi IeFP a.f. 2011/12)
- Dgr n. 195 del 23.04.12 (linee guida integrazione) e dgr n. 646 del 13.11.12
- Dd n. 57/13, n. 23/14 e n. 58/14 (sussidiarietà, costi attività integrative IS)
- Dgr n. 211/13 e n. 83/13 (programmazione triennali)
- Dgr n. 242/13, ddn. 81/12, lr n. 14/09, dd n. 248/09, dgr n. 793/06 (accreditamento e poli)
- Dd. n 18 del 21.01.14 e n. 134/14 (esami)
- Dd n. 23/14, dd n. 58/14, dgr n. 211/13 (accompagnamento, offerta IS complementare e IF)
- Dgr. n. 834 del 07.10.14 (finanziamento poli)
- Dd nn. 687, 688, 689, 690 del 03.09.2014 (approvazione repertorio regionale qualifiche)
- Dgr n. 735/2015, dgr n. 617/2016 e dd n. 01/2017 (duale e Cfp)
- Dd n. 1211 del 28.12.2017 (linee guida accreditamento)
- Dgr n. 624 del 09.10.2017, n. 663 del 31.10.2017, dd n. 231 del 12.03.2018 (triennali e annuali ma partiti effettivamente nell'a.f. 2019/20)
- Dd n. 1337 del 20.12.2019 (avviso apprendistato per qualifica a.f. 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP)*

Nel 2003 breve parentesi di percorsi integrati con FP al 50% (non più riproposti dall'a.f. 2004/05). Dall'a.f. 2007/08 *percorsi alternativi sperimentali* (PAS) biennali, ma non più rinnovati dal 2010/11. Si pensava che potessero essere riallineabili in relazione al repertorio nazionale dell'offerta IeFP. Erano organizzati congiuntamente (progettazione e realizzazione) da un Istituto statale professionale, tecnico o d'arte, da un Ente di FP accreditato e da un'azienda (che ospita gli stages) o da associazioni rappresentative delle

aziende di comparto (che organizzano gli stages presso le aziende loro iscritte). L'ultimo triennio dei percorsi integrati di durata triennale (OFI Offerta formativa di IeFP integrati) iniziati nell'a.f. 2006/07 non è più stato rinnovato nell'a.f. 2008/09. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta la sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2018/19, che vede i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017) con percorsi di IeFP triennali nelle Istituzioni scolastiche (IS). Nell'a.f. 2013/14 la sussidiarietà è riservata alle IS dei soli Poli. L'introduzione dei percorsi triennali nei Cfp è stata procrastinata dall'a.f. 2017/18. Tali percorsi sono iniziati concretamente nell'a.f. 2019/20, entro la data del 31.10.2019 (dd n. 1057 del 16.10.2019). Un successivo avviso ha riguardato l'apprendistato per qualifica per l'a.f. 2020/21 (dd n. 1337/2020). Non sono stati realizzati nuovi primi anni di percorsi triennali ordinamentali nell'a.f. 2020/21. Sono attuati nei Cfp anche percorsi annuali ma solo per ultradiciottenni (18-29 anni). Tutti i percorsi formativi sperimentali prevedono una "formazione duale", con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso una delle sue specifiche modalità. Non sono stati ancora avviati i quarti anni.

- **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo. Dall'a.f. 2019/20 i percorsi triennali e annuali sono svolti anche nei Cfp accreditati. Come previsto dalle "Linee guida per l'avvio del nuovo sistema regionale di Istruzione e formazione professionale", i percorsi del sistema di IeFP possono essere realizzati in un'unica ovvero in più sedi/strutture, per la parte laboratoriale, sulla base di apposite convenzioni tra l'Agenzia formativa e le imprese. In ogni caso non è ammessa delega di attività. In caso di svolgimento delle attività formative presso sedi laboratoriali messe a disposizione da partner, l'Agenzia formativa dovrà indicare, la disponibilità di ciascun partner: 1. a fornire strutture, aule e attrezzature per lo svolgimento di attività laboratoriali; 2. ad ospitare allievi del percorso sperimentale in attività di alternanza scuola lavoro, ai sensi del d.lgs n. 77 del 2005; 3. ad attivare contratti di apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del d.lgs n. 81/2015 e del dm del 12 ottobre 2015; 4. a svolgere il ruolo di impresa tutor nell'ambito dell'impresa formativa simulata.

- **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola sia per le competenze di base che per quelle tecnico professionali. Dall'a.f. 2019/20 l'iscrizione avviene presso i Cfp nei percorsi sperimentali attivati.

- **Articolazione oraria**

I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard

formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017. L'orario annuale obbligatorio dei percorsi triennali di IeFP dei Cfp può variare da un minimo di 990 ore a 1.056 ore annue (all.1 dd n. 231 del 12.2.2018). Nei primi due anni le competenze di base vanno dal 41% al 53%, le competenze tecnico professionali dal 47% al 59%. Al terzo anno le competenze di base vanno dal 37% al 41%, le competenze tecnico professionali dal 59% al 63%. Le attività di stage riguardano gli allievi che frequentano i secondi ed i terzi anni realizzando almeno 80-160 ore curriculari nelle seconde ed almeno 140-240 ore nelle terze. La durata dei percorsi annuali dei Cfp è di 990-1056 ore, con 140-270 ore di stage, 200 ore di larsa, competenze di base dal 37 al 41% e competenze professionali dal 59 al 63% sul monte ore. La durata dei percorsi triennali delle IF è di 990-1056 ore: al 1° e al 2° anno competenze di base min 41% - max 53%; al 3° anno min 37% - max 41%; competenze tecnico professionali: 1° e 2° anno min 47% - max 59%; 3° anno min 59% - max 63%. I percorsi sperimentali integrano la formazione ordinaria svolta presso il Centro di formazione professionale presso cui l'allievo è iscritto con periodi realizzati in impresa formativa simulata (almeno 400 ore), in alternanza scuola lavoro (almeno 400 ore) e in apprendistato, secondo le modalità del sistema duale: non inferiori al 40% dell'orario ordinamentale per il primo e il secondo anno e al 50% per il terzo anno.

- **Elementi**

I soggetti proponenti sono tenuti a presentare la progettazione dell'intero programma formativo, comprensivo di tutte le competenze che costituiscono standard minimi formativi necessari al conseguimento del titolo. Il curricolo prevede: accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, stage, laboratori, larsa.

- **Esiti e certificazioni**

Gli esami al termine del percorso e il rilascio delle relative attestazioni dovranno essere realizzati così come previsto dalle seguenti disposizioni regionali: dd n. 18 del 21.1.2014 - Approvazione linee guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e formazione professionale; dd n. 134 dell'11.4.2014 - Percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale di cui al d.lgs n. 226 del 17.10.2005 - Approvazione disposizioni attuative sulla nomina delle commissioni e indicazioni ulteriori sullo svolgimento delle prove di esame dei percorsi di IeFP, ai fini del conseguimento della qualifica e del diploma professionali e ai sensi del decreto ministeriale del 30.6.2015; dd n. 327 del 23.5.2014 - Approvazione del verbale per gli esami di qualifica professionale, alla fine dei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale; decreto ministeriale del 30.6.2015. Nel caso di non raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici di apprendimento di qualifica è possibile rilasciare un attestato di competenze di cui al dd n. 327/2014 e all'allegato 6 del citato dm del 30.6.2015.

➢ Crediti

Nelle more della definizione delle norme regionali in materia di riconoscimento di crediti formativi e in coerenza con la previsione dell'art.17, lettera c) della dgr n. 314 del 28.6.2016, a titolo sperimentale il riconoscimento dei crediti in ingresso dovrà essere effettuato secondo la procedura indicata nel decreto ministeriale del 30.6.2015 e in particolare allegato 8, tabelle 1, 2.

➢ Governo del sistema

La Regione cura l'offerta dei corsi sperimentali, pubblica l'avviso per la selezione delle candidature, le seleziona sulla base dei criteri dell'avviso, forma la graduatoria degli Istituti, esamina i progetti. Infine attiva i corsi sulla base delle risorse. La Direzione scolastica regionale concorre attraverso il gruppo tecnico regionale alla realizzazione e cura gli aspetti relativi al personale degli Istituti. L'Istituto è il soggetto responsabile del corso. La gestione dei percorsi sperimentali è affidata a un Gruppo tecnico regionale di valutazione composto dai rappresentanti dell'Amministrazione e dall'Ufficio scolastico regionale. Tale organismo cura, in particolare, la consulenza e il monitoraggio. A livello di Istituto c'è un Gruppo di pilotaggio con il compito di curare la realizzazione del corso. Il Gruppo di progetto cura la progettazione esecutiva. Le competenze finali diventano, dal punto di vista della progettazione, gli obiettivi formativi del percorso. L'Arlas (Agenzia per il lavoro e l'istruzione) è il soggetto incaricato di fornire alla Direzione generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili della Regione il supporto e l'assistenza tecnica necessaria all'attuazione delle linee guida. Si occupa di accompagnamento, assistenza, monitoraggio e valutazione finalizzata all'implementazione del sistema regionale di IeFP.

➢ Destinatari

Per i percorsi triennali: giovani inoccupati o disoccupati di età compresa tra i 14 e i 18 anni non compiuti all'avvio del percorso, che hanno terminato il primo ciclo di istruzione ma non hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, soggetti all'obbligo di istruzione e in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del dpr n. 122 del 22 giugno 2009. I percorsi annuali sono rivolti ai giovani inoccupati o disoccupati residenti in Regione, di età compresa tra i 16 ed i 19 anni non compiuti (qualora il percorso formativo preveda l'assunzione dell'allievo in apprendistato per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 43 d.lgs n. 81/2015, fino al compimento dei 25 anni non compiuti all'avvio del percorso) che non hanno conseguito un titolo di studio del secondo ciclo, ma che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono in possesso dei crediti formativi necessari per poter accedere al terzo anno di IeFP e conseguire la qualifica professionale attraverso un percorso più breve.

- **Costi**

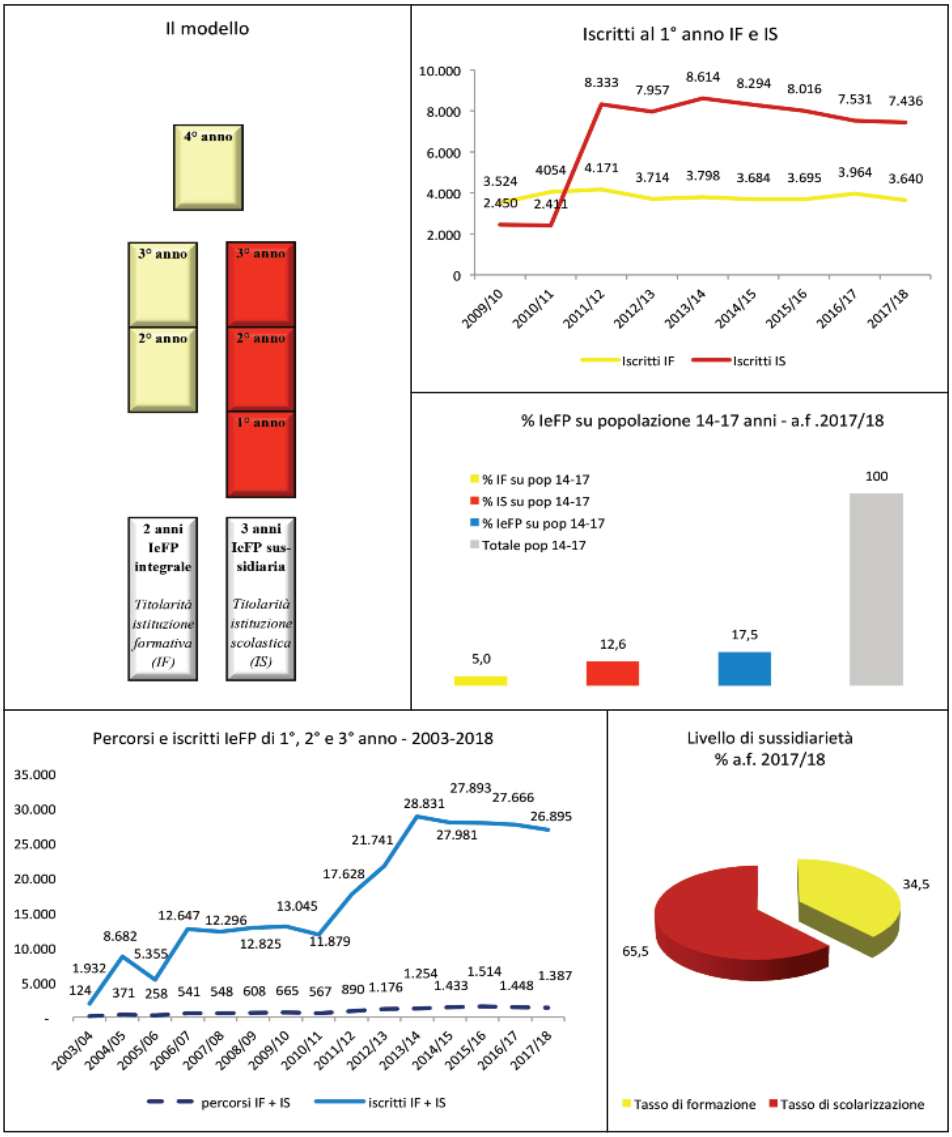
La Regione ha finanziato solo recentemente i Cfp per i percorsi a qualifica. Per l'a.f. 2019/20, il contributo pubblico massimo assegnato per ciascuna annualità di progetto è pari a € 110.000,00. Non è possibile, tuttavia, stabilire una comparazione con le altre Regioni dal momento che non si dispone ancora dei dati degli allievi. La rendicontazione delle attività è a costi reali secondo le procedure e le modalità in vigore al momento dell'attuazione delle attività e secondo le modalità di cui al vigente Manuale delle procedure di gestione del POR Fse Campania 2014/2020. Ciascun corso triennale e annuale potrà essere attivato solo in presenza del numero minimo di 12 partecipanti e massimo di 20 allievi.

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Il decreto dirigenziale n. 1337 del 20.12.2019 approva l'avviso pubblico per la costituzione di un catalogo dei percorsi di apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale (dgr n. 664 del 31.10.2017). La durata del contratto di apprendistato non può essere inferiore a 6 mesi né superiore a 3 anni per il conseguimento della qualifica professionale. Nel caso di contratto di apprendistato attivato nel secondo anno di un percorso triennale di istruzione la durata massima del contratto di apprendistato è ridotta a 2 anni. Nel caso di contratto di apprendistato attivato nel terzo anno di un percorso triennale di istruzione la durata massima del contratto di apprendistato è ridotta a 1 anno. La durata massima del contratto può essere ridotta, nell'ambito del Piano formativo individuale definito dall'Istituzione formativa, in considerazione delle competenze di ingresso dell'apprendista. Per il conseguimento del diploma di Istruzione e formazione professionale, non può essere superiore a 4 anni. Per coloro che sono in possesso della qualifica di Istruzione e formazione professionale e intendano conseguire un diploma di Istruzione e formazione professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente, la durata massima è di 1 anno. Relativamente alla ripartizione tra formazione esterna e interna nell'ambito del percorso di apprendimento formale previsto, assunto a base di calcolo l'orario obbligatorio dei percorsi formativi, la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno. Il monte ore annuale di formazione ammissibile a finanziamento è fissato, in relazione all'annualità di iscrizione/frequenza dei destinatari, al momento dell'avvio del contratto di apprendistato ai crediti formativi eventualmente riconosciuti in ingresso, nel rispetto dei massimali sotto riportati. Nello specifico: 1. massimale per la prima e la seconda annualità: 594 ore; 2. massimale per la terza e la quarta annualità: 495 ore.

Emilia-Romagna

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo dell'8.10.03
- Accordo territoriale del 19.2.04
- Protocollo MPI-Regione del 24.1.08
- Accordo territoriale dell'8.3.2011 (organici raccordi)
- Accordo territoriale del 24.9.15 (azioni di accompagnamento)
- Protocollo MLPS e Regione del 13 gennaio 2016 (sistema duale)
- Dgr n. 1052 del 9.6.2003 (linee guida a.f. 2003/04)
- Lr n. 12 del 30.6.03 (sistema integrato dell'Istruzione e della Formazione professionale)
- Dgr n. 265 del 14.2.05 (standard IeFP) e dgr n. 259 del 14.2.05 (linee guida percorsi integrati)
- Dgr n. 289 del 14.2.05 (alternanza nei percorsi integrati) e dgr n. 735/05 (percorsi integrati nei licei)
- Dgr n. 830/2007 (percorsi 1-2 anni in diritto-dovere)
- Dgr n. 140/08, dgr n. 936/04 (sistema qualifiche SRQ)
- Dgr n. 298 del 7.3.11 (percorsi IeFP)
- Da n. 38 del 29.3.11 e dgr n. 533 del 18.4.11 (indirizzi per il sistema e risorse)
- Dgr n. 928 del 27.6.11 (offerta IP)
- Lr n. 5 del 30.6.11 (sistema di IeFP)
- Dgr n. 1140 del 27.7.11 e dd n. 13052 del 24.10.11 (IeFP per privi di licenza media)
- Dgr n. 1287/2011, dgr n. 909/09 e dgr n. 1776/2010 (adeguamento 21 figure e assi culturali)
- Dd n. 55/11 e n. 30/10 (programmazione offerta IeFP)
- Dd n. 5413/12 dgr n. 645/11, dgr n. 934/11, dgr n. 2046/10, dd n. 162/10, dgr n. 897/08, dgr n. 266/05, dgr n. 483/03, dgr n. 177/03 (accreditamento)
- Dgr n. 739 del 10.6.13 (esami e certificazione)
- Dgr n. 1550 del 04.11.2013 (accompagnamento)
- Dgr n. 70/14 e n. 65/14 (offerta IeFP 2014/15)
- Dgr n. 4/15, dgr n. 801/15, dd n. 8836/15 (offerta IeFP 2015/17)
- Dgr n. 963/2015 (qualifiche apprendistato)
- Dgr n. 54 del 22.12.2015 (programmazione triennale)
- Dgr nn. 116/2015, 105/2010, 1119/10, 1428/10, 1568/11, 1268/2019 (costi standard)
- Dgr n. 147/16 e dgr n. 543/16 (quarti anni)
- Dgr n. 180/16 (supporto agli IS)
- Dgr n. 1080 del 24.07.2017 (IV anno duale)
- Dd n. 10406 del 27.06.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 72 del 22.1.2018, dd n. 1110 del 9.7.2018, dd n. 6193 2.5.18, dgr n. 985 del 25.6.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 517 del 16.4.2018 e n. 975 del 25.6.2018, dd n. 11746 del 20.7.2018 (IV a. a.f. 2018/19)

– Dgr n. 1270 del 30.7.2018 (azioni di supporto percorsi flessibili)
– Dd n. 8279 del 14.5.2019, dgr n. 922 del 5.6.2019 (IeFP a.f. 2019/20)
– Dgr n. 2071 del 18.11.2019 (sussidiarietà 2020/21 e 2021/22)
– Dgr n. 7134 del 28.4.2020, n. 548 e 551 del 25.5.2020 dpg/2020/7421 28.4.2020 (IeFP a.f. 2020/21)
– Dgr n. 2407 del 19.12.2019 (offerta 2020/2021 e 2021/2022)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP)*

Dall'a.f. 2003/04 fino all'a.f. 2010/11: biennio d'istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale; anno di istruzione integrato con successivo biennio di FP; biennio di istruzione integrato con un successivo anno di FP; triennio di istruzione integrato; biennio di formazione integrale. Dall'a.f. 2011/12 è adottato il modello sussidiario integrativo attivabile da tutti gli IP, con la contemporanea presenza dal 2° anno (primo anno in coprogettazione per i passaggi) di percorsi di istruzione da parte delle Istituzioni formative (IF) accreditate. Tali percorsi si riferiscono anch'essi alle figure professionali nazionali di cui agli accordi in CU, correlate alle qualifiche del sistema regionale delle qualifiche (SRQ). Sono percorsi biennali per studenti dai 15 anni e percorsi triennali per studenti senza titolo di terza media, in particolare stranieri. La lr n. 5/11 prevede il IV anno (attualmente svolto solo nelle Istituzioni formative accreditate dall'a.f. 2016/17). La dgr n. 298/11 cita un eventuale 5° anno integrativo (ma non attuato). Nell'a.f. 2018/19 sono state attivate nuove sperimentazioni di percorsi flessibili a supporto dei percorsi triennali: la prima è orientata a rafforzare le opportunità formative degli allievi già iscritti con percorso triennale, attraverso interventi personalizzati di riallineamento del biennio IeFP e con azioni successive alla conclusione del biennio per completare la triennalità del percorso; la seconda, invece, prevede la possibilità di realizzare un primo anno personalizzato quale percorso propedeutico all'inserimento nel secondo e terzo anno del sistema di IeFP. Nell'a.f. 2020/21 sono stati finanziati 187 percorsi biennali per conseguire 22 qualifiche professionali. Nello stesso periodo, è stata assicurata un'offerta di percorsi di quarto anno per 11 tipologie di diplomi.

➢ **Sede di svolgimento**

I soggetti attuatori sono gli Enti di formazione professionale e gli Istituti professionali che realizzano nell'a.f. di riferimento i percorsi di Istruzione e formazione professionale. L'iscrizione a 14 anni si fa a scuola. Prima del 2011, dopo il primo anno, la sede di svolgimento nei percorsi di istruzione integrati era la scuola (IS) anche se i soggetti coinvolti erano le scuole congiuntamente alle Agenzie. Nei percorsi di FP pura la sede era, ed è tuttora, l'Istituzione formativa. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione al nuovo sistema di IeFP avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario

integrativo; può avvenire presso le Istituzioni formative solo per casi particolari (ad es.: studenti dai 15 anni senza titolo di terza media, in particolare stranieri, studenti a forte rischio di abbandono per aver accumulato un ritardo scolastico), previa verifica della situazione individuale svolta congiuntamente da IS ed Ente di FP.

- **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola; i docenti degli Enti di formazione professionale accreditati collaborano per la progettazione unitaria e integrata del percorso formativo triennale, affinché – qualora lo studente, dopo il primo o secondo anno, scelga di completare il percorso triennale presso un'Istituzione formativa – sia assicurata la fluidità del passaggio dall'IS all'IF. Nei percorsi di IeFP, a titolarità delle IF, i docenti sono degli stessi organismi accreditati che, a loro volta, collaborano con i docenti delle IF per le finalità di cui sopra.

- **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2009/10 sono presenti percorsi biennali di 1.000 ore annuali. Nei percorsi di IeFP biennali il monte ore è a seconda della qualifica prevista e dei crediti già ottenuti. Le qualifiche sono accessibili anche a *drop out* dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza. I corsi prevedono una quota di ore di stage che può oscillare dal 25% al 35% del monte ore complessivo. Non vi è una regolamentazione regionale relativa al numero ore. Nella prassi, il monte ore dedicato alle competenze di base (assi culturali) oscilla mediamente tra le 150 e 300 ore annue; 250-350 ore sono dedicate allo stage e, pertanto, le competenze tecnico-professionali non sono mai inferiori alle 350 ore, ma in alcuni casi raggiungono o superano le 500 ore. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017. Gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto personalizzato per l'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'IeFP.

- **Elementi**

Il progetto esecutivo dei percorsi prevede: accoglienza; riallineamento; potenziamento; personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata); orientamento e monitoraggio; sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.); tutoraggio; accompagnamento; visite guidate; simulimpresa; stage (2° e 3° anno); misure antidispersione. La Giunta dell'Emilia-Romagna concede, inoltre, borse di studio per l'a.s. 2020/21, con

l'obiettivo di ridurre il rischio di abbandono scolastico e sostenere gli alunni in difficoltà nell'assolvere l'obbligo di istruzione. Sono finalizzate a sostenere gli studenti in disagiate condizioni economiche di secondo e terzo anno dei percorsi IeFP presso un Organismo di formazione professionale accreditato. Sono erogate dalla Provincia/Città Metropolitana di residenza dello studente.

➢ Esiti e certificazioni

Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione della Regione (SRFC), secondo quanto previsto nella dgr n. 1434/05 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del SRFC", è il dispositivo attraverso cui è possibile formalizzare e certificare le competenze possedute da persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o con attestazioni conseguite in relazione a situazioni di apprendimento formali. Le procedure di valutazione, di ammissione e di accertamento finale sono strutturate all'interno del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze, definito e adottato nell'aprile 2006 con delibera di giunta regionale n. 530/06. Esso è stato integrato e modificato con delibera di giunta regionale n. 739/2013 (processo, ruoli e strumenti). La valutazione degli apprendimenti è definita da ciascun Ente gestore nell'ambito della progettazione formativa approvata: ne fanno parte test e prove in ingresso, valutazione degli apprendimenti in itinere attraverso test, prove strutturate, valutazione in situazione e in laboratorio e valutazione dello stage. L'accertamento tramite esame è svolto da una commissione nominata dal responsabile della formalizzazione e certificazione (dirigente scolastico dell'Istituto o rappresentante dell'Ente di formazione). Si compone di due esperti dei processi valutativi provenienti rispettivamente dall'Istituzione scolastica e dall'Ente di formazione quali referenti tecnico-metodologici, e un esperto di area professionale/qualifica quale referente tecnico-professionale di specifiche qualifiche regionali raggruppate e collocate in aree professionali. La formalizzazione e certificazione delle competenze avviene in attuazione e nel rispetto degli standard disposti dalla dgr n. 533/2014 e dalla dd n. 7185/2014. Le dgr n. 530/2006 e n. 739/2013 prevedono modalità di procedure, esami e certificazioni unitarie per tutti i percorsi triennali di qualifica. Sono rilasciati: il certificato di qualifica, per le figure professionali previste dal sistema regionale delle qualifiche (SRQ), l'attestato di frequenza per tutte le altre attività. L'attestato di qualifica è acquisibile con un atto unico relativo all'insieme delle unità di competenza oppure attraverso la somma di certificazioni parziali relative a singole unità di competenza. Vi sono disposizioni operative per la prosecuzione della formazione dei giovani in uscita dal quarto anno dei percorsi di Istruzione e formazione professionale per l'acquisizione delle qualifiche regolamentate di acconciatore ed estetista (500 ore, di cui dal 30% al 40% di stage). Il certificato di qualifica in apprendistato è in attuazione di quanto previsto dalla dgr n. 963/2016.

- **Crediti**

Il passaggio dall'uno all'altro sistema era previsto dalla lr n. 5 del 30.6.2011. Più recentemente, in seguito al riordino dell'Istruzione professionale (art. 8, c. 2 del d.lgs n. 61/17), l'accordo Stato Regioni del 10 maggio 2018 (Rep. atti n. 100/CSR) definiva le diverse fasi di passaggio tra i percorsi quinquennali di istruzione professionale e i percorsi triennali e quadriennali dell'Istruzione e formazione professionale (IeFP) e viceversa.

- **Governo del sistema**

La Regione ha istituito con dgr n. 1710 il 12 novembre 2015 una Conferenza tecnica per il coordinamento e la gestione unitaria del sistema regionale di Istruzione e formazione professionale. Compito di questo organismo è assicurare, attraverso il confronto tra i sistemi educativi coinvolti, l'integrazione progettuale e operativa e l'uniformità delle soluzioni didattiche adottate nell'ambito del sistema di IeFP su tutto il territorio regionale. Gli organismi di gestione e coordinamento del sistema di IeFP sono: 1. il Comitato tecnico regionale, costituito da Amministrazione regionale, Usr e Istituti professionali: ha il compito di presidiare la realizzazione dell'azione regionale unitaria di supporto, monitorare l'andamento dell'offerta, coordinare la progettualità dell'offerta per settore/qualifica, rendere omogenee le modalità di orientamento, oltre a tempi e modalità di iscrizione, diffondere buone pratiche, definire le condizioni di integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative; 2. i Comitati settoriali, costituiti da Istituti professionali ed Enti di formazione professionale accreditati in riferimento al settore/qualifica, hanno il compito di realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP a livello degli ambiti disciplinari e formativi, condividere esperienze e strumentazioni, attivare iniziative di informazione, formazione e attuazione dei progetti; 3. i Comitati territoriali, costituiti da Amministrazione regionale, Istituti professionali, Enti di formazione professionale accreditati e Usr, hanno il compito di monitorare l'andamento dell'offerta e della domanda sul territorio, promuovere azioni orientative e informative secondo gli indirizzi definiti dal CTR. Ogni anno si raccolgono le domande ai percorsi di IeFP, che vengono tradotti in qualifiche proprie del sistema regionale delle qualifiche. La valutazione delle operazioni in risposta agli inviti a presentare candidature per i percorsi IeFP è effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto n. 22891/2019 del Direttore generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa". Le metodologie didattiche non sono standardizzate in modo vincolante dalla Regione, eccetto quelle applicate alle attività di stage. Vengono fornite indicazioni orientative con atti di indirizzo o accordi con Usr che consentano l'adozione di diverse strategie o unità di programmazione didattica, sia in funzione delle Istituzioni formative che scolastiche.

➢ **Destinatari**

I percorsi di IeFP triennali negli IP secondo il modello sussidiario integrativo riguardano ragazzi 14-18enni in diritto-dovere. L'accesso ai corsi biennali di IeFP è riservato ai ragazzi che hanno già frequentato un anno di secondaria superiore. Per gli alunni ultrasedicenni non possessori di licenza media è possibile partecipare ad un progetto personalizzato a patto che il giovane sia iscritto a un Ctp e si attivi una convenzione tra Ctp, scuola media e Istituzione formativa. Possono accedere ai percorsi di IV anno i giovani che al termine dell'a.f. precedente a quello dell'iscrizione possiedono una qualifica triennale coerente con il diploma professionale, conseguibile in esito al percorso e realizzata presso un Ente di formazione professionale o presso un Istituto professionale. L'azione regionale di supporto ai percorsi triennali riguarda i giovani iscritti ai percorsi di IeFP presso gli Istituti professionali (I, II e III annualità) o presso gli Enti di formazione (II e III annualità, IV annualità o iscritti ai percorsi triennali personalizzati).

➢ **Costi**

I parametri dei costi utilizzati dalla Regione Emilia-Romagna sono contenuti nella dgr n. 1119 del 26.7.2010 e nell'allegato A alla dgr n. 1428/2010, ove si approva, in esito allo studio sulla forfetizzazione per i percorsi biennali a qualifica, una tabella standard per le attività formative che stabilisce il finanziamento di € 103,00 per il costo unitario ora corso da sommare a quello di € 817,00 per il costo unitario a "partecipante effettivo". L'efficacia formativa è considerata nel calcolo del valore riconosciuto per ciascuna attività. In pratica, si applica la quota dei "partecipanti effettivi" solo agli allievi che hanno conseguito il successo formativo secondo la dgr n. 1119/2010. In mancanza dei requisiti stabiliti, si attua una riduzione del valore per ogni allievo che non consegue il successo. Per l'a.f. 2017/18, la stima dei partecipanti effettivi calcolata sul tasso di successo dell'anno precedente è di 3.387 unità. Applicando i parametri di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ora corso (ricalcolato con l'incremento per i partecipanti effettivi) ammonta a € 117,71, il costo annuale per percorso è di € 117.710,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.079,53 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 6,08. Di norma, i percorsi approvati sono finanziabili qualora si raggiunga il numero di 15 iscritti. L'avvio di percorsi con un numero inferiore di iscritti è possibile solo, previa autorizzazione, in caso di dislocazioni in aree deboli o in montagna o in presenza significativa di soggetti in disabilità certificata.

➢ **Quarto anno**

La sperimentazione del quarto anno è prevista dal Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna

siglato il 13 gennaio 2016, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del settembre 2015 per la sperimentazione nazionale di "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale". La lr n. 5/11 prevedeva già l'"accesso al IV anno del sistema" (art. 4). I quarti anni partono dall'a.f. 2016/17 con una percentuale di stage del 50-60% sulle 1.000 ore annuali e sono progettati con le aziende. Dall'a.f. 2017/18 i diplomati dei quarti anni sono inseriti nei percorsi Ifts.

– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 33; n. allievi 566
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 41; n. allievi 675
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi 42; n. allievi 691 (stima)
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

L'offerta formativa sperimentale di percorsi di quarto anno dell'a.f. 2020/21 riguarda solo le IF con i seguenti diplomi: Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza turistica, Tecnico dei servizi di sala e bar, Tecnico dei trattamenti estetici, Tecnico dell'acconciatura, Tecnico di cucina, Tecnico elettrico, Tecnico elettronico, Tecnico grafico, Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati, Tecnico riparatore di veicoli a motore.

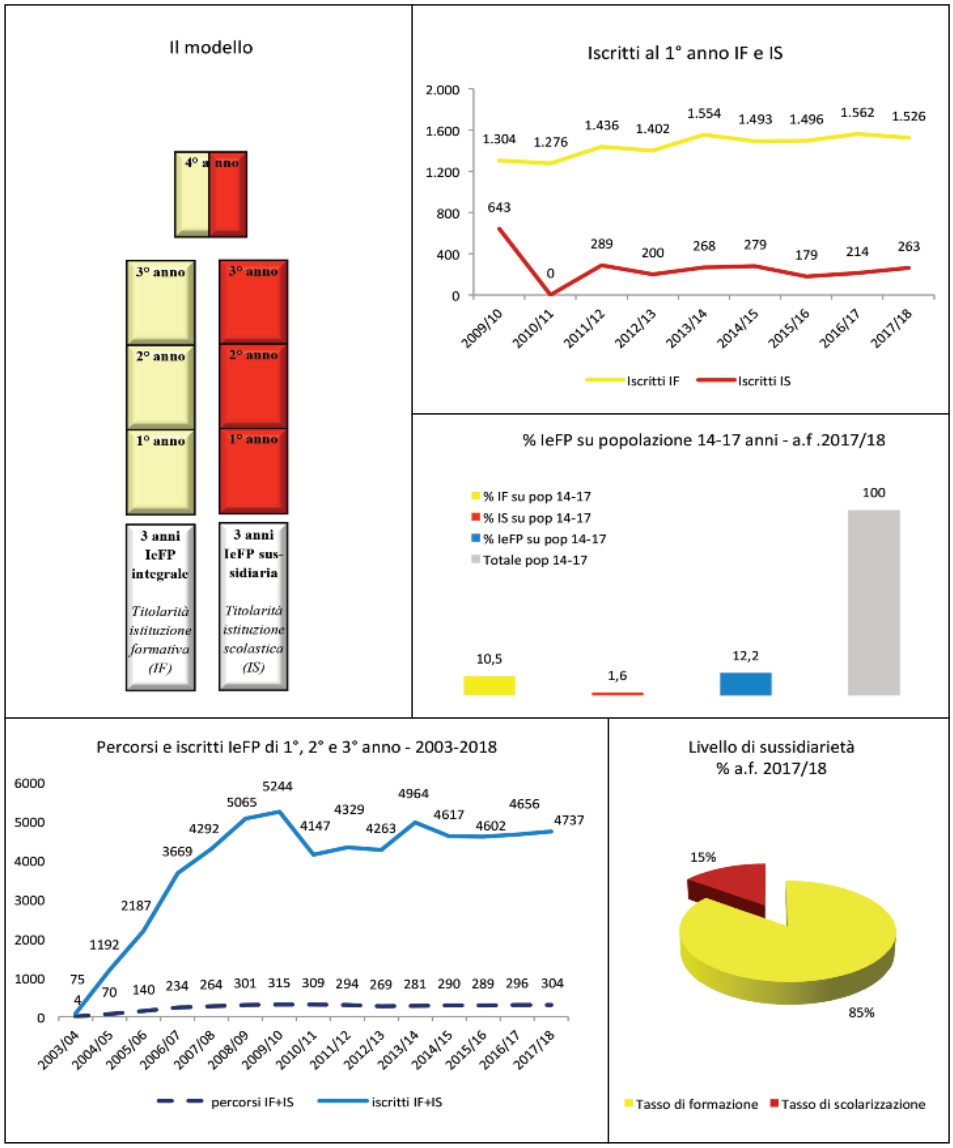
➢ Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale

È possibile conseguire la qualifica IeFP anche in apprendistato, fermo restando il compimento dei 15 anni. Tale possibilità è disciplinata, dall'intesa siglata tra Regione e Parti sociali, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS (dgr n. 963/2016), secondo cui la formazione esterna riferita alla qualifica IeFP è realizzata dagli Enti di formazione professionale accreditati e dagli Istituti professionali di Stato in sussidiarietà, sulla base delle disponibilità. L'accesso ai percorsi di formazione per gli apprendisti non è vincolato ai tempi e alle scadenze delle iscrizioni ai percorsi IeFP. La dgr n. 548 del 25.5.2020 costituisce il Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s 2020/21 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica. La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello con attività di 1.000 ore di formazione formale. La formazione esterna ammonta a 500 ore, così come la formazione interna, per il I, II e III anno. In riferimento alla dgr n. 775 dell'11 giugno 2012 e alla dgr n. 1716 del 19 novembre 2012, la Regione ha stabilito che i profili formativi del Testo unico dell'apprendistato corrispondano alle qualifiche conseguibili nel sistema regionale della IeFP. La Regione inizia la sperimentazione di percorsi formativi IeFP di quarto anno con il sistema duale con l'a.f. 2016/17 (dgr n. 687/2016 e dgr n. 1742 del 24.10.2016, attualmente reiterate con dgr n. 551 del 25.5.2020). Essa è prevista dal protocollo d'intesa siglato il 13 gennaio 2016 con il Ministero del Lavoro, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del settembre 2015. La componente formativa esperienziale (stage

e attività laboratoriali) dovrà essere compresa tra il 50% e il 60% del monte ore complessivo. Lo stage ha una durata di almeno 400 ore, e comunque non superiore a 600, e potrà essere articolato su più periodi con differenti aziende ospitanti al fine di permettere la conoscenza di differenti modelli organizzativi e/o processi produttivi. Le attività di laboratorio/simulimpresa sono realizzate anche in piccoli gruppi, con durata massima di 100 ore, inserite nel modulo "attività di laboratorio/simulimpresa", ma ricomprese tra le ore di stage.

Friuli-Venezia Giulia

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo del 18.9.2003
- Accordo territoriale del 10.12.2003
- Accordo territoriale Usr-Regione del 14.1.11 e intese dell'8.6.11 e 20.6.12 del (sussidiarietà)
- Accordo del 9.9.11 (alternanza in IeFP)
- Accordo del 30.7.2012 e intese del 20.6.12 e del 19.6.13 (privi di licenza media)
- Accordo del 19.01.2012 (figure)
- Accordo Stato-Regioni del 24.9.2015 e Protocollo del 13.1.2016 (duale)
- Dgr n. 1284 del 30.06.2010 (linee guida percorsi sussidiari a.f. 2011/12)
- Dd n.1020/lavfor.fp/2011 (piano a.f. 2011-13)
- Dgr n. 2276 del 24/11/2011 (piano a.f. 2012-14)
- Dgr n. 3183/lavfor.fp/2011e nota regionale n. 48471/p del 6.12.11 (sussidiarietà 2012/2014)
- Lr del 29.12.11 n. 18, art. 10, comma18 (IeFP)
- Dd n. 233 del 26.1.12 (AT)
- Dd n. 1534/12lavfor.fp, dd n. 05.04.2012, dd n. 305/ lavfor.fp /2012 (piano 2012/13)
- Dd n. 3166 del 25.6.12 (percorsi sussidiari)
- Dd n. 7038/2012, dd n. 266/2013, dd n. 2452/ 2013, dd n. 2453/2013 (offerta IS a.f. 2012/13)
- Dd n. 1030/ lavfor.fp /13, 4127/ lavfor.fp /13 (piano 2013/14)
- Dd n. 3058/ lavfor.fp /2013 (IS a.f. 2013/14), dd n. 2778/ lavfor.fp /13 (IF a.f. 2013/14)
- Dgr n. 275 del 27.2.2013 (azioni di accompagnamento)
- Dgr n. 1453/ 2013 (linee guida), dgr n. 1691/2013 (offerta IeFP)
- Dgr n. 1051/14 (costi), dgr n. 1514 del 7.8.2014 (linee 2014), dgr n. 1538/14 (IF a.f. 2014/15)
- Dgr n. 513 del 29.3.15 (linee guida IeFP), dd n. 2272/lavforu del 10.06.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 598 dell'8.4.2016 (apprendistato duale)
- Dd n. 2160 del 18.11.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 2132/lavforu del 9.4.2017, dgr n. 606/2016 e dgr n. 777 del 18.4.2013 (costi standard)
- Lr n. 27 del 21.7.2017, dd n. 2597/lavforu del 20.4.2017 (IeFP 2017/18)
- Dd n. 5395 del 25.5.2018, dgr n. 1553 del 22.8.2017 e dgr n. 847/2018 (linee guida)
- Dgr n. 1536 del 10.8.2018, dd n. 7991/lavforu del 13.9.2018 e dd n. 3859 del 15.5.2018 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 554/lavforu del 25.1.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 472 del 27.3.2020 (linee guida)
- Dd n. 4097/lavforu del 17.4.2020 (IeFP 2020/21)

➢ Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'a.f. 2003/4, percorsi in interazione/integrazione (misti): doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai Cfp, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti (in estinzione, con i primi anni non più finanziati dal 2010/11). Già dal 2009 non si attivavano più percorsi in interazione/integrazione a guida dell'Istituto scolastico (due primi anni a Gemona e Pordenone conclusi nell'a.f. 2008/9). Avevano programmazione congiunta delle attività e delle ore curricolari. Tali corsi consentivano il proseguimento al quarto anno e l'acquisizione della qualifica. Nell'ambito della flessibilità gli obiettivi di apprendimento erano nazionali per l'80% ma realizzati in coordinamento con i docenti dei Cfp. Le lezioni avvenivano anche fuori dell'orario previsto. Il grande impiego di risorse economiche e umane (la Regione pagava anche i docenti della scuola), oltre al carico di lavoro più pesante in termini di maggior numero di ore per i ragazzi, ne hanno sconsigliato la riproposizione.

Nell'a.f. 2011/12 c'è stata l'adozione da parte della Regione della sussidiarietà complementare e dei percorsi integrali. Il Friuli-Venezia Giulia ha sfruttato già dall'a.f. 2011/12 la possibilità, concessa dal suo accordo territoriale, di realizzare in via sperimentale anche il filone di sussidiarietà integrativa, fino all'a.f. 2018/19, quando si è realizzata la sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017. I quarti anni sono presenti continuativamente dall'a.f. 2012/13.

In connessione con quella di IeFP, l'offerta regionale prevede l'attivazione di interventi di orientamento, la promozione di azioni formative integrative, modulari e individualizzate di contrasto al fenomeno della dispersione; tali attività flessibili sono funzionali anche al passaggio tra sistemi formativi, a facilitare l'apprendimento degli allievi e a promuovere l'inclusione sociale. Sono presenti percorsi di integrazione extracurriculare (orientamento e sviluppo civile e personale, integrazione assi culturali ed esperienza in impresa, approfondimento tecnico professionale) e percorsi finalizzati all'arricchimento dei curricola.

➢ Sede di svolgimento

Iscrizione a 14 anni. Nei percorsi integrali le iscrizioni sono presso le Agenzie formative. Soggetti attuatori sono Enti regionali accreditati. Nei percorsi di interazione/integrazione estinti l'iscrizione era presso le Agenzie. La realizzazione veniva attuata mediante intese, che potevano prevedere come sede di svolgimento sia la scuola che il Cfp. Nei percorsi integrati estinti la titolarità era sempre della scuola. L'integrazione che avveniva nell'ambito dell'autonomia/flessibilità poteva essere svolta a scuola o nel Cfp. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa (IF) oppure presso l'Istituzione scolastica (IS) sia nel modello sussidiario complementare che in quello integrativo. Le scuole secondarie superiori sono

tenute all'accreditamento, ma non per la tipologia obbligo formativo (per la quale hanno un'autorizzazione dalla Regione). Possono accreditarsi gli Enti privati ma solo senza scopo di lucro.

- **Docenti**

Nell'a.f. 2003/04 i docenti delle competenze di base facevano parte della scuola. Dall'a.f. 2004/05 fino all'a.f. 2009/10 (ultimo terzo anno 2011/12) il "chi fa cosa" era stabilito dalle intese nei percorsi di interazione/integrazione a seconda delle vocazioni specifiche. L'eventuale interazione con la scuola avveniva soprattutto per le competenze di base. Nei percorsi integrati (ultimo terzo anno nell'a.f. 2011/12) le competenze di base erano essenzialmente insegnate dai docenti della scuola. I percorsi integrali di IeFP, inaugurati nell'a.f. 2010/11, prevedono che iscrizione e sede di svolgimento siano presso i Cfp. Dall'a.f. 2011/12 si realizzano nel modello sussidiario (complementare e integrativo), con i docenti delle competenze di base che provengono dalle Istituzioni formative (IF) in base ad accordi.

- **Articolazione oraria**

Nell'integrazione/interazione (fino al 2009/10) il percorso era formato da 1.200 ore in ognuno dei tre anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola veniva stabilita dalle singole intese. La personalizzazione (larsa) era prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore di componente standard erano composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro. Gli stages erano svolti tra la seconda e la terza classe da un minimo di 120 a un massimo di 320 ore. Nell'integrazione si utilizzava la flessibilità curricolare. Negli a.f. 2010/11 e 2011/12 i percorsi duravano 1.000 ore l'anno al primo biennio e 1.200 al terzo anno. Dall'a.f. 2012/13 i percorsi triennali durano 3.168 ore (1056 ore l'anno) per i tre anni, comprendendo l'attuazione dei laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti, del tirocinio curricolare (stage o alternanza scuola lavoro) e degli esami. L'articolazione formativa dei percorsi ordinari di IeFP prevede: 1° anno, 420 ore competenze di base, 536 ore competenze professionali e 100 ore larsa; 2° anno, 360 ore competenze di base, 436 ore competenze professionali, 100 ore larsa e 160 ore tirocinio; 3° anno, 280 ore competenze di base, 420 ore competenze professionali, 100 ore larsa, 240 ore tirocinio e 16 ore esami; 4° anno, 200 ore competenze di base, 590 ore competenze professionali, 50 ore larsa, 200 ore tirocinio e 16 ore esami. Nel caso di percorso quadriennale vale l'articolazione oraria appena riportata ad eccezione delle 16 ore di esame finale riferite alle terze annualità, sostituite da altrettante ore di sviluppo delle competenze professionali. In casi o eventi del tutto eccezionali, che costringono alla chiusura di una o più istituzioni formative, con decreto regionale può essere autorizzata la validità dell'anno formativo anche in presenza di un numero di ore inferiore a quelle previste dalle linee guida purché nel rispetto dei livelli essenziali dell'orario minimo annuale stabiliti dalla

normativa nazionale. Lo stage formativo e i percorsi in alternanza dei percorsi di IeFP possono essere realizzati anche nel territorio extraregionale, compresi Paesi esteri. Si possono attuare percorsi di arricchimento extracurricolari (100 ore) finanziati a parte e rivolti ad allievi frequentanti i percorsi triennali. Sono finanziate circa 30.000 ore di larsa (100 ore di media/allievo all'anno), di cui due terzi di recupero e un terzo di approfondimento. Sono, inoltre, finanziate attività di assistenza (vitto e convitto e trasporto) agli allievi partecipanti ai percorsi IeFP iscritti presso un Cfp.

➢ Elementi

Il curricolo dovrà prevedere secondo l'allegato del Piano annuale: accoglienza, orientamento (sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale), articolazione in unità formative e moduli per aree formative, con indicazione dei contesti di sviluppo, personalizzazione dei percorsi attraverso l'attivazione di eventuali larsa interni, supporto per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio, tutoraggio, visite didattiche, stage, accompagnamento al lavoro, predisposizione di materiali didattici specifici, accompagnamento nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato, nei processi di riconoscimento dei crediti e nelle fasi di passaggio in uscita o ingresso da altro percorso, supporto alla disabilità, anche relativo all'esame finale, alla tenuta contatti e coordinamento dei rapporti con famiglia, altri docenti e figure specialistiche, alla individuazione e coordinamento di specifici interventi educativi o progetti riabilitativi e di socializzazione. Gli stage e i percorsi in alternanza possono essere previsti anche nell'ambito dei larsa. Lo stage formativo deve essere progettato e attivato per l'intero gruppo classe. I percorsi di alternanza scuola lavoro sono ammessi per singoli o gruppi di allievi inseriti nei percorsi duali. In entrambi i casi le attività in azienda sono comprese all'interno del calendario formativo. Per lo stage, ogni tutor aziendale del soggetto ospitante può accompagnare fino ad un massimo di cinque stagisti contemporaneamente.

➢ Esiti e certificazioni

Gli esami sono realizzati negli ultimi giorni del corso, sia al termine dell'intero percorso di qualifica e diploma. Le macro-tipologie di prove di accertamento sono riconducibili a prove unitarie "in situazione" e a prove "formative", ovvero multidisciplinari, centrate su test; questionari a risposta chiusa o aperta; interrogazioni; risoluzione di problemi; elaborazioni di testi brevi; ecc. Il giudizio di idoneità, da parte della commissione d'esame consente al termine della terza annualità il rilascio di un attestato di qualifica, corrispondente al III livello EQF e, alla fine dell'annualità, il rilascio di un diploma professionale corrispondente al IV livello. Il passaggio da un modulo formativo (annuale) a un altro di un medesimo corso avviene tramite prove intermedie organizzate dal soggetto gestore. Alle prove sono ammessi anche coloro che intendano, ad esempio, a seguito di frequenza di un per-

corso personalizzato, frequentare direttamente il modulo successivo del percorso triennale di riferimento e sostenere l'esame finale. La possibilità di sostenere gli esami intermedi (prime e seconde annualità) è riservata ai soli allievi per i quali risulti un'effettiva presenza ad almeno il 75% della durata prevista dalle singole annualità. Il dd n. 5439/lavforu del 15.5.2019 fornisce indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla dgr n. 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di Formazione professionale. Il medesimo decreto approva gli attestati nel rispetto della nuova normativa regionale vigente in materia di formazione e dei principi di trasparenza e semplificazione amministrativa. Gli Attestati soddisfano gli standard minimi nazionali di cui agli allegati 5 e 6 all'accordo CSR 1.8.2019.

- **Crediti**

I crediti formativi devono essere attestati utilizzando i modelli che secondo la normativa vigente disciplinano i passaggi tra sistemi (Conferenza Stato Regioni del 28.10.2004 e secondo le previsioni normative del c. 2 dell'art. 8 del d.lgs. n. 62/2017), su specifica domanda del candidato che ne faccia richiesta, e hanno valore ai fini dell'iscrizione alla classe per cui sono stati rilasciati presso tutte le Istituzioni scolastiche dello stesso indirizzo. Le Istituzioni formative sono autorizzate a stipulare specifiche intese con Istituti scolastici per favorire il passaggio dell'allievo al termine di un'annualità IeFP verso l'annualità predefinita e/o successiva di un percorso scolastico coerente. La possibilità di un allievo di usufruire del passaggio da un sistema all'altro può essere agevolata facendo ricorso a specifici percorsi di integrazione extracurriculare. La valutazione dei crediti e il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche, tiene conto del parere del Comitato tecnico-scientifico eventualmente integrato da esperti del mondo del lavoro. I passaggi tra i percorsi di Istruzione professionale e i percorsi di IeFP sono disciplinati in coerenza con i criteri e gli elementi definiti dal d.lgs n. 61/2017 (commi 3-7 dell'art. 8) avente a oggetto la revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale e il raccordo con i percorsi di IeFP. Nelle more dell'attuazione del nuovo ordinamento di Istruzione professionale, ossia fino all'attivazione delle classi prime dell'a.s. 2018-19, anche per tali passaggi rimangono comunque in vigore le disposizioni transitorie di cui all'articolato dell'accordo in CU del 28.10.2004, dell'om n. 90 del 21.5.2001 e dell'om n. 87/2004. Per i passaggi da un percorso di IeFP in regime di sussidiarietà ad altro ordinamento statale si applica la modalità degli esami relativi agli ambiti disciplinari non comuni ai percorsi di provenienza e di ingresso.

- **Governo del sistema**

La Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università della Regione programma attività e

manutenzione del repertorio regionale con il contributo delle Istituzioni formative incaricate. La Regione individua un unico soggetto su tutto il territorio per l'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di Formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (dgr n. 2276 del 24.11.2011 e dd n. 233/lavfor.fp del 26.1.2012). Esso è responsabile di: programmazione, organizzazione e gestione didattica dei percorsi di IeFP, anche attraverso l'istituto dell'apprendistato; sviluppo e realizzazione di un'offerta di formazione rivolta ai docenti, formatori, tutor e coordinatori, appartenenti sia ai Cfp che agli Istituti scolastici in sussidiarietà; aggiornamento e manutenzione del Repertorio delle qualificazioni regionali e degli standard di cui alle linee guida IeFP; offerta di formazione relativa alle metodologie di certificazione rivolta agli operatori di certificazione delle competenze; coordinamento amministrativo per azioni di accompagnamento quali ad esempio, interventi di sostegno alla partecipazione di soggetti svantaggiati, fornitura di vitto o convitto, interventi di sostegno alle spese di trasporto. Con decreto n. 11769/lavforu del 7 dicembre 2017, l'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2020 è stata individuata come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative, da avviare negli a.f. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021. Attualmente, con decreto n. 20048/lavforu del 11.9.2020 è stato approvato il nuovo avviso pubblico per la gestione delle attività di Istruzione e formazione professionale (IeFP). La programmazione delle attività è svolta dalla Direzione centrale, attraverso un documento di indirizzo denominato "Direttive per la predisposizione del Piano annuale di formazione". Sulle indicazioni delle direttive regionali, il soggetto attuatore predispone un Piano annuale di formazione (dal punto di vista pedagogico/didattico e organizzativo/gestionale) con attenzione alla progettazione, monitoraggio, promozione e valutazione. Il Piano riserva attenzione al fabbisogno formativo emerso dal territorio (famiglie e allievi, attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, e mdl). Inoltre, prevede flessibilità nell'organizzazione curricolare senza stringenti limiti nel numero di allievi, promozione di percorsi individuali e gruppi classe ad hoc per specifiche unità di apprendimento. In relazione a ciascun percorso di IeFP le Istituzioni formative istituiscono un Comitato tecnico scientifico di progetto (CTS) composto dal Direttore/Dirigente scolastico dell'Istituzione formativa, o da un suo rappresentante, dal referente del percorso e da due docenti. I CTS sovraintendono da un punto di vista didattico l'andamento del percorso formativo ed esprimono indirizzi e suggerimenti in particolare in merito alla definizione del Piano formativo, al modello di valutazione delle competenze e ai criteri di monitoraggio del percorso formativo. I CTS si rapportano con la Direzione centrale competente della Regione, con particolare riferimento all'ammissione di nuovi allievi all'interno di percorsi già iniziati e all'ammissione in deroga ai limiti di frequenza richiesta agli esami finali (linee guida 2020). I percorsi sussidiari sono programmati con l'Usr. Le intese tra Regione e Usr rivolte alle IS prevedono l'istituzione di un Tavolo regionale di coordinamento composto da tre rappresentati designati

dalla Direzione centrale regionale e da tre rappresentanti designati dall'Ufficio scolastico regionale.

➢ **Destinatari**

I destinatari delle attività sono: 1) giovani di età ricompresa fra i 15 anni e i 19 anni non compiuti privi del titolo di studio conclusivo del I ciclo (accordo del 6.11.2007) rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di Formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IeFP ed al conseguimento del titolo conclusivo di primo ciclo, quest'ultimo in accordo con Centri permanenti per l'istruzione degli adulti (Cpia) competente al rilascio del titolo medesimo; 2) giovani di età ricompresa fra i 15 anni e i 18 anni in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo che a seguito di una situazione di insuccesso scolastico/formativo desiderano rientrare in un percorso triennale di IeFP rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di Formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IeFP; 3) giovani che abbiano compiuto i 18 anni purché in costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del DDIF o in possesso della qualifica professionale regionale coerente, conseguito non oltre i 3 anni formativi precedenti; 4) ai percorsi di qualifica e diploma professionale erogati attraverso la modalità duale possono essere iscritti anche allievi assunti con il contratto di apprendistato non in costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione.

➢ **Quarto anno**

In Friuli-Venezia Giulia, dall'a.f. 2012/13, sono presenti i percorsi di IV anno. Si riferiscono alle Istituzioni formative e scolastiche e hanno un monte ore di 1.056 ore annue: 240 di competenze di base, 550 di competenze professionali, 50 di larsa, 200 di stage e 16 di esami:

– *a.f. 2012/13:* percorsi 4; allievi 59
– *a.f. 2013/14:* percorsi 4; allievi 58
– *a.f. 2014/15:* percorsi 10; allievi 145
– *a.f. 2015/16:* percorsi 12; allievi 182
– *a.f. 2016/17:* percorsi 33; allievi 379
– *a.f. 2017/18:* percorsi 34; allievi 379
– *a.f. 2018/19:* percorsi n.d.; allievi n.d.
– *a.f. 2019/20:* percorsi n.d.; allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* percorsi n.d.; allievi n.d.

➢ **Costi**

Riguardo ai costi standard, i riferimenti sono la dgr n. 777 del 18.4.2013 e la dd n. 8130 del 29.10.2016, successivamente integrata dalla dgr n. 2132/Lavforu del 9.4.2017. A fronte di un finanziamento complessivo

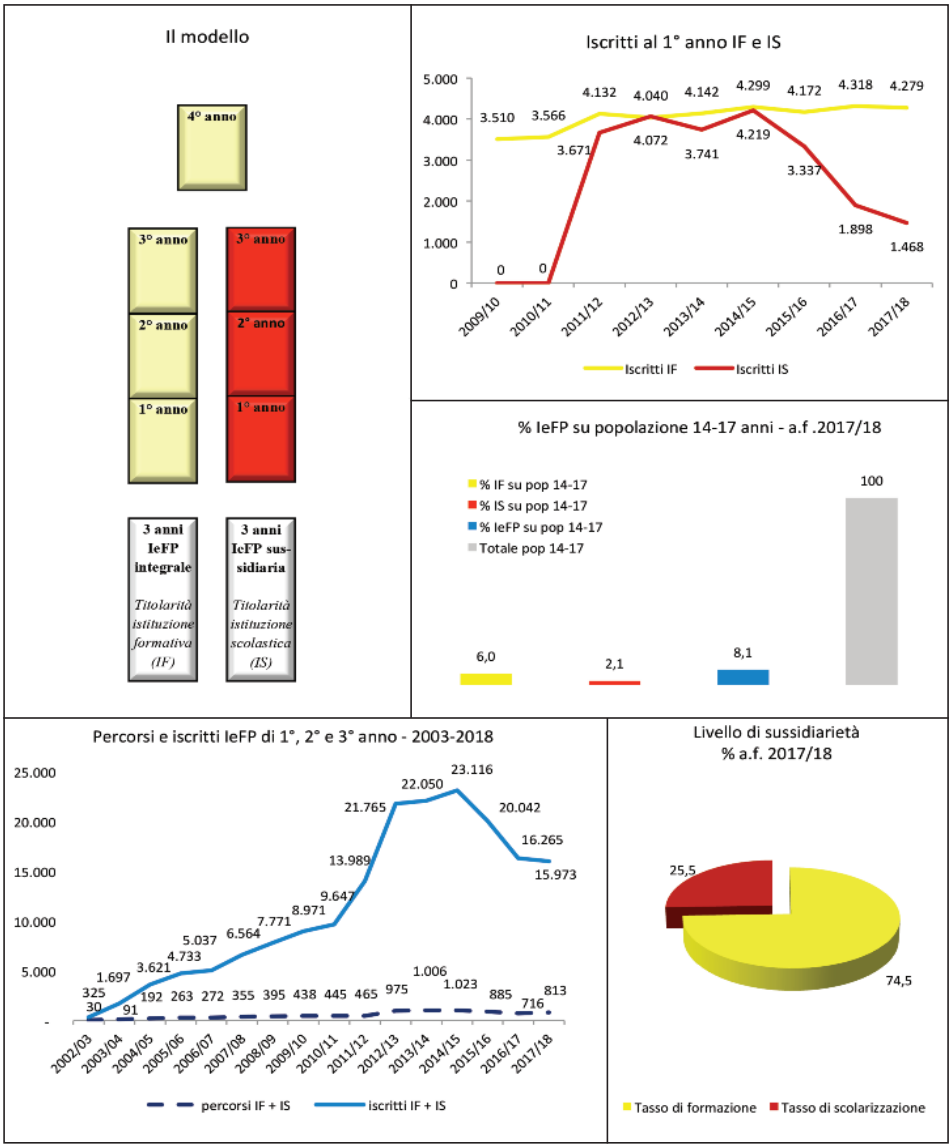
di 28.035.000,00 (dd n. 7445/Lavforu dell'8.9.2017) per la realizzazione dei percorsi di IeFP negli esercizi 2017, 2018 e 2019 per la copertura di 1.056 ore anno dei costi relativi a 4.035 allievi a parametro € 6,58 ore/allievo (28.035.000,00:1056:6,58=4.035), il fabbisogno reale in termini di numero di allievi risulta pari a 4.184 allievi. Pertanto, il totale ore allievo risulta pari a 4.418.304 ore (4.184 x 1.056) mentre l'effettivo costo ora allievo risulta pari a €6,34 (28.035.000,00/4.418.304). Applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ora corso ammonta a € 108,71, il costo annuale per percorso è di € 114.793,61 e il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.695,04. Nei Piani non si dà un minimo e un massimo di allievi per classe ma, a livello di accreditamento, il limite è di 25 allievi.

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Nel 2013 sono stati segnalati nella Regione i primi 4 apprendisti, non inseriti nei percorsi formativi per la qualifica professionale per la difficoltà a formare un gruppo classe omogeneo. Il protocollo d'intesa tra MLPS e Regione del 13.1.2016 riguarda Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della IeFP. La sperimentazione del sistema duale si attua a partire dall'a.f. 2016/17 anche in prosecuzione dei percorsi avviati l'anno precedente. Le modalità attuative del sistema regionale di formazione duale prevedono che l'apprendistato sia inserito nell'articolazione modulare dei percorsi di IeFP a partire dalla seconda annualità. La Direttiva per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale - a.f. 2020/2021 (dd n. 4097/lavforu del 17.4.2020), volendo assicurare il pieno utilizzo delle risorse nazionali stanziate, progetta ed attiva tutte le quarte annualità e i percorsi quadriennali nella modalità duale. Per la medesima finalità Effe.Pi assicura l'avvio di almeno il 20% di edizioni corsuali, riferite all'offerta complessiva triennale, nella modalità duale. Tutte le nuove attività formative in duale che iniziano nel corso dell'a.f. 2020/21 (prime annualità di un percorso triennale/quadriennale e quarte annualità) fanno riferimento alle Linee guida 2020 riguardo alla durata e alla distribuzione delle ore di formazione. I percorsi triennali/quadriennali e di quarto anno attivati nella modalità della "formazione duale" prevedono un rafforzamento delle modalità di apprendimento "in situazione", attraverso: 1) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, ai sensi dell'articolo 43 del d.lgs n. 81/2015; 2) alternanza scuola lavoro, ai sensi del d.lgs n. 77/2005; 3) visite esplorative in contesti produttivi aziendali (obbligatorie solo per la prima annualità). L'articolazione minima oraria per annualità è pertanto la seguente: I anno - 1016 ore di formazione presso l'Istituzione formativa e minimo 40 ore di visite esplorative presso imprese; II anno - 633 ore presso l'Istituzione formativa e 423 ore presso imprese in alternanza o in apprendistato; III e IV anno - 528 ore presso l'Istituzione formativa e 528 ore presso imprese in alternanza o in apprendistato.

Lazio

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo del 24.7.2003
- Intesa interistituzionale del 21.10.2003
- Accordo territoriale del 9.2.2011
- Dgr n. 736 dell'1.8.2003 (atto di indirizzo)
- Dgr n. D2922 del 17.10.2003 (programmazione percorsi)
- Dgr n. 510/2007 (programmazione percorsi)
- Dgr n. 602/2008 (sistema formativo regionale, linee guida a.f. 2008/09)
- Dgr n. 968/2007 e s.m.i. (approvazione direttiva accreditamento)
- Dgr n. 968/2007, n. 842/08, n. 229/08, n. 668/09, n. 223/10, n. 295/11, n. 289/12, n. 457/13 (accreditamento)
- Dgr n. 525/2009 (sistema formativo regionale, linee guida a.f. 2009/10)
- Dgr n. 377/2011 (atto di indirizzo)
- Dgr n. 343 del 22.07.2011 (linee guida)
- Dgr n. 363 dell'8.8.2011 (riparto risorse e parametro costo allievo)
- Dgr n. 493 del 21.10.2011 (offerta sussidiaria integrativa)
- Dgr n. 531 dell'11.11.2011 (offerta sussidiaria complementare Ipsia del Cairo e Alessandria)
- Dgr n. 417/12 (linee guida e costi a.f. 2012/13)
- Dgr n. 242 dell'1.8.2013 e ddn. 3544/13 (linee guida a.f. 2013/14)
- Dd n. 225/14 (esami a.f. 2013/14)
- Lr n. 5 del 20.4.2015 (IeFP)
- Dgr n. 574 del 2.9.2014 (linee guida a.f. 2014/15)
- Dgr n. 589 del 12.09.2014 (finanziamenti)
- Dd n. G01341 del 19.2.2016 (rendicontazione)
- Dgr n. 231 del 10.5.2016 (linee guida duale)
- Dgr n. 409 del 19.7.2016 (piano IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. G06261 dell'1.6.2016 (sistema duale)
- Dd n. G02483 del 2.3.2017 (sistema duale)
- Dd n. G05944 del 7.5.2018 (esami)
- Dd RU n. 2718 del 9.7.2018 (IeFP a.f. 2018/19) cir U0597279 23.11.2017 (primi anni)
- Dgr n. 634 del 10.9.2019 (piano annuale 2019/20), dd n. G13185 del 3.10.2019.
- Cir n. 982572 del 3.10.2019 (primi anni 2019/20) e dgr n. 386 del 23.6.2020 (esami)
- Dgr n. 846 del 19.11.2019 (recepimento figure del Repertorio)
- Dgr n. 593 del 6.8.2020 e nota n. 0982572 del 3.12.2019 (IeFP a.f. 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'anno 2002/03 (in via di prima sperimentazione) i percorsi di FP in-

tegrale si svolgono presso le sedi delle Agenzie formative. È possibile il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, ove richiesto per garantire la formazione culturale di base. Nell'a.f. 2007/08 si aprì una parentesi di percorsi biennali per maggiorenni (non più attivati dall'a.f. 2015/16 al 1° anno) e che, comunque, pur qualificando secondo le figure del Repertorio non erano in diritto/dovere, mancando della parte di istruzione connessa all'Obbligo. Attualmente, sono presenti ancora percorsi annuali e/o biennali solo per allievi disabili. "In sede di prima applicazione", secondo l'accordo territoriale del 9.2.2011, si attua nell'a.f. 2011/12 il modello di sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2018/19, che vede i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017). Si mantiene, intanto, la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni formative, ossia di Strutture formative degli Enti accreditati, attivate in Regione esclusivamente nella Città metropolitana di Roma Capitale. La nuova lr n. 5/15 prevede solo percorsi della durata triennale e percorsi della durata di almeno quattro anni nel caso in cui, per l'indirizzo di studi scelto, come ad esempio gli "operatori del benessere", non esistesse un corso di studio equivalente negli Istituti professionali. Dall'a.f. 2016/17 sono segnalati con continuità percorsi di quarto anno in modalità duale, in apprendistato e alternanza scuola lavoro. Dall'anno formativo 2020/21, a partire dalle prime annualità, è in vigore il nuovo repertorio dei percorsi di IeFP cui le Istituzioni formative devono fare riferimento.

➢ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2002/03 la sede di svolgimento delle attività è stata il Centro di formazione professionale (Cfp), anche per le competenze di base. L'iscrizione dei percorsi integrali avviene ancora oggi presso le sedi operative (Istituzioni formative - Enti - e Centri afferenti alle Amministrazioni ex provinciali) accreditate dalla Regione alla gestione di interventi di formazione e orientamento per la macrotipologia "Obbligo formativo". Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica (IS) nei percorsi che seguono il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione formativa (IF) nei restanti percorsi di IeFP integrale. Questi ultimi sono gestiti in Provincia di Roma dagli Enti formativi privati accreditati e dalle Amministrazioni delle Aree Vaste e dalla Città metropolitana di Roma Capitale, mentre nelle altre Province dalle Istituzioni formative degli Enti territoriali. Possono accreditarsi soggetti pubblici e privati che, indipendentemente dalla loro natura, abbiano scopi formativi. L'accreditamento è concesso anche alle scuole con deroga dei requisiti di ammissibilità (finalità formative e volume d'affari).

➢ Docenti

Nei percorsi di formazione integrale, anche i docenti delle competenze di base provengono dagli Enti formativi privati e dal sistema formativo degli Enti territoriali. Possono essere altresì docenti incaricati a seguito di avviso ad evidenza pubblica. Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i

docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata da Istituti professionali.

- **Articolazione oraria**

Percorso triennale integrale della durata complessiva di 3.168 ore (1.056 ore al 1°, 2° e 3° anno) fino all'a.f. 2019/20 compreso, così distinte: competenze di base e/o comuni: 786/1.260; competenze tecnico-professionali: 945/1.159; personalizzazione: 240/630 ore; stage: 416/628 ore; valutazione e validazione: 140/240 ore. Secondo la dgr n. 547 del 5.9.2017, al primo anno sono presenti 120 ore di competenze trasversali, 510 ore di competenze di base, 426 ore di competenze professionali e flessibilitá al 10%, ossia 105 ore complessive sul totale monte ore di 1056; al secondo anno sono presenti 96 ore di competenze trasversali, 420 ore di competenze di base, 540 ore di competenze professionali e flessibilitá al 10%, ossia 105 ore complessive sul totale monte ore di 1056; al terzo anno sono presenti 110 ore di competenze trasversali, 325 ore di competenze di base, 621 ore di competenze professionali e flessibilitá al 10%, ossia 105 ore complessive sul totale monte ore di 1056. Dall'a.f. 2020/21 si attua nei percorsi triennali una riduzione a 1.020 ore per anno (per complessive 3.060 ore), che permarrà anche negli anni formativi successivi. Secondo la dgr n. 593 del 6.8.2020, al primo anno sono presenti 124 ore di competenze trasversali, 481 ore di competenze di base, 415 ore di competenze professionali; al secondo anno sono presenti 100 ore di competenze trasversali, 390 ore di competenze di base, 530 ore di competenze professionali; al terzo anno sono presenti 84 ore di competenze trasversali, 25 di valutazione, 311 ore di competenze di base, 600 ore di competenze professionali. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs. n. 61/2017. Per i quarti anni, la formazione in orario di lavoro prevede un monte ore complessivo di 990 ore. La formazione esterna all'impresa corrisponde al massimo al 50% delle ore di formazione strutturata.

- **Elementi**

Il curricolo dovrà prevedere tutto ciò che concerne le attività didattiche: accoglienza, orientamento, ri-orientamento, valutazione crediti in entrata e coprogettazione passaggi tra Istruzione e IeFP gestione dei crediti, valutazione degli apprendimenti e certificazione degli apprendimenti. Sono possibili attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso. È invece obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali e un modulo obbligatorio per la sicurezza. Sono previste attività

individualizzate di approfondimento, recupero o sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o per attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi. Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno e piani individualizzati. È, inoltre, previsto un servizio di trasporto degli alunni con disabilità residenti nella Regione Lazio e frequentanti i percorsi triennali di IeFP.

➢ Esiti e certificazioni

Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, sono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio dalla "valutazione autentica". Al termine del biennio gli studenti acquisiscono i saperi e le competenze di cui al dm n. 139/2007 nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sulla base del modello di certificazione adottato con il dm n. 9 del 27.01.10. Al termine del percorso triennale, lo studente consegue la qualifica di operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale. Essa è riconosciuta a livello nazionale e corrispondente al III livello EQF. Il 24 settembre 2015 è stato sancito un accordo in Conferenza Stato-Regioni con nuove regole sugli esami. Il dd n. G05944 del 7.5.2018 e il dd G07710 del 15.06.2018 forniscono dettagliate indicazioni in materia di esami di qualifica nei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale e dei percorsi formativi realizzati nell'ambito della sperimentazione del sistema duale. La dd n. G06576 del 4.6.2020, concernente indicazioni in materia di esami di qualifica nei percorsi triennali e nei percorsi formativi realizzati nell'ambito del sistema duale, contiene misure applicative e integrative in rapporto all'emergenza sanitaria in corso.

➢ Crediti

I ragazzi possono scegliere di transitare dal sistema di IeFP a quello statale degli Istituti professionali, e viceversa, anche in itinere ed eventualmente proseguire fino al conseguimento del diploma quinquennale. Sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, comma 6 del dpr n. 275/99 e art. 6, comma 4, del dpr n. 257/00. L'accreditamento delle competenze in ingresso degli allievi e la certificazione delle competenze intermedie e finali avvengono facendo riferimento all'accordo della Conferenza unificata del 28.10.2004 e al decreto ministeriale del 22.08.2007 e ai suoi allegati. I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel percorso sono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

➢ Governo del sistema

A livello locale e regionale sono istituiti specifici tavoli di condivisione dei contenuti dei percorsi, delle modalità di certificazione dei crediti e delle

competenze, delle condizioni per i reciproci passaggi dai sistemi istruzione e IeFP, in applicazione dell'accordo in sede di Conferenza unificata, rep atti n. 190/CU del 28.10.04 e nel rispetto delle norme vigenti in materia di istruzione, nonché di monitoraggio, controllo e valutazione. Inoltre, a livello regionale, sono attivati specifici tavoli per la individuazione di metodologie per la determinazione dei costi dei percorsi di IeFP, per la definizione di indicatori atti a misurare l'efficacia degli interventi e a fornire informazioni utili anche a migliorare gli standard professionali e formativi in un contesto di innalzamento della qualità della formazione impartita nonché per la declinazione di classi di abilitazione all'insegnamento specifiche per i percorsi di IeFP. A livello regionale, i tavoli sono convocati dalla Direzione regionale Istruzione e politiche giovanili con rappresentanti delle Istituzioni formative, dell'Usr, delle strutture competenti in materia di Formazione professionale e di Istruzione e delle Organizzazioni sindacali. In continuità con gli anni precedenti, è delegata la gestione delle strutture della Formazione professionale alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale, previa convenzione con la Regione. Analogamente, alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione delle Istituzioni formative che svolgono le attività di IeFP, (articolo 7, comma 1, lettere a e c, della legge regionale del 20.4.2015, n. 5), nonché l'assegnazione alle stesse delle risorse.

- **Destinatari**

Giovani che hanno superato l'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado; giovani che al 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso di IeFP non hanno compiuto 16 anni di età; giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri Istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, i quali, concluso il primo ciclo di istruzione, sulla base dei requisiti posseduti, scelgano di accedere ai percorsi di IeFP per l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e formazione professionale, che avranno inizio secondo le date indicate nel calendario scolastico regionale per l'a.f. 2020/21. Per quanto riguarda l'offerta formativa delle Istituzioni formative, le classi delle prime annualità sono formate da un numero minimo di 15 allievi e da un numero massimo di 25, in via prioritaria compongono le classi gli studenti che si sono iscritti con le modalità previste dalla circolare Regione Lazio n. 768289 del 3.12.2018. Nei casi in cui le domande di iscrizione presentate ad una IF non fossero sufficienti per la composizione della classe, al fine primario di contrastare il fenomeno del fallimento formativo precoce, è consentito alle altre IF di accogliere tali domande nei tempi e modi previsti dal Piano annuale e, comunque, entro la data del completamento del 10% della durata prevista per ciascuna annualità.

➢ Quarto anno

Il diploma professionale è attivato in apprendistato secondo il d.lgs n. 81 del 2015, e in alternanza scuola/lavoro, secondo il d.lgs n. 77 del 2005. Si svolge in 990 ore (495 di formazione d'aula e 495 in formazione in azienda). Sono segnalati con continuità percorsi di IV anno in modalità duale dall'a.f. 2016/17 all'a.f. 2020/21.

– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 74; n. allievi 1.173
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 82; n. allievi 1.310
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➢ Costi

Secondo la dgr n. 547 del 5.9.2017 allegato 1, il criterio di assegnazione delle risorse (articolo 8, comma 2, lettera c, della lr n. 5/2015) alle Istituzioni formative è su base capitaria per allievo frequentante, nella misura di € 4.600,00 all'anno per le IF in regime convenzionale. Limitatamente ad esse, applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ora corso ammonta a € 106,43, il costo annuale per percorso è di € 112.389,19, mentre il costo medio orario per allievo risulta € 4,36. Con riferimento alle prime annualità dei percorsi di IeFP, le relative classi devono essere formate da un numero minimo di 20 allievi e possono essere finanziati fino ad un numero massimo di 25. Il finanziamento riconosciuto nella Regione Lazio viene riparametrato con riferimento al numero effettivo degli allievi frequentanti dopo la realizzazione del 10% della durata dei singoli percorsi attivati.

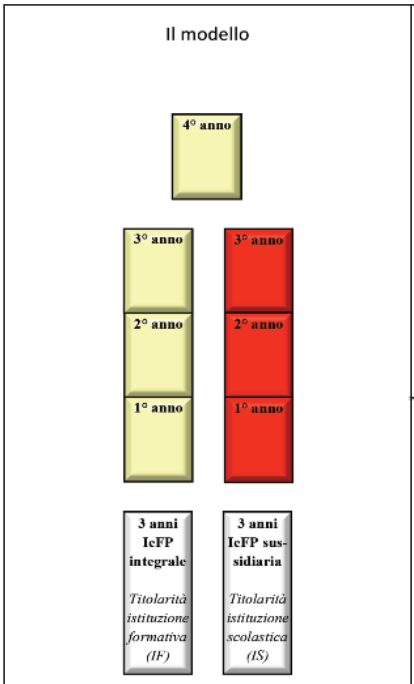
➢ Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale

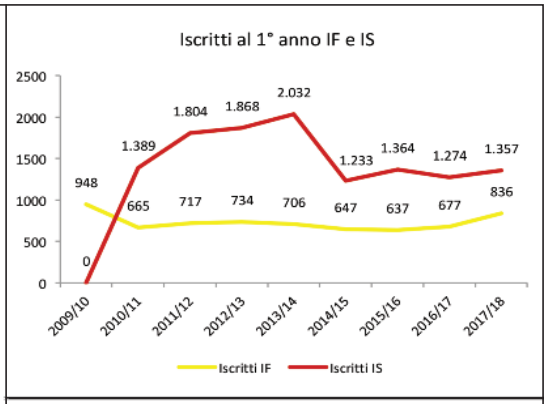
Gli aspetti formativi del contratto di apprendistato, attivi prima dell'entrata in vigore del TU dell'apprendistato, sono disciplinati dalla lr n. 9/2006 recante "Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato". La deliberazione n. 123 del 21.3.2017 approva il regolamento regionale dei profili dell'apprendistato. Il sistema duale mira a utilizzare prioritariamente il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (linee guida in dgr n. 231 del 10.5.2016) valorizzando i percorsi formativi del sistema IeFP anche nel suo sviluppo verticale. La Regione ha inteso, poi, dare continuità ai percorsi di Istruzione e formazione professionale erogati con modalità di apprendimento duale, essendo ormai conclusa la sperimentazione iniziata nel 2016 in attuazione del protocollo con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Attualmente (dd G08445 del 17.7.2020), le linee di intervento attivate per il duale riguardano sia i percorsi triennali che quelli di quarto anno. La durata del quarto anno corrisponde da sempre a 990 ore/anno. La parte di applicazione pratica è conforme (al minimo) agli standard dell'accordo in CU n. 158 del 24.9.2015 con almeno il 40%

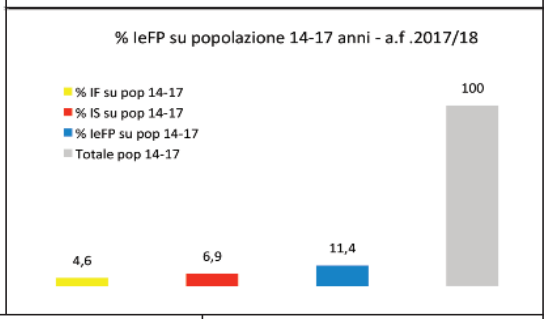
dell'orario ordinamentale costituito da formazione in azienda per il primo anno e almeno il 50% dell'orario per il quarto anno; almeno 400 ore dell'orario ordinamentale per l'alternanza scuola lavoro; almeno 400 ore dell'orario per l'Impresa formativa simulata. I percorsi formativi devono seguire – salvo motivate eccezioni – l'andamento dell'anno scolastico e formativo.

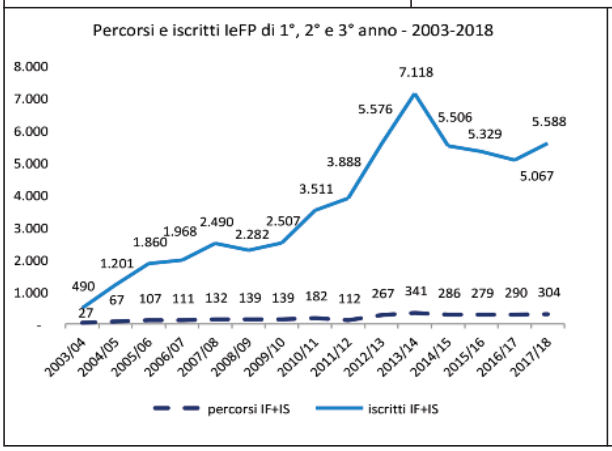
Liguria

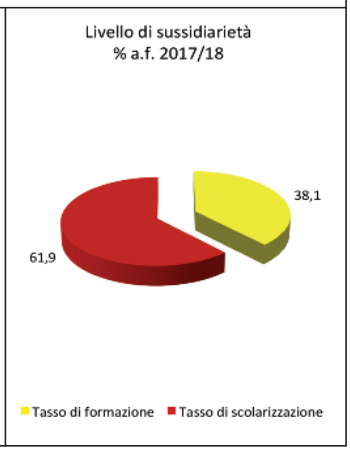
➢ Struttura











➢ **Normativa**

- Protocollo d'intesa MIUR-Regione del 29.7.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr dell'1.8.2003
- Accordo del 27.7.2011 (IeFP 2011/12 a regime)
- Accordo del 17.5.2013 (sussidiarietà)
- Intesa del 4.9.2019 (sussidiarietà)
- Dgr n. 906 del 31.7.03, dgr n. 1630 del 16.12.03 (nuova sperimentazione)
- Lr n. 18/09 (programmazione qualifiche)
- Dgr n. 28/2010, dgr n. 1673/10, dgr n. 1319/11 (accreditamento)
- Dgr n. 2 del 2.2.10, dgr n. 1581/10 (triennali)
- Dgr n. 1110/11 (IV anno)
- Dgr n. 1623 del 20.12.11
- Dgr n. 1190 del 5.10.12
- Dgr n. 145/13 (sussidiarietà)
- Dgr n. 192 del 22.2.13 (linee guida IeFP)
- Lr n. 43/2013, dgr n. 661/14 e dgr n. 150/15 (Arsel)
- Dd n. 2403 del 3.6.13 e allegato disposizioni attuative 2013/14
- Dgr n. 1689/2013 (disabili)
- Dgr n. 1391 dell'8.11.13 (costi standard)
- Dgr n. 11.04.14 n. 422 (avviso a.f. 2014/15)
- Dd n. 2238/15 (costi esami sussidiarietà)
- Dd n. 233 del 6.3.15 (linee guida IeFP e Arsel)
- Dd n. 1146/15 (esami), dgr n. 88/15 e dd 1836/15 (programmazione)
- Lr n. 30/16 (istituzione di Alfa Liguria)
- Dgr n. 728/2016 (duale), dgr n. 708/2016 (quarto anno)
- Odg n. 959 del 6.10.2016 (avvisi duale e quarto anno)
- Dgr n. 775 del 28.9.2017 (linee guida)
- Dgr n. 709 del 29.7.2016 e Odg Arsel n. 840 del 9.8.2016 (IeFP 2017/18)
- Odg Alfa Liguria n. 326 del 29.6.2017 (IV anni) e n. 347 del 14.7.2017 (duale 2017/18)
- Dgr n. 608 del 25.7.2018 e dd n. 918/2017 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 593 del 2.8.2018 e dd n. 1730 del 3.8.2018 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 638 e n. 639 del 19.7.2019, dd n. 1313 e n. 1314 del 31.7.2019 (IeFP 2020/21)
- Dgr n. 785 del 5.8.2020, dd n. 1169 del 12.8.2020 (duale 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà)*

Dall'a.f. 2003/04 percorsi triennali di Formazione professionale integrale (pura). Dall'a.f. 2007/8 fino all'a.f. 2010/11 percorsi integrati attuati nell'ambito della flessibilità curricolare. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo ad opera delle Istituzioni scolastiche (IS),

con la contemporanea presenza di nuovi primi anni dei percorsi triennali integrali delle Istituzioni formative (IF). Tale modello è confermato anche negli anni successivi. Il quarto anno è presente dall'a.f. 2009/10. Si è interrotto nell'a.f. 2014/15 per poi riprendere nell'a.f. 2016/17. Ad oggi, i percorsi di diploma professionale di IeFP programmati si sono effettuati soltanto presso i Cfp. I percorsi a qualifica del duale sono accessibili ai ragazzi che hanno frequentato almeno un anno nei percorsi ordinamentali.

- **Sede di svolgimento**

Nei percorsi integrali l'iscrizione avviene presso gli organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo. Per gli altri percorsi, l'iscrizione avviene presso le scuole secondo il modello sussidiario integrativo. Sono accreditabili organismi pubblici e privati che erogano servizi formativi. Gli Istituti scolastici hanno la deroga sull'associazione del rendiconto alla relazione del revisore dei conti.

- **Docenti**

Nei percorsi di IeFP integrale le competenze di base sono insegnate da formatori delle IF. Nei percorsi di IeFP integrale, il personale direttivo e docente/formatore dovrà possedere laurea, abilitazione, eventuali specializzazioni, corsi, esperienze o consulenze. Inoltre, si potrà ricorrere a esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dalle IS.

- **Articolazione oraria**

I percorsi di IeFP integrale prevedevano fino all'a.f. 2012/13 3.150 ore (1.050 ore all'anno), con un percorso comune al gruppo-classe di circa 900 ore annue. A partire dall'a.f. 2013/14 le ore diventano 2.970 (990 all'anno). I percorsi sono autonomamente progettati ed attuati dagli Enti attuatori sul piano sia didattico sia organizzativo, anche in forma modulare, individuale e/o per gruppi di livello, interesse, compito o progetto. La loro articolazione viene definita, in termini metodologici e di durata, sulla base delle competenze di ciascun giovane – acquisite anche in contesti non formali ed informali – favorendo i processi di validazione/certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti. Nell'a.f. 2020/21, le attività dei percorsi ordinamentali si realizzano nei Cfp per 445 ore per l'asse dei linguaggi (170+140+135); 595 ore per l'asse scientifico-tecnologico (170+230+195); 300 ore per l'asse matematico (120+100+80); 295 ore per l'asse storico-sociale (120+90+85) 1.335 ore l'area professionale (410+430+495). Riguardo alle modalità formative, al primo anno sono 90-100% di formazione d'aula e

10% larsa, al secondo e terzo anno 50-85% di formazione d'aula e 15-25% di tirocinio curricolare/alternanza. Le attività formative del duale possono essere realizzate secondo modalità organizzative definite dall'Organismo di formazione, sia organizzando gruppi autonomi di allievi in alternanza scuola lavoro e in apprendistato, sia inserendo gli allievi nelle corrispondenti classi di IeFP ordinaria, se attive, per la fruizione del monte ore previsto dai piani personalizzati. L'offerta formativa per il potenziamento del sistema duale nei percorsi regionali di IeFP è realizzata: 1) in alternanza scuola/lavoro rafforzata, che prevede un periodo di apprendimento in azienda non inferiore alle 400 ore, le restanti ore a completamento del monte orario complessivo del percorso pari a 990 ore ordinamentali sono modulate sulla base del piano formativo individuale del giovane; 2) apprendistato, ex art. 43 d.lgs n. 81/15. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs. n. 61/2017. Sono previste 3.168 ore (1.056 ore all'anno). Al quarto anno sono previste 990 ore di cui 99 asse dei linguaggi, 99 asse matematico, 149 asse scientifico-tecnologico, 148 asse storico-sociale, 495 area professionale. Tirocinio e alternanza vanno dal 20 al 50%, aula dal 50 all'80% e larsa 10%.

- **Elementi**

Il curricolo prevede: accoglienza, presa in carico e orientamento (servizi propedeutici, definizione del percorso, orientamento, bilancio delle competenze e riconoscimento crediti), personalizzazione dei percorsi (larsa), supporto per l'inserimento lavorativo e accompagnamento al lavoro (scouting delle opportunità occupazionali, promozione presso il sistema imprenditoriale, pre-selezione, accompagnamento nell'accesso al percorso individuato, accompagnamento nella prima fase di inserimento, assistenza nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato), viaggi per stage, alternanza, fiere, musei e convegni inerenti gli obiettivi formativi. Il costo comprende docenza (1050 ore) codocenza (massimo 300 ore) e coordinamento/tutor (massimo 800 ore).

- **Esiti e certificazioni**

La disciplina degli esami di qualifica triennale di IeFP e diploma di IV anno è contenuta nel dd n. 1954 del 2.5.2016, come modificato dai dd n. 2250 del 23.5.2016, n. 1828 del 21.4.2017, n. 2146 del 15.5.2017 e n. 2129 del 15.4.2019. Tali norme sostengono l'impostazione della prova multisciplinare e gli esami di qualifica di IeFP e di diploma per gli Organismi formativi e gli esami di qualifica per gli Istituti professionali in sussidiarietà. L'esame si articola in tre prove (multidisciplinare, professionale con assi culturali

e orale) che si dovranno svolgere in un massimo di 6 (sei) giornate. Con il superamento delle prove finali, gli Organismi formativi accreditati dalla Regione per attività di IeFP sono tenuti all'emissione della qualifica, del diploma e del certificato di competenze in assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo il modello previsto. Per gli esami che si svolgono presso gli Organismi formativi accreditati, gli oneri finanziari connessi all'attività della Commissione sono sostenuti dal soggetto attuatore dell'intervento formativo, mentre per le prove che si svolgono presso gli Istituti professionali di Stato la Regione eroga un contributo forfettario. L'attribuzione alle Regioni della competenza relativa al rilascio delle qualifiche e dei diplomi di IeFP consente, per quanto riguarda le procedure di esame, di assimilare le disposizioni adottate per le sessioni di esame organizzate presso gli Organismi formativi con quelle, pressoché identiche, sperimentate, per la prima volta nel pregresso anno scolastico 2013/14, presso gli IPS.

➢ Crediti

L'IF/IS dà informazioni sull'offerta formativa presente e sulle attività da svolgere ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e confronta il bagaglio personale/requisiti richiesti. Conclusa questa fase preliminare, occorre stipulare la "Convenzione tra organismi". Una commissione opera il confronto tra i requisiti richiesti dal percorso di ammissione e il bagaglio personale. Al termine, certifica le competenze e i relativi crediti in ingresso secondo le modalità previste. L'Istituzione scolastica e formativa orientano gli allievi dei percorsi triennali di qualifica verso il quarto anno di diploma professionale di Tecnico, prevedendo iniziative di continuità formativa. La materia dei passaggi è regolata dalla dgr n.775 del 28.9.2017. Ogni istituzione formativa e scolastica è tenuta ad istituire una Commissione per l'accertamento dei requisiti dei candidati che non hanno frequentato i percorsi formali di accesso, ma sono in possesso di licenza di scuola secondaria di I° grado e di crediti adeguati. Ai fini del riconoscimento dei crediti formativi, hanno valore sia le certificazioni dei percorsi formativi o parti di essi effettuati in modalità formale, sia le attestazioni riguardanti esperienze di alternanza formazione lavoro, stage o tirocinio, comprendendo pure le esperienze di lavoro dichiarate dai titolari delle imprese coinvolte.

➢ Governo del sistema

La Regione esercita le funzioni di indirizzo e di programmazione dell'offerta formativa ai sensi dell'art 5 della lr 18/2009 e della dgr n. 775 del 28.9.2017. Con l'approvazione della legge regionale 43/2013 l'ARSEL Liguria ha assunto il ruolo di gestore del sistema, precedentemente affidato alle province, svolgendoazioni di sistema, programmazione, monitoraggio e controllo a titolarità regionale. Con la lr.n. 30, del 30 novembre 2016, le principali competenze dell'ARSEL vengono assunte dall'ALFA, l'Agenzia regionale per il lavoro, la formazione e l'accreditamento. Le attività svolte da

ALFA riguardano la programmazione, l'attuazione e la gestione amministrativa dei percorsi di qualificazione professionali triennali e dei percorsi di quarto anno. In particolare, l'ALFA fornisce il quadro dei fabbisogni professionali del territorio, l'elenco delle strutture formative, l'emanazione di avvisi (di norma entro il 31 luglio), il nucleo di valutazione delle candidature, le graduatorie, il monitoraggio, la valutazione e il supporto tecnico in materia di accreditamento. Dall'a.f. 2013/14 un applicativo collegato all'anagrafe degli studenti gestisce informaticamente le pratiche di ammissione all'esame e di rilascio degli attestati di qualifica. Per la valutazione di ammissibilità e di merito delle candidature, con decreto Alfa n. 1637 del 7.10.2019 è stato istituito il Nucleo di valutazione.

- **Destinatari**

I destinatari dei percorsi triennali ordinamentali di IeFP sono i giovani in obbligo di istruzione che hanno superato l'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado. In via prioritaria, i destinatari dell'azione formativa sono i giovani che, alla data del 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso formativo triennale, non hanno compiuto i sedici anni di età. Nell'ambito dei posti resi disponibili, possono essere ammessi anche giovani di età superiore purché rientranti nel diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. I percorsi duali sono concepiti per dare seguito alle prime annualità di quelli ordinamentali. Per l'iscrizione ai percorsi del secondo ciclo del sistema unitario educativo di istruzione e di formazione di studenti privi del titolo conclusivo del primo ciclo, con particolare riferimento ai minori stranieri, si applicano le disposizioni emanate dal MIUR così come sintetizzato nella nota ALFA prot. n.6776 del 01/02/2019.

- **Quarto anno**

Il IV anno di IeFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permetta con l'anno integrativo la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. In Liguria dall'a.f. 2009/10 sono presenti alcuni percorsi sperimentali di IV anno. Nell'a.f. 2010/11 7 percorsi (per 14 figure) rientrano tra quelli finanziati dalla Regione con il FSE (PO.Ob Cro 2007/13 asse 4 ob spec.H1) che, invece, non può più finanziare i terzi anni dei trienni di IeFP come aveva fatto fino all'a.f. 2009/12 compreso. Il diploma, conseguibile sia presso Istituzioni scolastiche che presso Istituzioni formative, poteva essere articolato (1.100 ore + 450, con 2 figure in uscita) o non articolato (1.100 ore). Nell'a.f. 2014/15 la Regione, per carenza di finanziamenti, non ha dato seguito ai percorsi di IV anno. Dall'a.f. 2016/17, i corsi sono ripresi e durano 990 ore, come il resto del triennio. I corsi di diploma di IeFP sono attuati, al momento solo dalle Istituzioni formative, in partenariati dove è obbligatoria la presenza di almeno un'azienda. Sono favoriti protocolli di intesa fra orga-

nismi e scuole per il passaggio fra i sistemi. Fino all'a.f. 2017/18 è presente un avviso pubblico per la fruizione dell'offerta formativa dei percorsi ordinari di IV anno (diploma di Tecnico di IeFP) in attuazione della dgr n.708/2016. Dall'anno successivo i quarti anni si attuano nell'ambito del sistema duale.

– *a.f. 2009/10:* n. percorsi 8; n. allievi 126
– *a.f. 2010/11:* n. percorsi 7; n. allievi 112
– *a.f. 2011/12:* n. percorsi 7; n. allievi 124
– *a.f. 2012/13:* n. percorsi 7; n. allievi 118
– *a.f. 2013/14:* n. percorsi 7; n. allievi 128
– *a.f. 2014/15:* n. percorsi 0; n. allievi 0
– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 0; n. allievi 0
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 23; n. allievi 194
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 27; n. allievi 235
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➢ **Costi**

La Regione Liguria non presenta un sistema strutturato di costi standard per i percorsi ordinari di IeFP, ma ne presuppone uno, solo per i percorsi duali, basandosi sulla valorizzazione già fissata per Garanzia Giovani (regolamento delegato Ue 2017/90). Per i percorsi duali in diritto dovere, l'Ucs si applica di norma dal secondo anno in poi, infatti, tali percorsi sono riservati gli iscritti al II o al III anno dei percorsi ordinari di IeFP che intendono proseguire secondo le modalità previste dal sistema duale. L'Ucs di € 117 per ora di corso di fascia B si divide per il numero degli allievi del gruppo classe previsto dalle disposizioni regionali vigenti (18 allievi). Al totale, come previsto dal programma Garanzia Giovani, si aggiunge l'unità di costo standard riconosciuta per ogni allievo (€ 0,80), secondo la seguente formula: ucs ora corso di fascia B € 117/n. 18 allievi + ucs ora allievo € 0,80 = € 7,30. Nell'avviso pubblico per i percorsi ordinamentali di Istruzione e formazione professionale a titolarità delle strutture formative per il triennio 2017/2020 (dgr n. 709 del 29.7.2016 "Programmazione dei triennali di qualifica di IeFP"e ordinanza del Direttore generale Arsel n. 840 del 9.8.2016 "Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione e selezione delle proposte progettuali relative ai percorsi triennali di IeFP a titolarità struttura formativa accreditata per il triennio 2017/2020") il costo massimo per ogni anno deve essere, di norma, pari a € 100.000,00, salvo per i percorsi di qualifica articolati su più indirizzi il cui costo massimo (per la seconda e terza annualità) è di norma pari a € 120.000,00. Pertanto, applicando tale costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ad allievo ammonta a € 5.382,78, il costo ora corso ammonta a € 101,01, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 5,44. Il numero di

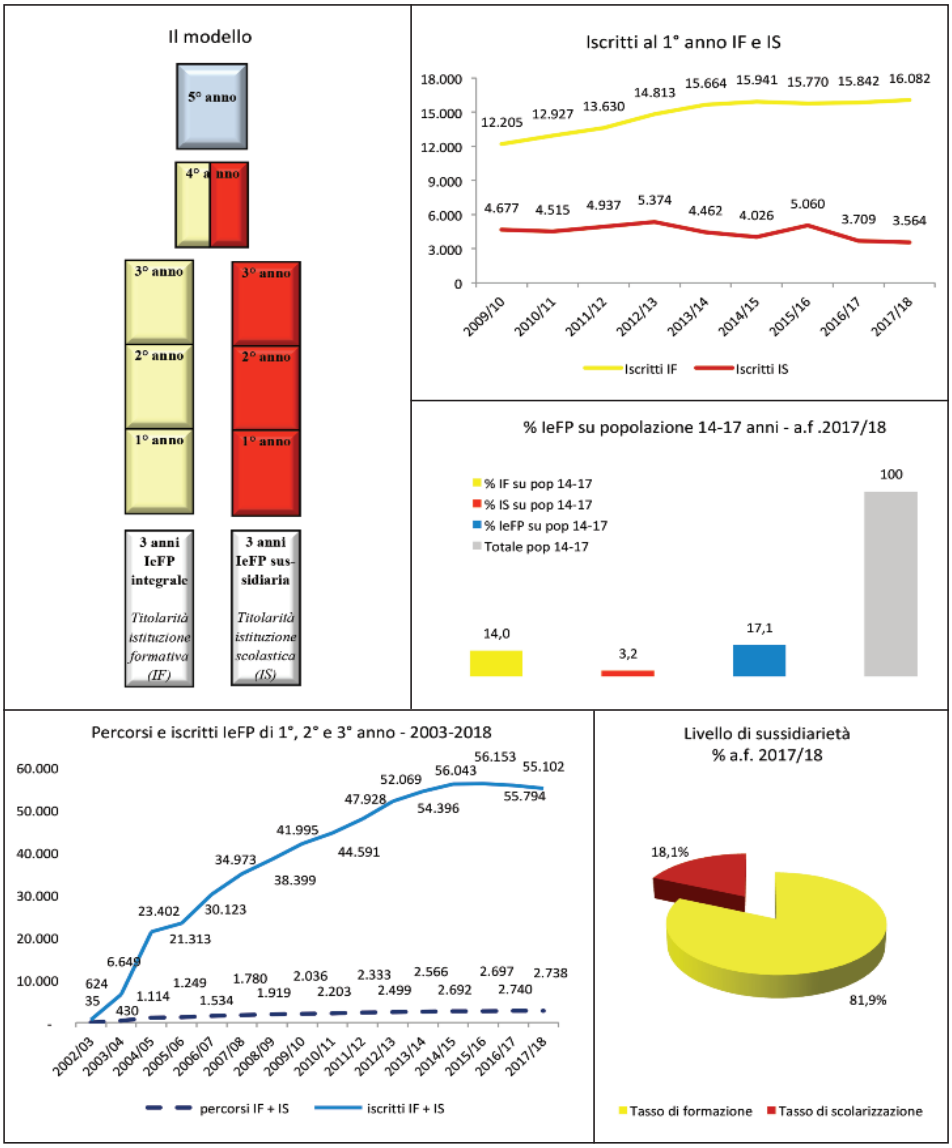
allievi per ciascun corso non deve essere di norma inferiore a 15 e superiore a 18, tuttavia è elevabile a 22 in situazioni particolari accertate. Sono presenti percorsi articolati, ma solo dal secondo anno in poi.

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative. A partire dalla dgr n. 553 del 18 maggio 2012 e dalla lr 5 aprile 2012, n.13, si realizzano percorsi per un impegno formativo non inferiore alle 990 ore. La dgr n. 608/2018 promuove il conseguimento dei titoli formativi tramite il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015. Destinatari di tali percorsi sono i giovani tra 15 e 25 anni non compiuti, assunti presso aziende con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 d.lgs n. 81/2015. I percorsi di apprendistato possono prevedere periodi di formazione esterna, presso l'Ente formativo, fino al 60% dell'orario per il secondo anno, al 50% per il terzo e quarto anno e, nel caso in cui l'apprendistato sia attivato a partire dal primo anno, fino al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno. Gli apprendisti possono essere inseriti in gruppi classe di soli apprendisti, oppure in gruppi classe di I, II o III anno dei percorsi ordinari di IeFP, dei IV anni e dei percorsi della prima annualità nel duale e dei percorsi di III anno a completamento dei percorsi finanziati in Garanzia Giovani fino alla seconda annualità. La sperimentazione del sistema duale iniziata nel 2014 ha riguardato l'apprendistato di primo livello e le esperienze di alternanza scuola-lavoro nei percorsi di qualifica e diploma di IeFP. Tali percorsi sono riservati gli iscritti al II o al III anno dei percorsi ordinari di IeFP che intendono proseguire secondo modalità duali. Dall'a.f. 2016/17 il sistema duale è partito anche nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale. La dgr n. 608/2018 detta le attuali "Linee guida per la realizzazione di percorsi di IeFP nel sistema duale", superando la fase di sperimentazione che ha caratterizzato il biennio 2016-2018. A partire dagli esiti della sperimentazione condotta ai sensi della dgr n. 728/2016, la Regione ha inteso confermare che la realizzazione di percorsi di IeFP in sistema duale sia condotta attraverso percorsi di IeFP in regime di alternanza rafforzata o in regime di apprendistato. I percorsi duali di IeFP rappresentano un'offerta formativa aggiuntiva rispetto alla programmazione ordinaria e sussidiaria di IeFP. Dall'anno formativo 2020/21 i percorsi di IeFP nel sistema duale sono riferiti alle nuove figure e ai relativi standard di apprendimento, ai sensi delle dgr n. 1143/2019, n. 519/2020 e n.785 /2020.

Lombardia

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo del 3.6.02
- Protocollo del 29.9.03
- Intesa MIUR-Regione Lombardia del 16.03.09
- Accordo territoriale dell'8.02.2011
- Lr n. 19 del 06.08.07 e lr n. 7 del 18.4.12 (norme sul sistema di IeFP)
- Lr n. 7 del 18.4.12 (aggiornamento offerta)
- Dgr n. 403 del 26.7.05 (istituzione 4° anno)
- Ddg n. 3616 e ddg n. 3618 del 10.4.07 (certificazione, passaggi, obiettivi di apprendimento)
- Dgr VIII/6111 del 12.12.07 e dgr n. 8/11030 del 20.1.10 (dote)
- Dgr n. 8/6563 del 13.2.08 (indicazioni regionali offerta province art. 22 c. 4 LR 19/07)
- Dgr n. VIII/528 del 19.2.08 (indirizzi)
- Dduo n. 8486 del 30.7.08 (standard professionali)
- Dduo n. 9837/08 (procedure IeFP)
- Ddg n. 1146 dell'11.2.10 (repertorio offerta 2010/11)
- Dduo n. 3104 del 31.3.09 (alternanza in IeFP)
- Ddg n. 1544 del 22.2.10 e ddg n. 9136 dell'8.9.10 (standard IeFP)
- Dduo n. 6072 del 17.6.10 (certificazione competenze dell'obbligo in IeFP)
- Dduo n. 7420 del 27.7.10 (attestato quadriennale)
- Ddg n. 9136/10, dduo n. 1190/10, dduo n. 3174/10 (standard formativi e avviso)
- Dduo n. 10962 del 28.10.10 (V anno)
- Dduo n. 12564 del 2.12.10 (repertorio 2011/12)
- Dgr n. IX/1230 del 19.1.11 (dote a.f. 2011/12)
- Dduo n. 341 del 20.1.11 (avvisi triennali e personalizzati disabili 2011/12)
- Dduo n. 3608 del 21.4.11 (avviso IeFP apprendisti)
- Dds n. 5432 del 15.6.11 (avviso percorsi IeFP 2011/12)
- Dduo n. 5992 del 30.6.11 (dote V anno a.f. 2011/12)
- Ddg n. 9798 del 24.10.11 (recepimento accordo 27 luglio 2011 su figure, standard, modelli)
- Dgr n. IX/2412 del 26.10.11, dgr n. 9749/12, ddg n. 10187, ddg n. 12471 (accreditamento)
- Ddg n. 12896/2011 e dgr n. 2980 dell'8.02.12 (piano IeFP e dote a.f. 2012/13)
- Dds n. 877/12, n. 5111/12, n. 2130/12, n. 6421/12 (avvisi IeFP 2012/13)
- Ddg n. 7317/12, ddg n. 12049/12 e ddg n. 12049/12 (nuovo repertorio e aggiornamenti)
- Ddg n. 10187 del 13.11.12 (accreditamento)
- Dgr n. 2491 del 19.3.2013 (normativa esami)
- Dds n. 6801 del 17.7.13 (V anno)
- Dduo n. 4572/2013 (avviso IV anno a.f. 2013/14)

- Ddg n. 1507/2013 (triennali e disabili a.f. 2013/14)
- Ddg n. 5516 del 25.06.2014 (avviso offerta a.f. 2014/15)
- Ddg n. 84 del 10.01.2014, dduo n. 8153 del 5.8.2009, dduo n. 4355 del 23.5.2014 (costi)
- Dgr n. 3143/15 e dgr n. X/3143 del 18.2.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 3143/15 (avviso a.f. 2015/16)
- Ddg n. 348 del 22.1.2016 e dgr n. 4872 del 29.2.2016 (piano e avviso IeFP a.f. 2016/17)
- Ddg n. 13591 del 20.12.2016 e dgr n. 6426 del 3.4.2017 (piano e avviso IeFP a.f. 2017/18)
- Ddg n. 365 del 15.01.2018 (piano regionale)
- Dgr n. 7765/2018 e dgr n. 16460 del 19.12.2017(piano, programmazione e avviso IeFP a.f. 2018/19 e ddg n. 12538 del 4.9.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. XI/1177 del 28.1.2019 e dds n. 11907 dell'8.8.2019 (IeFP a.f. 2019/20)
- Ddg n. 16110 dell'8.11.2019, dgr n. 2213/2019 e n. 3192 del 3.6.2020 (nuovo repertorio regionale figure)
- Dgr n. XI/2997 del 30.3.2020, dd n. 8621 del 17.7.2020 (IeFP 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

Fanno parte dei percorsi di IeFP del "modello lombardo" i corsi svolti nelle Agenzie formative accreditate e quelli in sussidiarietà (complementari fino all'a.f. 2018/19, sostituiti nello stesso anno con i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017) realizzati nelle Istituzioni scolastiche. I percorsi di IeFP sono realizzati nelle Agenzie oppure negli Istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale). Il sistema nell'a.f. 2020/21 prevede: a) percorsi triennali e quadriennali a qualifica/diploma; tali percorsi, se in duale, devono garantire esperienze di alternanza pari ad almeno 400 ore annue; b) percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale (400 ore di alternanza), interventi in sistema duale (alternanza scuola-lavoro e apprendistato); c) percorsi personalizzati per allievi disabili anche in modalità duale (da 600 ore a tre anni con eventuale anno integrativo). La sperimentazione dei percorsi triennali di IeFP era iniziata nell'a.f. 2003/04 ed è stata anticipata dal protocollo del 3.6.2002 che ha istituito, nell'a.f. 2002/03, 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo). Il modello del protocollo del 29.9.2003 è stato applicato pienamente solo nell'a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati anche corsi finalizzati a qualifiche da parte di Istituti tecnici e professionali. Tale modello è stato perfezionato dall'accordo territoriale del 27.5.2005 per l'attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di Istruzione e formazione professionale. Il sistema della "dote" è stato avviato in fase di prima applicazione nell'anno formativo 2008/09. I percorsi di IeFP sono diventati ordinamentali nel 2011, con un'anticipazione di "prima applicazione" nel 2010. Il modello si pone in continuità con quello precedentemente adot-

tato dalla Regione, prevedendo gli stessi percorsi regionali presso le Istituzioni formative (IF) e scolastiche (IS). A partire dall'a.f. 2010/11 si realizzano anche i quinti anni. Dall'a.f. 2016/17 entra in vigore il sistema duale in apprendistato per le qualifiche della IeFP. Il ddg n. 18802/2019 approva, in attuazione della dgr n. 2213/2019, il piano regionale dell'offerta formativa per l'a.f. 2020/2021 riferito al rinnovato quadro degli standard formativi, di cui al Repertorio nazionale dei titoli di qualifica e di diploma professionale, il quale è stato recepito nell'ordinamento di Regione Lombardia con ddg n. 16110/2019 demandando a successivi atti la declinazione delle figure nazionali in profili regionali.

- **Sede di svolgimento**

Titolarità delle Istituzioni formative nei percorsi di IeFP. Titolarità delle scuole (ITI e IP) nei percorsi in sussidiarietà, dove non c'è integrazione con le Istituzioni formative. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare. Possono accedere all'accreditamento operatori pubblici e privati senza fini di lucro e con fini formativi. A seguito dell'obbligo di accreditamento regionale delle istituzioni scolastiche di IP che erogano un'offerta di IeFP (di 17.5.2018), la dgr n. 17476 del 28.11.2019 ha approvato l'accreditamento delle Istituzioni scolastiche che offrono percorsi di IeFP in via sussidiaria per l'anno scolastico 2020/2021 ai sensi dell'accordo territoriale sottoscritto in data 21.12.2018 tra Regione e Ufficio scolastico regionale. L'accordo prevede che le Istituzioni scolastiche garantiscano una dotazione strutturale unitaria presso l'unità organizzativa dove si svolgerà l'attività didattica e formativa, con arredi e spazi adeguati all'erogazione dei percorsi.

- **Docenti**

IF e IS dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato la disponibilità di docenti/formatori e di altre figure o funzioni con adeguati livelli di professionalità a garanzia del presidio delle aree formativa, tutoraggio, orientamento, accertamento dei crediti formativi, certificazione delle competenze e supporto alla disabilità, coerenti con quanto previsto nel dduo n. 12550 del 20.12.2013 e nel ddg n. 10187 del 13.11.2012.

- **Articolazione oraria**

Percorso triennale di IeFP della durata complessiva minima di 2.970 ore (990 ore all'anno). Ciascun Cfp o Istituto scolastico ha la facoltà di articolare il proprio percorso, anche in base alle esigenze dei singoli gruppi classe, all'interno dei seguenti limiti orari: una quota comune di 842 ore annue ed in un'offerta formativa specifica di flessibilità calcolata nella misura minima di 148 ore annue, individuata con riguardo alle peculiarità territoriali e della propria utenza (dgr n. 8/6563 del 2008). Il totale minimo delle ore dei tre

anni riserva una quota del 35-45% (1.040-1.337 ore) alle aree linguistico-espressiva e scienze umane; una quota del 35-45% (1.040-1.337 ore) alle aree matematico-scientifica e tecnologica; una quota del 40-50% (1.188-1.485 ore) all'area tecnico-professionale e stage e una quota del 15% (445 ore) alla personalizzazione. All'interno dei percorsi triennali e di IV anno, il periodo di alternanza può essere garantito attraverso modalità formative protette, come laboratori tenuti da lavoratori provenienti dal sistema delle imprese, impresa formativa simulata o prestazioni di lavoro presso imprese formative, all'intero gruppo classe o ad alcuni studenti attraverso percorsi individualizzati. I percorsi (ad esclusione di quelli per disabili) possono prevedere azioni di allargamento dell'esperienza di apprendimento duale a studenti già inseriti nei percorsi ordinamentali di IeFP (secondo e terzo anno), ampliando la durata oraria dell'alternanza scuola-lavoro. All'interno del monte ore di alternanza è possibile promuovere esperienze all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti.

➢ Elementi

Il curricolo per tutti i percorsi di IeFP dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; accertamento dei crediti formativi; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; certificazione delle competenze, accompagnamento all'inserimento lavorativo e supporto alla disabilità, coerenti con quanto previsto nelle Indicazioni e nel ddg n. 10187 del 13.11.2012. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dei ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del PECUP e delle Indicazioni regionali o per favorire i passaggi in corso d'anno tra i percorsi di studio e di formazione. Si possono attivare laboratori, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con Enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc. Sono previsti almeno 5 spazi tra aule, laboratori e locali per attività espressivo motorie adeguate per l'intero percorso triennale. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) per approfondire, recuperare o sviluppare o per favorire i passaggi in corso d'anno.

➢ Esiti e certificazioni

I percorsi sono finalizzati all'acquisizione di una qualifica di Istruzione e formazione professionale e disciplinati dalle indicazioni regionali. Con dduo n. 12550 del 20.12.2013 (e relative modalità applicative di cui al dds n. 7214/2014) e con la ddg n. 10187 del 13.11.2012, sono state approvate le modalità di certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il certificato relativo all'assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato agli alunni che hanno concluso la seconda

annualità o comunque fruito per almeno 10 anni dell'istruzione obbligatoria, che ne fanno espressa domanda in forma scritta, dall'Istituzione formativa di frequenza del percorso sperimentale di IeFP. Le prove di esame sono tre: prova centralizzata per valutare gli standard formativi di base (4 ore), prova professionale per valutare le competenze tecnico professionali (6 ore) e colloquio per verificare il raggiungimento del PECUP (30 minuti). La regolamentazione di riferimento per gli esami è data dalle "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di Istruzione e formazione professionale" di cui al dgr n. 8/6563/2008 e dalle "procedure" per l'avvio e lo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di IeFP, allegato A) del dduo n. 9837/08. Per quanto riguarda i percorsi personalizzati per allievi con disabilità, il dduo n. 2491 del 19.3.2013 è ancora il riferimento per il rilascio di un attestato di competenze, ma nel caso in cui gli allievi abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, in riferimento agli obiettivi professionali e agli standard minimi, anche orari, c'è la possibilità di sostenere gli esami finalizzati al rilascio della qualifica.

- **Crediti**

Le Commissioni per il riconoscimento dei crediti formativi rilasciano certificazioni che hanno valore di credito ai fini dei passaggi. Esse comprendono la figura del Responsabile del riconoscimento dei crediti (RRC) con funzione di garante del processo e almeno due risorse dell'Istituzione in ingresso con funzioni relative alla valutazione ed al tutoraggio. Possono essere costituite in forma congiunta con l'Istituzione di provenienza o, a livello di rete territoriale, con le Istituzioni interessate. Sono insediate, di norma, presso l'Istituzione in ingresso o che funge da capofila della rete. Secondo la dgr n. 7214 del 28.7.2014, il responsabile della certificazione delle competenze e il responsabile del riconoscimento dei crediti (RRC) rispondono, a nome dell'Istituzione, della correttezza e congruenza degli standard dei processi di certificazione e riconoscimento dei crediti. Possono ricoprire tali funzioni tutti i soggetti incaricati o designati con atto formale dalle Istituzioni, individuati sia tra il personale dipendente che tra professionisti esterni, purché in possesso dei titoli e dei requisiti necessari previsti dall'accreditamento regionale. È prevista una Commissione regionale di supporto alle Commissioni di istituto previste per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra IF e IS. In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di IeFP integrale sia dal o verso il sistema scolastico, vengono attivate dalle Istituzioni eventuali misure di accompagnamento e di presa in carico relative alla diversa caratterizzazione curricolare del percorso in ingresso. Pertanto, le Istituzioni assicurano: il diritto alla scelta dell'allievo, la piena collaborazione con le altre istituzioni o soggetti coinvolti nel processo, interventi di carattere informativo, tutoriale, orientativo e formativo, sia *ex ante*, sia *in itinere* ed *ex post*, il supporto alla compilazione del portfolio e della documentazione relativa alle acquisizioni del percorso personale, la certificazione delle competenze acquisite in caso di uscita dal percorso, il riconoscimento e la certificazione dei crediti formativi

in caso di ingresso nel percorso, l'eventuale validazione di competenze o elementi di competenza acquisiti nell'ambito dell'esperienza di vita ed in contesti non formali ed informali e la verifica dell'avvenuto inserimento.

➢ Governo del sistema

La Regione conferma anche per l'a.f. 2020/21 l'assetto di competenze definito dall'art. 6 della lr n. 19/2007 e integrato dalla lr n. 30/2015, e rafforza il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità degli enti locali e delle parti economiche e sociali. Conferma, così, le funzioni già conferite, definendo una governance regionale di programmazione dell'offerta annuale con un maggior coinvolgimento territoriale. A tal fine, istituisce il Comitato interistituzionale regionale per l'orientamento permanente, cui partecipano i rappresentanti degli enti territoriali di area vasta di cui all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), dei comuni capoluogo e delle parti sociali con funzioni di raccordo e coordinamento generale della programmazione degli interventi. La Regione promuove, inoltre, il partenariato sociale e la collaborazione tra istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche per l'istruzione, la formazione professionale ed il lavoro, valorizzando in particolare il ruolo del Comitato istituzionale di coordinamento di cui all'art. 7 della legge regionale del 28.9.2006, n. 22. In relazione ai percorsi triennali è costituito un Comitato paritetico regionale, previsto per il monitoraggio e la valutazione. È composto da rappresentanti della Regione, del MIUR, del MLPS, delle organizzazioni sindacali e datoriali e delle province. A livello di percorsi di norma si attiva un Comitato tecnico scientifico. In Lombardia è stata introdotta dall'anno formativo 2008/09 l'applicazione del criterio della quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi. Con la dgr n. VIII/6111 del 24.12.2007 "dote formazione" si è passati da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle province, a un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali). Il processo prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le Istituzioni formative mettono a punto la propria offerta formativa, tenuto conto di dette priorità. La Direzione generale istruzione formazione e lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse per fascia di priorità.

➢ Destinatari

Destinatari della dote sono gli studenti residenti in Lombardia o domiciliati presso il convitto dell'Istituto sede di corso, nonché minori affidati a famiglie/comunità con provvedimento del tribunale, iscritti e frequentanti i primi, secondi e terzi anni dei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e

formazione professionale a finanziamento pubblico erogati dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di IeFP regionale. Per la prima annualità l'attribuzione alla dote è subordinata al fatto di non aver compiuto i 18 anni alla data di richiesta della dote. Per le seconde e terze annualità l'attribuzione della dote è subordinata all'iscrizione e frequenza di percorsi di Istruzione e formazione professionale presso la medesima Istituzione formativa alla chiusura dell'a.f. 2019/20. Non può accedere alla dote lo studente che abbia già conseguito un attestato di qualifica o di diploma tecnico professionale. La decisione in merito all'iscrizione al percorso degli allievi con cittadinanza non italiana privi del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado è compito e responsabilità delle Istituzioni formative e scolastiche, sentite le *équipes* di docenti formatori interessate. Gli allievi che hanno frequentato per almeno otto anni i percorsi di primo ciclo, ovvero hanno compiuto i 15 anni di età senza conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, possono accedere ai percorsi ed agli interventi di IeFP finalizzati anche alla sua acquisizione rimanendo formalmente iscritti presso l'Istituzione del primo ciclo o il Cpia con cui le Istituzioni di IeFP hanno stipulato l'accordo che regola le modalità di collaborazione e di progettazione formativa.

- **Costi**

Il sistema è finanziato con lo strumento della dote, da riconoscere a fronte della frequenza di percorsi da parte degli studenti. Il valore della dote per i servizi formativi è diversificato in relazione alla tipologia di percorso, così come definito per l'a.f. 2017/18 nella tabella dell'allegato 1, approvate con dds n. 9889/2017 (per l'anno formativo in corso vige la dgr n. XI/2997 del 30.3.2020). È facoltà dell'Istituzione formativa creare più classi laddove il numero di iscrizioni sia superiori ai 30 studenti consentiti (inclusi fino a 5 portatori di *handicap*). Ogni percorso può avere un solo profilo di uscita (non sono ammessi percorsi "sdoppiati") coerente con il Repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale. Il parametro scelto dalla Regione è il costo annuale per allievo. Anche per l'a.f. 2017/18 viene confermata la diversificazione del valore massimo della dote, applicata dall'anno formativo precedente in funzione della tipologia di percorso di qualifica o di diploma professionale: fascia 1 € 4.000, fascia 2 € 4.300, fascia 3 € 4.600. Il budget messo a disposizione degli operatori dalla Regione non consente, tuttavia, la copertura del 100% di alunni con "dote". Nell'allegato che raccoglie le borse concesse[51] si contano 12.450 doti di primo anno rispetto ai 16.082 iscritti di primo anno comunicati per il Monitoraggio Inapp. Pertanto, i valori reali dei costi unitari rispetto al totale degli allievi iscritti di primo anno risultano da una ponderazione dei finanziamenti delle tre fasce relativamente alle doti erogate. La media delle tre fasce di tipologie di percorsi, ponderata, corri-

[51] Dd n. 14399 del 17.11.2017 Presa atto assegnazione doti. Approvazione doti I e II anni percorsi triennali IeFP a.f. 2017/2018 al 14/11/2017 - Rideterminazione a seguito dds n. 15205 del 30/11/2017.

sponde a un costo annuale per allievo di € 3.390,23. Applicando tale parametro di costo al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo massimo ora corso ammonta a € 70,88, il costo annuale per percorso è di € 70.169,50, mentre il costo medio orario per allievo si attesta a € 3,42. Fino al 2017/18 erano ammesse fino a 25 doti per classe (ma agli allievi con dote si possono aggiungere nella classe quelli non finanziati con dote). La scelta oggi è a titolarità dell'Ente, nell'ambito del *budget* concesso. Ricordiamo anche che, dall'a.f. 2015/16, non vi è più distinzione tra Agenzie provinciali e altri Cfp accreditati, per cui l'importo stabilito in forma di dote rimane uguale per tutti.

➢ Quarto anno

Previsto dall'accordo territoriale del 27.4.05 per l'a.f. 2005/6, il IV anno di IeFP rappresenta un grado di competenza tecnica (al IV livello europeo) e di padronanza professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Complessivamente il percorso è di 990 ore. Alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnati un 45%-55% di monte ore (445-545 ore) allo stesso modo dell'area tecnico-professionale e alternanza. All'interno, lo stage si estende per un 25-40%. Dall'a.f. 2009/10 il percorso, iniziato nelle Istituzioni formative dall'a.f. 2005/6, si attua anche in sussidiarietà:

– *a.f. 2005/06:* n. percorsi 40; n. allievi 720
– *a.f. 2006/07:* n. percorsi 51; n. allievi 815
– *a.f. 2007/08:* n. percorsi 78; n. allievi 1.390
– *a.f. 2008/09:* n. percorsi 100; n. allievi 1.876
– *a.f. 2009/10:* n. percorsi 199; n. allievi 3.104
– *a.f. 2010/11:* n. percorsi 235; n. allievi 3.441
– *a.f. 2011/12:* n. percorsi 284; n. allievi 4.295
– *a.f. 2012/13:* n. percorsi 351; n. allievi 5.438
– *a.f. 2013/14:* n. percorsi 472; n. allievi 8.157
– *a.f. 2014/15:* n. percorsi 513; n. allievi 8.902
– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 475; n. allievi 8.491
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 623; n. allievi 9.710
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 584; n. allievi 9.230
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➢ Quinto anno

Le Istituzioni formative possono organizzare corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato esclusivamente in regime di offerta autofinanziata, nel rispetto delle linee guida definite con apposito atto dirigenziale, ovvero prevedendo – come da decreto n. 427/2018 – in accordo con l'USR Lombardia, l'inserimento degli studenti presso le Istituzioni scolastiche. Si tratta del

cosiddetto 5° anno, realizzato a partire dall'a.f. 2010/11 e che ha una durata di 990 ore. L'area delle competenze di base va da un minimo del 70% a un massimo dell'80%. L'area delle competenze tecnico-professionali va da minimo 20% a massimo 30%. Al termine, vengono concessi diplomi per il conseguimento della maturità. I corsi, finanziati dal Fse, sono stati attivati presso le Istituzioni formative in raccordo con le Istituzioni scolastiche.

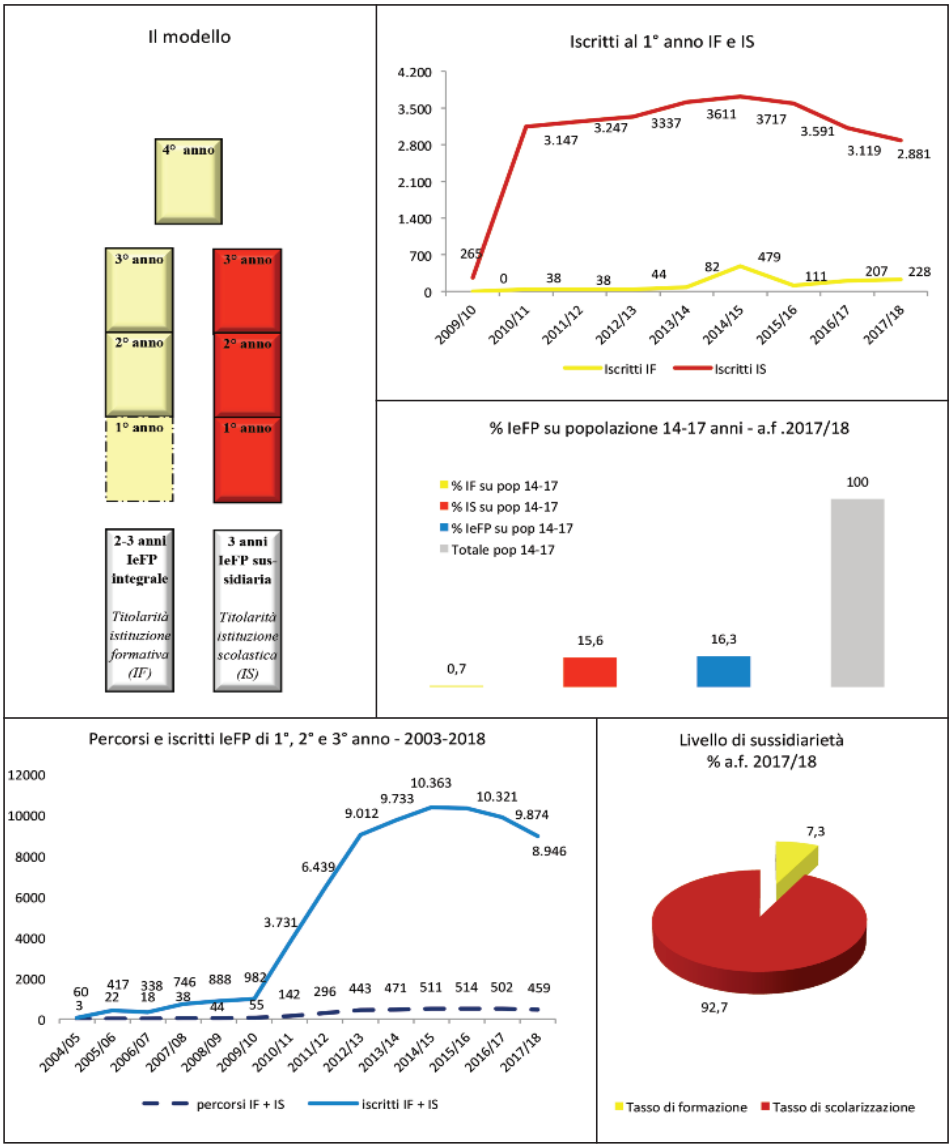
– *a.s. 2010/11:* n. percorsi 10; n. allievi 139
– *a.s. 2011/12:* n. percorsi 25; n. allievi 404
– *a.s. 2012/13:* n. percorsi 34; n. allievi 554
– *a.s. 2013/14:* n. percorsi 37; n. allievi 672
– *a.s. 2014/15:* n. percorsi 40; n. allievi 743
– *a.s. 2015/16:* n. percorsi 9; n. allievi 154
– *a.s. 2016/17:* n. percorsi 12; n. allievi 203
– *a.s. 2017/18:* n. percorsi 14; n. allievi 225
– *a.s. 2018/19:* n. percorsi 20; n. allievi 301
– *a.s. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.s. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➢ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello, ha avviato la sperimentazione con effettive 400 ore di attività formative. Il riferimento è il decreto 3 agosto 2012, n. 7111 e la dgr n. IX/3576 del 6 giugno 2012. Sono attivati percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni, con un massimo di 52 ore per azioni di supporto al percorso formativo. Per gli apprendisti privi del titolo di studio del primo ciclo di istruzione sono previste ulteriori ore integrative. La dds n. 11914 del 29.12.2015 adegua l'avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta a qualifica rivolta ad apprendisti assunti ai sensi del d.lgs n. 167/11 approvato con dds n. 4018/2015 e n. 9842/2015. La dgr n. 4676 del 23.12.2015 disciplina i profili formativi del contratto di apprendistato. Secondo la dgr n. XI/2997 del 2020, la dote apprendistato è destinata a giovani dai 15 anni ai 25 anni (non compiuti) assunti o da assumere presso aziende con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015. La sperimentazione del sistema duale riguarda percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, corsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, percorsi personalizzati per allievi disabili (PPD), percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa ed esperienze all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti all'interno dei percorsi di qualifica e diploma di IeFP. Alle esperienze all'estero possono accedere studenti che partecipano a 400 ore di alternanza scuola lavoro nell'anno formativo (in percorsi formativi di qualifica o di diploma IeFP a.f. 2020/21 o con misure di allargamento alternanza), ovvero siano titolari di dote apprendistato finalizzata all'acquisizione di un titolo di studio ai sensi dell'art. 43 d.lgs n. 81/2015. Le esperienze all'estero possono rientrare nel monte ore del percorso, se direttamente finalizzate all'acquisizione degli obiettivi di apprendimento dello stesso.

Marche

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo del 3.9.2003
- Accordo territoriale del 19.10.2004
- Accordo territoriale del 09.2.2011
- Dgr n. 238 del 9.2.2010 (attuazione percorsi IS e FP a.f. 2010/11)
- Dgr n. 1038 del 28.6.2010 (linee guida per i percorsi a.f. 2010/11)
- Ddpf n. 184/ids06 del 21.7.2010 (avviso percorsi a.f. 2010/11)
- Dgr n. 62 del 17.1.2001, n. 2164 del 18.9.2001, n. 1035 del 28.6.2010, n. 349 del 10.4.2017 (accreditamento)
- Dgr n. 1029/11 (linee guida a.f. 2007/13)
- Dgr n. 12 del 17.1.2011 (percorsi biennali)
- Ddpf n. 134/ifd del 3.5.2011 (avviso a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1230 del 19.9.2011 (percorsi biennali)
- Dgr n. 322/12 (recepimento repertorio e attuazione percorsi 2012/13)
- Da n. 40 del 24.1.2012 (offerta IS)
- Dgr n. 802/12 e n. 1555/12 (linee guida IF)
- Dgr n. 836 dell'11.6.1012 (linee guida IS)
- Dgr n. 1070 dell'11.7.2012
- Ddpf n. 26/ifd del 30.03.12 (avviso IF)
- Dgr n. 1478 del 23.10.2012, ddpf n. 439/ifd/12, n. 496/ifd/12 (azioni di sistema)
- Dgr n. 485/13, n. 657/13 e n. 499/14 (esami)
- Da n. 63 del 15.1.2013 e dgr n. 942/13 (percorsi IS e IF e azioni di accompagnamento)
- Dgpf n. 158 del 27.6.13 (avviso IF 2013/14)
- Dgr n. 1183/14 (percorsi IS e IF a.f. 2014/15)
- Ddpf n. 20 del 24.3.2015, dgr n. 311 del 21.10.2014 (biennali 2014/15)
- Dgr n. 170 del 5.10.2016 e dgr n. 1110 del 19.9.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 861 dell'1.8.2016 e dd n. 178 del 17.10.2016 (duale)
- Dd n. 158 del 19.5.17, dd n. 395 del 24.7.17 e dgr n. 1324 del 13.11.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1563/2017 (IS 2017/18), dgr n. 391 del 19.4.2017, dd n. 1324 del 13.11.2017 (IF a.f. 2017/18)
- Dgr n. 658 del 21.5.2018 (linee guida quadriennali apprendistato a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1126 del 6.8.2018 (biennali, triennali IeFP a.f. 2018/19)
- Ddpf n. 1652 del 4.11.2019 (percorsi IS a.f. 2019/20)
- Dgr n. 1521 e 1522 del 30.9.2019, ddpf n. 1735 del 15.11.2019 (IF biennali e triennali 2019/20)
- Ddpf n. 736/IFD del 28.7.2020 (IV anno), ddpf n.741/IFD del 29.7.2020 (biennali 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP)*

La sperimentazione è iniziata nell'a.f. 2004/05 attivando alcuni percorsi triennali integrati nelle Province di Macerata e di Ascoli Piceno. La Regione ha adottato, tra le prime (dall'a.f. 2010/11), il modello sussidiario integrativo con la contemporanea presenza di percorsi biennali di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative, per il conseguimento di qualifiche triennali di operatore (riallineati). Sono, inoltre, promossi percorsi biennali (questi ultimi dall'a.f. 2015/16 con Garanzia Giovani) per ultrasedicenni sempre nell'ambito delle figure dell'accordo in CU. I percorsi a titolarità delle Istituzioni formative sono percorsi di IeFP integrale attuati "in numero limitato e compatibile con le risorse statali" (dgr n. 238/10) e ancora oggi residuali rispetto a quelli assai più numerosi delle Istituzioni scolastiche. Dall'a.f. 2010/11 vi sono i primi percorsi per operatori del benessere in sussidiarietà (dunque a scuola). I percorsi di IeFP sono progettati anche avvalendosi del sistema duale e dell'apprendistato di I livello. Dall'a.f. 2016/17 si sono realizzati percorsi di quarto anno in modalità duale. La Regione continua a mettere a bando, oltre ai biennali, alcuni percorsi formativi triennali (presenti in maniera limitata al primo anno dall'a.f. 2010/11) per il conseguimento della qualifica professionale IeFP di operatore da realizzare nei Cfp. Per l'a.f. 2020/21 sono già stati emanati avvisi per 15 percorsi biennali di IeFP e 5 percorsi di IV anno.

- **Sede di svolgimento**

Nel modello sussidiario integrativo l'iscrizione è a 14 anni a scuola, che rimane anche la sede di svolgimento delle attività. Soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF sono Istituzioni formative (degli Enti storici come Artigianelli ed Endefop o territoriali, come il Ciofs) accreditate nell'Obbligo formativo, in accordo con Istituzioni scolastiche per i passaggi. Lo stage è definito in termini di luoghi, contenuti, tempi e modalità, inclusa l'individuazione dell'Ente gestore e delle aziende pubbliche e/o private coinvolte in regime di convenzione. Possono essere accreditati soggetti pubblici e privati con finalità formative. Le Agenzie formative potranno vedersi riconosciuto il contributo per un massimo di 3 percorsi biennali e 2 di IV anno.

- **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate dal personale della scuola. C'è la possibilità (non concretizzata) di un'integrazione fra IF e IS, da attuarsi sotto forma obbligatoria di ATI o ATS. Nei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF anche i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF. Le attività formative devono essere affidate a personale docente composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore da almeno 5 anni, di tutor e di eventuali altre figure coinvolte nei diversi moduli formativi con l'indicazione delle competenze possedute.

- **Articolazione oraria**

La durata annuale dei percorsi di IeFP biennali previsti per l'a.f. 2020/21, può oscillare tra un minimo di 990 ore ed un massimo di 1.056 ore annue, comprensive delle ore d'esame, secondo il seguente quadro orario: istruzione generale minimo 619 ore e massimo 660 ore (1° anno); minimo 464 ore e massimo 495 ore (2° anno); materie di indirizzo minimo 371 ore massimo 396 ore (1° anno), minimo 371 ore massimo 396 ore (2° anno). I percorsi del modello sussidiario integrativo sono triennali e attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità, con 450 ore aggiuntive all'anno di formazione pratica. Sia che si opti per l'alternanza rafforzata o l'impresa simulata, sia che, per alcuni, si preveda il contratto di apprendistato di I livello, con la possibilità anche di modalità complementari del loro utilizzo, i percorsi di IeFP dovranno articolare il monte ore annuale complessivo come previsto dalla normativa vigente in materia di sistema "duale" e come già introdotto nel sistema regionale con la dgr n. 1520/2018. In presenza di un contratto di apprendistato: 1° anno: la formazione interna (in azienda) sarà pari almeno al 40% dell'orario ordinamentale e, pertanto da un minimo di 396 ore (per la durata annuale di 990 ore) ad un massimo di 422 ore (per la durata annuale di 1.056 ore); 2° anno: formazione interna (in azienda) pari almeno al 50% dell'orario ordinamentale e, pertanto da un minimo di 495 ore ad un massimo di 528 ore. In presenza di una convenzione con un'azienda per l'alternanza scuola lavoro: 1° anno: formazione esterna (in azienda) pari almeno al 40% dell'orario ordinamentale e pertanto da un minimo di 396 ore ad un massimo di 422 ore; 2° anno: formazione esterna (in azienda) pari almeno al 50% dell'orario ordinamentale e pertanto da un minimo di 495 ore ad un massimo di 528 ore. Naturalmente, le ore indicate nel prospetto assorbono il monte ore stage previsto (dgr n. 19/2020) per le azioni formative finalizzate al rilascio di qualifiche professionali del nuovo Repertorio dei percorsi di IeFP (rep. atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019), modificandone il limite massimo, di norma stabilito al 30% del monte ore corso.

- **Elementi**

Il curricolo dovrà prevedere: accoglienza, tutoring, orientamento e accompagnamento al lavoro, misure di accompagnamento (larsa) a supporto della frequenza per eventuali debiti formativi sia in ingresso che in itinere, stage, obbligatorio, interventi specifici nelle azioni di accompagnamento per soggetti con disabilità e per bisogni educativi speciali, viaggi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni inerenti gli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti gli obiettivi formativi. Il percorso presuppone attrezzature e laboratori, corpo docente composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, tutor, didattica specifica, monitoraggio del progetto e valutazione dei risultati.

➢ Esiti e certificazioni

Le qualifiche professionali rilasciate a seguito del superamento dell'esame finale previsto al termine di un percorso di IeFP debbono ricondursi alle qualifiche triennali di cui al decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali dell'11.11.2011 e all'accordo Stato-Regioni-Province autonome del 19.1.2012. I dgr n. 485/13, n. 657/13 e n. 499/14 regolano la materia degli esami. Le linee guida regionali (dgr n. 499 del 28 aprile 2014) rivedono le sessioni di esame a conclusione dei percorsi di qualifica triennali di Istruzione e formazione professionale. Il soggetto che eroga la formazione di IeFP deve predisporre per ciascun allievo (art. 19 del d.lgs n. 226/2005) un dossier "libretto" delle competenze. Al termine del secondo anno di corso la struttura formativa è obbligata a compilare e rilasciare il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, approvato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010 e recepito nei contenuti con dgr n. 1038/2010 anche per le strutture formative. Ai fini dell'accesso alla valutazione annuale e dell'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il 75% delle ore di durata del percorso. La valutazione degli apprendimenti si basa generalmente su un'articolata gamma di modalità, le quali spaziano dal tradizionale colloquio, accompagnato da prove scritte (strutturate e non) ed esercitazioni pratiche di laboratorio, alla simulazione o prova pratica in situazione. In riferimento all'area delle competenze tecnico-professionalizzanti, è previsto l'utilizzo di schede di valutazione delle unità formative capitalizzabili, in cui sono esplicitati gli oggetti osservati, i relativi indicatori, il risultato atteso e le modalità di valutazione consistenti per lo più in prove pratiche in situazione.

➢ Crediti

In itinere è previsto il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Per i percorsi biennali, i crediti vengono riconosciuti sulla base di livelli di saperi e di competenze ulteriori (intermedi o avanzati) rispetto a quelli minimi di base validi per il riconoscimento della prima annualità. Non devono eccedere, comunque, il 30% del monte ore corso totale biennale. Il credito attribuito non è spendibile sulle discipline professionalizzanti del relativo percorso. I crediti possono riguardare anche saperi e competenze acquisiti in contesti lavorativi formalmente documentati. Tali crediti debbono essere validati da un soggetto pubblico. I progetti proposti dagli Istituti professionali dovranno prevedere, tra l'altro, il piano del riconoscimento dei crediti derivanti dal percorso di istruzione che stanno frequentando, funzionali al raggiungimento della frequenza delle 1.056 ore anno previste per il conseguimento della qualifica di operatore IeFP. Dovranno anche ricondursi agli indirizzi di studio riconosciuti con dgr n. 272/2018.

- **Governo del sistema**

Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla formazione e all'istruzione nelle Marche è gestito dal servizio Attività produttive e lavoro. Come organo di governo della IeFP è stato costituito il Comitato regionale di coordinamento, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di supporto tecnico e di raccordo per l'integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative. Esso è composto da rappresentanti della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Il potenziamento della governance del sistema regionale di IeFP avviene anche attraverso tavoli di lavoro a carattere territoriale e settoriale (dgr n. 322 del 19.3.2012) tra Istituzioni scolastiche e Agenzie formative accreditate. Per la gestione dell'offerta operano reti (ddfp n. 439/ifd/2012) di Istituzioni scolastiche e formative, strutturate per settori e con una scuola capofila. I loro compiti sono: individuazione di modalità didattiche innovative e di valutazione degli apprendimenti, condivisione delle tipologie di prove di esame, realizzazione di progetti, di IeFP; informazione, formazione-azione a carattere laboratoriale, confronto delle criticità; diffusione delle buone pratiche e strumentazioni. Monitoraggio dei percorsi e valutazione di efficienza/efficacia sono garantiti dal sistema di anagrafe regionale degli studenti (dgr n. 1038/10 e ddpf n. 238/ifd del 19.7.2012). I responsabili di procedimento per la gestione e il monitoraggio delle azioni formative sono nominati con decreto dirigenziale della P.F. Istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione (ddpf n. 741/ifd del 29/07/2020).

- **Destinatari**

Destinatari degli interventi a qualifica biennali sono giovani residenti, disoccupati o inattivi, di età compresa tra i 16 e i 19 anni non compiuti alla data di avvio delle attività formative, che hanno assolto l'obbligo di istruzione ma non hanno conseguito una qualifica professionale triennale corrispondente al III livello europeo. L'obbligo di istruzione si intende assolto: nel caso in cui è stato conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado e si è frequentato almeno un anno di scuola secondaria di secondo grado con successo. Ai fini dell'accesso ai percorsi biennali, le certificazioni delle competenze rilasciate dall'Istituzione scolastica di provenienza devono attestare il superamento con successo di almeno un anno del biennio comune (promozione) o almeno il raggiungimento di un livello base di saperi e competenze per ciascun asse culturale. La certificazione di livello base non raggiunto in uno degli assi, comporta l'obbligo per l'Agenzia formativa di prevedere moduli individualizzati di durata non inferiore a 50 ore per ciascun asse, da realizzarsi preferibilmente nel primo anno, che consentano il recupero delle conoscenze e saperi di base necessari per la proficua fruizione del percorso di qualifica. I percorsi triennali ammettono giovani in obbligo di istruzione/diritto-dovere che nell'anno scolastico precedente

abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado, o che comunque alla data dell'avvio del corso, non abbiano ancora compiuto 16 anni. Giovani che hanno ottenuto la qualifica professionale negli anni precedenti e/o hanno un contratto di apprendistato in diritto dovere, fino al compimento del 25° anno di età.

➢ Quarto anno

Nell'a.f. 2016/17 si è realizzato il primo percorso di quarto anno in modalità duale, non attivato l'anno successivo ma solo dall'a.f. 2018/19 fino ad oggi. Il corso è rivolto a soggetti (in genere 15+3 uditori a classe) residenti o domiciliati nella Regione, in possesso di una corrispondente qualifica professionale di IeFP di terzo livello EQF conseguita frequentando un percorso triennale/biennale di IeFP o a seguito di contratto di apprendistato di I° livello. I candidati non devono avere un'età superiore ai 25 anni alla data di avvio delle attività formative. La durata complessiva è di 1056 ore totali suddivise in: 316 ore di area culturale di base, 720 ore area tecnico professionale, 528 pratiche (alternanza rafforzata o apprendistato 1° livello), 20 ore di esame finale.

- *a.f. 2016/17:* n. percorsi 1; n. allievi 15
- *a.f. 2017/18:* n. percorsi 0; n. allievi 0
- *a.f. 2018/19:* n. percorsi 5; n. allievi n.d.
- *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➢ Costi

Secondo la dgr n. 391 del 19.4.2017, per ogni percorso della durata di 3.168 ore, calcolato per n. 15 allievi, era previsto un finanziamento pubblico non superiore a € 285.120,00 calcolato sulla base di un contributo pari a €6,00 ora allievo, con unità di costo standard ora corso di €77,1300 e unità di costo standard ora allievo di € 0,8580. L'entità della sovvenzione assegnata a consuntivo ai soggetti attuatori era determinata attraverso le unità di costo standard (ucs) sulla base della seguente formula: sovvenzione finale relativa al corso = [(ore di corso validamente realizzate) * (ucs ora corso)] + [(ore di frequenza valide dei singoli allievi) * (ucs ora allievo)]. All'importo così determinato si applicano eventuali decurtazioni previste dal "Manuale a costi standard" (par. 2.2.2, pag. 65). Il numero degli allievi per ciascun corso non deve essere inferiore a 15 e superiore a 20. Può essere autorizzato un numero di allievi fino a 24 solo in presenza di adeguate strutture. Applicando il parametro massimo di costo stabilito dalla Regione (costo annuale per percorso di € 95.040,00, comprensivo anche delle misure di accompagnamento) al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi delle Istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ora corso ammonta a €90,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 5.002,11 mentre il costo orario per allievo ammonta a €4,74. Riguardo agli Istituti professionali di Stato, viene precisato

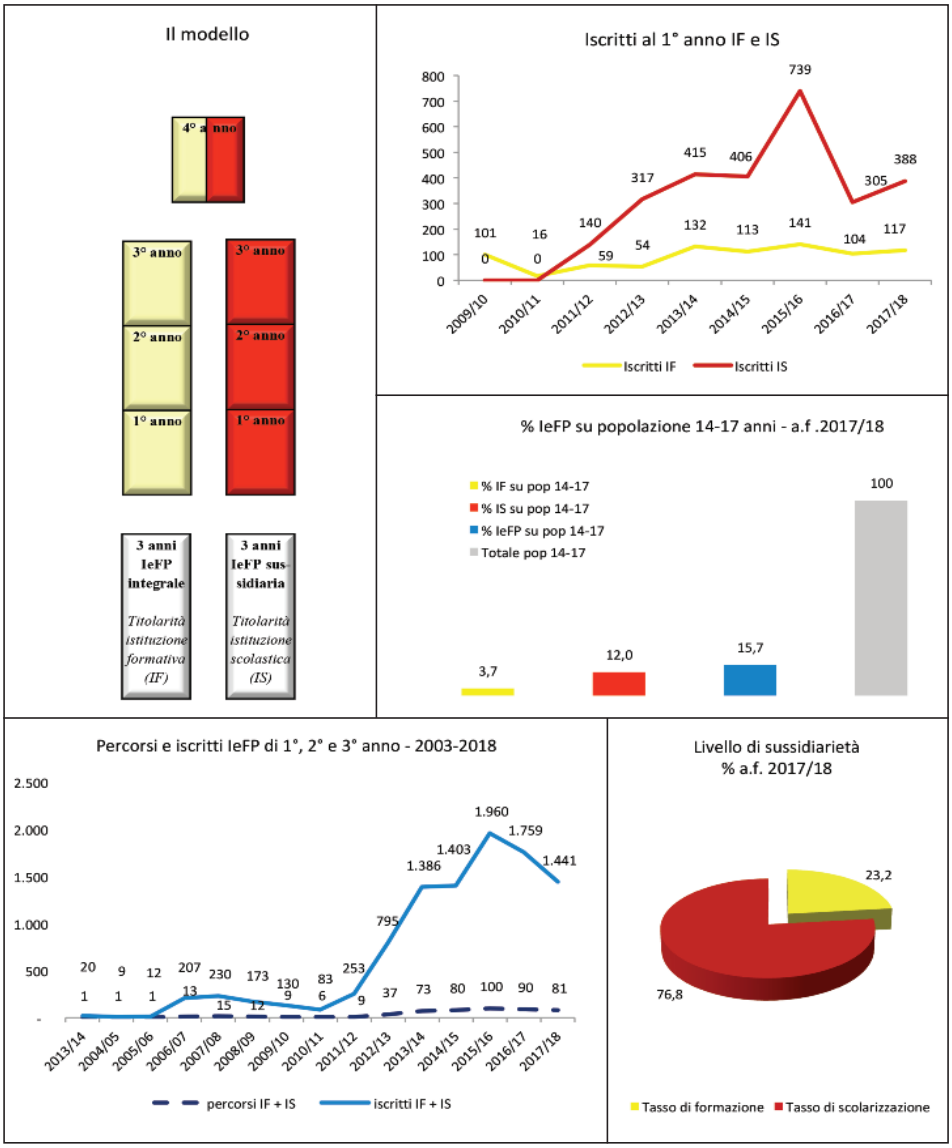
dalla Regione Marche (dgr n. 1126 del 6.8.2018) che il contributo concesso per le 450 ore anno di formazione professionalizzante (per un massimo € 60.750,00 a percorso, considerando una classe composta da 15 allievi) si pone come "integrazione della quota di autonomia dei curriculi e degli spazi di flessibilità" che le scuole investono per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'Istruzione. Tale contributo interviene anche sui costi previsti per lo svolgimento dell'esame finale. Anche oggi, nell'a.f. 2020/21, il numero di partecipanti per corso continua ad essere, di norma, pari a n. 15 allievi (allegato "I" della dgr n. 19/2020). Il numero minimo d'iscritti per dare avvio ad un'attività formativa è pari a 8 unità. Tuttavia, in presenza di adeguate motivazioni, si può autorizzare l'avvio delle attività con un numero inferiore e comunque non al di sotto di 5 soggetti (tranne casi particolari del predetto Manuale). Le azioni formative si svolgono secondo le disposizioni regionali in materia di Formazione professionale, come previsto dalla dgr n. 19 del 20.1.2020 di modifica della dgr n. 802/12 (approvazione manuali per la gestione e rendicontazione dei progetti).

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione Marche ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello con una sperimentazione di 400 ore di attività formative, in riferimento alla lr n. 14 del 17.5.2012 e all'accordo del 24 settembre del 2012 con cui si realizzavano percorsi per gli apprendisti minorenni. La Regione ha anche aderito all'accordo Stato-Regioni del 24.9.2015 implementando le linee guida sull'apprendistato nel proprio sistema di norme regionali con la dgr n. 485/16 (apprendistato di I livello nella IeFP), con la dgr n. 1045/16 (apprendistato di I livello negli Istituti scolastici secondari superiori). Con atto n. 658 del 21.5.2018 la Regione ha dettato le linee guida cui attenersi per la predisposizione di un avviso pubblico per il diploma professionale in apprendistato di primo livello. In applicazione della dgr n. 658/2018, è stato emanato l'avviso pubblico conseguente per la presentazione di progetti formativi (dds n. 675 del 22.6.2018). La Giunta regionale con atto n. 957 del 5.8.2019 ha, inoltre, approvato i criteri e le modalità per attività di promozione di misure a sostegno di percorsi sperimentali dell'apprendistato di primo livello. Con l'Accordo Stato-Regioni e Province autonome, registrato in Conferenza delle Regioni il 24 settembre 2015, ha avuto inizio la sperimentazione del sistema duale. La Regione Marche in data 28 gennaio 2015 ha firmato il protocollo di intesa per la sperimentazione del sistema duale, con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. La sperimentazione del sistema duale consente a giovani dai 15 ai 25 anni di poter conseguire titoli di studio con percorsi formativi che prevedono, attraverso modalità diverse, un contratto di apprendistato di primo livello, o l'introduzione dell'alternanza scuola lavoro rafforzata a partire dal secondo anno del percorso di Istruzione e formazione professionale.

Molise

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo di intesa del 29.7.2003 tra MIUR e Regione Molise
- Accordo territoriale Regione-Usr del 14.2.2011 (sussidiarietà)
- Accordo con l'USR di cui alla ddg n. 322 del 20.5.2015 (quinto anno)
- Accordo Stato-Regioni del 25.5.2017 rep. n. 86 (articolazione percorsi)
- Dgr n. 132 del 10.2.2003 (obbligo formativo e sperimentazione IeFP)
- Dgr n. 1096 del 30.7.2004 (bando per la sperimentazione)
- Ddg n. 48 del 12.9.2005
- Dgr n. 1829 del 2.11.2006
- Dgr n. 231 del 10.3.2008 (avviso a.f. 2008/9 valido fino a.f. 2011/12)
- Dgr n. 480/10 e dd n. 429/11 (avviso percorsi IeFP)
- Dgr n. 598/10 (regime surrogatorio a.f. 2010/11)
- Dgr n. 83 14.2.2011 dgr n. 431 del 14.6.2011 (recepimento accordo del 27.4.2010 avvio sussidiarietà)
- Dgr n. 533/12, dgr n. 718/12, dgr n. 4/13, dd n. 2/13, dgr n. 305/13 (accreditamento)
- Dgr n. 311/12 (linee di indirizzo)
- Dgr n. 312/12 (recepimento figure)
- Dgr n. 352/12 (avviso per avvio a novembre 12/13)
- Dd n. 114 del 23.1.2013 (linee guida e misure di accompagnamento)
- Dd n. 35/2013 (accompagnamento IF 2013/14)
- Dgr n. 259/2013 e dgr n. 360/2013 (avviso 2013/14)
- Dgr n. 355 del 28.7.2014 (linee guida percorsi ed esami)
- Ddg n. 10/2015 (Iefp 2014/15)
- Ddg n. 837/2015 (Iefp 2015/16)
- Dgr n. 291 del 22.6.2016 e dd n. 5 del 21.10.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 273 del 21.7.2017 (IeFP 2017/18)
- Dgr n. 405 del 9.8.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 353 del 16.2.2019, dgr n. 346 del 2.9.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 313 del 28.8.2020 (IeFP 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(IeFP integrale e sussidiarietà)*

Dall'a.f. 2003/04 tre anni integrati con FP al 50% (cessati al primo anno nell'a.f. 2004/05). Dall'a.f. 2006/07 percorsi triennali di Formazione professionale integrale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale. Se ne attivarono alcuni al 1° anno nel marzo 2012 ma ricaddero formalmente nell'a.f. 2011/12. La breve esperienza dei percorsi integrati a titolarità scuola, attivata nell'a.f. 2006/07, non è stata più rinnovata dall'a.f. 2007/08 (1° anno di non rinnovo). Nell'a.f. 2011/12 è stata adottata la sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2018/19, che vede nello stesso a.f. i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017) a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di percorsi triennali

delle Istituzioni formative (IF) accreditate (percorsi integrali riferiti alle figure degli accordi in CU). Dall'a.f. 2014/15 sono stati istituiti i quarti anni negli Istituti professionali di Stato. Nell'a.f. 2019/20 l'offerta di IeFP della Regione si sviluppava in percorsi formativi biennali, triennali e di IV anno, di cui gli ultimi due in duale, finalizzati al conseguimento di una qualifica e/o di un diploma professionale. Per l'anno scolastico 2020/21, la Regione avvia percorsi triennali di qualifica professionale e percorsi di quarto anno per il diploma di specializzazione tecnica (dgr n. 313/2020).

- **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi di IeFP integrale l'iscrizione avviene presso le Istituzioni formative, che sono anche sede di svolgimento delle attività. Possono essere destinatari dell'accreditamento enti pubblici e privati ma non possono accedervi le ditte individuali con un solo titolare, unico responsabile e unico promotore della sua iniziativa imprenditoriale. Ai fini della costruzione delle classi e per evitare che non si raggiunga il numero minimo di allievi è data l'opportunità alle Agenzie formative di costituirsi in associazioni temporanee di impresa con altre strutture formative accreditate e candidarsi quindi come tale ai percorsi formativi nella fase di presentazione del bando. Le Agenzie formative potranno presentare una sola candidatura per figura professionale e per tutto il territorio regionale.

- **Docenti**

I docenti provengono dalle Istituzioni formative per i percorsi di IeFP integrale. Nel modello sussidiario integrativo i docenti provengono dalle Istituzioni scolastiche per tutte le competenze.

- **Articolazione oraria**

Il percorso triennale di IeFP integrale conta attualmente 3.000 ore e 1.000 per anno. I percorsi biennali sono di 2.000 ore. Il 40% del monte ore è riservato alle materie che rientrano nelle competenze di base, mentre il 60% alle materie che rientrano nelle competenze professionali, ivi compreso la quota riservata alle azioni di accompagnamento tirocinio, così come previsto dalla normativa corrente (CU Stato-Regioni del 25.5.2017 rep. n. 86). I percorsi triennali prevedono esperienze professionalizzanti in alternanza, finalizzate alla transizione e all'inserimento nel mondo del lavoro, pari ad almeno 400 ore annue. Nel caso di studenti di 14 anni di età all'avvio del percorso, l'esperienza concreta dovrà essere garantita da almeno 200 ore in situazioni protette, quali laboratori specialistici in cui sperimentare il contesto organizzativo e produttivo, gestite da formatori dell'azienda ospitante (impresa formativa simulata). Tale misura ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato. Gli allievi non potranno superare il 25% delle ore d'assenza nell'intero percorso formativo. Solo su moti-

vata richiesta alla Regione ed approvazione della medesima, si può derogare da tale cifra ed arrivare ad un max del 30% (linee guida regionali di cui alla dgr n. 355/14). I percorsi del modello sussidiario integrativo hanno una durata in ciascuna annualità delle IS di 1.056 ore. Si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017.

- **Elementi**

Il curricolo prevede: informazione, accoglienza, integrazione formativa e sociale, orientamento e riorientamento, *placement*, intermediazione e accompagnamento al lavoro. Tutte le attività corsuali devono prevedere: moduli motivazionali (confronto con allievi e famiglie); orientamento alle scelte (competenze) e attività per potenziare la dimensione professionale (competenze tecnico professionali inerenti settore e qualifiche); attività per facilitare i passaggi tra i sistemi formativi, contro la dispersione; attività di recupero che comprenda moduli personalizzati di sostegno e riallineamento delle competenze riferita ad alunni con handicap e/o con difficoltà di apprendimento (DSA), attestata da certificazione medica e/o documentazione, dalla quale si rileva la reale necessità dell'affiancamento per le attività programmate.

- **Esiti e certificazioni**

La verifica del grado di apprendimento viene effettuata dal docente per mezzo di prove (compiti in classe, interrogazioni, prove pratiche, ecc.). Le attività delle commissioni di esame sono regolate da linee guida (dgr n. 355 del 28.7.2014) indicanti modalità di rilevazione (metodologia), tempistica e riferimento ai costi da sostenere. È prevista l'adozione di un libretto formativo. Agli allievi che ultimano il percorso viene rilasciato l'attestato di qualifica compilato sul *format* approvato in Conferenza unificata. Anche per l'a.f. 2020/21, la qualificazione rilasciata trova la sua classificazione nel Repertorio regionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale, in relazione a figure nazionali e profili regionali (come da dgr n. 312/2012, allegato A della dgr n. 182/2017 e art. 8 d.lgs n. 61/2017). In caso di interruzione del percorso formativo ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite, tramite il rilascio di un "attestato di competenze" redatto in conformità allo schema di cui all'allegato 7 dell'accordo Stato-Regioni e Province autonome del 27.7.2011.

- **Crediti**

Passaggi tra gli Istituti professionali e le Agenzie formative attraverso interventi condivisi in grado di agevolare il transito tra i sistemi e il reci-

proco riconoscimento dei crediti ai sensi della normativa nazionale e delle direttive regionali (d.lgs n. 61/2017, art. 8 e ddg n. 322 del 20.5.2015, Linee guida regionali, allegato A "Riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito dei passaggi"). Ogni annualità dovrà stabilire legami, interazioni, sinergie finalizzate all'efficacia del percorso scolastico-formativo. La convenzione tra la Regione e le Agenzie assegnatarie dei percorsi pone alle Agenzie l'obbligo di consegnare agli allievi che abbandonano il percorso la certificazione delle competenze acquisite durante la frequenza del percorso formativo.

- **Governo del sistema**

La collaborazione operativa e progettuale tra gli attori della IeFP consente, attraverso protocolli d'intesa, la messa in campo e l'integrazione delle specifiche competenze, esperienze e risorse dei diversi soggetti coinvolti, promuovendo l'apporto di altri soggetti del territorio. A riguardo, il servizio Istruzione della Regione Molise, svolge mirate azioni di raccordo. Nella fase di predisposizione del piano triennale, viene chiesto alle parti sociali, alle associazioni datoriali e ai Centri per l'impiego di fornire un'indicazione dei settori e delle qualifiche con migliore possibilità di collocazione nel mercato del lavoro. Per la gestione progettuale e operativa del sistema di IeFP viene istituito dall'a.f. 2012/13 il Comitato tecnico regionale (dgr n. 311 del 16.05.12). Esso è composto da funzionari regionali, rappresentanti dell'Usr, rappresentanti di Istituzioni scolastiche e formative e di Centri per l'impiego. Il Comitato tecnico collabora alla progettazione dei progetti esecutivi, monitora l'andamento dell'offerta, analizza problematiche e fornisce orientamenti. Inoltre, diffonde esperienze, strumentazioni, buone pratiche per la realizzazione dei percorsi triennali e definisce le condizioni di integrazione tra i percorsi di IeFP e le altre filiere. La selezione delle proposte progettuali presentate dalle Agenzie formative accreditate è effettuata da un'apposita Commissione costituita con determina del Direttore del Servizio sistema integrato Istruzione e formazione professionale. Sul piano operativo vengono promossi incontri tra Istituzioni formative e scolastiche per informazione e consulenza nella realizzazione dei progetti. Il servizio Istruzione della Regione Molise presta supporto operativo per agevolare i passaggi tra i sistemi.

- **Destinatari**

Per i percorsi triennali i destinatari dovranno essere giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni non compiuti, che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado, non impegnati in percorsi di istruzione o formazione, non aderenti al programma Garanzia Giovani. Per i percorsi biennali, giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione o formazione, aderenti al programma Garanzia Giovani.

➢ **Costi**

Secondo la dgr n. 273 del 21.07.2017, i percorsi formativi triennali rivolti alle Agenzie formative sono finanziati con € 209.700,00 (costo annuale € 69.900,00). Applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ora corso ammonta a € 69,95, il costo annuale per allievo corrisponde a € 3.584,62 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 3,58. Il numero massimo di allievi, necessario per attivare il percorso IeFP per l'a.f. 2017/18, è pari a 25 unità. Il numero minimo di allievi è pari a 15 unità (18 se sono iscritti ragazzi extra comunitari). Nel caso in cui non è mantenuto il numero minimo di 10 allievi, il corso e il relativo finanziamento, viene rimodulato. I finanziamenti dei singoli corsi riservati alle Agenzie formative sono comprensivi delle attività destinate alla formazione d'aula, ivi comprese le "azioni di accompagnamento". I costi delle indennità di frequenza e quelli per gli "Interventi di supporto", riferiti ai soggetti con difficoltà di apprendimento, sono aggiuntivi rispetto al costo del progetto. Gli ultimi percorsi formativi triennali ad essere finanziati secondo la dgr n. 353 del 16.9.2019, riducono la quota complessiva a € 192.000,00 (costo annuale € 64.000,00). Nello stesso anno formativo, i costi dei percorsi biennali, ma successivi al primo anno (quest'ultimo svolto a scuola dopo la terza media), ammontano a € 73.130,00 all'anno (dgr n. 349/19), ovviamente non comprensivi delle indennità di frequenza.

➢ **Quarti anni**

Dall'a.f. 2014/15 la Regione ha istituito quarti anni di 1.000 ore. Dal 2016/17 possono svolgersi sia in Istituzioni scolastiche che in Istituzioni formative.

– *a.f. 2014/15:* n. 5 percorsi; n. 93 iscritti (IS)
– *a.f. 2015/16:* n. 18 percorsi; n. 262 iscritti (IS)
– *a.f. 2016/17:* n. 15 percorsi; n. 256 iscritti (IS e IF)
– *a.f. 2017/18*: n. 16 percorsi; n. 272 iscritti (IS e IF)
– *a.f. 2018/19:* n.d. percorsi; n.d. iscritti (IS e IF)
– *a.f. 2019/20:* n.d. percorsi; n.d. iscritti (IS e IF)
– *a.f. 2020/21:* n.d. percorsi; n.d. iscritti (IS e IF)

➢ **Quinto anno**

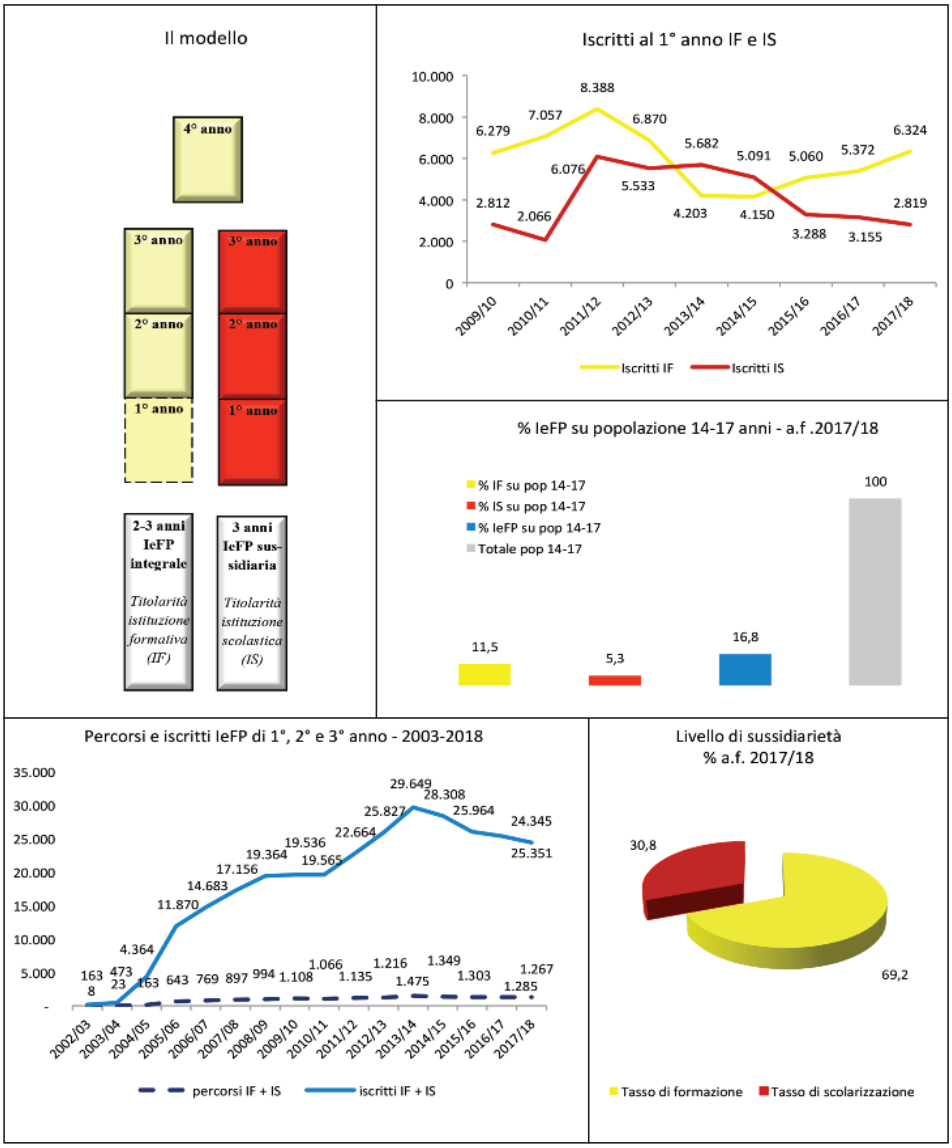
Il corso annuale per l'accesso all'esame di Stato di cui al dm n. 4 del 18.1.2011 e all'accordo con l'Usr di cui alla ddg n. 322 del 20.5.2015 era previsto per l'a.f. 2017/18 nella sua forma ridotta, per un massimo di 50 ore. Per l'a.f. 2018/19, i corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato sono stati attivati con classi con almeno 15 alunni (18 alunni in caso di ragazzi extracomunitari). Non si rilevano corsi negli anni successivi.

➢ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

È un contratto di lavoro che permette di conseguire una qualifica professionale o un diploma professionale alternando lavoro e studio. La durata, che è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire, non può essere superiore a 3 anni o 4 nel caso di diploma quadriennale regionale. Possono essere assunti con questa tipologia di apprendistato i giovani dai 15 anni fino al compimento dei 25 anni, senza una qualifica o un diploma professionale. In riferimento alle dgr n. 537 del 8.8.2012 e n. 644 del 23.10.2012, nonché alla dd n. 2/13 e alla dgr n. 305/13, si realizzano percorsi per gli apprendisti minorenni con un monte ore non inferiore alle 400 ore annue. Nel caso di apprendisti di età superiore ai 18 anni, si tiene conto di crediti formativi in ingresso. La Regione Molise e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali hanno sottoscritto in data 20.1.2016 un protocollo bilaterale relativo all'avvio della sperimentazione del sistema duale, in coerenza con il documento programmatico "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della Istruzione e formazione professionale", di cui all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24.9.2015. Le risorse finanziarie disponibili per gli interventi nell'ambito del sistema duale per l'a.f. 2019/20 sono state quantificate in € 897.362,40 (dgr n. 353 del 16.9.2019), permettendo di attivare 4 percorsi triennali per il rilascio di qualifica e 2 percorsi di quarto anno per il rilascio del diploma di specializzazione tecnica. Il più recente avviso pubblico per la presentazione, da parte delle Agenzie formative, delle proposte progettuali inerenti l'offerta formativa regionale di IeFP nell'ambito del sistema duale è contenuto nella dgr n. 313/2020. Per l'anno scolastico 2020/21, la Regione avvia 8 percorsi formativi di IeFP nell'ambito del sistema duale, di cui 5 percorsi triennali di 3.000 ore per il rilascio del diploma di qualifica professionale e 3 percorsi del quarto anno di 1.000 ore per il rilascio del diploma di specializzazione tecnica. Le risorse finanziarie destinate ai suddetti percorsi triennali e quadriennali delle Agenzie formative, per un totale di €1.152.000, sono rinvenienti sui decreti ministeriali n. 2/2020 e n. 3/2020, al netto della quota riservata alle Regioni per le azioni di sistema collegate ai percorsi di istruzione e formazione professionale e del sistema duale, nonché da altre risorse residuali di cui al bilancio regionale. Ad inizio corso 2020/21, il numero massimo di allievi iscritti potrà essere di 25 unità, mentre il numero minimo dovrà essere non inferiore a 10 unità.

Piemonte

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1.9.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 22.10.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 18.2.2011
- Accordo territoriale Regione-Usr e dgr n. 19-1085/15
- Dgr n. 85-8991 del 7.4.2003 (atto di indirizzo)
- Dd n. 278 del 9.4.2003 (bando 2003/4)
- Dgr n. 31-5319 del 19.2.2007 (atto di indirizzo 2007-2009)
- Dgr n. 23-13166 dell'1.2.2010 (direttiva 2010-12)
- Dgr n. 88 del 30.11.2010 (recepimento figure accordo)
- Dgr n. 19-1738 del 21.3.2011 (atto di indirizzo 2011-14)
- Dd n. 255 del 3.5.2011 (prima metodologia Ucs)
- Dd n. 356 del 15.6.2011 (bando IV anni)
- Dd n. 325 del 15.6.2012 (calcolo unità costo standard)
- Dgr n. 33-4189 del 23.7.2012 (programmazione a.f. 2012/13)
- Dd n. 428 del 24.7.2012 (bando IV anni)
- Dd n. 317 dell'8.7.2013 (offerta IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 263 del 6.6.2013 (costi a.f. 2013/14 e 2014/15)
- Dgr n. 40-6656 dell'11.11.2013 e dd n. 660 del 15.11.2013 (offerta anche complementare 2014/15)
- Dgr n. 19-1085 del 23.2.2015 (sussidiarietà a.f. 2015/16)
- Dd n. 445 del 12.7.2016 (offerta duale)
- Dd n. 837 del 22.11.2016 (seconda metodologia Ucs)
- Dd n. 535 del 3.8.2016, dgr n. 16-4166 del 7.11.2016 e dd n. 918 del 14.12.2016 (IeFP 2016/17)
- Dd n. 162 del 7.3.2017, dd n. 576 del 29.6.2017 e dd n. 792 del 25.8.2017 (IeFP 2017/18)
- Dgr n. 48-7309 del 30.7.2018 e dd n. 877 del 3.8.2018 (IeFP 2018/19)
- Dgr n. 2-90 del 19.7.2019, dd n. 1022 del 23.7.2019, dd n. 1135 dell'8.8.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 2-437 del 29.10.2019 e n. 4-850 del 23.12.2019, dd n. 451 del 21.7.2020 (IeFP 2020/21).

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(percorsi di IeFP integrali, sussidiarietà)*

Dall'a.f. 2002/03 percorsi misti di Formazione professionale - Scuola realizzati presso le sedi delle Agenzie formative. Ai docenti delle scuole veniva attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale. Dall'a.f. 2004/05 percorsi integrati con crediti in ingresso per *drop out*, realizzati nell'ambito della flessibilità curricolare non portavano, di norma, a qualifiche. Dall'a.f. 2011/12 adozione del modello sussidiario integrativo con la contemporanea presenza di: a) percorsi triennali a qualifica nelle Istituzioni formative accreditate, percorsi biennali a qualifica in IF con crediti in ingresso per

drop out; b) percorsi in cui i primi due anni in integrazione con Istituti tecnici e licei confluiscono in un terzo anno a tempo pieno a qualifica nella formazione professionale (solo dall'a.f. 2013/14 all'a.f. 2016/17 compreso); c) percorsi non a qualifica di durata fino a un anno (accompagnamento alla scelta professionale, integrazione disabilità lieve, larsa, laboratori di sviluppo e recupero per apprendisti, accompagnamento all'apprendistato, laboratori scuola-formazione). Tali percorsi sono flessibili e propedeutici alla IeFP, svolgono una funzione di accompagnamento ai soggetti più deboli e prevedono un certificato di validazione delle competenze. Nell'a.f. 2015/16 è stata attuata una sperimentazione in sussidiarietà complementare in alcuni Istituti professionali dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (dgr n. 19-1085 del 23 febbraio 2015). Dall'a.f. 2016/17 sono stati sperimentati i percorsi duali di 990 ore l'anno, con 400 ore di alternanza in azienda ogni anno (550 ore per i IV anni), finanziati con risorse *ad hoc* (apprendistato). Dall'a.f. 2017/18 tutti i percorsi hanno 990 ore all'anno (annuali non a qualifica, biennali e triennali e IV anno). Anche i percorsi duali (nell'a.f. 2020/21 sono triennali e di IV anno) hanno 990 ore all'anno. Il IV anno è presente dall'a.f. 2011/12. Non è previsto il V anno integrativo.

➢ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi triennali integrali le iscrizioni sono richieste presso le Istituzioni formative, dove si svolgono le lezioni. L'accreditamento riguarda organismi pubblici e privati. La Regione definisce, con specifico atto, il regime di accreditamento finalizzato esclusivamente al rilascio delle qualifiche triennali in regime di sussidiarietà e dei diplomi professionali (dgr n. 19-6768 del 20.4.2018 e dgr n. 4-390 del 18.10.2019). È prevista una tipologia che richiede un numero minore di parametri per gli Istituti scolastici che erogano formazione nei progetti integrati istruzione-formazione. Non sono presenti percorsi gestiti direttamente da Regione, province o comuni. Il percorso duale in apprendistato prevede che le attività formative siano svolte presso l'Agenzia formativa e presso l'azienda.

➢ Docenti

Attualmente, nei percorsi triennali svolti nelle Agenzie formative, tutte le competenze sono insegnate dai formatori delle medesime. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo, le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli Istituti professionali come avveniva in precedenza nella Formazione professionale "mista". Nella sussidiarietà complementare l'attribuzione del personale a tali classi è effettuata dal dirigente scolastico nell'ambito delle procedure ordinarie che riguardano la generalità delle classi dell'istituzione scolastica, nel rispetto dell'art. 7, comma

2, lettera b), del d.lgs n. 297/1994. Nei percorsi delle Agenzie, per ogni attività formativa deve essere nominato un responsabile del corso il quale avrà il compito di presiedere a tutti gli adempimenti amministrativi e didattici.

- **Articolazione oraria**

Fino all'a.f. 2017/18 (anno in cui è entrato a regime il nuovo orario) il percorso triennale di IeFP integrale prevedeva 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Le ore professionalizzanti erano 1.807, comprensive di uno stage formativo di 320 ore. Il biennio di IeFP integrale contava al primo anno 1.050 ore e al secondo 1.200. I bienni integrati negli IT e Licei (200 + 200 ore di Formazione professionale) iniziavano a 14 anni e potevano proseguire con un terzo anno di IeFP (di 1.200 ore) presso un IF. L'offerta prevedeva anche percorsi annuali flessibili (di 800-1.000) propedeutici all'ingresso di *drop out* nella FP. Dall'a.f. 2017/18, i percorsi delle Agenzie accreditate hanno una struttura oraria di 990 ore l'anno: indicativamente, al primo anno le competenze di base sono insegnate per un minimo di 360 ore; la personalizzazione comprende un minimo di 80 ore mentre le ore professionalizzanti ammontano almeno a 500. Al secondo anno le ore delle competenze di base sono minimo 340, con 80 ore di personalizzazione e almeno 530 per la professionalizzazione. Nell'ultimo anno le competenze di base sono ridotte a 210 ore, così come la personalizzazione (60 ore) e le ore professionalizzanti (340 ore), proprio per lasciare spazio ad uno stage di 300 ore e alle 18 ore riservate all'esame finale. Anche i percorsi duali hanno durata di 990 ore all'anno, di cui una parte è da svolgere in alternanza o in apprendistato. Per le IF, accanto ai percorsi triennali (2.970 ore) ve ne sono ancora di biennali (1.980 ore) con crediti in ingresso. I Cfp realizzano gli interventi con riferimento all'anno scolastico/formativo (settembre-agosto). Pertanto, l'inizio dei percorsi formativi deve avvenire al massimo entro il 31 ottobre e quelli che non risultano iniziati alla data indicata sono cancellati d'ufficio. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017.

- **Elementi**

Il curricolo prevede accoglienza, orientamento, larsa interni con accompagnamento nei passaggi, personalizzazione dei percorsi, tutoraggio, stage e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Parallelamente ai percorsi formativi sono previsti laboratori di recupero e miglioramento degli apprendimenti di base mirati al riallineamento dei giovani pluriripetenti della scuola secondaria di I grado. Sono finanziate codocenza, azioni per il recupero di eventuali abbandoni in itinere e al raccordo con attività extracurricolari. Il piano annuale per il diritto allo studio prevede per l'a.f. 2020/21 il trasporto degli allievi con disabilità frequentanti i corsi di IeFP.

➢ Esiti e certificazioni

Al termine dell'ultimo anno in modalità tradizionale o duale è rilasciato un attestato di qualifica professionale previo esame regionale. La certificazione delle competenze viene acquisita durante i percorsi, anche ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. Si rimanda alla dgr n. 18 6464/2013, con cui la Regione, recependo quanto previsto nel decreto legislativo n. 13/2013, stabilisce la certificabilità delle sole qualificazioni comprese nel proprio Repertorio regionale. È prevista l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso.

➢ Crediti

Per l'attribuzione e l'attestazione di crediti formativi in ingresso è prevista un'apposita procedura articolata in più fasi, con la redazione di un dossier del candidato richiedente il credito, come descritto nel "Manuale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti". Le Agenzie formative dotate della figura di "Addetto alle operazioni di certificazione" validano i crediti formativi in maniera autonoma, seguendo le procedure previste dal manuale regionale. Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere avverrà secondo il di del 30.06.2015 e la dgr n. 18 6464/2013. L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, criteri e modalità per la valutazione dei crediti e per il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema secondo l'art. 6, comma 4, del dpr n. 257/2000. La progettazione deve consentire agli allievi, durante il percorso o alla fine dell'ultimo anno, il passaggio nel sistema scolastico (art. 6 del dpr n. 257/00). A partire dall'a.f. 2004/05, sono predisposti accordi tra Regione e Usr sulle linee guida di progettazione e sulla gestione assistita dei passaggi tra Istruzione e Istruzione e formazione professionale mediante larsa, realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori. I larsa interessano i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita. Possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione).

➢ Governo del sistema

Un organo, composto da rappresentanti delle Agenzie formative, delle Istituzioni scolastiche, del settore Standard formativi della direzione Formazione professionale-Lavoro della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale, realizza una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche, nonché verifica costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere mantenendo i contatti con le diverse realtà territoriali. La Direzione regionale Coesione sociale definisce le indicazioni

tecnico - operative per la progettazione delle nuove figure ed indirizzi per le qualifiche ed i diplomi di IeFP. Per la gestione di ogni singolo progetto opera la Commissione tecnico-scientifica interistituzionale composta dal direttore dell'Ente di formazione, dal dirigente scolastico, da due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e da un funzionario della direzione Formazione professionale-Lavoro della Regione in qualità di presidente. Dall'a.f. 2015/16 la formazione ha un bando regionale e uno per la Città metropolitana (che gestisce soltanto le attività). Nell'a.f. 2020/21viene autorizzata e finanziata l'offerta formativa relativa al quarto ciclo, così come individuata con dd n. 109/14540 del 20.12.2019 per il territorio di riferimento di Città Metropolitana e dd n. 1819 del 19.12.2019 per la parte restante del territorio regionale.

- **Destinatari**

Destinatari finali delle azioni sono i giovani dai 14 (13enni se già in possesso di diploma di scuola secondaria di I grado) ai 24 anni (15-24 per i percorsi biennali) fino al compimento del 25° anno, che hanno terminato il I ciclo di istruzione, eventualmente impegnati in attività lavorative scarsamente remunerative nei limiti previsti dalla legislazione vigente, nonché assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015, e privi di qualifica di IeFP o di altro titolo di scuola secondaria di II grado.

Per i destinatari dei percorsi finalizzati al conseguimento del diploma professionale di IeFP è richiesto il possesso di una qualifica professionale coerente con il percorso di IV anno. Si possono, inoltre, iscrivere ai corsi di Formazione professionale i giovani nella fascia di età 16-24 anni anche se privi dei requisiti scolastici previsti, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia). Nel caso di allievi quindicenni, senza i requisiti scolastici previsti, il patto formativo deve prevedere l'impegno all'iscrizione al Cpia al compimento dei 16 anni. In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel sistema dell'istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo del diploma di scuola secondaria di I grado. Per i figli di immigrati è richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore.

- **Costi**

Secondo il dd n. 576 del 29.6.2017, allegato A, il parametro ora corso relativo all'Unità di costo standard per la fascia di età in diritto-dovere ammonta a € 99,00 per classi di intervallo di 8-13 allievi, € 104,00 per classi di intervallo di 14-17 allievi e € 108,00 per classi di intervallo di più di 17 allievi. Moltiplicando il parametro di costo ora corso di € 108,00 stabilito dalla Regione per il numero di ore previste nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo annuale massimo previsto per un percorso al primo anno è di

€ 106.920,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 5.140,38 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 5,19. I percorsi sono rivolti a gruppi classe, di norma, pari o superiori a 18 allievi (per l'avvio dell'attività corsuale il numero minimo di iscrizioni ammissibile è 15 allievi). Gli Operatori sono tenuti ad inserire, su richiesta della Regione, fino a 25 allievi nei corsi di qualifica e di diploma professionale. In tali casi e nei casi in cui siano gli operatori a inserire volontariamente allievi in più, nelle attività di controllo il rapporto allievi/attrezzature viene calcolato su 15 allievi. Il numero degli allievi iscritti a inizio corso con età inferiore ai 18 anni deve essere prevalente (ad esclusione dei quarti anni). Si ritiene che sia stato raggiunto l'obiettivo formativo per l'ammissibilità al finanziamento, qualora gli studenti abbiano frequentato almeno il 50% delle ore del percorso, vengano loro riconosciuti crediti o siano stati assunti durante il percorso. L'ammissibilità riguarda anche gli allievi che avendo superato il numero di ore massime di assenza, hanno beneficiato di un'azione di sostegno a carico dell'Agenzia formativa. La valorizzazione del consuntivo dei percorsi che prevedono l'applicazione dell'Ucs ora corso, viene effettuata considerando esclusivamente gli allievi che risultano aver frequentato almeno i ¾ delle ore di corso previste. Pertanto, in sede di consuntivo, può essere applicata l'Ucs superiore o inferiore rispetto a quella adottata per il calcolo del preventivo sulla base del numero di allievi riconosciuti a fine corso.

➢ **Quarto anno**

In Piemonte dall'a.f. 2011/12 sono presenti i IV anni con percorsi che consentono l'acquisizione dell'attestato di diploma professionale di tecnico. I percorsi sono istituiti per allievi qualificati provenienti dai corsi triennali realizzati in anni formativi precedenti. Le figure professionali di riferimento per i percorsi di IeFP quadriennali sono le figure di tecnico, definite negli accordi in CU e riconosciute dalla Regione. Dall'a.f. 2017/18 le ore di formazione sono 990 (erano 1.050), di cui 300 di stage. Soggetti gestori sono le Ats tra Agenzie formative (nella prima sperimentazione erano Ats tra le stesse Agenzie formative).

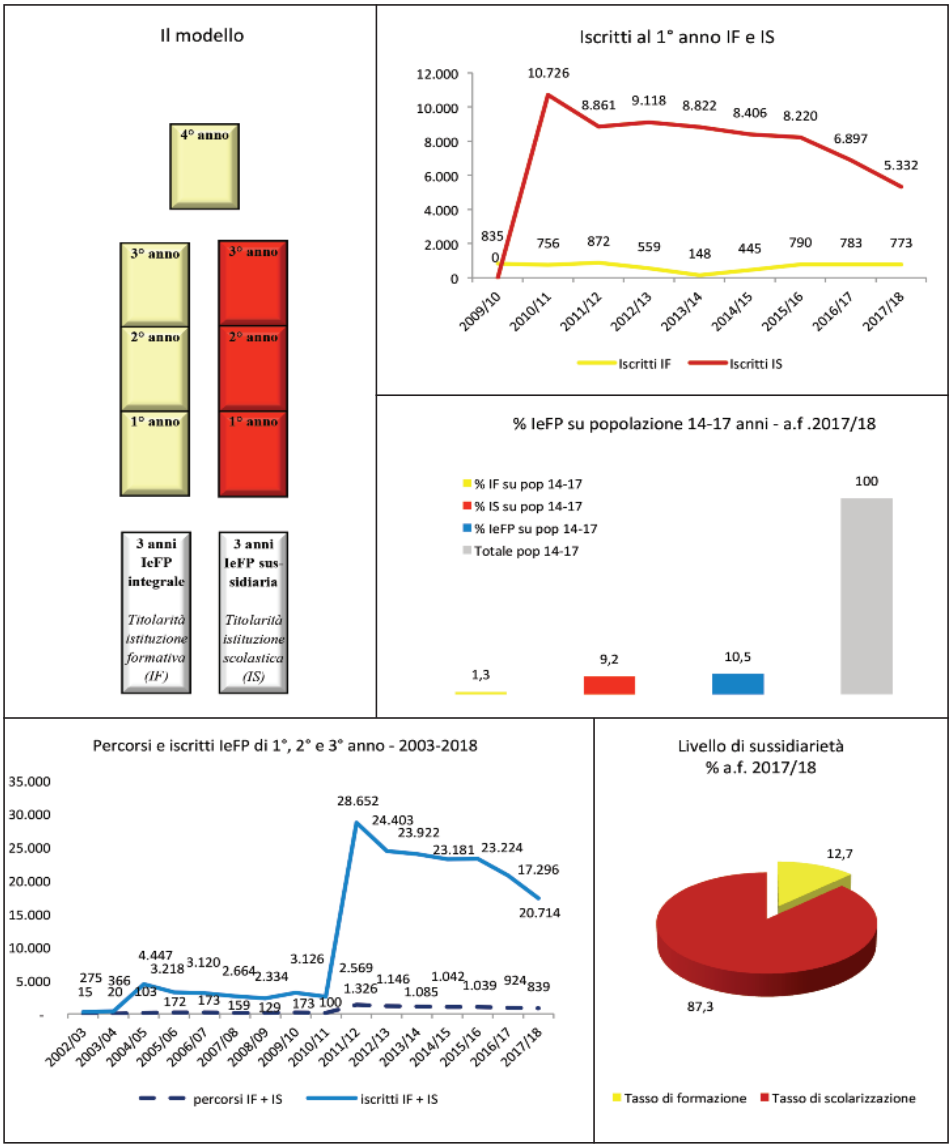
– *a.f. 2011/12:* n. percorsi 12; n. allievi 251
– *a.f. 2012/13:* n. percorsi 18; n. allievi 362
– *a.f. 2013/14:* n. percorsi 18; n. allievi 386
– *a.f. 2014/15:* n. percorsi 18; n. allievi 381
– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 18; n. allievi 349
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 33; n. allievi 658
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 73; n. allievi 1.443
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di primo livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative. La dgr n. 26-2946 del 22.2.2016 stabilisce la disciplina degli standard formativi dell'apprendistato, i criteri generali per la realizzazione dei percorsi e gli aspetti contrattuali. L'Istituzione formativa riconosce e valida le competenze acquisite sul luogo di lavoro, anche nel caso in cui l'apprendista non concluda il percorso o non consegua il titolo di studio previsto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi. Dall'a.f. 2016/17 è stata avviata la sperimentazione regionale del sistema duale, che prevede una maggiore interazione tra scuole/agenzie formative e imprese. La regolamentazione dell'apprendistato è di competenza regionale e si attua tramite accordi con le associazioni territoriali datoriali e sindacali più rappresentative sul piano nazionale. La formazione esterna è quella svolta presso le istituzioni formative, mentre la "formazione interna" si realizza presso il datore di lavoro. La durata della formazione *annua* prevista è determinata dalla qualifica o dal diploma da conseguire. Nel dettaglio, la qualifica professionale richiede 990 ore (440 ore presso istituzione formativa e 550 ore presso il datore di lavoro), il diploma professionale 990 ore (360 ore presso Istituzione formativa e 630 ore presso il datore di lavoro). Dal corrente anno formativo 2020/21 anche per i diplomi professionali le ore di formazione svolte presso il datore di lavoro sono state equiparate a 550 ore così come quelle previste per la qualifica professionale. I percorsi formativi realizzati nel sistema duale possono essere triennali (1.8II.2.04.89) e di IV anno (1.8II.2.04.90). I Percorsi che portano alla qualifica realizzati nel sistema duale di Istruzione e formazione professionale, composti di 990 ore annuali, di cui 400 di stage, prevedono attraverso modalità diverse, un'effettiva esperienza in alternanza scuola-lavoro, in impresa formativa simulata o in apprendistato. Si rivolgono a chi ha tra i 14 e i 24 anni anche assunti in apprendistato e privi di qualifica.

Puglia

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 24.7.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 30.7.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 19.1.2011
- Accordo territoriale Regione-Usr del 16.1.2012
- Accordo Stato-Regioni del 7.10.2019
- Dd n. 1396/2008 e n. 2318/08 (IeFP 2009/10)
- Dd n. 2547 del 22.11.2010 (IeFP a.f. 2010/11 e 2011/12)
- Dgr n. 1815/10 (regime surrogatorio)
- Dgr n. 2227/10 (sussidiarietà)
- Dgr n. 32/2011 (sussidiarietà)
- Dd n. 1155 del 2.7.2012 e dd n. 1805 del 20.11.2012 (IeFP a.f. 2012/13)
- Dd n. 281/Segr, dgr n. 2012 del 5.11.2012 (linee guida)
- Dd n. 60 del 7.2.2014 e dd n. 936 del 16.10.2014 (triennali 2014/15)
- Dgr n. 222 del 20.2.2015, dd n. 988 del 7.8.2015, dd OF/1770/2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 1046 del 19.5.2015 (linee guida)
- Dgr n. 1742 del 22.11.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 864 del 21.11.2016 (quarti anni)
- Dgr n. 1244 del 28.7.2017, dd. n. 1058 del 30.10.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dd n. 830/2017 (IV anno a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1036 del 19.6.2018 e dd n. 683 del 21.6.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1523 del 2.8.2019, dd n. 1323 del 21.10.2019, dgr n. 747 del 26.5.2020 (IeFP a.f. 2019/20)
- Dgr n. 888 dell'11.6.2020, dd n. 1132 del 23.6.2020, dd n. 1402 del 3.8.2020 (IeFP IF 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà)*

Dall'a.f. 2004/05 FP triennale mista, conclusasi nell'a.f. 2006/07 (anno di non rinnovo al 1° anno). Dall'a.f. 2006/07 triennali di 3.600 ore integrati (con Cfp al 40% e Scuola al 60%), conclusasi nel 2010/11. Qui la gestione didattico-organizzativa era delle scuole, quella contabile-amministrativa relativa alle risorse era dei Cfp. Dall'a.f. 2011/12 adozione della sussidiarietà integrativa (anno precedente in surroga) in gruppi classe presso le Istituzioni scolastiche (IS). Dall'a.f. 2011/12 sono presenti alcuni percorsi triennali di IeFP integrale a titolarità dell'Istituzione formativa (IF). Sono relativi all'avviso OF/2010, non partito nell'a.f. 2010/11, e anch'essi riferiti alle figure degli accordi in CU. Dall'a.f. 2016/17 si realizzano percorsi di quarto anno in modalità ordinamentale, in apprendistato o in impresa simulata. Nell'a.f. 2020/21 sono stati assegnati n. 69 percorsi triennali delle IF ripartiti tra le 6 province sulla base della popolazione scolastica. Ciascun organismo formativo accreditato, infatti, può presentare solo un progetto per provincia.

➢ Sede di svolgimento

Prima dell'a.f. 2010/11 (primo anno), la Regione attribuiva alle Agenzie di FP la titolarità dei percorsi integrati al 40% di FP e 60% di scuola. Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovevano essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il Cfp. Dall'a.f. 2011/12, l'iscrizione e le attività formative si svolgono tutte in capo ai Soggetti assegnatari dei percorsi triennali. Essi sono esclusivamente Soggetti/Organismi formativi inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati secondo il vigente sistema, accreditati per "Obbligo d'istruzione/diritto-dovere".

➢ Docenti

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi triennali integrali i docenti provengono dalle Istituzioni formative per tutte le competenze. Gli Organismi formativi sono tenuti ad utilizzare personale alle proprie dipendenze e ad applicare il CCNL della Formazione professionale. Dall'a.f. 2011/12, non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. I Soggetti/Organismi formativi sono tenuti ad utilizzare personale alle proprie dipendenze e ad applicare il CCNL della formazione professionale. Inoltre, in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'art. 1, comma 2, decreto n. 139/2007, i docenti devono essere in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, comunque, di un diploma di laurea inerente all'area di competenza e di un'esperienza almeno di 3 anni. Per le materie professionali è necessario un diploma di scuola secondaria superiore e/o un'esperienza quinquennale.

➢ Articolazione oraria

Nell'a.f. 2020/21, i percorsi sono articolati in un biennio orientativo con contenuti di base e trasversali, e un "monoennio" professionalizzante. La durata complessiva è di 3.200 ore (1.100 ore il 1° anno, 1.100 il 2° anno, 1.000 il 3° anno). Nel triennio, le ore dei contenuti di base e trasversali sono 1.500, quelle dei contenuti di base e trasversali tecnici sono 500, quelle dei contenuti professionali 600 e quelle di stage 600 (nei 3 anni 100-200-300 ore di stage). Al primo anno sono solo previste visite in azienda. Nel triennio, le ore dei contenuti di base e trasversali sono il 47%, quelle dei contenuti di base e trasversali tecnici sono il 15%, quelle dei contenuti professionali e quelle di stage sono rispettivamente il 19%. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017.

- **Elementi**

I progetti formativi devono contenere: l'architettura del percorso triennale con gli aspetti didattici e metodologici (tipologia, obiettivi formativi ed elenco dei moduli), l'articolazione di ogni annualità (attività didattiche e formative teorico - pratiche, attività di laboratorio, visite guidate presso unità produttive, stage); un'attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica e di accompagnamento al lavoro al termine dell'intero percorso formativo o al rientro nella istruzione ordinamentale (realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo), un'unità formativa di apprendimento di sicurezza sul lavoro (disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e sicurezza dei lavoratori, d.lgs del 9.4.2008, n. 81) e un'unità formativa di apprendimento dei temi legati alla cultura della legalità e della educazione civica. Il progetto formativo deve, inoltre, garantire: la personalizzazione del percorso, l'insegnamento della religione cattolica, e le attività fisiche e motorie e un modulo di educazione motoria. Per particolari categorie di destinatari (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.) dovranno essere garantiti il sostegno o forme specifiche di tutoraggio, nonché iniziative atte a favorire il diritto alla formazione. Sono previste attività extracurricolari correlate anche al recupero dei debiti formativi e volte a stimolare la motivazione o la rimotivazione degli allievi. Esse non sono comprese nelle 3.200 ore (laboratori, cucina, teatro ecc.) ma aumentano l'attrattività dei percorsi specialmente per gli studenti a rischio. È, inoltre, prevista un'unità formativa di apprendimento dei temi legati alla cultura della legalità e della educazione civica. È previsto l'inserimento di tre moduli di orientamento agli allievi (realizzati anche coinvolgendo le famiglie), di 20 ore per singola annualità da erogarsi ex ante, in itinere e nella fase finale dell'attività.

- **Esiti e certificazioni**

Il sistema di valutazione prevede nei percorsi dalle Istituzioni formative una valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso che riflette l'approccio proprio della FP, costituito dalla "valutazione autentica". Previo superamento di un esame finale, si prevede a conclusione del terzo anno il rilascio, a cura dei soggetti attuatori e della Regione Puglia, dell'attestato di qualifica professionale e dell'attestato di competenze in esito a segmenti di percorso (allegati 5 e 7 all'accordo Stato-Regioni del 2 agosto 2019). La qualifica professionale conseguita è spendibile su tutto il territorio nazionale ed europeo. Per l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione si utilizza il modello (ex dm n. 9 del 27.1.2010 e dgr n. 1046 del 19.5.2015).

- **Crediti**

Ai fini dell'accesso all'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il 75% della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti e adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista. Per il riconoscimento dei crediti

formativi, si applica l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 28.10.2004, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti. Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso di istruzione. Sono definite, in fase di erogazione del progetto, "tabelle di correlazione" relative alle competenze acquisite dagli allievi, al fine di consentire il passaggio all'istruzione (in itinere o a termine dei tre anni). I docenti delle Istituzioni scolastiche coinvolti nelle attività garantiscono il legame tra gli istituti e sono determinanti durante l'orientamento e l'accompagnamento.

- **Governo del sistema**

Secondo la dd n. 1323/2019: «[...] l'offerta dei percorsi IeFP e l'introduzione del sistema duale, si stanno dimostrando uno strumento realmente valido di contrasto alla dispersione, concetto che è sempre stato al centro della programmazione regionale pugliese. Tali percorsi, infatti, anche a livello nazionale, registrano tassi di abbandono ridotti e spesso ricoprono una funzione di "luogo di recupero" dei fuoriusciti dal sistema dell'istruzione scolastica». Pertanto, al fine di promuovere e garantire l'offerta, si è costituito un Comitato paritetico di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro. Per garantire l'efficacia degli interventi e assicurare una reale integrazione tra i sistemi, con ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, il servizio Formazione professionale della Regione Puglia è impegnato a predisporre un sistema di monitoraggio semestrale e valutazione in itinere e finale del sistema scolastico integrato con la Formazione professionale. I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiscono oggetto di analisi da parte del Comitato paritetico, che potrà suggerire eventuali osservazioni e proposte migliorative.

- **Destinatari**

Nella Regione Puglia, i percorsi di Istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale sono rivolti a giovani che alla fine della scuola secondaria di I grado decidono di proseguire il proprio percorso di studio nel canale della Formazione professionale. In particolare, nell'a.f. 2020/21, i soggetti destinatari dei percorsi triennali sono i giovani che, terminato il primo ciclo di studi, manifestino la volontà di seguire un percorso formativo che innalzi il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali. Pertanto, i destinatari dei percorsi triennali sono, al primo anno, i giovani che hanno conseguito il diploma di licenza media con età inferiore a 18 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche. I destinatari dei percorsi di quarto anno sono i giovani inoccupati/disoccupati che hanno concluso il percorso triennale di IeFP conseguendo una qualifica di operatore.

➢ **Costi**

Secondo la dd n. 1058 del 30.10.2017 Approvazione avviso pubblico OF/2017 "Offerta formativa di Istruzione e formazione professionale", il finanziamento dei percorsi approvati, prevede una copertura del 100% della spesa, con un parametro massimo di costo di €7,90 per ora allievo. Il costo complessivo massimo di ciascun percorso triennale (per n. 18 allievi e per n. 3.200 ore) è pari a €455.040,00. Il costo del primo anno del percorso in Puglia è di €156.420,00 (455.040,00 / 3.200 * 1.100). Applicando tale parametro di costo, stabilito dalla Regione, al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ora corso ammonta a €142,20, il costo annuale per allievo corrisponde a €7.891,82, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 7,17. Anche nell'a.f. 2019/20 il numero dei destinatari delle attività formative non dovrà essere inferiore a 10 allievi al primo anno e con un massimo di 18 allievi. In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative adeguatamente motivate, potrà essere autorizzato l'avvio con un numero che non potrà mai essere inferiore a 8 allievi.

➢ **Quarto anno**

La sperimentazione del IV anno di IeFP per l'acquisizione del diploma di tecnico è stata avviata in Puglia con modalità duale dalla dd n. 129 del 10.11.2016 e dalla dd n. 864 del 21.11.2016 (29 percorsi per 322 allievi nelle IF). Sono 29 i percorsi di IV anno, programmati con modalità duale per l'a.f. 2017/18 (dd n. 830 del 28.6.2017) e che si concludono a dicembre 2018. I percorsi di 990 ore hanno competenze di base per 280 ore, competenze tecnico-professionali per 215 ore, applicazione pratica (in alternaza, apprendistato impresa simulata) per 495 ore. I larsa sono extracurricolari. Sono segalati fino all'a.f. 2019/20 percorsi formativi duali di IV anno nell'IeFP (IF) per l'acquisizione del diploma professionale (anche in apprendistato di primo livello).

– *a.f. 2016/17*: n. percorsi 29; n. allievi 322
– *a.f. 2017/18*: n. percorsi 29; n. allievi 351
– *a.f. 2018/19*: n. percorsi 0; n. allievi 0
– *a.f. 2019/20*: n. percorsi 29; n. allievi n. 345
– *a.f. 2020/21*: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

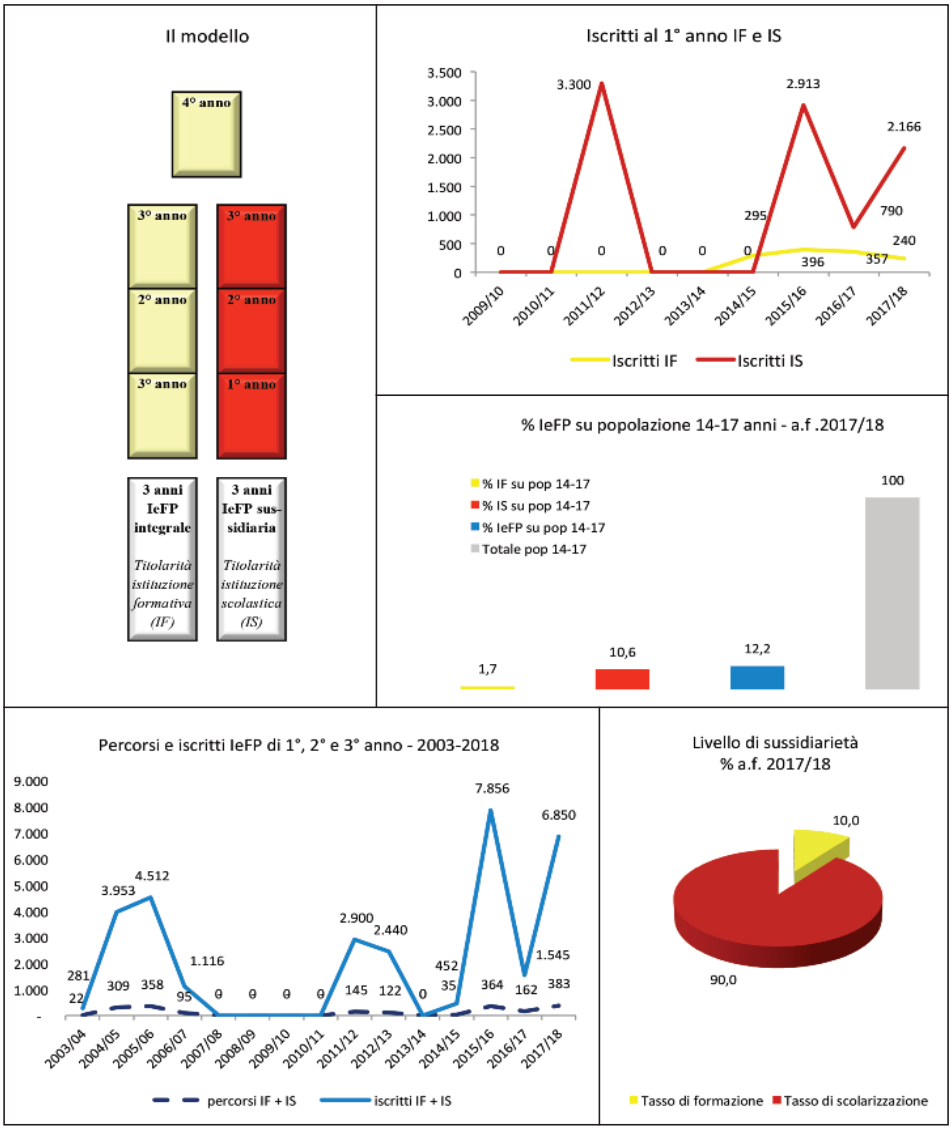
➢ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La lr del 22 ottobre 2012 n. 31, prevede percorsi per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale, per un monte ore di formazione da impartire all'interno e all'esterno dell'azienda. Il dd n. 7 del 17 febbraio 2015 è stato emanato in esecuzione alla lr n. 22/2012 in materia di apprendistato, determinandone le linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione. La Puglia non ha avviato percorsi di duale fino al 2016. Sono stati avviati percorsi di quarto anno con

modalità duale solo nel 2017. Ai sensi della legge regionale n. 26 del 19.6.2018 sono state redatte le linee guida regionali per l'attuazione dei percorsi di apprendistato e del sistema duale in Puglia (dd n. G08410 del 20.6.2019). Il Piano formativo individuale (PFI) è redatto dall'istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro, secondo lo schema allegato al dm del 12.10.2015 che stabilisce il contenuto e la durata della formazione del percorso. Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale, l'apprendista deve aver frequentato almeno i tre quarti sia della formazione interna che della formazione esterna presente nel PFI. In un percorso triennale, i limiti di durata della formazione esterna in rapporto all'orario obbligatorio del percorso formativo corrispondono a max 60% per I e II anno e max 50% per il III anno. Il dd n. 392 del 18.4.2019 riguarda i percorsi formativi sperimentali per l'acquisizione del diploma professionale di IV anno nel sistema duale. I destinatari sono i giovani che hanno conseguito una qualifica triennale presso una Istituzione formativa accreditata o presso un Istituto professionale. Nello stesso anno gli allievi di IV anno in apprendistato duale di primo livello sono stati 20 con una crescita di 12 unità rispetto all'a.f. 2017/18.

Sardegna

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione dell'1.8.2003
- Intesa con MPI e atto indirizzo del 19.3.2008 (percorsi integrali per licenza media)
- Protocollo con MPI del 24.10.2008 (azioni sperimentali per OF)
- Accordo territoriale del 9.6.2011 (sussidiarietà)
- Intesa n. 64 dell'8.3.2018 (accreditamento IS)
- Dgr n. 5/20 dell'8.2.2006 (IeFP per giovani superiori a 16 anni)
- Dd n. 28113/2766/FP del 27.7.2009 (avviso presentazione progetti)
- Dd n. 43/32/2010, dgr del 7.10.2005, dd n. 114/05, cir. 17727/10 (accreditamento)
- Dd n. 11163/1008/FP del 9.4.2010 (avviso di chiamata costituzione catalogo)
- Dd n. 24077/2072/FP del 26.4.2012 (avviso Nuovi apprendimenti)
- Dd n. 23292/2702/FP del 22.5.2013 (linee guida progetti)
- Dd n. 44244/6707/FP dell'1.10.2013, dd n. 6687/465/FP del 18.2.2014 (percorsi Ardisco)
- Dd n. 25611/3076/FP del 5.6.2013, (Nuovi apprendimenti)
- Dd n. 6687/465.FP del 18.2.2014 (percorsi Ardisco a.f. 2014/15)
- Dd n. 934/42/FP del 13.1.2014 (linee guida apprendistato IeFP)
- Dgr n. 24/10 del 19.5.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dd n. 741 del 13.4.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 41933/5533 del 16.12.2016 e dd. n. 2425 del 5.7.2017 (scorrimento graduatoria)
- Dd n. 2897 dell'1.8.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 44/15 del 5.9.2018, dd n. 48859 del 9.11.2018, dd n. 5914 del 4.12.2018 (IeFP 2018/19 e 2019/20)
- Dd n. 4290 del 6.11.2019 (IeFP 2019/20)
- Dd n. 881 del 9.4.2020 (IeFP 2020/21).

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e percorsi integrali)*

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di formazione professionale integrale, cessati al primo anno dall'a.f. 2006/07. Dall'a.f. 2006/07 sono stati attivati solo percorsi extra-accordo. Dall'a.f. 2009/10 sono stati segnalati: a) percorsi "SIS" (Scuola e Integrazione in Sardegna) triennali integrati (Azione 2), di durata pari a 2.970 ore, gestiti dagli Enti di formazione riconosciuti dalla Regione. Sono invece estinti i percorsi SIS di 1 anno (990 ore e 1200 ore) rivolti a giovani *drop out* con oltre 16 anni in possesso della licenza media (Azione 1). Entrambi questi percorsi erano solo di II livello EQF. b) "Nuovi apprendimenti" percorsi di 1 anno di 1.200 ore di decisione 85/368/CEE, II livello EQF. Dal 2014/15 fino al 2015/16 erano operanti: a) avvisi "Ardisco" e "Ardisco Ancora": percorsi nell'ambito delle 22 qualifiche del Repertorio

nazionale e con conseguente livello III EQF. Solo nell'a.f. 2014/15 vi sono stati percorsi annuali (di 1.000 ore), mentre i percorsi biennali (in genere di 1000 ore) sono stati presenti anche nell'a.f. successivo. Tra questi si conta 1 percorso presso l'Ipsar di Tortolì per 15 alunni, di fatto in sussidiarietà complementare (Garanzia Giovani a.f. 2015/16 e 2016/17), preceduto da una sperimentazione Ardisco presso l'Ipsia Ferrari di Iglesias negli a.f. 2013/14 e 2014/15. Da notare, inoltre, che la qualifica biennale "Benessere" contava 2.400 ore, considerando 1.800 ore per la qualifica e 600 ore di abilitazione. Dall'a.f. 2016/17 sono operanti nei Cfp i primi percorsi triennali di IeFP, tutti di 990 ore (2.970 ore nel triennio), anche quelli nel settore "Benessere". I primi triennali sono stati realizzati con uno sfasamento rispetto all'inizio della scuola ed è per questo motivo che non sono stati segnalati nel Rapporto sulla IeFP dell'Inapp per l'a.f. 2016/17. Ciò sarebbe confermato dai primi qualificati dei triennali usciti alla fine dell'anno 2019. Riguardo alla IeFP delle scuole, nell'a.f. 2011/12 si è optato per l'avvio di 145 percorsi triennali presso gli IPS in base al modello "integrativo" dell'intesa del 16.12.2010 e all'accordo territoriale del 9.6.2011 tra MIUR, Assessorato al lavoro e Assessorato alla PI della Regione Sardegna. Dopo alcuni anni di stasi si è assistito a una ripresa dei percorsi delle IS, riallineati al terzo anno ai fini della qualifica a cominciare dall'a.f. 2014/15. Dall'a.f. 2018/19 viene previsto un quarto anno in duale.

- **Sede di svolgimento**

L'iscrizione è presso i Cfp che sono anche sede dei percorsi di IF. Le scuole accreditate per percorsi IeFP delle IS sono operative a partire dall'a.f. 2004/05. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione è presso l'IS secondo il modello sussidiario integrativo. Sono accreditati Enti senza fini di lucro, consorzi e imprese. Le Istituzioni scolastiche devono essere accreditate in conformità al sistema di accreditamento regionale, secondo quanto previsto dall'intesa n. 64 dell'8.3.2018, con specifiche modalità semplificate.

- **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. In carenza di organici c'è possibilità di accordo con le Agenzie formative accreditate nel rispetto dei vincoli finanziari. I docenti dei percorsi delle Istituzioni formative provengono dalle Agenzie accreditate.

- **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono stati attuati dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. I primi due anni non presentavano diversità rispetto ai percorsi tradizionali, ma al terzo (a.f. 2013/14) si realizzava una curvatura regolata dalle linee guida. Attualmente, i percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi

autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017. Sono presenti dall'a.f. 2016/17 i primi percorsi triennali di 2.970 ore (990 anno) compreso "benessere". Ogni annualità ha una durata di 990 ore. Nella prima annualità sono previste 400 ore di Impresa formativa simulata, rivolta in particolare ai destinatari che non hanno ancora compiuto il quindicesimo anno di età. L'impresa formativa simulata è propedeutica all'alternanza formazione lavoro o all'apprendistato, che saranno realizzati nelle annualità successive. Nel caso in cui vi siano destinatari che abbiano già compiuto il quindicesimo anno di età è possibile attivare contratti di apprendistato già dal primo anno. Nella seconda annualità sono realizzate 500 ore in alternanza formazione lavoro o in apprendistato. Nella terza annualità sono previste 600 ore di formazione in alternanza formazione lavoro o in apprendistato. Il percorso didattico prevede anche l'acquisizione di competenze culturali di base e di competenze tecnico professionali. I percorsi formativi per il diploma di tecnico hanno durata annuale per un monte ore complessivo pari a 990 di cui 495 ore di formazione d'aula e 495 ore svolte in formazione interna all'azienda presso cui il destinatario sarà assunto attraverso lo strumento dell'apprendistato per il diploma professionale o (in alternativa) in alternanza formazione lavoro.

- **Elementi**

Il curricolo dovrà prevedere: personalizzazione, orientamento in ingresso ed in itinere, accompagnamento, moduli di sostegno e di approfondimento e attività motorie.

- **Esiti e certificazioni**

La deliberazione della giunta regionale n. 33/9 del 30.6.2015 attribuisce alla Regione la qualità di soggetto titolare per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13 del 16 gennaio 2013. Il percorso formativo triennale dovrà essere progettato con tutti i contenuti necessari per il conseguimento dell'attestato di qualifica di operatore professionale, di livello 3 EQF. L'attestato di qualifica viene rilasciato dalla Regione ai destinatari, al termine dei percorsi triennali a seguito del superamento dell'esame. Il destinatario che dovesse interrompere la frequenza del percorso formativo prima del triennio, potrà ricevere un attestato di competenza ai sensi dell'accordo del 27.7.2011 e ss.mm.ii. Si prevede di definire con un apposito intervento normativo le modalità di realizzazione delle verifiche finali per il conseguimento dei titoli, in coerenza con quanto previsto dal d.lgs n. 13/2013 e dal d.lgs n. 61/2017.

➢ Crediti

Nell'Azione 2 il passaggio dal terzo anno al quarto di un percorso tradizionale non è automatico ma avviene con le procedure di accreditamento stabilite dalla normativa. Esiste un'intesa tra le Istituzioni formative e scolastiche per determinare i criteri e le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Dpr n. 257/2000. Inoltre è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite. Agli allievi dei percorsi per il conseguimento della licenza media viene consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze acquisite. I frequentanti devono ottenere la licenza media per poter conseguire una qualifica di Formazione professionale. Si prevede di stipulare l'accordo regionale di cui all'art. 7, comma 2, del d.lgs n. 61/2017, con la Direzione generale dell'Assessorato della Pubblica istruzione e con l'Ufficio scolastico regionale, che garantisca i passaggi tra i due sistemi di Istruzione professionale e di Istruzione e formazione professionale di cui all'art. 8 del medesimo decreto, nel rispetto di quanto previsto dall'accordo n. 100/CSR del 10 maggio 2018.

➢ Governo del sistema

È in funzione una Commissione paritetica Regione-Usr per l'approvazione dei percorsi di IeFP. In precedenza era stato istituito un tavolo di lavoro con i rappresentanti dell'Assessorato al Lavoro, Formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale al fine di definire le norme di riferimento per lo sviluppo di tutte le fasi degli esami di qualifica. È stato, inoltre, istituito un Tavolo tematico di supporto alla programmazione dell'offerta IeFP. Opera nell'ambito dell'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica ed è disciplinato con la dgr n. 56/28 del 18.10.2016, successivamente modificata con la dgr n. 48/35 del 17.10.2017. Una Commissione di valutazione è preposta all'inserimento dei percorsi nel catalogo regionale. L'offerta effettiva di percorsi IeFP, che potranno essere erogati dalle Agenzie formative o dagli Istituti professionali a partire dall'anno scolastico 2019/20, viene costruita sulla base di un sistema unico di acquisizione delle iscrizioni, disponibile sul SIL Sardegna e gestito dall'Assessorato del Lavoro. L'offerta formativa reale sul territorio viene definita sulla base delle preferenze manifestate attraverso le preiscrizioni.

➢ Destinatari

L'offerta formativa dovrà essere rivolta a ragazzi residenti in Sardegna, in possesso della licenza media al momento della pubblicazione degli avvisi. Potranno accedere ai corsi di qualifica triennale tutti i giovani residenti o domiciliati in Sardegna in possesso, alla data di avvio dei singoli percorsi formativi, della licenza media e di età inferiore ai diciotto anni. Per l'a.f.

2020/21 sono, inoltre, destinatari i giovani di età compresa tra 15 e 18 anni che hanno aderito a Garanzia Giovani in Sardegna per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del d.lgs n. 226/2005 e sperimentazione del sistema duale.

- **Quarto anno**

I primi percorsi di quarto anno in duale (dd n. 48859 del 9.11.2018) per l'a.f. 2018/19 sono iniziati nel marzo 2019. I percorsi hanno una durata di 990 ore suddivise tra ore di aula (495 ore) e stage in azienda (495 ore). Sono rivolti a residenti o domiciliati in Sardegna in possesso di una qualifica professionale conseguita a seguito della frequenza di un percorso di Istruzione e formazione professionale o a seguito di un contratto di apprendistato. Non sono stati avviati altri percorsi di quarto anno fino a quelli promossi con dd n. 36/16 del 17.7.2020. La Regione ha avviato, per l'anno formativo 2020/21, le procedure di evidenza pubblica per i percorsi di quarto anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico, tenendo conto dei percorsi triennali conclusi nel novembre 2020.

- **Costi**

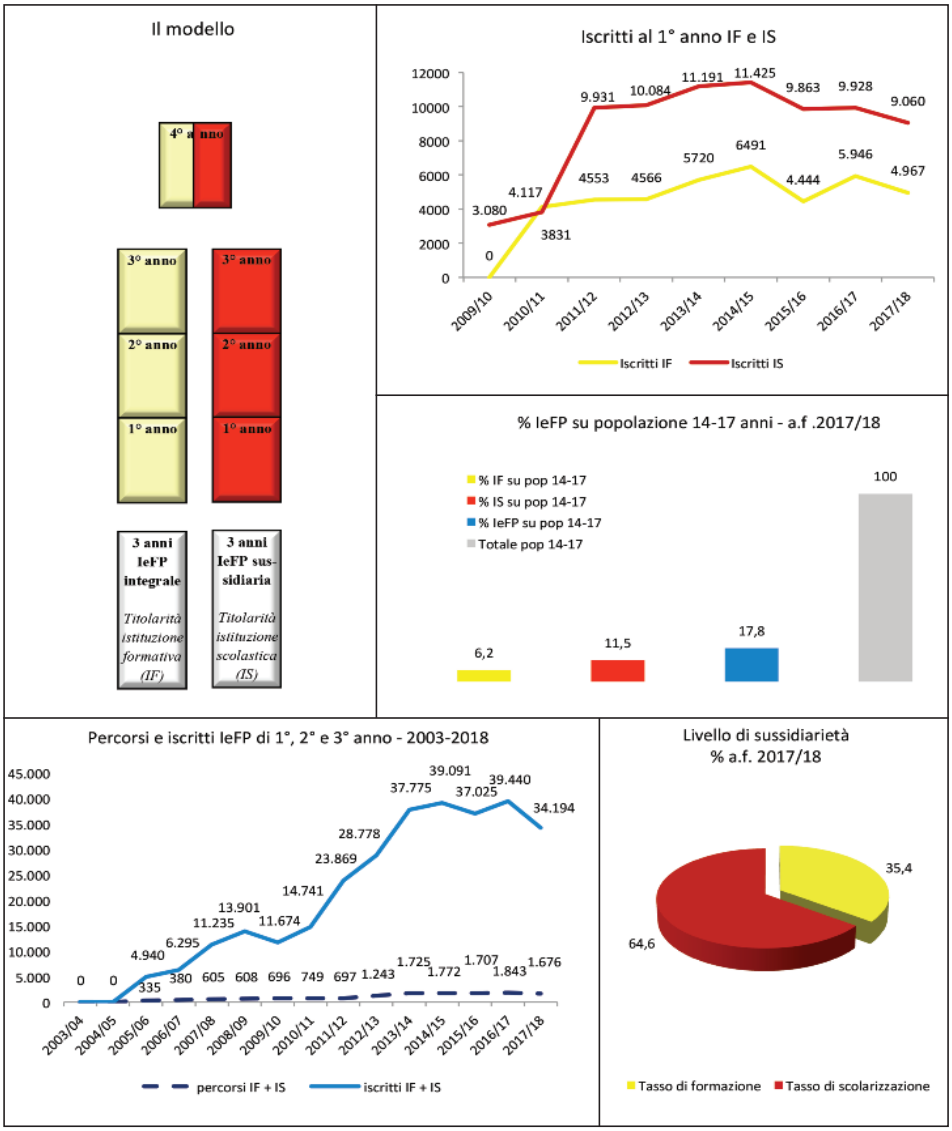
Il riferimento che determina per la Regione Sardegna i costi standard dell'a.f. 2017/18 è la dd n. 57661/6692/F.P. del 23.12.2015, ossia lo studio metodologico per i nuovi percorsi triennali, oggi a regime. Lo studio porta l'ucs di processo a € 113,00 e l'ucs di risultato a € 0,60. Il precedente riferimento era l'AdG POR FSE Sardegna 2007/2013 n. 20285/2448 del 2.5.2013 che prevedeva un ucs ora corso più elevata applicandola ai vecchi percorsi di 1 o 2 anni. Per la definizione del finanziamento spettante a fronte dell'attuazione dei percorsi formativi, dunque, la Regione autonoma della Sardegna adotta una combinazione di tabelle standard di costo unitario, applicando: a) l'ucs ora corso alle ore di percorso formativo previste; b) l'ucs ora allievo al monte ore allievi effettivi, ossia ai destinatari che hanno frequentato almeno il 70% delle ore corsuali. Pertanto, il costo del percorso viene dato dalla formula: *ucs ora corso*n. ore previste+ucs ora allievo*numero di ore*numero di allievi effettivi*. Poiché il numero degli studenti di primo anno che hanno superato il 70% di ore di frequenza segnalato dalla Regione è di 403 unità, ne deriva un costo complessivo a percorso di € 120.419,36 che costituisce il nuovo parametro di riferimento, al netto dell'indennità di frequenza oraria di € 2,00 e indennità di viaggio, da corrispondere obbligatoriamente ai destinatari. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo annuale per allievo corrisponde a € 8.027,96, il costo ora corso corrisponde a € 121,64, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 8,11. Il numero minimo di allievi per classe finanziabile è 14 allievi.

➢ Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello ma ha avviato solo di recente la sperimentazione con attività formative. Le linee guida per la sperimentazione dei percorsi formativi nell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale prevedono percorsi per un monte di 990 ore annue (500 in modalità strutturata e 490 non). Di queste 320 sono erogate presso il soggetto attuatore e 670 presso l'impresa. Possono essere assunti con il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, i giovani che, al momento della stipula del contratto, hanno compiuto i 15 anni e fino al compimento dei 25 anni di età. È prevista la figura del formatore formale tecnico-professionale interno all'azienda (maestro). Si prevede che parte della formazione formale tecnico-professionale, pari ad almeno 80 ore (erogata di norma dall'impresa), venga realizzata in fase di prima attuazione presso il soggetto attuatore. L'avvio sperimentale del sistema duale consente di realizzare i quarti anni nell'anno scolastico 2018/19. La sperimentazione del sistema duale riguarda il potenziamento dei settori con maggiori prospettive di crescita. Il decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Sardegna la cifra complessiva di € 440.174, di cui € 316.980 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 25.238 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 97.956 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà. Nel medesimo decreto, la cifra di € 53.440 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Sicilia

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo del 19.09.2003
- Accordo territoriale del 22.10.2003 (IeFP)
- Accordo territoriale del 26.01.2011 (sussidiarietà)
- Accordo del 5.2.2015 (IeFP serali)
- Accordo territoriale (ddg n. 5562 del 24.10.2018)
- Ddg n. 341/10 (offerta sussidiaria)
- Ddg n. 342/10 (recepimento accordo 29.4.2010)
- Ddg n. 231 del 13.9.2011 (linee guida)
- Ddg n. 3697 e n. 3808 del 15.9.2011 (IeFP a.f. 2010/11)
- Ddg n. 4522 del 14.11.2011 (percorsi IF 1° anno a.f. 2011/12)
- Ddg n. 2 del 22.10.12 (IeFP a.f. 2012/13)
- Ddg n. 38 del 15.11.12 e n. 60 del 16.11.12, ddg n. 4227/12 e ddg n. 5347 del 21.12.2012 (IF a.f. 2012/13)
- Ddg n. 5242 (costi 1°anno 2012/13)
- Da n. 28/2013 (accreditamento)
- Ddg n. 1797/14 e ddg n. 4146 del 30.9.2013 (IeFP a.f. 2012/13)
- Ddg n. 4658 e n. 4669 del 24/25.10.2013 (costi a.f. 2013/14)
- Ddg n. 1070/14 e cir. n. 02/2014 (IeFP a.f. 2014/15)
- Dgr n. 113/14 e dgr n. 212/14 (linee guida)
- Ddg n. 8193 del 2.11.2015 (IeFP 2015/16)
- Ddg n. 1757 del 19.4.2016 e ddg n. 7936 del 22.12.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Lr n. 8 del 17.5.2016 (istituzione del repertorio delle qualificazioni)
- Lr n. 29/2016 (certificazione delle competenze)
- Ddg n. 1348 del 6.4.2016 e ddg n. 6060/2016 (IV anno a.f. 2016/17)
- Ddg n. 307 del 26.7.2017 e dgr n. 57 del 5.4.2018 (linee guida)
- Ddg n. 78 del 12.1.18 e ddg n. 4722 del 25.9.18 (IeFP a.f. 2017/18)
- Ddr n. 157 del 5.4.2018 e ddg n. 460 del 15.11.2018 (linee guida IeFP)
- Ddg n. 3651 dell'8.8.2018 e dds n. 4918 del 4.10.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Ddg n. 4756 del 26.9.2018 (IV anni 2018/19)
- Da n. 377 del 28.2.2020 (nuovo Repertorio)
- Cir n. 21 del 14.7.2020 e nota del 29.9.2020 (IeFP 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà e percorsi integrali)*

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione professionale integrale. I percorsi integrati sono partiti per un solo triennio nell'a.f. 2003/04, concludendosi nell'a.f. 2005/06. L'a.f. 2006/07 non ha visto studenti partecipanti ai percorsi integrati. Nuovi trienni integrati sono stati programmati a partire dall'a.f. 2007/08 e si sono conclusi nell'anno 2009/10. L'accordo territoriale permetteva sia la sussidiarietà integrativa, realizzata negli Istituti professionali a partire dall'a.f. 2011/12, che quella complementare (avviata nell'a.f.

2012/13 con 3 percorsi). Quest'ultima si riferiva al modello complementare di IeFP nel quale IF e IS adottano gli stessi obiettivi formativi regionali.

Nell'a.f. 2018/19 è stato adottato il modello sussidiario ex d.lgs n. 61/2017. È presente il IV anno. Per l'a.f. 2020/21 la Regione ha sostenuto nuovi trienni ordinari (250 primi anni nel sistema ordinario) e 93 nuovi percorsi duali dal secondo anno.

- **Sede di svolgimento**

Fino al 2010/11, accoglievano le iscrizioni le strutture formative accreditate (percorsi di FP integrale) o gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati). Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica secondo il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione formativa nei percorsi di IeFP integrale. Sono accreditati i soggetti formativi pubblici e privati giuridicamente autonomi. Sono esentati dall'accreditamento le IS pubbliche.

- **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Nei percorsi di IeFP a titolarità Istituzioni formative (IF) i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF.

- **Articolazione oraria**

I percorsi triennali per la qualifica delle Istituzioni formative accreditate e i percorsi triennali del modello sussidiario complementare realizzati nelle Istituzioni scolastiche comprendono 1.089 ore in una delle due classi del primo biennio e 1.056 ore annue nel 3° anno e nel 4° anno. Le competenze di base interessano 1.353 ore nel triennio (528-462-363). Sempre nel triennio, le ore tecnico-professionali sono 1.452 (561-429-462). Le ore di stage sono 396 (165 al 2° anno e 231 al 3° anno). La Regione riconosce, nell'ambito dell'autonomia delle IF e IS, una flessibilità tra le aree formative pari al 10% e una flessibilità all'interno delle singole aree formative pari al 20%. In presenza delle risorse finanziarie necessarie, si possono attuare larsa di 50-100 ore in ciascuno dei 3 anni. Le 33 ore in più del primo anno rispetto alle 1.056 degli anni successivi sono di insegnamento di geografia generale ed economica.

I percorsi triennali del modello sussidiario integrativo realizzati nelle Istituzioni scolastiche hanno, secondo il dpr n. 87/10 (art. 5 1.b.), un numero di ore annue pari a 1.056. Le Istituzioni scolastiche utilizzano di norma le quote di autonomia (art. 5, comma 3, lettera a., del dpr n. 87/2010) per il potenziamento delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e professionalizzanti, e quelle di flessibilità (di cui al comma 3, lettera c, dello stesso art. 5) per le attività e agli insegnamenti di indirizzo. La soglia minima per

gli insegnamenti e le attività di indirizzo richiesta dalla Regione prevede al 1° anno 396 ore, al 2° anno 396 ore e al 3° anno 561 ore. Si prevede, inoltre, la possibilità di un'offerta integrativa di alternanza scuola-lavoro al di fuori delle 1.056 ore annuali, utilizzando i fondi MIUR e/o Fse.

- **Elementi**

Il curricolo dovrà prevedere: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutor, sostegno a fasce deboli (larsa). Il finanziamento comprende i costi di docenti formatori, tutor, coordinatori, orientatore, valutatore, tutor e personale amministrativo, le spese di gestione (materiale di facile consumo, spese generali, materiale didattico), l'assicurazione allievi, il rimborso spese trasporto allievi e l'eventuale presenza di disabili (massimo 2). I larsa hanno la finalità di recuperare le conoscenze di base e riequilibrare i livelli degli apprendimenti, approfondire le conoscenze acquisite, implementare e valorizzare le eccellenze.

- **Esiti e certificazioni**

Viene rilasciato alla fine del biennio il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Al termine del III anno dei percorsi di IeFP è previsto un attestato di qualifica professionale. Per la valutazione in itinere l'Istituzione formativa (IF) registra, durante l'anno, gli esiti delle verifiche sulla scheda allievo. Sono state stilate linee guida regionali per gli esami a conclusione dei percorsi di IeFP. Lo standard di riferimento per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze, disciplinato dal Sistema di certificazione regionale, è costituito dal Repertorio regionale delle qualificazioni, adottato in applicazione dell'articolo 30, comma 1, della Legge regionale del 17 maggio 2016, n. 8. I servizi del Sistema di certificazione regionale si rivolgono alle persone che partecipano a percorsi formativi, che mirano a sviluppare le competenze afferenti a uno standard del Repertorio regionale delle qualificazioni e sono interessate a valorizzare le competenze conseguite in itinere o in esito. A seguito della messa a regime del sistema di certificazione potranno essere certificabili anche le singole competenze afferenti agli obiettivi e ai profili previa definizione di specifiche indicazioni per la progettazione formativa e la valutazione finale. Gli enti titolati all'erogazione della certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali sono rappresentati dagli Organismi accreditati dalla Regione Siciliana per la formazione.

- **Crediti**

Le Istituzioni scolastiche e gli Organismi formativi sono tenuti a certificare il riconoscimento dei crediti formativi per il passaggio dal sistema di Istruzione al sistema di Istruzione e formazione professionale e viceversa, certificando le competenze e documentando il percorso formativo. La Commissione esaminatrice dell'Istituzione formativa o scolastica utilizza il mo-

dello C di cui all'accordo in Conferenza unificata del 20 febbraio 2014. Il riconoscimento degli apprendimenti e delle competenze acquisiti anche in contesti non formali e informali deve essere effettuato, secondo il modello C, anche per le persone che intendono accedere ai percorsi di Istruzione e formazione professionale non più soggette all'obbligo di istruzione e che abbiano compiuto i 18 anni.

➢ Governo del sistema

È previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale Istruzione, Assessorato regionale al Lavoro, Usr, Unione province regionali, Anci Sicilia, Parti sociali. All'aggiornamento e alla revisione del quadro degli standard regionali provvede periodicamente il Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale, sentito il Tavolo tecnico di lavoro di cui al ddg n. 1532 del 14.4.2011. Tale Tavolo redige le linee guida approvate con delibera di giunta regionale per i percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale e perviene alla stesura del piano dell'offerta formativa, sulla base delle prescrizioni delle stesse linee guida regionali. Secondo la lr n. 29/2016 (Istituzione del sistema regionale di certificazione delle competenze - SRC) e il successivo dp n. 6 del 7.3.2018, il Sistema di certificazione regionale disciplina i servizi, di titolarità regionale, relativi all'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento non formali e informali e la certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento formali. La Regione siciliana, in qualità di soggetto titolare, è responsabile della governance del sistema, in quanto svolge la funzione di indirizzo, definendone le caratteristiche e modalità di funzionamento e regola il sistema: autorizza, infatti, gli enti titolati all'erogazione dei servizi, stabilendo i criteri per la costituzione degli elenchi regionali dei presidenti di commissione e degli esperti di settore, definendo ed aggiornando gli standard di riferimento dei servizi. Inoltre, controlla l'attuazione del sistema attraverso monitoraggi periodici.

➢ Destinatari

Possono avere accesso al primo anno di IeFP i giovani di età inferiore ai 18 anni al 1° settembre di ogni anno formativo, che sono in obbligo scolastico, sono in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema di istruzione. Per l'iscrizione ai nuovi percorsi duali di secondo anno si può accedere prioritariamente in continuità del percorso IeFP di operatore dell'a.s. precedente. I destinatari per il quarto anno sono i giovani che hanno conseguito entro la data di presentazione della richiesta la qualifica triennale di operatore corrispondente con il diploma del percorso prescelto. Sono destinatari dei percorsi in apprendistato i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni non compiuti, residenti o domiciliati nella Regione assunti con un contratto di apprendistato per il conse-

guimento della qualifica, del diploma professionale o del diploma di Istruzione secondaria di secondo grado, che risultano iscritti, o in possesso dell'ammissione, a un percorso, oltre ai giovani che intendono effettuare il passaggio dal sistema educativo di Istruzione al sistema di Istruzione e formazione professionale e viceversa.

➢ **Costi**

La ddg n. 78 del 12.1.2018 stabilisce che per ciascuna annualità del percorso di Istruzione e formazione professionale l'importo massimo finanziabile nell'a.f. 2017/18 è quantificato in € 95.000 (il massimale dell'a.f. 2018/19 sarà € 85.000/91.000 in classi normali/articolate). Pertanto, applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ora corso ammonta a € 87,24, il costo annuale per allievo corrisponde a € 3.786,99 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 3,48. Il numero minimo degli iscritti alla prima annualità dei percorsi di IeFP è di 22 allievi (20 con allievi disabili) per l'a.f. 2017/18 (saranno 22 almeno fino all'a.f. 2020/21) per i primi anni e 15 per i successivi. I percorsi devono avere un massimo di 25 allievi (saranno 27 dall'a.f. 2018/19 almeno all'a.f. 2020/21). La frequenza deve essere almeno il 75% del monte ore.

➢ **Quarto anno**

Dall'a.f. 2005/06 è stato istituito un IV anno di 990 ore massimo 20 allievi (1 corso nel settore turistico), riproposto nell'a.f. 2006/07 (8 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa) e nel 2007/08 (7 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa). Nel 2008/09 sono proseguiti 3 percorsi come post-qualifica triennale ma non come IV anno. Dall'a.f. 2011/12 i corsi di IV anno sono nuovamente finanziati. La durata è di 1.056 ore, articolate come il terzo anno dei percorsi integrali e di sussidiarietà (competenze di base 363 ore, tecnico-professionali 462 ore, formazione sul lavoro 231 ore, con 20 ore di stage). Sono segnalati percorsi almeno fino all'a.f. 2019/20 (ddg n. 1796 del 9.5.2019 e ddg n. 2477 del 4.6.2019):

– *a.f. 2005/06:* n. percorsi 1; n. allievi 12 (IF)
– *a.f. 2006/07:* n. percorsi 8; n. allievi 125 (IF)
– *a.f. 2007/08:* n. percorsi 7; n. allievi 119 (IF)
– *a.f. 2008/09:* n. percorsi 0; n. allievi 0
– *a.f. 2009/10:* n. percorsi 0; n. allievi 0
– *a.f. 2010/11:* n. percorsi 0; n. allievi 0
– *a.f. 2011/12:* n. percorsi 92; n. allievi 1.757 (IF)
– *a.f. 2012/13:* n. percorsi 110; n. allievi 2.228 (1.079 IF, 1.149 IS)
– *a.f. 2013/14:* n. percorsi 92; n. allievi 3.582 (1.752 IF 1.830 IS)
– *a.f. 2014/15:* n. percorsi 28; n. allievi 435 (435 IS)
– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 94; n. allievi 1.710 (566 IS)
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 96; n. allievi 1.654 (48 IF 1.606 IS)

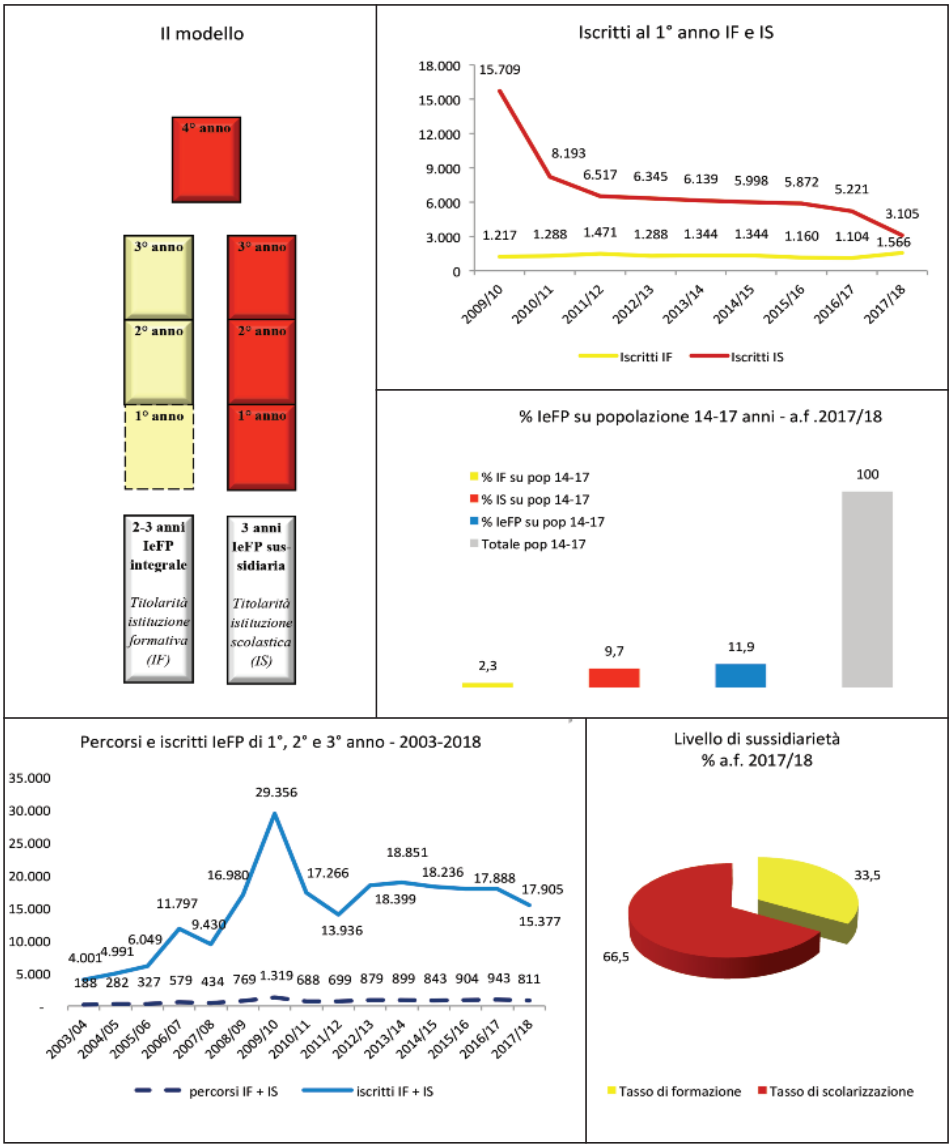
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 2.935; n. allievi 166
– *a.f. 2018/19:* percorsi n.d.; n. allievi n.d. (n.d. IF n.d. IS)
– *a.f. 2019/20:* percorsi n.d.; n. allievi n.d. (n.d. IF n.d. IS)

➢ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione con attività formative. La prima pubblicazione dell'avviso pubblico è del febbraio 2014. La formazione è affidata a partenariati locali, costituiti almeno da un organismo di formazione accreditato, un'Istituzione scolastica accreditata e un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. La deliberazione n. 281 del 31.7.2018 riporta le nuove linee guida per lo sviluppo e la diffusione nella Regione Sicilia dell'apprendistato di I livello tramite il modello dell'apprendistato. La ddg n. 1796 del 9.5.2019 riporta l'avviso pubblico per la realizzazione dell'offerta formativa in apprendistato per l'a.f. 2019/20. I percorsi a qualifica hanno una durata contrattuale massima di 36 mesi; per i percorsi di diploma è di 12 mesi. Sia per la qualifica che per il diploma, la formazione esterna è massimo 60% del totale per il secondo anno e 50% per il terzo. Il modello si basa su un contributo pubblico per i servizi realizzati dall'Istituzione scolastica o formativa per accompagnamento al lavoro, co-progettazione formativa, formazione esterna, tutoraggio formativo, spese di traporto, vitto e alloggio dell'apprendista. La sperimentazione del sistema duale è partita nel 2016 (ddg n. 6874 del 10.11.2016). Riguarda percorsi di primo anno e l'avvio di percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale. Più recentemente, la circolare n. 21 del 14.7.2020 stabilisce l'avvio per 93 percorsi di secondo anno in modalità duale di Istruzione e formazione professionale. L'importo massimo finanziabile è quantificato in €84.000,00, con un numero minimo di 22 allievi e un massimo di 27. In presenza di percorsi articolati l'importo massimo è di €91.000,00.

Toscana

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 24.7.2003
- Accordo territoriale del 24.02.2011
- Accordo territoriale IS in dgr n. 217/12 e modifica in dgr n. 53/13
- Accordo Regione-Usr approvato con dgr del 21.5.2018 ai sensi del d.lgs n. 61/2017
- Lr n. 32/2002 TU Istruzione e FP
- Dgr n. 347 del 19.4.2004 (sistema delle competenze regionale in standard nazionali)
- Dgr n. 72/04 (IeFP per a.f. 2004/05)
- Dgr n. 6299/04 (IeFP per a.f. 05/06)
- Lr n. 63/2009 (modifiche TU 32/02)
- Dgr n. 2923/10 (avviso percorsi 2010/11)
- Dgr n. 1033/10 (sentenza c.cost. n. 309 del 2.11.2010 illegittimità art 13, c.2,3 TU modif.)
- Dgr n. 1103 del 28.12.2010 (piano regionale dell'offerta 2011/12)
- Dgr n. 40 del 31.1.11 (offerta regionale per l'IeFP), dgr n. 69 del 14.2.11 (sussidiarietà)
- Dd n. 240/2011 (costi Ucs)
- Dgr n. 1/111 del 12.12.2011 (alternanza)
- Dgr n. 41 del 30.1.2012 (IS a.f. 2012/13), dd n. 1512/12 e dgr n. 259/12 (format IS)
- Dgr n. 259 del 2.4.2012 e dgr n. 1207/2012 (IeFP a.f. 2012/13)
- Dgr n. 609/2012 (apprendistato)
- Dd n. 4316/2013 (linee guida IeFP) e dd n. 4485/2013 (piano IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 4301/2013 e dd n. 1656/2013 (certificazioni, accompagnamento)
- Lr n. 59 del 14.10.2014 (IeFP)
- Dgr n. 920/2015 (IeFP 15/16) e dgr n. 1230 del 15.12.2015 (protocollo per il duale)
- Dgr n. 1407/2016, dgr n. 416 del 16.4.2018 e smi (accreditamento)
- Dgr n. 359/2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 336 del 3.4.2017 (linee guida), dgr n. 7932 del 25.5.2017 (IeFP a.f. 2017/18 e duale)
- Dgr n. 1343 del 4.12.2017 (costi IeFP)
- Dgr n. 564 del 29.5.2017 (linee guida), dgr n. 539 del 21.5.2018 e n. 732 del 2.7.2018 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 15329 del 14.9.2018 (IV anno 2018/19)
- Dgr n. 798/2019 (linee generali) e dd n. 13043 del 26.7.2019 (triennali duali IF 2020/21)
- Dd n. 12635 del 6.8.2020 (IeFP 2021/22)

➢ Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà)*

Nei primi anni di sperimentazione, iniziata nell'a.f. 2003/04, la Regione aveva istituito percorsi in integrazione al 20% e percorsi di FP mista*:* 1-2 anni in istruzione integrata di orientamento a scuola (IF - LIF Istruzione/Formazione). A questi seguivano 2 anni di istruzione integrata a scuola (IP - LIP Integrazione professionalizzante) oppure 2 anni di Formazione professionale (PF - Percorsi formativi con titolarità Scuola o Agenzie). Gli IF partirono nell'ottobre del 2003. Un anno dopo gli IP e i PF. I LIF e i LIP furono istituiti nell'a.f. 2005/06. Tali percorsi integrati si estinsero al primo anno nell'a.f. 2007/08. Dall'a.f. 2009/10 erano operativi, a partire dal 3° anno dopo le medie, percorsi integrali della durata di un anno per l'acquisizione di una qualifica. Il mutamento del quadro normativo nell'a.f. 2010/11, avvenuto in seguito alla sentenza corte cost. n. 309 del 5.11.2010, ha reso necessaria la rimodulazione delle modalità di attuazione del diritto dovere all'Istruzione e alla formazione, con un conseguente ritardo nella realizzazione dell'offerta. Dall'a.f. 2011/12 la durata di questi percorsi era solo di 2 annualità a partire dai 16 anni. La sperimentazione nella programmazione IeFP per l'a.f. 2015/16 doveva aprire l'accesso alle IF per i ragazzi di 15 anni (1+2 come in Emilia), ma non è più partita. Nel biennio dopo le medie erano previsti progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la messa a livello. Altri percorsi biennali (2.100 ore) organizzati nelle Agenzie formative accreditate portavano a una qualifica riconosciuta solo nell'ambito del sistema regionale di FP. Nell'a.f. 2011/12 si è adottato il modello sussidiario integrativo a titolarità Istituzioni scolastiche (IS). Al termine dell'a.f. 2012/13 anche i percorsi triennali in surroga iniziati a scuola nel 2010/11, che erano stati riallineati in itinere alle figure del Repertorio nazionale, hanno rilasciato le prime qualifiche del nuovo ordinamento (non più statali ma regionali). Dall'a.f. 2012/13 l'offerta della Regione si è arricchita con la possibilità di alcuni percorsi in sussidiarietà complementare (operatore del benessere). All'offerta in sussidiarietà (integrativa e complementare fino all'a.f. 2018/19, che vede nello stesso anno i nuovi primi anni ex d.lgs n. 61/2017) si affiancano nuovi percorsi biennali e, più recentemente, anche triennali (dall'a.f. 2018/19) realizzati dai Cfp e ormai a regime (decreto n. 12635 del 6.8.2020 per l'a.f. 2021/22). I biennali sono percorsi per *drop out* sedicenni, compresi quelli con sperimentazione nel sistema duale, questi ultimi realizzati con partenariati misti scuole/agenzie formative e introdotti in via sperimentale a partire dall'a.f. 2016/17. L'attivazione del 4° anno è stata realizzata per la prima volta nell'a.f. 2015/16 presso gli IPS.

➢ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo e presso le Istituzioni formative nei

percorsi di IeFP integrale. I percorsi di Istruzione e formazione professionale che sono attuati dagli Istituti professionali di Stato in sussidiarietà sono realizzati previo accreditamento regionale dei soggetti. Possono presentare domanda di accreditamento gli Istituti scolastici secondari superiori, organismi formativi privati e ditte individuali. Gli Istituti professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. I progetti formativi di durata biennale e triennale possono essere realizzati da partenariati composti da Organismi formativi, da Istituti professionali e Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Tutti i componenti del partenariato devono essere accreditati alla formazione. Ciascun partenariato deve essere composto al massimo da 3 organismi formativi. Ciascun organismo formativo può presentare al massimo 8 progetti.

- **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Può essere autorizzata una delega a terzi solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui la scuola non disponga in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica (dgr n. 1343/2017). Nei percorsi triennali integrali sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali vengono svolte dal personale dei Cfp. Il personale docente deve essere in possesso di abilitazione all'insegnamento e/o esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento. Devono essere inoltre previsti almeno 1 tutor d'aula con funzioni di raccordo, orientamento e accompagnamento, un coordinatore didattico e un supervisore per le attività di laboratorio (docente, tecnico di laboratorio o tutor). Nei percorsi biennali le 300 ore finalizzate all'acquisizione/recupero delle competenze di base sono erogate dagli IPS e/o dai Cpia presenti nel partenariato che realizza il progetto.

- **Articolazione oraria**

Nell'a.f. 2020/21, i percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. I percorsi triennali hanno durata pari a 3.168 ore complessive, articolate in tre annualità della durata di 1056 ore ciascuna: 1184 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale (di queste, 45 ore sono destinate alle attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale); 1184 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del pro-

getto; 800 ore di alternanza scuola-lavoro a partire dalla seconda annualità del percorso, di cui 400 di impresa simulata/stage interno e 400 di stage esterno presso imprese del territorio. I percorsi biennali hanno 2.100 ore complessive: 650 ore di lezioni teoriche, di cui 300 ore finalizzate all'acquisizione/recupero delle competenze di base erogate dagli IPS e/o dai Cpia presenti nel partenariato che realizza il progetto; 320 ore di lezioni teoriche non finalizzate al recupero delle competenze di base; 22 ore di attività di accompagnamento di gruppo; 8 ore di accompagnamento individuale; 650 ore di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del progetto; 800 ore (400 ore il I anno e 400 ore il II anno) di applicazione pratica in stage/alternanza scuola lavoro da realizzare presso imprese.

A differenza di quelli di 2.970 ore operanti dall'a.f. 2018/19, i percorsi triennali di IeFP dell'a.f. 2020/21 hanno una durata di 3.168 ore (3 annualità di 1056 ore ciascuna): 1184 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale (con 45 ore destinate alle attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale, di cui almeno 12 ore per le attività di accompagnamento individuale); 1184 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale, in coerenza con la/il figura/profilo professionale di riferimento del progetto; 800 ore (400 ore il II anno e 400 ore il III anno) di applicazione pratica in stage/alternanza scuola-lavoro da realizzarsi presso imprese del territorio (localizzate nel comune in cui si svolgono le attività formative o nei comuni limitrofi).

➢ Elementi

Sono previste alcune misure nel biennio di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative: presa in carico educativa con tutor personali, orientamento, gestione dei passaggi in ingresso e bilancio di competenze, valutazione formativa delle competenze per la definizione di percorsi individualizzati, docenza/codocenza, attività di accompagnamento e *mentoring* nei percorsi di formazione/lavoro, documentazione sugli sbocchi occupazionali.

➢ Esiti e certificazioni

Le IS effettuano l'articolazione e la struttura delle prove di verifica descrivendo il dettaglio delle prove per la verifica degli apprendimenti per l'anno di riferimento per ogni unità formativa e la progettazione di massima delle prove finali. Gli esami finali sono realizzati in conformità alla disciplina regionale di cui alla dgr n. 532/2009 e s.m.i. e a quanto specificato dalle "Linee guida per lo svolgimento degli esami per il rilascio di qualifica per i percorsi di Istruzione e formazione professionale" approvate con dd 2137/2014 e s.m.i. Tale normativa regionale declina quanto definito nell'accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, approvato in sede di Conferenza delle regioni e delle province in data

20.2.2014. Il rilascio delle suddette qualifiche e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) avviene a norma della disciplina regionale prevista dal sistema regionale delle competenze ai sensi della dgr n. 532/2009 e s.m.i. e in coerenza con i modelli e le relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di attestazione intermedia delle competenze approvate con il citato decreto ministeriale. Le qualifiche rispondono ai livelli EQF. Il Certificato di competenze dell'obbligo di istruzione viene rilasciato dalle strutture scolastiche al termine dell'obbligo di istruzione (frequenza di 10 anni), con l'acquisizione completa o parziale delle competenze previste dai 4 assi culturali. La dgr n. 294/2013 introduce, infine, il Dossier individuale delle competenze (il cui format è stato approvato con decreto n. 1656/2013) quale documento progressivo descrittivo degli esiti raggiunti e delle competenze acquisite dall'allievo di un percorso formativo finalizzato al conseguimento della qualifica di IeFP. Nel percorso di apprendistato, spetta all'Istituzione titolare della progettazione la stesura del piano formativo individuale (PFI) con il coinvolgimento del datore di lavoro secondo il modello allegato al dm 12 ottobre 2015. All'Istituzione spettano altresì il coordinamento e il monitoraggio delle attività, compresa la gestione dell'esame. Per ogni apprendista dovrà essere redatto dal tutor formativo, in collaborazione con il tutor aziendale, il dossier individuale secondo il modello del citato dm. Esso contiene: contratto di assunzione, PFI, curriculum, documentazione relativa alla valutazione intermedia e finale, documento di valutazione delle competenze, attestazioni in caso di abbandono o esame finale. Per avere diritto alla certificazione finale l'apprendista deve aver frequentato almeno i tre quarti della formazione interna ed esterna.

- **Crediti**

L'esito positivo delle valutazioni porta al riconoscimento di un credito potenziale da spendersi all'interno di percorsi di Formazione professionale volti all'acquisizione di qualifiche di II, III e IV livello EQF (inclusi i percorsi afferenti alla filiera Ifts) oppure all'interno di percorsi di istruzione. Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in Cpia) con crediti formativi, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nazionali, per i percorsi di Formazione professionale.

- **Governo del sistema**

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale avviene in attuazione dell'accordo tra l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Toscana e alla luce delle richieste inviate dagli Istituti Professionali di Stato alle Province e alla Città metropolitana di Firenze così come approvate annualmente nel piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica che prevede interventi per la programmazione dell'offerta formativa. Il settore Formazione e orientamento della Regione si confronta con l'Ufficio scolastico regionale, il Consorzio istituti professio-

nali associati toscani (CIPAT) e gli enti territoriali al fine di condividere le modalità di progettazione, di gestione e di valutazione della IeFP regionale. I percorsi formativi dovranno rispondere a uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della dgr n. 532/2009 e s.m.i. Il Comitato di progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti partner, ha il compito di verificare l'andamento in itinere del singolo progetto. Esso dovrà fornire, su richiesta, ogni elemento utile al corretto svolgimento dei progetti e alla valutazione dei risultati.

➢ **Destinatari**

I destinatari degli interventi formativi triennali realizzati nelle IS e nelle IF sono i giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. I percorsi di durata biennale, da avviare a partire dalla seconda annualità, si rivolgono ai giovani che hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione, ovvero che hanno frequentato la scuola per almeno 10 anni, indipendentemente dal titolo di studio conseguito. Ai fini del successo formativo, agli allievi disabili è garantita la permanenza nei percorsi formativi fino al compimento del diciottesimo anno di età. Destinatari dei quarti anni sono giovani in età compresa tra i 15 e i 25 anni, in possesso di qualifica professionale prevista per l'accesso allo specifico percorso di diploma, assunti prima dell'avvio della IV annualità presso aziende localizzate sul territorio regionale con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 d.lgs n. 81/2015 specificatamente finalizzato al conseguimento del diploma professionale corrispondente al percorso di IeFP frequentato in precedenza.

➢ **Costi**

Per la definizione del costo di ciascun percorso biennale (IF) nell'a.f. 2017/18, il parametro di costo massimo da utilizzare per percorso IF (previsto dalla dgr n. 240/2011 e dal dd n. 7932 del 25.5.2017) è di € 113.490,00. Per calcolarlo si sono considerate sia l'Ucs di processo, relativa alle spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP), che ammontano a € 76,80, e l'Ucs di risultato, per le spese collegate alla frequenza con successo degli allievi (SFA), che corrispondono a € 0,70 (dunque 76,80 x 1.300 + 15 x 0,70 x 1.300 = 113.490,00). Si noti che vengono finanziate solo le ore di formazione (interna 650 ed esterna 650) al netto delle ore di alternanza (400+400), le quali vengono pagate a carico delle Agenzie. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi biennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo annuale per percorso è di € 56.745, il costo ora corso ammonta a € 54,04, il costo annuale per allievo corrisponde a € 3.406,15 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 3,24. Le classi devono avere un numero di allievi non inferiore a 15. Tale soglia può essere ulteriormente ri-

dotta a 12 in ragione della presenza di alunni diversamente abili o in caso di percorsi attivati in aree disagiate. Nell'a.f. 2018/19, il costo massimo delle IS per percorso triennale in sussidiarietà sarà pari a: 15.000 € per i percorsi afferenti all'indirizzo Servizi commerciali; 25.000 € per i percorsi di Operatore del benessere e 20.000 € per i percorsi afferenti a tutti gli altri indirizzi.

➢ **Quarti anni**

Dall'a.f. 2015/16 sono segnalati alcuni percorsi nelle IS per allievi di quarto anno. Tali percorsi sono stati continuati e incrementati nei successivi anni formativi fino ad oggi. Si garantisce il rispetto dei Lep fissati dallo Stato (art. 17, comma 1 del d.lgs n. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal sistema regionale delle competenze ai sensi della dgr n. 532/2009 e s.m.i. Nel programmare l'attività formativa si garantisce una durata di 990 ore. Nel corso degli anni, i percorsi quadriennali sono stati previsti nelle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà. Nell'a.f. 2019/20 sono stati realizzati percorsi annuali di formazione in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale di IV anno IeFP in sussidiarietà. Vengono finanziati percorsi per tecnico dei trattamenti estetici, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato "estetista" (addetto); tecnico dell'acconciatura, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato "acconciatore" (addetto); tecnico di cucina, correlato alla figura professionale di "tecnico per l'approvvigionamento delle materie prime, predisposizione dei menù e gestione del servizio di cucina"; tecnico di servizi di sala e bar correlato alla figura professionale di "tecnico per l'approvvigionamento delle materie prime e la predisposizione, gestione e cura del servizio di sala e bar".

– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 3; n. allievi 58 (IS)
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 11; n. allievi 170 (IS)
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 7; n. allievi 124 (IS)
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi 4; n. allievi n.d. (IS)
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi 16; n. allievi n.d. (IS)
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d. (IS)

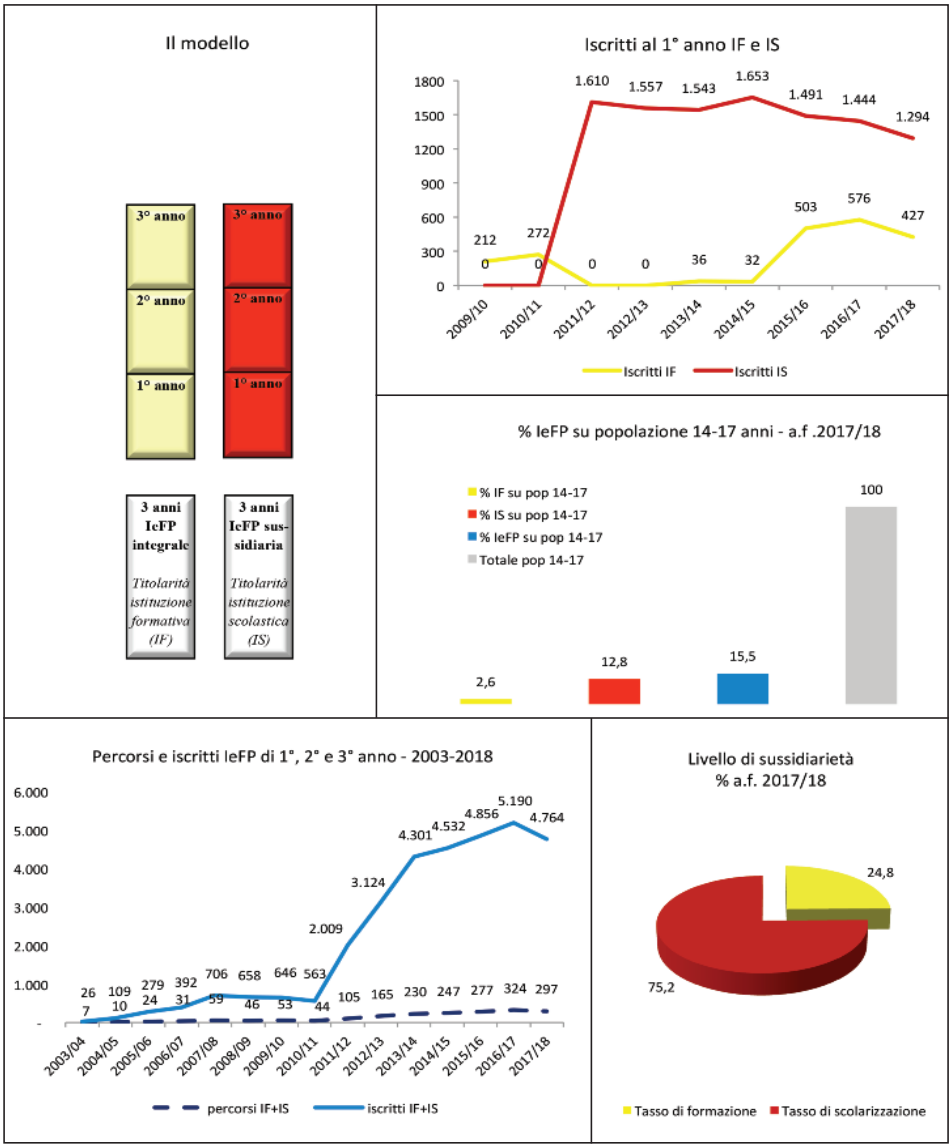
➢ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione Toscana ha dato attuazione alla riforma dell'apprendistato di cui al testo unico (d.lgs n. 167 del 14.9.2011) attraverso la modifica della lr. n. 32/2002 (tramite lr. n. 16 del 7.5.2012), del regolamento di esecuzione della lr n. 32/02 - dpgr n. 47/R dell'8 agosto 2003 (tramite dpgr n. 28/R del 18 giugno 2012) e l'adozione degli indirizzi per la regolamentazione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o di mestiere (dgr n. 609 del 10.7.2012). L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale è disciplinata dalla dgr n. 1408/2016 e si articola in periodi di formazione esterna, da svolgersi presso l'istituzione formativa che attua il percorso e formazione interna, da svolgersi presso il

datore di lavoro. La successiva dgr n. 435 dell'1.4.2019, come modificata dalla delibera n. 732 del 3.6.2019, approva elementi essenziali per favorire l'attivazione di contratti di apprendistato di I livello nel sistema duale in Toscana. Il percorso personalizzato prevede una formazione esterna all'azienda articolata in formazione curriculare IeFP e supporto individualizzato, il tutoraggio e servizi di accompagnamento durante il percorso. La Regione sostiene l'offerta formativa dei diplomi professionali in apprendistato attraverso la predisposizione di un avviso pubblico che finora è stato rivolto agli Istituti professionali. La sperimentazione del sistema duale è avvenuta all'interno della programmazione dei percorsi formativi rivolti ai giovani *drop out*. La dgr n. 1230 del 15.12.2015 approvava lo schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la Regione Toscana in merito alla prima sperimentazione relativa al "Sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale". I percorsi formativi triennali di IeFP delle Agenzie formative accreditate rientrano tutti nei percorsi in modalità duale e sono realizzati, dall'a.f. 2020/21, con un monte ore di 3.168 ore (in precedenza dall'a.f. 2018/19 era di 2.970).

Umbria

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione dell'1.8.2003
- Protocollo MIUR-Regione del 16.1.2008
- Intesa interistituzionale del 17.12.2007
- Accordo territoriale del 16.02.11 (sussidiarietà integrativa)
- Accordo territoriale del 4.4.2014 (integrazione 264 ore)
- Dgr n. 211 del 10.2.2005 (certificazione e riconoscimento crediti)
- Dgr n. 95/08, dgr n. 1948/04, dgr n. 397/05, dgr n. 656/07 (accreditamento)
- Dgr n. 277 del 17.03.08 (triennali per giovani che abbiano assolto all'obbligo di istruzione)
- Lr. n. 7/09 (sistema formativo integrato)
- Dgr n. 822 del 10.06.09 (attuazione percorsi)
- Dgr n. 51/2010 (standard, certificazione e attestazioni)
- Dgr n. 181 dell'8.2.2010 (modalità attuative sussidiarietà)
- Dgr n. 168/10 (recepimento repertorio)
- Dgr n. 579 del 7.6.2011 (modalità attuative per i progetti delle IS)
- Dgr n. 56 del 24.1.2011 (iscrizioni a scuola in sussidiarietà integrativa)
- Dgr n. 284 del 28.3.2011 (indirizzi attuativi IeFP e finanziamenti integrazione con Agenzie)
- Dgr n. 109/12 (triennali IeFP)
- Dgr n. 515/12 (IeFP a.f. 2012/13)
- Lr n. 30 del 23.12.2013 (sistema di IeFP)
- Dgr n. 200 del 3.3.2014 (linee guida esami)
- Dgr n. 415 del 15.4.2014 (offerta a.f. 2014/15)
- Dd n. 9577 del 7.10.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 842 del 25.7.2016 (protocollo duale) e dgr n. 85/2016 (duale a.f. 2016/17)
- Dgr n. 907 del 28.7.2017, dd n. 7909 del 9.8.2017, dd n. 11145 del 27.10.2017, dd n. 11840 del 14.11.2017 (a.f. 2017/18)
- Lr n. 20 del 28.12.2017 (IeFP triennalità IF duale)
- Dgr n. 581 del 4.6.2018 e dd n. 5778 del 6.6.2018 (IeFP duale a.f. 2018/19)
- Dgr 18 aprile 2019, n. 469 (passaggi)
- Dd n. 516 del 10.6.2019, dd n. 9307 del 20.9.2019 e dd n. 11826 del 20.11.2019 (IeFP 2019/20)
- Dd n. 752 del 30.6.2019 (biennali 2020/21)
- Lr n. 6 del 16.7.2020 (triennali e quadriennali IeFP)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE *(sussidiarietà, percorsi biennali e triennali integrali)*

Dall'a.f. 2003/04, percorsi triennali integrati a titolarità delle Istituzioni scolastiche (estinti nell'a.f. 2008/09). Dall'a.f. 2008/09 fino all'a.f. 2011/12

erano attivi percorsi integrali di tre anni sia per giovani che non avessero compiuto 16 anni (14/16enni) sia per giovani oltre i 16 anni (16/18enni). Nell'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi per 16/18enni ma non per 14/16enni. Nell'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS). Con la lr n. 30 del 23.12.2013 si definisce un modello a regime per la realizzazione dei percorsi, articolato in un primo anno presso un IPS, anche con integrazione oraria con gli organismi di Formazione professionale (si tratta, in questo caso, di una riproposizione dei percorsi integrati della prima sperimentazione), in un secondo e terzo anno presso un IPS ovvero presso un Cfp per il conseguimento della qualifica. I percorsi integrali biennali presuppongono un solo anno a scuola dopo le medie, come nella vicina Emilia-Romagna. Nell'a.f. 2014/15 sono stati realizzati alcuni progetti destinati agli allievi degli IPS, iscritti al 1° anno dei percorsi in regime di sussidiarietà (integrativa e complementare fino all'a.f. 2018/19, che vede i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017), caratterizzati da un'integrazione con la Formazione professionale da effettuare nell'ambito della quota di flessibilità scolastica e pagati con il Fse. Con dgr n. 85 dell'1.2.2016 è stato poi previsto l'inserimento al 2° anno presso un Cfp di allievi che non hanno concluso il primo ciclo di istruzione ma si impegnino a conseguirlo durante il percorso formativo, ordinariamente con 15 anni di età compiuti. La dgr n. 842 del 25.7.2016 prevedeva specifiche linee di indirizzo che hanno disposto di avviare percorsi formativi triennali sperimentali delle Istituzioni formative (IF) nell'ambito del sistema duale. Successivamente, la lr n. 20/2017 ha introdotto la triennalità svolta interamente nei Cfp accreditati, permettendone la prima concreta realizzazione nel successivo a.f. 2018/19. La lr n. 30/13 cita per il sistema regionale eventuali percorsi di durata quadriennale che si concluderebbero con il conseguimento di un diploma professionale e anche nella dgr n. 85/2016, sono previsti percorsi di quarto anno nell'ambito del sistema duale. Ancora non c'è evidenza di avvisi per la realizzazione di quarti anni ma sono previsti per l'a.f. 2021/22 cambiamenti nei bandi di finanziamento, con apertura ai percorsi di quarto anno e triennali a regime. A seguito dell'approvazione della lr n. 6 del 16.7.2020, saranno realizzate in futuro sempre 3 annualità con percorsi triennali e quadriennali ordinamentali o con modalità duale, nei Cfp o negli Istituti professionali.

➢ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario. Nei percorsi integrali, l'iscrizione si fa presso gli Organismi di formazione professionale. La sede di svolgimento è quella delle IF. Per la modalità duale, i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono individuati nelle Agenzie formative, di cui all'art. 3 della lr. n. 30/2013, accreditate secondo la normativa vigente per la macro-tipologia "Formazione iniziale".

- **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e quelle tecnico-professionali sono insegnate da personale delle Istituzioni scolastiche. Fino al 2015/16 le ore delle competenze tecnico-professionali potevano essere erogate entro la quota di flessibilità del 25% (264 ore) dai docenti ed esperti delle Agenzie formative accreditate per l'obbligo di istruzione ai sensi del dm n. 239/2007. Tale modello non è stato più confermato. Per la parte di impresa formativa simulata, da realizzarsi al 1° anno presso i Cfp, possono essere previsti docenti junior in considerazione che tale attività non rientra metodologicamente nelle azioni di docenza tradizionale.

- **Articolazione oraria**

I percorsi delle IF (1+2) sono articolati dall'a.f. 2018/19 all'a.f. 2020/21 in un primo anno di frequenza presso un Istituto professionale statale e due anni successivi presso un Cfp: 1° annualità: durata 1.000 ore, di cui minimo 240 e massimo 320 di tirocinio curriculare ad eccezione dei percorsi per "operatore del benessere-estetista" dove al secondo anno le ore di tirocinio curriculare sono pari a 400; 2° annualità: durata 1.000 ore, di cui minimo 240 e massimo 320 di tirocinio curriculare. Gli Enti di formazione possono, all'interno del quadro orario, variare il monte ore previsto utilizzando una flessibilità tra le aree formative pari al 10%. In precedenza, c'era un biennio professionalizzante che prevedeva per ultrasedicenni una durata complessiva di 1.980 ore, con 990 ore per ognuna delle due annualità. L'offerta formativa seguiva il modello di cui alla lr n. 30/2013, regolamentata dalle modalità attuative di cui alla dgr n. 415 del 15.4.2014. A partire dall'a.f. 2018/19, i percorsi triennali sperimentali (3 anni nei Cfp) si affiancano ai biennali per sostituirli (lr n. 6/2020), prevedendo una durata annua pari a 990 ore, per un totale complessivo di 2.970 ore nel triennio: 1° anno - competenze di base 439 ore, competenze tecnico-professionali 495 ore, personalizzazione 56 ore, impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni; 2° anno - competenze di base 364 ore, competenze tecnico-professionali 570 ore, personalizzazione 56 ore, alternanza scuola lavoro ai sensi del d.lgs n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue; 3° anno - competenze di base 364 ore, competenze tecnico-professionali 570 ore, personalizzazione 56 ore, alternanza scuola lavoro ai sensi del d.lgs n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue e apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del d.lgs n. 81/2015 e del dm n. 12.10.2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

➢ Elementi

Tutti i percorsi dovranno prevedere: accoglienza e orientamento, recupero e approfondimento, accompagnamento al lavoro, attività didattiche e formative teorico-pratiche, attività di laboratorio, stage, visite guidate presso unità produttive o in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc. Sono previste misure di accompagnamento per il riallineamento e integrazione delle competenze, per permettere il passaggio dei giovani dal canale dell'Istruzione a quello della Formazione professionale. I servizi personalizzati integrati di orientamento educativo, recupero, integrazione e sviluppo di apprendimenti e competenze, sostegno linguistico, sostegno all'apprendimento e accompagnamento al lavoro vengono finanziati a parte. Tutti i percorsi dovranno prevedere almeno un segmento formativo finalizzato all'acquisizione di conoscenze di base in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

➢ Esiti e certificazioni

Al termine di ogni annualità, gli Organismi di formazione professionale prevedono una valutazione/scrutinio finalizzata alla certificazione delle competenze conseguite, a seguito della verifica dei requisiti educativi, culturali e professionali dell'alunno. In caso di interruzione del percorso, ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite. In questo caso l'organismo di formazione dovrà rilasciare un "attestato di competenze" redatto in conformità allo schema di cui all'allegato 7 dell'accordo Stato-Regioni e Province autonome del 27.7.2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso IeFP o all'istruzione. I consigli di classe compilano per ogni studente il "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", che resta agli atti dell'agenzia formativa e che viene rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica/formativa. Gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP, per il conseguimento dei titoli di qualifica professionale, si svolgono sulla base della dgr n. 200 del 3.3.2014 e successiva dgr n. 256 del 10.3.2015, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al d.lgs. n. 226/2005 e in recepimento dell'accordo in tema di esami a conclusione dei percorsi IeFP approvato dalla Conferenza delle Regioni il 20.2.2014 (rif. 14/021/CR08/C9). L'esame di qualifica comprende una prova pratica, di valutazione integrata delle competenze tecnico professionali in cui si articola il profilo di riferimento, e una prova orale, di valutazione delle relative conoscenze teorico-disciplinari e delle competenze di base: performatività linguistica, ragionamento e comportamento relazionale. I diplomi professionali conseguiti al termine del percorso di durata quadriennale costituiscono titolo per l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore e, previa frequenza di apposito corso di studio annuale, consentono di sostenere l'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché agli Istituti tecnici superiori.

- **Crediti**

Agli allievi dovrà essere garantita in ogni fase del percorso la possibilità di passaggio dal sistema della formazione a quello dell'istruzione, ai sensi e con le modalità di cui all'accordo tra Stato, Regioni e Province autonome n. 100 del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di Istruzione e formazione professionale. Gli allievi che hanno concluso i percorsi orientativi e formativi di Garanzia Giovani o il 2° anno dei percorsi biennali del diritto-dovere e non sono stati ammessi all'esame finale o non lo hanno superato, ovvero provengono da percorsi scolastici di istruzione secondaria superiore, possono presentare, unitamente alla domanda di iscrizione, la richiesta di riconoscimento dei crediti formativi per accedere direttamente alla seconda annualità del percorso scelto.

- **Governo del sistema**

La Regione, secondo la lr n. 30 del 23.12.13, esercita le funzioni di: a) programmazione, indirizzo, coordinamento delle politiche di intervento del sistema regionale e dell'offerta formativa assicurando l'unitarietà del sistema su base regionale; b) adozione di un sistema di valutazione e controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del sistema regionale, nel rispetto delle linee guida statali in materia; c) monitoraggio del sistema regionale. La Giunta regionale con proprie deliberazioni stabilisce annualmente le modalità di attuazione dei percorsi pluriennali e assicura la concertazione e il coordinamento fra tutti i soggetti del sistema regionale, anche allo scopo di elaborare indicazioni e proposte per la Conferenza di Servizio permanente per l'attuazione del d.lgs n. 112 del 31.3.1998 in materia di istruzione e formazione professionale, ai fini della predisposizione del Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria. L'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL), di cui alla lr n. 1 del 14.2.2018 e alla dd n. 352/2019, ha le funzioni di programmazione e gestione dell'offerta di Istruzione e formazione professionale, sistema duale, per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, per l'apprendistato per la qualifica, il diploma professionale o di istruzione superiore. I progetti degli organismi sono sottoposti a una preliminare istruttoria di ammissibilità formale. Successivamente si compie una valutazione sulla base dei criteri generali di merito.

- **Destinatari**

I destinatari dei progetti biennali sono giovani 15-18enni (che non abbiano compiuto 18 anni) disoccupati/inoccupati, in diritto-dovere all'istruzione e formazione, che abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione o ne siano esonerati, siano fuoriusciti dal sistema scolastico e siano residenti o domiciliati in Umbria. I giovani con cittadinanza non italiana possono essere iscritti ai per-

corsi ai sensi della circolare n. 465 del 27 gennaio 2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Si prevede l'attivazione di strumenti specifici per la verifica iniziale delle competenze ed attività di sostegno e riallineamento delle stesse. I destinatari dei progetti triennali in duale sono giovani in obbligo d'istruzione in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo, che non abbiano compiuto i 16 anni di età alla data di iscrizione ai percorsi formativi triennali di IeFP. Possono essere ammessi a frequentare i percorsi formativi anche giovani non in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, a condizione che abbiano compiuto 16 anni e che il soggetto attuatore si impegni ad adottare le misure necessarie per consentire il recupero del titolo stesso, prima della conclusione del percorso formativo, presso uno dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia) della regione Umbria.

➢ **Costi**

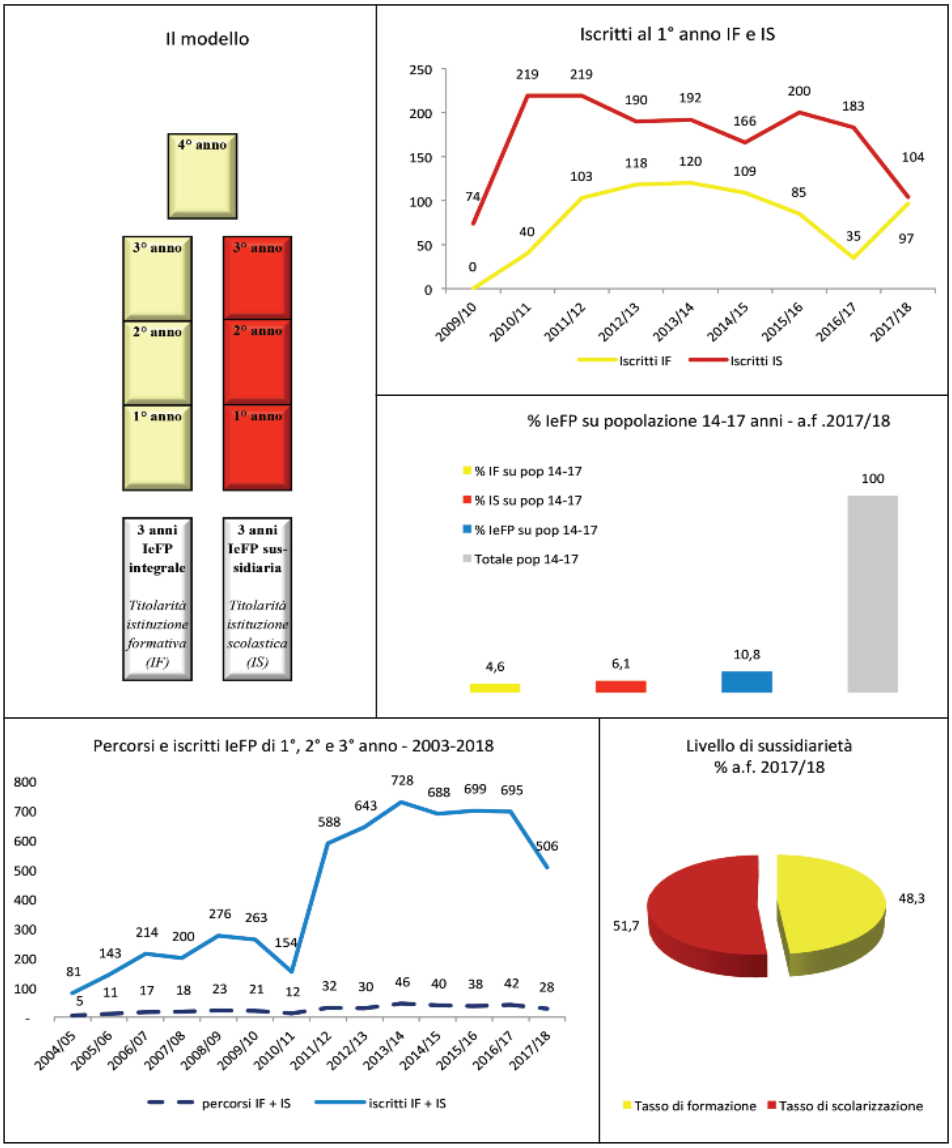
Per l'a.f. 2017/18 valgono le determinazioni dirigenziali n. 11145 del 27.10.2017 e n. 11840 del 14.11.2017. Nella prima, si stabilisce che per le 990 ore annue del biennio (dall'anno successivo inizieranno i trienni) l'unità di costo standard di processo è di €47,94 (ucs di costo fisso*n. ore percorso = €47.460,60) al quale si aggiunge un costo standard di €0,23 sul monte ore che, nel caso di 10 allievi corrisponde a € 2.277,00 (ucs € 0,23*n. ore percorso*n.10 allievi). Pertanto, il costo stimato massimo complessivo di un percorso di primo anno del biennio ammonta a € 49.735,60. Così, applicando i parametri di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi biennali del triennio (1 anno IS + 2 anni IF) nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo ora corso ammonta a €50,24, il costo ora allievo è di € 4,24, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.193,17. Nell'a.f. 2017/18 non sono autorizzati e finanziati i percorsi formativi che, al termine della fase di iscrizione, non raggiungono un numero di iscritti pari a 10, con un margine di tolleranza determinato dai contesti provinciali. Non sono indicati numeri massimi di alunni a percorso. Ai fini del calcolo del contributo maturato, in fase di realizzazione e a consuntivo, si considerano eligibili i partecipanti che giungono regolarmente a conclusione del percorso per la relativa annualità, a condizione che non abbiano superato la percentuale delle ore di assenza consentita ai fini della eligibilità, ossia, per la prima annualità 40% (elevabile al 50% per giustificati e comprovati motivi) e per le annualità successive 30% (elevabile al 40% per giustificati e comprovati motivi). Ai valori riconosciuti viene aggiunto un riconoscimento integrale al 100% dei costi di progettazione nell'ipotesi in cui le unità di competenza proposte dall'Agenzia formativa accreditata siano nuove, per almeno della metà del totale, rispetto a quelle presenti nel vigente Repertorio nazionale delle figure professionali di riferimento nazionale per l'offerta di Istruzione e formazione professionale o nella Tabella di correlazione. Il riconoscimento al 50% dei costi di progettazione avviene nell'ipotesi in cui le unità di competenza proposte siano nuove, per meno della metà del totale. Nessun riconoscimento per unità di competenza che non siano nuove.

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La dgr n. 441 del 24.4.12 (allegato A) prevede percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue, tenuto conto della possibilità, nel caso di apprendisti di età superiore ai 18 anni, di riconoscere crediti formativi in ingresso alla luce delle competenze possedute. La dgr n. 85/2016 prevede la costituzione di percorsi di IeFP di primo anno nell'ambito del sistema duale con la programmazione di percorsi triennali (attuati poi nell'a.f. 2018/19) e quadriennali. A seguito dell'introduzione del sistema duale con il d.lgs n. 81 del 15.6.2015 e dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni del 24.9.2015, che ha dato avvio alla sperimentazione del modello duale nel sistema di Istruzione e formazione professionale, la Regione Umbria con la lr n. 20/2017 ha integrato la lr n. 30/2013 con l'inserimento dell'articolo 5 "Articolazione dei percorsi del sistema regionale", che prevede percorsi di durata triennale nell'ambito del sistema duale, presso gli Organismi di formazione professionale accreditati, con il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale rilasciato al termine del terzo anno. I percorsi triennali rivolti a giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo possono essere realizzati presso i Cfp attraverso apprendistato per la qualifica, alternanza scuola lavoro o impresa formativa simulata, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni. Si segnala più recentemente la dd n. 9307 del 20.9.2019 con un avviso per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di Istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale per l'anno scolastico 2019/20, di cui alle leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017.

Valle d'Aosta

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo del 30.10.2003 Agenzia regionale Lavoro-Sovraintendenza studi (dgr n. 3906/03)
- Protocollo tra Regione Autonoma - MIUR - MLPS del 19.11.2003 (dgr n. 3906/03)
- Protocollo e dgr n. 3077 del 23.12.11 (inserimento privi di licenza media)
- Protocollo tra Sovraintendenza studi e Struttura responsabile dell'IeFP (dgr n. 1552/13)
- Dgr n. 1280 del 26.9.2007 (procedura per il triennio 2007-2010)
- Dgr n. 2426/2009 e dgr n. 3373/2009 (percorsi integrati)
- Dgr n. 519/10 (recepimento riforma II ciclo)
- Dgr n. 2370/10 (recepimento figure del repertorio nazionale)
- Dgr n. 2026 del 23.07.10 (repertorio regionale)
- Dgr n. 2316/10 e n. 2317/10 (2e 3e annualità percorsi integrati a.f. 2010/11)
- Dgr n. 302/11 e dgr n. 2955/09 (accreditamento)
- Dgr n. 1736/11 e pd 4490/11 (invito per percorsi per post 16enni a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1691 del 15.7.2011 (inserimento di profili nel repertorio regionale e standard)
- Provvedimento dirigenziale n. 4490 del 10.10.2011 (approvazione corsi post16enni)
- Dgr n. 3052 del 16.12.2011 (integrazione repertorio)
- Dgr n. 1941/12 (percorsi biennali per post16enni a.f. 2012/13)
- Dgr n. 8 del 10.1.2014 (invito corsi biennali a.f. 2013/14 e a.f. 2014/15)
- Dgr n. 1794 del 12.12.2014 (invito corsi biennali 2014/15 e costi)
- Dgr n. 494 del 15.4.2016 (esami)
- Provvedimento dirigenziale n. 6373 del 15.12.2016 (Ucs)
- Dgr n. 939/16 (linee guida a.f. 2016/17)
- Dgr n. 8/16 dell'8.1.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 1170 del 2.9.2016 e dgr n. 1667 del 2.12.2016 (IV anno)
- Dgr n. 521 del 22.4.2016 e avviso n. 2016/AC (IeFP IF a.f. 2016/17)
- Pd n. 4538 dell'8.9.2017 (IS a.f. 2017/18), pd n. 5329 dell'11.11.2016 e n. 6445/2016 (IF a.f. 2017/18)
- Pd n. 7684 del 22.12.2017 Avviso n. 17AH (IeFP IF a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1675 del 28.12.2018, pd n. 1153 del 6.3.2019, pd n. 4520 dell'1.8.2019 (IeFP 2019/20), pd n. 3831/2019 (IV a.)
- Dgr n. 1349 del 4.10.2019, pd n. 6552 del 6.11.2019 e pd n. 6867 del 15.11.2019 (IeFP IF a.f. 2020/21), dgr n. 666 del 24.7.2020 e pd n. 4398 del 4.9.2020 (IV anno 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

La Regione Valle d'Aosta esercita una competenza legislativa primaria in

materia di istruzione tecnico-professionale. In base ad essa l'Amministrazione scolastica non dipende dal MIUR ma viene finanziata con risorse regionali. Le scuole sono regionali, con organici pagati dalla Regione, ma hanno obiettivi e titoli statali in esito ai quinquenni. Tutti gli Istituti professionali e gli Istituti tecnici sono anche accreditati automaticamente alla formazione in base ad un accordo del 2003 tra Regione e Sovrintendenza. Nell'a.f. 2004/05 percorsi di formazione pura (non più rinnovati al 1° anno nell'a.f. 2005/06). Dall'a.f. 2005/06 percorsi triennali integrati a titolarità Cfp con 20% di presenza di docenti di scuola (estinti al 1° anno nell'a.f. 2007/08). Dall'a.f. 2007/08 percorsi integrati a titolarità scuola con presenza al 50% di docenti di scuola (estinti al 1° anno nell'a.f. 2010/11). Dall'a.f. 2010/11 il modello della Regione si avvicinava prioritariamente (ma non era richiesto uno specifico accordo territoriale essendo la Valle d'Aosta a statuto speciale) a quello sussidiario integrativo, con la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni formative accreditate. Dall'a.f. 2010/11 sono partiti percorsi con obiettivi regionali nell'ambito degli accordi in CU sulle figure professionali. Sono stati attuati nelle scuole anche secondo un modello "complementare" con passaggio in quarta mediante corsi di allineamento o esami. Dall'a.f. 2011/12 sono stati attivati percorsi integrali biennali ("assimilabili" alle figure nazionali degli accordi in CU, ma con denominazione diversa), solo per post-sedicenni con crediti acquisiti nel biennio dopo le medie. Rivolti a ragazzi che non intendevano proseguire a scuola e desiderano conseguire un diploma di livello nazionale ed europeo, sono gestiti da Enti accreditati per l'IeFP. Dall'a.f. 2016/17 i percorsi biennali sono stati progressivamente trasformati in percorsi triennali integrali per 14enni realizzati da enti accreditati per la IeFP (CNOS-FAP, Fondazione per la formazione professionale turistica, Progetto formazione SCRL). Per l'a.f. 2020/21 sono presenti 4 progetti per gli Organismi di formazione accreditati (dgr n. 264/2018) con relativi indirizzi per le figure di operatore del benessere, operatore della ristorazione, operatore della riparazione dei veicoli a motore e operatore delle produzioni alimentari. Permangono i percorsi di IeFP realizzati nelle scuole in sussidiarietà (ex d.lgs n. 61/2017). Il 4° anno si realizza dall'a.f. 2016/17 nel sistema duale.

➢ Sede di svolgimento

Nell'a.f. 2011/12 per i trienni degli IP e IT l'iscrizione avveniva presso le scuole mentre per i bienni realizzati dai Cfp per i 16-18enni avveniva presso i Cfp e presso le scuole. Nel nuovo modello regionale l'iscrizione dei ragazzi ai percorsi non realizzati in sussidiarietà avviene presso i Cfp. Gli Enti di formazione professionale hanno sede operativa accreditata per la tipologia "obbligo formativo". A loro è richiesto di aver gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di FP per giovani nella fascia dell'obbligo formativo. Possono essere accreditati per l'obbligo formativo soggetti pubblici e privati, comprese le scuole. L'istruttoria del procedimento relativo all'accreditamento degli Organismi formativi accreditati viene svolta in conformità con quanto disposto dall'art. 4 delle disposizioni approvate con dgr n. 264/2018.

- **Docenti**

Nei percorsi delle IF le risorse professionali coinvolte includono i docenti dell'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre, sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. I docenti sono della scuola per i percorsi triennali degli IP e e degli IT.

- **Articolazione oraria**

Estinti i percorsi biennali delle IF di 2.000 ore (1.000 + 1.000), il monte ore complessivo per ciascuna qualifica triennale attualmente erogata nei Cfp accreditati è pari a 3.000 ore (27% di saperi di base e 73% di area tecnico-professionale), escludendo le ore per la partecipazione all'esame di qualifica professionale da realizzarsi dopo la fine del corso. I percorsi sono inseriti nel sistema duale di cui alla sperimentazione nazionale prevista dall'accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Il quadro orario dovrà comprendere 800 ore di competenze di base e 2.200 ore (di cui min. 1.200 in attività di alternanza) di competenze tecnico professionali. Il vincolo annuale è di minimo 200 ore di competenze di base e minimo 400 ore di alternanza secondo le modalità di: impresa formativa simulata quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato con particolare riferimento agli studenti quattordicenni, tirocinio curriculare, stage (attivabile anche nel periodo estivo), apprendistato per la qualifica. Vi sono, inoltre, altre attività ricomprese nel finanziamento dei percorsi, in aggiunta e a integrazione del monte ore complessivo. Devono, infatti, essere previste attività di recupero finalizzate a prevenire l'abbandono formativo e a promuovere l'esito positivo dei percorsi, per un massimo di 250 ore a corso, da svolgersi sia in forma individuale che in piccolo gruppo. Tali attività possono essere realizzate anche durante il periodo estivo. I percorsi che insistono su più figure e/o indirizzi e che portano al rilascio di diverse qualifiche attivano classi definite "miste" o "sdoppiate": ciascun partecipante deve optare per una sola figura professionale/indirizzo e il gruppo classe svolge alcune parti del percorso in comune e altre parti in sottogruppi per qualifiche professionali distinte. Infatti, alcune figure presentano elementi di competenza comune e, pertanto, le attività formative possono prevedere lo svolgimento congiunto di alcune parti dei percorsi, con un conseguente risparmio finanziario. Nei percorsi del modello sussidiario, a partire dall'anno scolastico 2017/18, è stato introdotto un nuovo format del corso triennale di istruzione e formazione professionale, caratterizzato da un diverso bilanciamento tra le discipline di base e quelle tecnico professionali, a favore di queste ultime. I percorsi del modello sussidiario sono attuati su un monte ore di 1.056 ore annuali (un terzo di saperi di base e due terzi di area tecnico-professionale), esclusi eventuali stage individuali di 40/80/160 ore nel triennio finanziati a parte. Il monte ore prevede: accoglienza, orientamento, saperi di base, area professionale, *project*

work/stage, personalizzazione, con moduli integrativi in ingresso, di recupero e di raccordo in uscita.

➢ Elementi

I percorsi di IeFP sono progettati con forte caratterizzazione teorico-pratica, con la presenza di significative esperienze in azienda, di attività di motivazione, presa di coscienza dei processi di apprendimento e ricerca attiva del lavoro. Gli Enti beneficiari sono inseriti nelle Reti di orientamento delle Valli e sono tenuti quindi a partecipare alle relative riunioni. Si richiede, inoltre, alle IF: collaborazione ai monitoraggi del Gruppo istituito dalla Regione; coinvolgimento delle associazioni di categoria (protocollo scritto) per la progettazione e la realizzazione dei percorsi; riserva di almeno n. 1 posto a percorso per disabili; attività pratica e teorica svolta in laboratorio e in azienda per almeno il 70% del monte ore; moduli antidispersione di sostegno/recupero per un massimo di 250 ore aggiuntive alle 1.000 ore; verifiche semestrali per la valutazione degli apprendimenti; formazione e remunerazione dei tutor aziendali; attività promozionali su spot radio, giornali locali, *depliant*; contributo spese viaggio per tutti gli allievi frequentanti, residenti o domiciliati ad almeno 6 chilometri dalla sede del corso o dalle aziende sedi di stage; costi di realizzazione dell'esame di qualifica (ore non comprese nelle 1.083 ore curricolari perchè da realizzarsi dopo la fine del corso) e costi per la predisposizione delle attestazioni/certificazioni finali.

➢ Esiti e certificazioni

La legge regionale n. 7 del 31.3.2003 riguarda il sistema di certificazione delle competenze, perfezionato dalla dgr n. 2712 del 2009. Essa definisce le linee generali e l'architettura del sistema regionale di certificazione delle competenze. La successiva dgr n. 2026 del 2010, istituisce il Repertorio regionale dei profili e degli standard professionali, che descrive le diverse figure e i sistemi di competenza che caratterizzano il sistema economico-produttivo regionale o sui quali la Regione esercita un intervento regolativo. Con il dgr n. 494 del 15.4.2016 e il provvedimento dirigenziale n. 2281 del 26.5.2016 sono state approvate le disposizioni per la realizzazione degli esami per il conseguimento delle qualificazioni in esito ai percorsi di Formazione professionale. Gli attestati di qualifica professionale sono corrispondenti almeno al III livello europeo e valgono per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro. Durante l'anno sono previsti diversi momenti valutativi: valutazioni intermedie, prove di verifica al termine di ogni singolo modulo didattico, ammissione alla successiva annualità o alla qualifica finale alla conclusione del triennio. Quest'ultimo è subordinato all'esito positivo degli scrutini e alla frequenza di almeno il 75% dell'annualità.

- **Crediti**

Sono previsti crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente. Se il candidato non possiede il titolo di studio, come requisito formale per accedere a un percorso formativo è possibile utilizzare come credito le esperienze di lavoro o ottenere la dispensa di frequenza di una o più unità formative. Sono valorizzabili i percorsi educativi e formativi svolti, anche se incompleti; le attività lavorative svolte, qualunque sia il tipo e la durata del contratto; le esperienze di vita (volontariato, attività di cura nell'ambito della propria famiglia, ecc.) valutate da una commissione in base alla coerenza al valore delle esperienze di apprendimento svolte. Un tutor di credito accompagna il ragazzo per l'intero percorso di riconoscimento, aiutandolo a recuperare, descrivere e referenziare le esperienze raccolte. Sulla base dei crediti riconosciuti, viene predisposto un progetto formativo individualizzato, che consente di recuperare eventuali debiti formativi attraverso attività di formazione personalizzata. Le altre tipologie di credito sono quelle in ingresso e in itinere, che permettono di ottenere la dispensa dalla frequenza di una o più unità formative in cui si articola il percorso, rispettivamente al momento dell'iscrizione o ad attività avviata. È ancora valida una specifica direttiva sulla gestione del sistema dei crediti formativi nell'ambito della Formazione professionale in attuazione dell'art. 19 comma a) della Legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 (deliberazione n. 1940 del 14.06.2004).

- **Governo del sistema**

Il modello è stato definito con incontri con le parti sociali per la raccolta dei fabbisogni professionali del mondo del lavoro analizzando il bacino e le caratteristiche dei potenziali utenti delle iniziative formative. È facoltà dell'Organismo di formazione accompagnare, in aggiunta al protocollo di collaborazione obbligatorio con le associazioni di categoria, la presentazione delle proposte progettuali con l'adesione di uno o più promotori, intesi come Soggetti espressione di attori e bisogni della collettività locale. È presente un "Nucleo tecnico" per eventuali modifiche e/o integrazioni ai protocolli di collaborazione ove non sufficientemente dettagliati o incompleti. La proposta di percorsi è definita dal sottogruppo "Formazione professionale e orientamento", istituito nell'ambito del "Consiglio politiche del lavoro" della Regione, composto da parti sociali, Consiglio regionale e Sovrintendenza agli studi. La proposta è validata dal Consiglio politiche del lavoro prima dell'approvazione con deliberazione della Giunta regionale. Un Gruppo di monitoraggio, composto da rappresentanti della Regione e delle parti sociali ha il compito di monitorare i corsi di formazione attraverso la definizione di un impianto di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

- **Destinatari**

I percorsi sono rivolti a giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero a studenti minorenni già inseriti in percorsi di istruzione se-

condaria superiore o percorsi di IeFP nell'ambito di trasferimenti/passaggi. In base alle disposizioni in ordine ai passaggi tra sistemi di istruzione e formazione di cui al documento "Linee guida" (dgr n. 939/2016) e anche in deroga a quanto previsto dalle direttive regionali in ordine all'inserimento di nuovi partecipanti, potranno essere inseriti in corso d'anno giovani che si siano ritirati nell'ambito della frequenza ad altri percorsi di Istruzione secondaria superiore o di Istruzione e formazione professionale. Non sono ammessi ai percorsi i ragazzi con obbligo di istruzione assolto ma senza diploma di secondaria primo grado.

➢ **Costi**

Nell'ambito della revisione del sistema di IeFP regionale avviata con l'approvazione della dgr n. 8/2016, la Regione ha finanziato, con due modalità diverse per l'anno formativo 2017/18, 5 percorsi triennali di IeFP delle IF per complessivi 97 allievi. I percorsi, gestiti da Enti di formazione accreditati per l'acquisizione di qualifiche professionali, sono: acconciatore di base, estetista di base, operatore alla riparazione di veicoli a motore, ristorazione e servizi di vendita. Il numero minimo di allievi a percorso è 15, mentre il numero massimo è 18 per i corsi singoli (sarebbe 22 per i percorsi sdoppiati). Il numero delle ore computato per anno è 1.000, con 250 ore aggiuntive a triennio (83 ad anno formativo) e ore non quantificabili per la partecipazione all'esame di qualifica professionale da realizzarsi dopo la fine del corso. L'avviso n. 2016/02 allegato alla dgr n. 521 del 22.4.2016 (reiterato anche nell'a.f. 2017/18 con provvedimento dirigenziale n. 1574/2017 e finanziato con pd n. 5329 dell'11.11.2016) assegna a preventivo €418.917,50 (€139.639,17 è il costo per anno) per ogni percorso singolo dei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale nel sistema duale realizzato da Organismi di formazione accreditati per la figura di acconciatore di base (di cui alla dgr n. 1691 del 15.7.2011) ed estetista di base (di cui alla dgr n. 1691 del 15.7.2011). A partire dall'a.f. 2017/18 si realizzano con avviso 2016AC allegato al pd n. 6445/2016 anche i primi anni dei percorsi degli Enti di formazione accreditati triennali per operatore ai servizi di vendita (corso singolo, 1 classe), ristorazione (3 classi dal secondo anno: cucina, bar e accoglienza strutture ricettive) e operatore alla riparazione di veicoli a motore (2 classi dal secondo anno). Sono stati approvati con il provvedimento dirigenziale n. 401/2017. Tutti i percorsi singoli hanno un costo complessivo massimo dei progetti di € 430.000,00 (€ 560.000,00 per i corsi misti). Il finanziamento massimo annuale a corso singolo è di circa €143.000,00 sostanzialmente corrispondente al prodotto di €132,00 di Ucs ora corso per le 1.083 ore previste annualmente.

L'Ucs (studio metodologico in pd n. 6373 del 15.12.2016) sarà estesa dall'a.f. successivo a tutte le qualifiche, comprese quelle del "benessere", abbracciando tutte le attività e le spese connesse all'organizzazione e all'erogazione dell'intervento formativo, incluse le ore di esame. L'importo da destinarsi alla copertura delle commissioni di esame di qualifica in esito, così come previsto dal pd n. 2281/2016, è pari a € 3.000,00 per ciascuna di esse,

ai sensi delle Disposizioni per il riconoscimento delle spese sostenute per l'organizzazione e la gestione dei procedimenti di certificazione delle competenze. Sulla base di questi elementi si può stimare che il primo anno di tali percorsi abbia un costo ponderato di €84.244,18. Il costo ponderato ad allievo ammonterebbe a € 8.684,97, per un costo orario allievo di € 8,02 e per un costo ora corso di € 77,79. I costi complessivi si riferiscono a molteplicici attività, così come riportate nel paragrafo "elementi".

- **Quarti anni**

Il "quarto anno" è stato attivato dall'a.f. 2016/17 in forma individuale, come naturale proseguimento del percorso di operatore agricolo, presso l'*Institut agricole régional,* corrispondente a un IS paritario di modello "complementare". Nell'a.f. 2016/17 si è trattato di 1 solo allievo mentre negli anni formativi successivi sono partiti ogni anno 2 allievi che hanno svolto il quarto anno fuori della Regione mediante *vaucher*. Tutt'ora, nelle Valli dove è difficile formare una classe, vige ancora il sistema dei *vaucher* individuali per la prosecuzione della formazione in percorsi di altre regioni italiane o all'estero. Dall'a.f. 2019/20 sono partite le prime "classi" di IV anno Iefp, realizzate anche per l'a.f. 2020/21. Sono stati messi a bando percorsi finanziati con risorse a valere sul Piano Giovani per: 1) Tecnico dell'acconciatura, 2) Tecnico dei trattamenti estetici e 3) Tecnico di cucina. I percorsi vengono gestiti da Organismi di formazione accreditati identificati con avviso pubblico. L'Ucs utilizzata (a processo) è pari a 128,00 €/ora. Il percorso formativo deve avere una durata pari a 1.000 ore ad allievo. Con finanziamenti *ad hoc* vengono rimborsati: le attività di assistenza individuale, il processo di riconoscimento crediti in fase di ammissione e la gestione dei procedimenti di certificazione delle competenze (compresi gli esami). La definizione dell'offerta formativa dell'a.f. 2020/21 è avvenuta con dgr n. 666/2020. L'approvazione dell'avviso 20AG per i Cfp è avvenuto con il provvedimento dirigenziale n. 4398/2020 che istituisce classi di IV anno sul territorio. L'atto che approva l'unico percorso depositato (benessere - 1 classe mista acconciatori e estetisti) è in corso di numerazione. È ancora in corso l'avviso per Cfp sui finanziamenti individuali per frequenza presso altre realtà territoriali (pd n. 5400/2020).

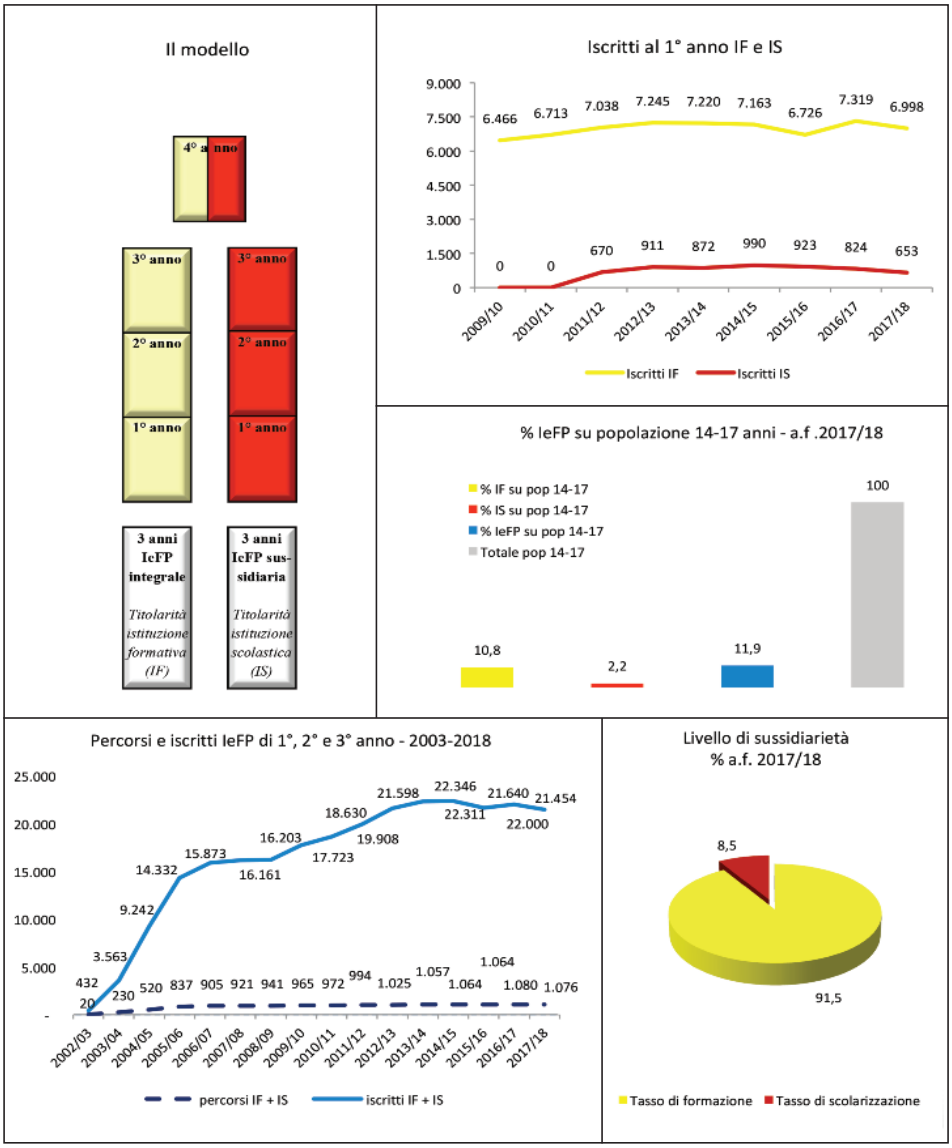
- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha definito, in accordo con le parti sociali,i profili formativi per permettere l'accesso al lavoro dei minorenni che abbiano assolto l'obbligo di istruzione. L'attivazione dei percorsi in modalità duale prevede un monte ore di attività di alternanza di 1.200 ore su 3.000 per ridurre il divario in termini di competenze tra scuola ed impresa. Le attività di alternanza sono realizzate attraverso l'impresa simulata, lo stage in azienda o mediante assunzione con contratto di apprendistato di 1° livello. Sono segnalati anche per l'a.f. 2020/21 percorsi triennali duali di Formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di un titolo di

qualifica professionale di III livello EQF e realizzati da parte di Organismi di formazione accreditati. L'attività si realizza nell'ambito del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale". Le figure professionali sono quelle previste e declinate dall'Accordo Stato-Regioni dell'1.8.2019.

Veneto

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo Regione-MIUR dell'11.12.2002 e accordo territoriale del 11.12.03 (sperimentazione)
- Accordo territoriale del 25.2.2010 (metodologia IeFP)
- Accordo territoriale del 13.01.2011 (offerta sussidiaria)
- Protocollo del 13.1.2016 e accordo del 24.9.2015 (duale)
- Accordo territoriale (dgr n. 27 del 15.1.2019)
- Dd n. 656 del 26.9.2005 (passaggi verso FP)
- Dgr n. 3289/10, dgr n. 419/09, dgr n. 359/04, lr n. 19/02 (accreditamento)
- Dgr n. 1485 del 25.05.2010 (bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2010/11)
- Dgr n. 205 dell'1.3.2011 (offerta sussidiaria triennale)
- Dgr n. 698 del 24.5.2011 (costo standard)
- Dgr n. 887 del 21.6.2011 (piano annuale e direttive a.f. 2011/12, 1° e 2° anno)
- Dgr n. 888 del 21.6.2011 (piano annuale e direttive a.f. 2011/12, 3° anno)
- Dgr n. 1013 del 5.6.2012 (piano annuale 2012/13), dgr n. 1014 del 5.6.12 (avviso 2012/13)
- Dgr n. 1558 del 31.7.12 e dgr n. 2646 del 18.12.2012 (linee guida ed esami 2012/13)
- Dgr n. 1004 del 18.06.2013 (costi)
- Dgr n. 123 del 18.2.2014 (esami)
- Dgr n. 139 del 10.2.2015 (piano 2015-18)
- Dd n. 1570/2015 e dgr n. 1152/15 (piano IeFP 2015/16)
- Dgr n. 2127/15 IeFP sussidiaria a.f. 2016/17
- Dgr n. 517/16 e dgr n. 518/16 (IeFP a.f. 2016/17)
- Lr n. 8 del 31.3.2017 (sistema educativo)
- Dgr n. 897 del 10.08.2017 e dgr n. 1038 del 4.7.2017 (IeFP sussidiaria a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1395/17 e dgr n. 1988/16 (quarto anno a.f. 2017/18)
- Dgr n. 574/17, n. 575/17, n. 576/17, n. 577/17 e dgr n. 1986/16 e n. 1987/16 (triennali a.f. 2017/18)
- Dgr n. 822, n. 823 e n. 824 dell'8.6.2018 (triennali IF), dgr n. 813 del 14.8.2018 (triennali IS)
- Dgr n. 2029 del 6.12.2017 e dgr n. 2030/17 (triennali duale)
- Dgr n. 1177/18 (IV anno IS), dgr n. 1036/18 (IV IF tradizionale) e dgr n. 509/18 (IV anno duale)
- Dgr n. 408 del 31 marzo 2020 (IeFP 2019/20), dgr n. 603 del 12.5.2020
- Dd n. 1019 del 9.9.2019 (IS), dgr n. 429 del 7.4.2020, n. 1898 del 17.12.19, dgr n. 429 del 7.4.2020 (1° anno IF)
- Dgr n. 1137 del 6.8.2020 (IV anno 2020/21).

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

Dall'a.f. 2002/03 i percorsi di Formazione professionale integrale sono per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un'Istituzione formativa (IF) accreditata. Dall'a.f. 2011/12 è stato adottato il modello sussidiario complementare, a titolarità delle istituzioni scolastiche (fino all'a.f. 2018/19, sostituito nello stesso anno con i nuovi primi anni ex d.lgs n. 61/2017). L'adozione sperimentale anche del modello integrativo era teoricamente possibile in base alla normativa regionale ma non è stato mai realizzato. Il passaggio alle quarte classi degli IPS non è automatico. Dall'a.f. 2013/14 sono presenti i quarti anni.

- **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni alle IF o alle IS secondo la sussidiarietà. La sede di svolgimento è il Centro di formazione professionale o la Scuola. Possono presentare progetti formativi, come IF, Istituzioni formative accreditate presso la Regione Veneto e iscritte nell'elenco regionale degli Enti accreditati; come scuole, in via sussidiaria, gli Istituti professionali di Stato.

- **Docenti**

Nei percorsi delle IF sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai Cfp. Per il supporto alle attività degli allievi sono contemplate attività di *tutoring* e *tutoring orientativo* per ogni gruppo classe. Nei percorsi delle scuole sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dalle scuole.

- **Articolazione oraria**

Fino al 2011/12 percorso triennale integrale della durata di 3.200 ore. Dall'a.f. 2012/13 le ore per anno dei percorsi integrali sono minimo 990, con una percentuale variabile nel triennio. Ad esempio, il quadro orario dei percorsi triennali di comparti vari ed edilizia prevede al primo anno minimo 450 e massimo 550 ore di formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (assi culturali) e minimo 440 e massimo 540 ore di formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto e accoglienza. Al secondo anno, minimo 410 e massimo 460 ore di formazione di base e 420-450 ore di formazione pratica e accoglienza e accompagnamento al lavoro, con 80-160 ore di stage. Il quadro orario dei percorsi triennali del sistema duale prevede al primo anno minimo 400 ore di applicazione pratica (formazione professionalizzante diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali realizzata anche con impresa simulata) e massimo 590 ore di assi culturali (formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione e accoglienza). Al secondo anno minimo 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al Cfp sia stato assunto in

contratto di apprendistato per la qualifica (ai sensi dell'art. 41. II comma lettera a) del d.lgs n. 81/2015), oltre a un massimo di 594 ore di accoglienza e assi culturali. Al terzo anno minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale in formazione interna all'azienda, oltre a un massimo di 495 ore di accoglienza e assi culturali. Il percorso di sussidiarietà deve essere comunque riconducibile alla durata prevista di 1056 ore per anno (art. 5 comma 1 lettera b del dpr n. 87/2010) di 60 minuti. La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria. Nel biennio la formazione di base va da 429 a 561 ore, mentre la formazione professionale va da 495 a 627 ore. Al 3° anno la formazione culturale va da 396 a 429 ore, mentre la formazione professionalizzante da 627 a 660 ore. Sono effettuate 165 ore di stage curricolare nell'ambito degli insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali.

- **Elementi**

Il percorso formativo comprende: orientamento; attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica; attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage al lavoro; moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro; visite in aziende, ambienti e luoghi di lavoro, fiere e mercati di particolare rilevanza; moduli destinati a soggetti portatori di handicap, in condizione di disagio o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro; moduli di approfondimento destinati a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio; potenziamento dei talenti e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali; interventi a favore di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili; percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro. Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il Cfp in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con la medesima Unità di costo standard dei percorsi. Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini, mentre non concorre ai fini del riconoscimento del contributo pubblico allievo. Potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti: 1) competizioni tra diversi istituti scolastici; 2) iniziative di interscambio con istituti anche stranieri; 3) giornate di scuola aperta; 4) partecipazione a manifestazioni riferite all'orientamento; 5) esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage; 6) partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali; 7) saggi di fine anno.

➢ Esiti e certificazioni

Gli interventi proposti devono garantire l'adozione di modalità di valutazione – periodica e annuale – degli apprendimenti e del comportamento degli allievi, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente e che a tutti gli iscritti sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze. In merito alle prove di esame si veda la dgr n. 539 del 4.5.2016. È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base) sia professionali (relative a ciascun profilo professionale). Le fasi della prova valide per tutte le qualifiche sono: progettazione/pianificazione, realizzazione, collaudo con eventuale recupero di anomalie, colloquio. Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali regolate con le modalità definite da disposizioni regionali e svolte dinnanzi a un'apposita Commissione nominata dalla Regione. I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni allievo il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al dm n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con dgr n. 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del Cfp e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica. Inoltre, a conclusione degli interventi di secondo anno, nell'ambito dei percorsi triennali di istruzione e formazione, si può ottenere il certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al decreto del MIUR n. 9 del 27.1.2010 e alla dgr n. 3503 del 30.12.2010. Riguardo ai costi degli esami per la sussidiarietà si veda la dgr n. 139/15 e la decc n. 474-1235-2432/15. Per gli allievi che hanno svolto un intervento personalizzato, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa. La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino" o nel Fascicolo elettronico del lavoratore (artt. 14 e 15 d.lgs n. 150/2015).

➢ Crediti

La frequenza del percorso comporta l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. La possibilità di passare al sistema dell'istruzione è data ai sensi dell'art 8 del d.lgs n. 61/2017. È previsto il riconoscimento di crediti in ingresso per l'inserimento di allievi provenienti dalla scuola o dal mondo del lavoro che richiedono di essere ammessi direttamente al secondo o al terzo anno del percorso triennale o al primo anno dopo la scadenza del termine per l'iscrizione (coincidente con il primo quarto di monte ore). In particolare la collaborazione tra Regione e Usr ha permesso di mettere a punto uno speciale dispositivo per l'accertamento dei

crediti formativi degli allievi che intendono avvalersi della possibilità di passare da un sistema all'altro. In virtù di questo dispositivo, si prevede che ogni passaggio tra sistemi richieda un preventivo contatto tra IF e IS, finalizzato ad acquisire la documentazione amministrativa sul curriculum dell'allievo. La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio tra Sistemi, previste dal dpr n. 257/200, istituendo con la dgr n. 2873 del 10.09.2004 e con i successivi decreti dirigenziali, un apposito albo regionale degli esperti dell'istruzione, del mondo del lavoro e della formazione professionale chiamati a costituire dette commissioni. La regolamentazione per i passaggi è disponibile sul sito della Regione. Per l'ammissione al secondo e al terzo anno dei percorsi si richiede che abbiano ottenuto l'idoneità, ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati. Il rilascio del certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione è attivato dall'a.f. 2010-2011.

- **Governo del sistema**

Il modello attuato in Veneto è elaborato dal Tavolo tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale, composto da esperti regionali, da rappresentanti degli Organismi di formazione interessati e integrato dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali più rappresentative. La programmazione delle attività di IeFP è affidata al Dipartimento formazione, istruzione e lavoro della Regione Veneto. Essa regola mediante bandi e circolari le attività delle Istituzioni formative, dei Cfp ex provinciali e in via sussidiaria delle Istituzioni scolastiche. Il Dipartimento gestisce la banca dati dell'Anagrafe regionale degli studenti (ARS) attraverso l'ente strumentale Veneto Lavoro. A partire dall'a.f. 2004/5 la banca dati sugli utenti della Formazione professionale è finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di *follow up*. Le direttive richiedono che ciascun progetto sia frutto di un'analisi dei fabbisogni con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali del territorio per i giovani in età di obbligo di istruzione. Sono attivabili partenariati (operativi o di rete) con altri Cfp sul territorio. Possono, inoltre, essere attivati partenariati di rete con servizi sociali competenti per territorio, servizi di orientamento, istituti scolastici e uffici scolastici, con l'obiettivo di instaurare una sinergia tra strutture istituzionali chiamate a diversi livelli a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio giovanile. La Regione mantiene un rapporto di collaborazione con gli Organismi formativi che realizzano il piano regionale: Forma Veneto, FedForm (scuole per estetisti) e Ance Veneto (scuole edili). Si è avviato un Tavolo tecnico scientifico che aiuti la Regione Veneto e il sottosistema dell'IeFP a individuare le modalità di validazione delle figure regionali e delle competenze aggiuntive, i moduli compensativi, le modalità di erogazione degli esami finali e degli attestati in esito ai percorsi. Il Tavolo è coordinato dalla Direzione formazione e istruzione e si avvale dell'assistenza tecnica di esperti, di Anpal servizi e di esperti nominati dalle Associazioni più rappresentative delle Scuole e della Formazione professionale.

➢ Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno sono rivolti a giovani soggetti all'obbligo di istruzione o in possesso della licenza media oppure, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del dpr n. 122 del 22 giugno 2009. Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio. Il Cfp che riceve l'iscrizione dovrà accertare che il titolo di studio sia conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni. È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione. Ai percorsi quadriennali possono accedere giovani in possesso di una qualifica professionale conseguita frequentando un percorso triennale di Istruzione e formazione professionale o a seguito di un contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.

➢ Quarto anno

In Veneto dall'a.f. 2013/14 sono presenti alcuni percorsi di IV anno con 990 ore: 250 ore flessibili (10%) in competenza matematica e scientifico tecnologica, competenza linguistica, competenza storica e socio-economica; 440 ore flessibili (10%) in competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi, *project-work* e laboratori di impresa simulata; da 260 a 300 ore di stage. Per i IV anni in duale competenze tecnico-professionali minimo 500 ore annue in formazione in azienda o in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al Cfp sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del d.lgs. n. 81/2015. Per le competenze di base massimo 495 ore. Il monte ore del quarto anno include le ore dedicate all'esame finale. Negli anni i percorsi sono:

– *a.f. 2013/14:* n. percorsi 10; n. allievi 157
– *a.f. 2014/15:* n. percorsi 26; n. allievi 475
– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 42; n. allievi 774
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 55; n. allievi 1.062
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 57; n. allievi 687
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➢ Costi

Con le dgr n. 1986 (comparti vari ed edilizia) e n. 1987 (benessere), entrambe del 6.12.2016, si stabiliscono i criteri per erogare il contributo

pubblico massimo destinato ai percorsi triennali secondo la seguente formula: contributo pubblico orario * monte ore triennio + contributo pubblico allievo * n. allievi (nel limite massimo previsto) * numero annualità. Il costo ora corso stabilito dalla Regione differisce per tipologia: comparti vari €85,00, benessere €77,50, edilizia non cofinanziata €72,00 (sono esclusi gli allievi dell'edilizia coofinanziata con altri parametri). Il costo medio ora corso ponderato[52] corrisponde a €90,86. Il costo individuale ad allievo stabilito corrisponde a €403,50 per comparti vari, 462,00 benessere e 812 per l'edilizia non cofinanziata. Applicando tali parametri al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo annuale per percorso è di € 89.951,40, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.266,83 mentre il costo orario per allievo ammonta a €4,31. Sempre nell'a.f. 2017/18, le classi di primo anno devono essere, di norma, composte da un numero non inferiore a 20 allievi a inizio anno per servizi del benessere e comparti vari, 15 per edilizia (dall'a.f. 2018/19 sono anche 15 per le lavorazioni del legno e 12 per le lavorazioni del marmo). Il numero minimo di allievi formati deve essere di 15 per servizi del benessere e comparti vari, 12 per l'edilizia (dall'a.f. 2018/19 sono 12 per le lavorazioni del legno e 10 per le lavorazioni del marmo). Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Vi sono pochi percorsi di IeFP presso Centri di formazione ex provinciali trasferiti alla Regione e da queste finanziati. In ogni caso, dall'a.f. 2016/17 (decreto n. 130 del 12.8.2016) hanno, di norma, le stesse unità di costo standard che sono applicate agli Organismi di formazione accreditati privati. Infatti, la copertura finanziaria di costi e personale inquadrato nei ruoli regionali già presenti nella determinazione delle unità di costo standard di riferimento, viene considerata come un'entrata generata dal progetto e sottratta, in sede di verifica rendicontale, dal contributo pubblico assegnato a ciascun progetto. Il costo delle sedi di realizzazione degli interventi, anche in caso di utilizzo di sedi di proprietà della Regione Veneto, è sempre a carico del soggetto proponente.

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

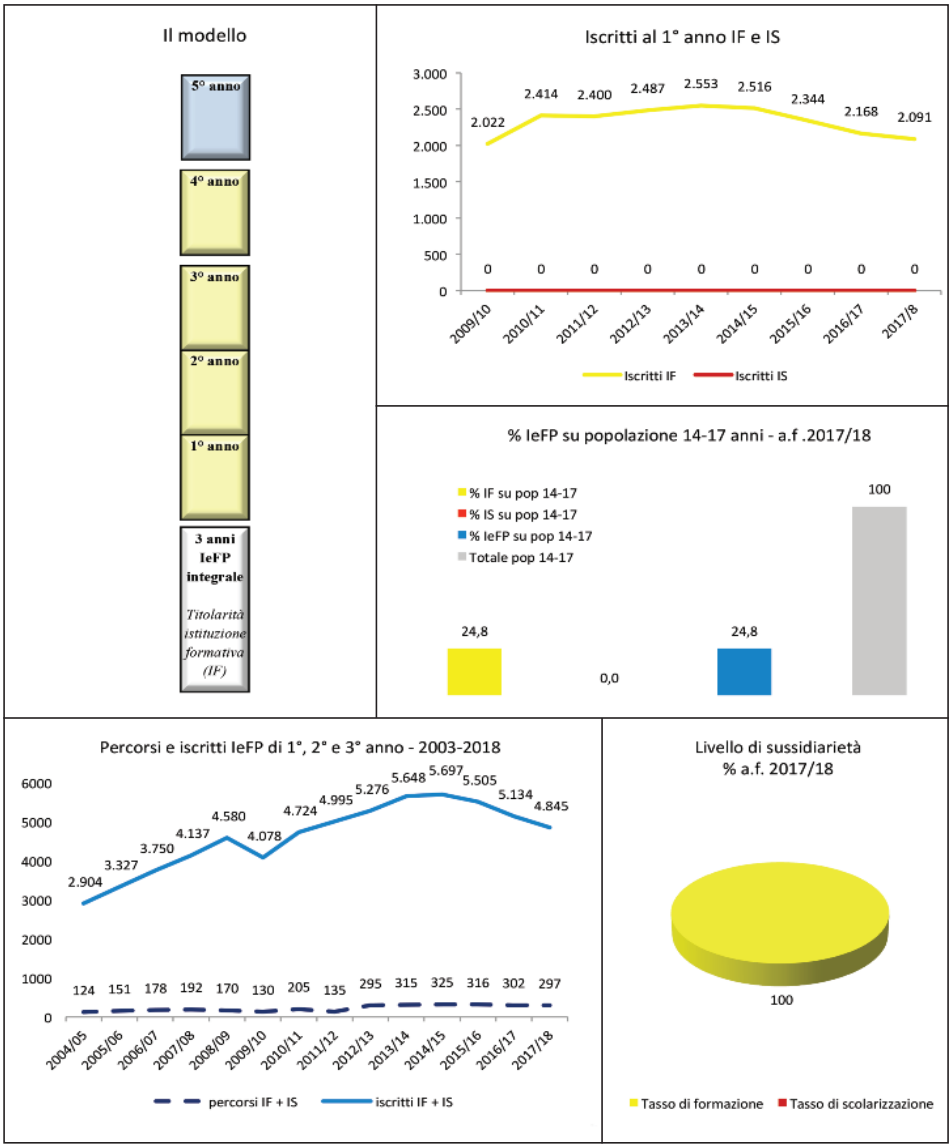
La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione con attività formative. Con riferimento alla dgr n. 736 del 7.8.2012, allegato A, i percorsi sono stabiliti per un monte ore non inferiore a 440 annue (320 ore di formazione esterna e 120 di formazione interna all'azienda) per gli apprendisti minorenni e per un monte ore non inferiore a 440 ore (320 di formazione interna e 120 di formazione esterna all'azienda

[52] *Comparti vari* € 85,00 x 990 + € 403,50 ad allievo fino a un massimo (20 allievi) di €92.220,00 : 990 ore = €93,15 x 5.465 allievi = €509.064,75. *Benessere* €77,50 x 990 + €462,00 ad allievo fino a un massimo (20 allievi) di €85.965,00 : 990 = €86,83 x 1.419 = €123.211,77. *Edilizia non cofinanziata* €72,00 x 990 + €812,00 ad allievo fino a un massimo (20 allievi) di €87.520,00 : 990 = €88,40 x 20 allievi = €1.768,00. Totale €634.044,52 : 6.978 allievi = 90,86 ponderato.

con modalità *learning week*) per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni. Nei percorsi individuati la gestione dell'offerta è affidata a un unico partenariato regionale. Le attività formative sono finanziate attraverso *voucher*. Con la prima sperimentazione del sistema formativo duale, attivata a partire dall'a.f. 2016/17, sono stati approvati corsi di Istruzione e formazione professionale: si tratta di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale e di percorsi di quarto anno per il diploma professionale. Non sono, invece, attivati quarti anni per le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura" previste in prosecuzione ai percorsi triennali dell'"Operatore del benessere: estetica" e "Operatore del benessere: acconciatura". Esse si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale in quanto sono parte integrante di percorsi regolati da leggi speciali (legge 4 gennaio 1990, n. 1 e legge 17 agosto 2005, n. 174) che prevedono, dopo la qualifica, la frequenza di un'annualità abilitante con competenze solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dal Repertorio nazionale in esito ai percorsi di quarto anno. Per l'a.f. 2020/21, le dgr n. 1768 e n. 1769 del 29.11.2019 hanno presentato progetti per percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale con il sistema di formazione duale. Analogamente, la dgr n. 915 del 9.7.2020 lo ha fatto per i percorsi duali di IV anno.

Provincia Autonoma di Bolzano

Struttura



➢ **Normativa**

- Legge provinciale n. 40 del 12.11.92 (ordinamento della Fp)
- Dgp n. 1779/09 (esami dei percorsi di qualifica)
- Dgp n. 25-12129 del 14.9.2009 (accreditamento)
- Legge provinciale n. 11/2010 (secondo ciclo di istruzione e formazione)
- Dgp n. 334 dell'1.3.2010 (percorsi a tempo pieno della Fp tedesca e ladina)
- Dgp n. 1256 del 26.7.2010 (apprendisti presso le scuole professionali provinciali)
- Dgp n. 363 del 14.3.2011 (norme sull'esame finale)
- Dgp n. 824 del 23.5.2011 (recepimento accordo figure professionali)
- Dgp n. 1095 del 16.7.2012 (definizione dei curricoli dell'IeFP)
- Dgp n. 1939 del 27.12.2012 (ordinamento percorsi triennali)
- Dgp n. 122 del 28.1.2013 (intesa per percorsi annuali per l'esame di Stato nella Fp)
- Dgp n. 1366 del 18.11.2014 (5° anno)
- Dgp n. 470 del 21.4.2015 (percorsi di secondo ciclo in lingua tedesca)
- Dgp n. 556 del 12.5.2015 (IV anni)
- Dgp n. 470 del 21.4.2015 (permeabilità percorsi)
- Dgp n. 245 del 20.3.2018 (piano dei percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 797 del 7.8.2018 (apprendistato a.f. 2018/19)
- Dgp n. 681 del 6.8.2019 (piano dei percorsi a.f. 2020/21)
- Dgp n. 924 del 12.11.2019 (piano dei percorsi a.f. 2020/21)

➢ **Modello**

PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE *(percorsi integrali di IeFP)*

Da quasi vent'anni, nell'ambito della sua autonomia in materia di Formazione professionale (competenza primaria), la Provincia di Bolzano avvia dei percorsi triennali composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica. Dall'a.f. 2014/15 vi sono anche percorsi di qualifica di 4 anni (es: operatori del benessere). La Provincia dispone attualmente di 28 Centri: 20 scuole in lingua tedesca, 7 scuole in lingua italiana e 1 scuola nelle valli ladine, dove viene insegnato sia in tedesco che in italiano. Tali Centri, o meglio "Scuole provinciali", sono "*Landesberufsschulen*", ossia Scuole professionali del territorio. Queste sono diverse dalle *Staatlichen Berufsfachschulen*: *Fachlehranstalten* o *Berufsbildenden Schulen* (Istituti Professionali) e *Fachoberschulen* (Istituti Tecnici); queste ultime, infatti, danno titoli di Stato e non hanno obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia. Le Scuole di formazione professionale distribuite sul territorio provinciale si occupano di formazione di base (qualifica), di formazione post-qualifica e di maturità professonale. I Piani dei corsi della Direzione provinciale Formazione professionale tedesca, della Direzione provinciale Formazione professionale italiana nonché della Scuola professionale per l'artigianato artistico Val Gardena per l'anno formativo 2020/21 sono contenuti nella dgp n. 924/2019. Per la parte ladina e tedesca non esistono più Istituti professionali

(ultimo l'Alberghiero "Keiserhof" di Brunico) ma solo IeFP provinciale, IT e licei. All'interno delle *Landesberufsschulen*, dopo il primo anno orientativo è possibile continuare la Formazione professionale con una *Landesfachshule* o accedere all'apprendistato (formazione duale con 1 giorno di formazione d'aula e 5 sul posto di lavoro). L'accordo del 16.12.2010 sugli "organici raccordi" non è stato recepito dalla Provincia autonoma di Bolzano tuttavia è stato varato nel 2015 anche per la parte italiana un 5° anno su tutto il territorio provinciale che consente di ottenere una maturità. La parte tedesca disponeva già di un 5° anno integrativo dall'a.f. 2014/15.

- **Sede di svolgimento**

L'iscrizione avviene presso i Centri provinciali di FP dipendenti dall'amministrazione provinciale. I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi.

- **Docenti**

Docenti dei Centri provinciali di formazione professionale insegnano sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali. Le discipline e i requisiti per l'insegnamento sono stabiliti da delibera della Giunta provinciale.

- **Articolazione oraria**

I percorsi a seconda delle figure professionali di riferimento sono triennali (qualifica di operatore professionale) o quadriennali (qualifica di operatore + monoennio per il diploma di tecnico professionale). I piani formativi dei corsi prevedono da 1.085 a 1.394 ore per ciascun anno formativo (circa 36 ore a settimana) con frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio. Nella Formazione professionale tedesca (1.224-1.292 ore all'anno) al primo anno sono previste 612 ore professionalizzanti e altrettante (50%) di base. Il secondo e il terzo anno le ore professionalizzanti sono 748 (61%) inclusive di 12 ore di laboratorio e 10 di teoria applicata alla settimana e di circa 180 ore (dalle 4 alle 6 settimane) di stage sia al 2° che al 3° anno. Nella Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica (1.085 ore l'anno) nel triennio sono previste in media 1.823 ore professionalizzanti e 1.292 ore di competenze di base e trasversali. Lo stage conta tra le 93 e le 186 ore. Nella Formazione professionale italiana (990-1.222 ore l'anno nell'a.f. 2020/21) sono previste da 1.358 a 2.042 ore di competenze di base e da 1.366 a 2.083 ore di competenze professionalizzanti. Lo stage raggiunge complessivamente dalle 266 alle 480 ore, sempre collocate nel monte ore del secondo e terzo anno per la qualifica e del quarto anno per il diploma.

- **Elementi**

Il curricolo dovrà prevedere: accompagnamento al percorso, accoglienza, orientamento e personalizzazione. È previsto uno stage. La Provincia, nei limiti delle disponibilità finanziarie e organizzative, può concedere agevolazioni per vitto e alloggio, trasporto e frequenza (delibera n. 240 del 7.4.2020).

- **Esiti e certificazioni**

Dopo il 1° anno gli studenti scelgono se continuare nell'apprendistato o nella formazione professionale. Al termine del terzo (in alcuni casi quarto) anno di Formazione professionale è rilasciato un attestato di qualifica professionale provinciale, valida sul territorio nazionale e inserita nel quadro europeo EQF. Al termine del quarto anno è rilasciato un diploma di tecnico professionale.

- **Crediti**

Nella Provincia di Bolzano un ragazzo che abbia frequentato un percorso triennale di Formazione professionale e abbia intenzione di passare al quarto anno di un Istituto scolastico diverso deve fare domanda per un esame obbligatorio sulle conoscenze e discipline mancanti in base al programma. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi, può essere attivato durante l'ultimo anno di Formazione professionale un corso integrativo gratuito. Tra i Centri di formazione professionale e gli Istituti scolastici si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati e il riconoscimento delle attività pratiche. Al momento la collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi.

- **Governo del sistema**

Mentre tre Intendenze (quelle tedesca, italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali, i quali non rientrano nell'ambito della IeFP, tre sono i settori del territorio della Provincia (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la Formazione professionale, ossia le Scuole provinciali attraverso tre Direzioni.

I decreti del Presidente della Provincia n. 45 del 15.12.2017, n. 20 del 16.7.2018 e n. 3 del 17.1.2019 stabiliscono i regolamenti relativi all'articolazione, alla denominazione e alle competenze rispettivamente della Direzione Istruzione e formazione tedesca, italiana e ladina. Le ripartizioni provinciali competenti in materia di Formazione professionale predispongono annualmente i programmi operativi con i corsi e indicano il profilo professionale, le modalità di iscrizione, di gestione e di realizzazione, la durata e i contenuti.

La Commissione provinciale per la Formazione professionale (ossia, una sottocommissione della Commissione provinciale per l'Impiego) adempie alle funzioni attribuitele da leggi e regolamenti ed esprime parere in merito: 1) al coordinamento delle azioni in materia di Formazione professionale; 2) ai piani pluriennali e ai programmi operativi delle attività di formazione; 3) alle questioni inerenti alla Formazione professionale che la Giunta provinciale sottopone al suo esame; 4) alla concessione di provvidenze di assistenza professionale.

➢ **Destinatari**

Giovani in possesso della licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione. Giovani con 9 anni di frequenza scolastica. I destinatari minori di 18 anni sono distinguibili in apprendisti e alunni dei percorsi.

➢ **Costi**

La Provincia autonoma di Bolzano non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard. In ogni caso, poiché le "Scuole provinciali" che rilasciano le qualifiche di FP sono pubbliche e appartengono alla Provincia autonoma, non sono assimilabili alle istituzioni accreditate del privato sociale.

➢ **Quarto anno**

I corsi quadriennali sono stati istituiti nei primi anni del 2000. Dal 2010/11 i percorsi sono di circa 1.100-1.200 ore (1.009-1.192 ore nell'a.f. 2020/21), con un numero ore variabile da 160 a 400 ore di stage. Negli anni i percorsi sono:

– *a.f. 2005/06:* n. percorsi 12; n. allievi 114
– *a.f. 2006/07:* n. percorsi 13; n. allievi 155
– *a.f. 2007/08:* n. percorsi 15; n. allievi 175
– *a.f. 2008/09:* n. percorsi 17; n. allievi 215
– *a.f. 2009/10:* n. percorsi 20; n. allievi 236
– *a.f. 2010/11:* n. percorsi 32; n. allievi 530
– *a.f. 2011/12:* n. percorsi 27; n. allievi 452
– *a.f. 2012/13:* n. percorsi 35; n. allievi 585
– *a.f. 2013/14:* n. percorsi 43; n. allievi 694
– *a.f. 2014/15:* n. percorsi 52; n. allievi 782
– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 56; n. allievi 814
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 57; n. allievi 827
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 59; n. allievi 842
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➢ **V Anno**

Un protocollo d'intesa del 7.2.2013 tra Provincia e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca realizza corsi annuali di Formazione professionale per coloro che intendono sostenere l'Esame di Stato per consentire la prosecuzione ai più alti livelli di studio universitario e di alta formazione. Il Protocollo stabilisce i criteri generali per la realizzazione dei corsi per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di Istruzione e formazione professionale quadriennale così come

stabilito dal d.lgs n. 226 articolo 20. Il corso comprende non meno di 990 ore. I corsi annuali di preparazione all'Esame di Stato hanno avuto avvio, per la parte tedesco-ladina nell'a.f. 2014/15 e per la parte italiana nell'a.f. 2015-2016.

- **Costi**

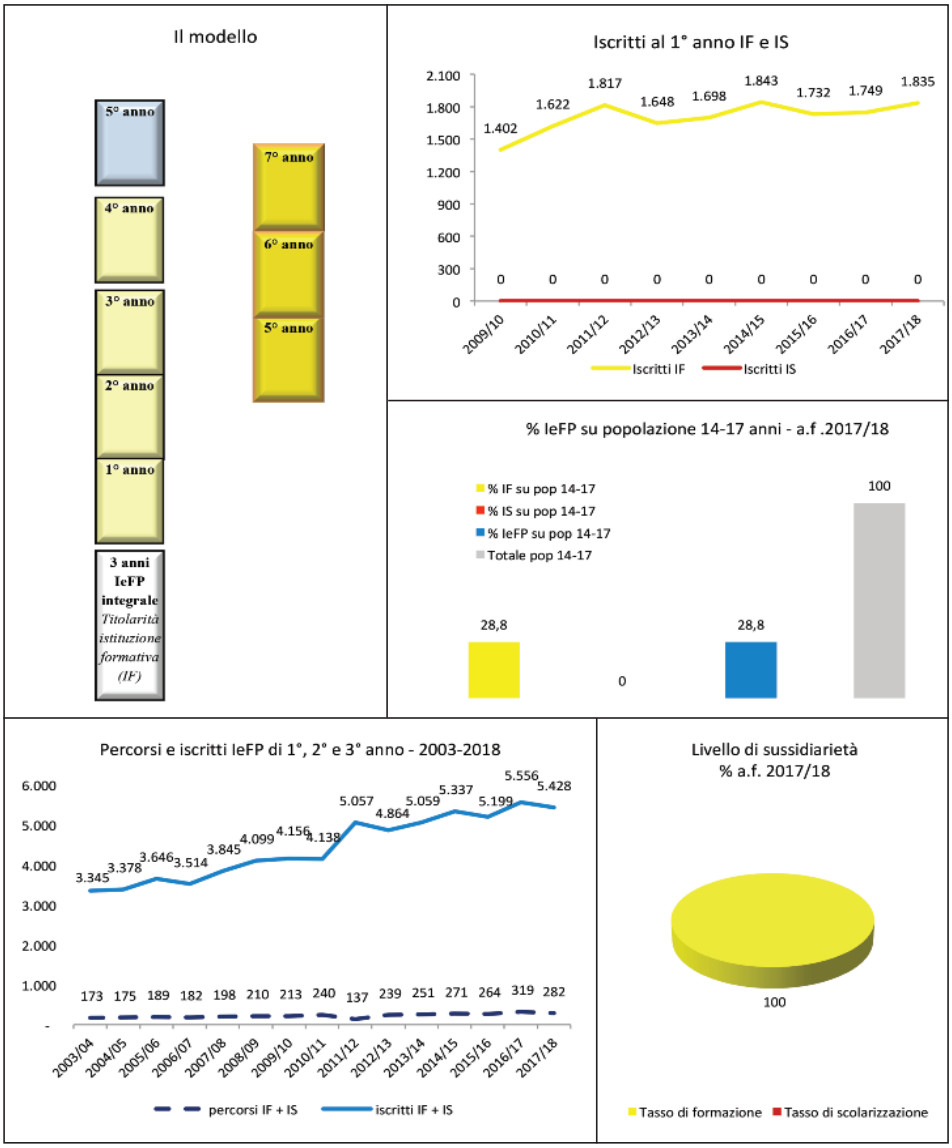
La Provincia Autonoma di Bolzano non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard. *L'Intesa per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale* del 16.12.2010 non è stata recepita dalla Provincia Autonoma di Bolzano, pertanto, non è vigente un modello di IeFP sussidiaria.

- **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Il consolidato e regolamentato sistema dell'apprendistato tradizionale altoatesino si è trasformato in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Nel percorso di apprendistato, all'attività svolta al lavoro viene affiancata una formazione mirata che si concretizza attraverso la scuola professionale, che completa quanto svolto in azienda. Gli anni di frequenza sono gli stessi previsti dal corso di qualifica e anche agli apprendisti viene ora offerta la possibilità di svolgere il quarto anno per ottenere il diploma. In alcune professioni, dopo la formazione di base è possibile qualificarsi ulteriormente attraverso la formazione di maestro professionale. In Alto Adige ci sono oggi 59 attività professionali oggetto di apprendistato con una durata triennale che dopo il superamento dell'esame finale portano a una qualifica professionale. Inoltre, ci sono 48 attività professionali oggetto di apprendistato con una durata quadriennale che dopo il superamento dell'esame finale portano a un diploma professionale. Con riferimento alla lp n. 138 del 28.6.2012, alla lp n. 12 del 4.7.2012 e al dgp n. 1095 del 16.7.2012 sono stati elaborati gli ordinamenti formativi per le varie professioni in collaborazione con rappresentanti del mondo economico e insegnanti delle scuole professionali. Il datore di lavoro corrisponde un salario al giovane che è impegnato per un giorno nelle aule presso i Centri di formazione e per il resto della settimana in azienda. Al termine, si supera un esame per il diploma professionale di "lavorante artigiano". Garanti, assieme alla Provincia autonoma, sono le associazioni di categoria. I ragazzi in artigianato arrivano a percepire 700-800 € al mese di paga. L'attività formativa in apprendistato si articola: a) per l'apprendistato triennale 400 ore annue presso la scuola professionale; b) per l'apprendistato quadriennale 400 ore all'anno, nei primi 3 anni presso la scuola professionale e ulteriori 400 ore per il IV anno, articolate in 160 ore presso la scuola professionale provinciale e 240 ore di formazione extrascolastica. La formazione nelle scuole professionali si svolge secondo due modalità: in un percorso a blocchi da 9 a 11 settimane o in 1-2 giorni a settimana. Gli esami di apprendistato sono regolati dal dgp n. 704 del 13.5.2013: "Regolamento degli esami di fine apprendistato. La dgr n. 797 del 7.8.2018 aggiorna la lista delle professioni oggetto di apprendistato e gli standard richiesti.

Provincia Autonoma di Trento

➢ Struttura



➢ **Normativa**

- Protocollo per 4° anno del 12.6.2002 e successiva integrazione del 29.7.2003
- Protocollo d'intesa del 7.2.2013 (5° anno)
- Lp n. 5 del 15.3.2005 (istruzione e formazione)
- Lp n. 5 del 7.8.2006, artt. 58-59 (sistema educativo di istruzione e del Trentino)
- Dgp n. 2548 del 18.10.2002 (modalità per la sperimentazione)
- Dgp n. 2087 del 30.9.2005 (azioni formative integrate)
- Lp n. 5/05 (art 11), gp n. 2245/05 e n. 2315/05 lp 5/06 (art 67), dgp n. 724/07 (alta formazione)
- Dgp n. 139/07 (modello di quarto anno)
- Dgp n. 2220/09 (cessazione IP di Stato)
- Dgp n. 2003/10 e n. 138/12 (recepimento accordi per percorsi a regime)
- Dgp n. 1822 del 26.8.11 (programma IeFP), dgp n. 1823 del 26.8.11 (criteri a.f. 2011/12)
- Dppa n. 11/69/leg del 5.8.2011 (apprendistato e percorsi IeFP)
- Dgp n. 317/11, n. 2171/12, n. 1681/12 e n. 1682/12 (figure e struttura quarti anni)
- Dgp n. 1051/13 (diploma quarto anno)
- Dgp n. 1837 del 31.8.12 (azioni a finanziamento provinciale a.f. 2012/13)
- Dgp n. 54/13 (quinto anno)
- Dgp n. 457/13, n. 46/13 e n. 49/13 (quinto anno ed esami)
- Dgp n. 1051/13 (quarto anno) e dgp n. 1466/13 (alta formazione)
- Lp n. 10 dell'1.7.2013 (apprendimento permanente)
- Dgp n. 352/13, n. 1803/13 e n. 1811/13 (IeFP a.f. 2013/14)
- Dgp n. 1504/14 (programma a.f. 2014/15 e quinto anno)
- Dgp n. 197/15 (certificazione e riconoscimento qualifiche)
- Dgp n. 1372 del 19.8.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgp n. 1431 dell'8.9.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgp n. 1432 dell'8.9.2017 (unità di costo standard)
- Dgp n. 1381 dell'1.9.2017 e dgp n. 2261 del 28.12.2017 (passaggi)
- Dgp n. 2268 del 28.12.2017 (percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 1425 del 10.8.2018 (parametri costi IeFP)
- Dgp n. 478 del 5.4.2019 (percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 1320 del 4.9.2020 (nuovo Repertorio)
- Dgp n. 286 del 6.3.2020 (apprendistato)
- Dgp n. 1188 del 7.8.2020 (IeFP 2020/21 e 2021/22)

➢ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi IeFP integrali)*

Percorso triennale di Formazione professionale già dal 1994. Adesione alla sperimentazione nazionale nell'a.f. 2002/3 e a regime dall'a.f. 2004/5.

A partire dall'anno formativo 2012/13 è stato modificato l'impianto dell'IeFP trentina secondo il nuovo Pecup dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno e con un primo biennio suddiviso in settori. I percorsi a qualifica sono di norma triennali ma sono segnalati tre casi singoli di qualifiche che richiedono 4 anni (operatore socio sanitario, turismo ricettivo e tecnico di fabbricazione digitale). Questi 3 quadrienni raccolgono in tutto solo 12 classi. Nella Provincia Autonoma di Trento non operano più dall'a.f. 2010/11 gli Istituti professionali quinquennali di Stato (vi sono solo: IeFP provinciali, IT e Licei) ad eccezione del Don Milani di Rovereto (settore sanitario). È quinquennale, con obiettivi statali ma con finanziamento totalmente provinciale. I percorsi di IeFP sono attuati dall'Istituto di formazione professionale provinciale Servizi alla Persona e Legno, dall'Istituto di formazione professionale provinciale Alberghiero di Levico ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione n. 2130/2019, dall'Istituto di formazione professionale provinciale Alberghiero di Rovereto, dalla Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele e dalle Istituzioni formative paritarie riconosciute ai sensi del dpp n. 42-149/leg dell'1.10.2008 "Regolamento di attuazione concernente il riconoscimento della parità scolastica e formativa e relativi interventi, nonché la disciplina degli interventi a favore delle scuole steineriane" (artt. 30, 36, 76, 77 e 106, comma 6, della lp del 7.8.2006, n. 5). Nell'a.f. 2020/21, i percorsi del sistema di Istruzione e formazione professionale sono suddivisi in 3 settori (agricoltura e ambiente, industria, artigianato e servizi), 12 indirizzi, 10 articolazioni, 15 opzioni, 27 qualifiche e 29 diplomi. Le classi dei percorsi di IeFP triennali e quadriennali programmate per l'anno formativo 2020/21 sono complessivamente pari a 265 (dgp n. 1188 del 7.8.2020) e se ne prevedono altrettante nell'a.f. successivo. Sono attivi 21 sedi di Centri di formazione professionale di 7 Istituzioni formative paritarie parificate (accreditate), con circa 60 gruppi-classe di primo anno e 4 sedi di 3 Istituti di formazione provinciale (a Trento, Rovereto e Villazzano, Levico Terme) con circa 20 gruppi-classe di primo anno. Non è compresa la Fondazione Edmund Mach, anche parificata, ma finanziata con criteri diversi da un altro Servizio della Provincia di Trento: ha una sede e 3 indirizzi (trasformazione vegetale, trasformazione lattiero-casearia, lavorazione carni) in 1 percorso articolato e complessivi 17 gruppi classe. Le figure di riferimento dei percorsi di qualifica e di diploma di IeFP del Repertorio provinciale (rinnovato a seguito dell'Accordo Stato-Regioni dell'1.10.2019) entreranno in vigore dall'a.f. 2021/22. La delibera n. 1320 del 4.9.2020, approvata dalla Giunta provinciale, aggiorna e modifica le figure già presenti nel Repertorio del 2012, introduce nuove figure e le articola in indirizzi. I corsi annuali per l'esame di Stato (5° anno) sono presenti continuativamente dall'a.f. 2014/15.

➢ Sede di svolgimento

La sede di svolgimento delle attività è l'Istituzione formativa, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa. Dal 2010 sono state parificate Enaip Trentino, Opera Armida Barelli, Isituto pa-

voniano Artigianelli, Centro di formazione professionale Centromoda Canossa, Centro di formazione professionale dell'Università popolare trentina, Centro di formazione professionale G. Veronesi, Ivo de Carneri, Centro di formazione professionale Fondazione Edmund Mach. Accanto ad essi operano le due Istituzioni provinciali di Formazione professionale: l'Istituto di formazione professionale Servizi alla persona e del legno, a Trento, e Istituto di formazione professionale alberghiero e della ristorazione, a Rovereto. Sono accreditati tutti i soggetti pubblici e privati finalizzati alla formazione.

- **Docenti**

I docenti delle Istituzioni provinciali di Formazione professionale sono dipendenti provinciali. Le Istituzione formative paritarie dispongono di docenti privati a cui applicano il contratto collettivo provinciale.

- **Articolazione oraria**

Ciascuno dei 3 anni del percorso a qualifica (ma ve ne sono pochissimi anche di 4 anni senza diploma) ha un quadro orario di 1.066 ore ed è suddiviso, di norma, in due quadrimestri. Per l'ammissione alla classe successiva e per l'ammissione all'esame finale, per tutti i percorsi, è obbligatoria la frequenza per almeno il 75% del monte ore annuo complessivo. Nei percorsi triennali, le ore dedicate alla formazione professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo. Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale è di 368 ore in totale (nel primo anno il peso dell'area culturale è di 523 ore, nel secondo anno di 426 ore). Il tirocinio curriculare è previsto nel terzo anno con uno stage di almeno 120 ore e nel quarto anno, dove vi è una vera e propria alternanza tra la formazione in aula e la formazione in contesto lavorativo, è previsto un minimo del 30% fino ad un massimo del 48% delle 1.066 ore annue. Nel diploma di 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di Cfp e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40%-45% della durata totale del percorso che è di 1.066 ore. Il totale minimo obbligatorio delle aree/ambiti di competenza del quarto anno comprende 106 ore di area linguistica, 448 ore di area tecnico-professionale e 320 ore di formazione in contesto lavorativo.

- **Elementi**

Il curricolo dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; stage, tirocini e alternanza formativa; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio. Il contributo alle Istituzioni formative comprende: diritto alla formazione (libri e mensa degli alberghieri), trattamento di fine rapporto (liquidazioni e accantonamenti), quote aggiuntive Inpdap, canoni di locazione immobili, quote per costi di funzionamento delle IF, codocenza, pubblicizzazione con spot radio, inserzioni sui giornali e depliant, materiali didattici di consumo, viaggi degli allievi per stage, alternanza, fiere,

musei, convegni, ecc. inerenti agli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti agli obiettivi formativi, patentini europei di informatica, conduzione impianti termici, lingua straniera o altro, formazione degli operatori della Formazione professionale. Un finanziamento a parte è stato assegnato dalla Provincia Autonoma per studenti con bisogni educativi speciali e per assistenti educatori ai disabili. La personalizzazione per stranieri consente di sostituire la lingua straniera con l'apprendimento della L1 e di riconoscerne l'attività presso i laboratori linguistici come curricolare. Le attività extracurriculari possono riguardare l'ambito culturale, sportivo, musicale, artistico, teatrale o altri che comunque risultino coerenti al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale. In ogni Istituzione formativa devono essere realizzate almeno due ore settimanali di attività extracurriculari con priorità alle iniziative di carattere sportivo. Per la realizzazione dei progetti di internazionalizzazione ci si avvale, tra l'altro, delle risorse destinate al diritto allo studio per consentire agli studenti provenienti dai Paesi coinvolti nei progetti di partecipare ai percorsi di Istruzione e formazione professionale (triennio e quarto anno).

➢ Esiti e certificazioni

Il dpp n. 22-54/leg del 7.10.2010 disciplina la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti nonché i passaggi tra i percorsi del secondo ciclo (capo VI agli articoli 17 e 18). Un aggiornamento a tale disciplina è contenuto nel dgp n. 1381 dell'1.9.2017e nel dgp n. 2261 del 28.12.2017. La delibera n. 610 del 22.4.2016 disciplina lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'attestato (vedi anche determinazione n. 146 dell'11.7.2018 e circ. prot. n. 406044 del 11.07.2018). Il dgp n. 197/15 riguarda la certificazione e il riconoscimento delle qualifiche. Il modello di certificato della Provincia di Trento è unico per tutte le Istituzioni scolastiche e formative del territorio. La dgp n. 2087/2005 e la lp n. 5 del 7.8.2006, art. 58 disciplinano i percorsi integrati tra Scuole medie e Formazione professionale per il conseguimento della licenza media. Il collegamento tra il Repertorio provinciale e il Repertorio nazionale delle figure professionali garantisce il riconoscimento sul tutto il territorio nazionale dei titoli di qualifica e di diploma professionale rilasciati al termine dei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e formazione professionale in Provincia di Trento e, quando previsto dalle specifiche figure professionali e da specifiche normative di settore, tali titoli permettono di ottenere le abilitazioni per l'esercizio dei mestieri in modo autonomo. La Giunta provinciale, con la deliberazione n. 1611 del 18.10.2019, ha approvato le modalità di accesso per i diplomati dei percorsi di Istruzione e formazione professionale ai percorsi di Alta formazione professionale (AFP) della edizione 2021/22 autorizzando le Istituzioni scolastiche e quelle formative provinciali e paritarie a realizzare, anche in forma associata, uno specifico percorso di formazione di potenziamento delle competenze comuni nel periodo intercorrente dalla conclusione della valutazione in ingresso così da

poter verificare il raggiungimento delle abilità e conoscenze previste per l'ammissione al percorso di AFP prima dell'avvio.

- **Crediti**

È attuata anche per l'a.f. 2013/14 l'attivazione da parte delle Istituzioni formative delle seguenti certificazioni: patente europea Ecdl, Fit tedesco, Ket inglese, particolari patentini/abilitazioni di mestiere correlati al percorso formativo frequentato, che si realizzano durante la frequenza del percorso di Istruzione e formazione professionale (triennio/quadriennio e quarto anno).

- **Governo del sistema**

Il Programma annuale di attività per la formazione professionale prende come linee strategiche di riferimento gli obiettivi definiti nel Programma di sviluppo provinciale e le finalità della riforma indicata nella Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 sul sistema educativo di Istruzione e formazione professionale del Trentino. Sono realizzate attività di raffronto e di verifica con le associazioni imprenditoriali e di categoria e con le imprese per la definizione delle figure di riferimento per le qualifiche e per i diplomi professionali dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, che fanno parte del Repertorio provinciale. Inoltre, trovano una specifica valorizzazione anche gli esiti dell'attività del gruppo di lavoro promosso dal Servizio Europa per la ricostruzione e la calibratura del quadro dei fabbisogni formativi e della conseguente clusterizzazione delle possibili azioni e interventi di risposta. La domanda formativa definita in ogni area occupazionale costituisce il riferimento per la progettazione ulteriore degli interventi da parte dei soggetti attuatori. Le figure di riferimento dell'Alta formazione professionale sono validate preventivamente dal Comitato di cui al dgp n. 1905 del 10.11.2014 e successive modifiche ed integrazioni e sono contenute, a partire dall'anno 2015, in un apposito repertorio, aggiornabile e modificabile rispetto all'evoluzione del sistema socio-economico provinciale.

- **Destinatari**

Possono accedere alla IeFP gli allievi che abbiano conseguito la licenza media. Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Possono iscriversi ai percorsi di quarto anno successivo al conseguimento della qualifica anche gli studenti in possesso di qualifiche triennali di IeFP di altre Regioni che si riferiscano alle medesime figure professionali coerenti alle qualifiche provinciali individuate per l'accesso ai percorsi di quarto anno. Possono accedere all'Alta formazione professionale gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo.

➢ Quarto anno

Percorso sperimentale nell'a.f. 2002/3 e a regime dall'a.f. 2004/5. La prosecuzione al quarto anno per il conseguimento del diploma professionale è garantita da un'assegnazione di 1.066 ore annue la cui articolazione e quadro orario sono definiti nella deliberazione della giunta provinciale n. 2171 del 15.10.2012. L'offerta annuale per gli anni formativi 2020/21 e 2021/22 prevede 42 classi di IV anno (dgp n. 1188 del 7.8.2020).

– *a.f. 2005/06:* n. percorsi 30; n. allievi 392
– *a.f. 2006/07:* n. percorsi 28; n. allievi 454
– *a.f. 2007/08:* n. percorsi 28; n. allievi 451
– *a.f. 2008/09:* n. percorsi 27; n. allievi 415
– *a.f. 2009/10:* n. percorsi 31; n. allievi 550
– *a.f. 2010/11:* n. percorsi 36; n. allievi 569
– *a.f. 2011/12:* n. percorsi 37; n. allievi 587
– *a.f. 2012/13:* n. percorsi 42; n. allievi 681
– *a.f. 2013/14:* n. percorsi 49; n. allievi 824
– *a.f. 2014/15:* n. percorsi 51; n. allievi 843
– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 52; n. allievi 843
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 56; n. allievi 846
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi 55; n. allievi 921
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➢ V - VII anno

I percorsi di Alta formazione professionale, presenti dall'autunno 2006 (dgp n. 1045/06, così come modificato dall'art. 21 della lp n. 5 del 6.8.2019 e dalla dgp n. 1611 del 18.10.2019), durano generalmente almeno due anni, formano con un'alta preparazione in ambiti specifici e si svolgono in contesto lavorativo per almeno il 40% del percorso, attraverso periodi di tirocinio curriculare, denominato "praticantato". Si concludono con il diploma di "Tecnico superiore", riconosciuto a livello nazionale. A partire dall'a.f. 2021/22 entrano a regime le nuove modalità per l'accesso dei diplomati dei percorsi di IeFP all'Alta formazione professionale. L'accesso è consentito ai candidati dei percorsi di Afp coerenti con il proprio titolo-diploma professionale (di norma coloro che non hanno superato il 29° anno di età) ed è subordinato al superamento di un percorso di formazione per il potenziamento delle competenze comuni di comunicazione in italiano, in inglese e di matematica. I percorsi di potenziamento vengono attuati dalle Istituzioni formative provinciali e paritarie che realizzano il quarto anno, anche in forma integrata tra loro, e dovranno avere una durata di almeno 60 ore di formazione, con una frequenza obbligatoria pari almeno al 75% del percorso effettuato. Sono avviabili percorsi che portano ai seguenti titoli: tecnico superiore per il management dell'ospitalità, tecnico superiore per la gestione del centro

benessere, tecnico superiore di cucina e della ristorazione, tecnico superiore dei servizi della filiera turistica e ricettiva, tecnico superiore nelle arti grafiche - comunicazione multicanale, tecnico superiore per l'energia e l'ambiente, tecnico superiore per l'edilizia sostenibile, tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici, tecnico superiore per le infrastrutture di rete, di virtualizzazione e cloud computing, tecnico superiore per la progettazione della manifattura digitale e interattiva, tecnico superiore per il marketing e il commercio internazionale, tecnico superiore della produzione, trasformazione e valorizzazione della filiera agrifood - comparto bevande, tecnico superiore verde.

– *a.f. 2008/9:* n. percorsi 4; n. allievi 71
– *a.f. 2009/10:* n. percorsi 9; n. allievi 49
– *a.f. 2010/11:* n. percorsi 9; n. allievi 59
– *a.f. 2011/12:* n. percorsi 8; n. allievi 48
– *a.f. 2012/13:* n. percorsi 8; n. allievi 64
– *a.f. 2013/14:* n. percorsi 8; n. allievi 78
– *a.f. 2014/15:* n. percorsi 8; n. allievi 85
– *a.f. 2015/16:* n. percorsi 8; n. allievi 87
– *a.f. 2016/17:* n. percorsi 8; n. allievi 90
– *a.f. 2017/18:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2018/19:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2019/20:* n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
– *a.f. 2020/21:* n. percorsi 9; n. allievi n.d.

➢ **Quinto anno integrativo**

Corsi annuali per l'esame di Stato, istituiti a partire dall'a.f. 2014/15 e presenti tutt'oggi, sono di 990 ore. La deliberazione della giunta provinciale n. 1156 del 14.7.2014 "Linee di indirizzo per la progettazione del corso annuale per l'esame di stato e per la definizione dei requisisti di accesso" definisce il profilo del corso annuale; i posti disponibili per ciascun corso (minimo 10 e massimo 25 studenti); la durata di 990 ore; i destinatari; le indicazioni metodologiche e i criteri generali di valutazione; la struttura del corso prevalentemente teorico (70% delle ore dedicato al rafforzamento delle aree di apprendimento linguistico, matematico, scientifico e tecnologico, storico-socio-economico); l'articolazione e le finalità delle diverse aree di apprendimento con il relativo quadro orario; la flessibilizzazione della quota oraria del 10% ed alcune indicazioni preliminari sull'esame di Stato. Per gli aa.ff. 2020/21 e 2021/22 sono previsti rispettivamente 10 e 13 corsi annuali per l'esame di Stato (dgp n. 1188/2020).

➢ **Costi**

Nel riepilogo delle assegnazioni alle Istituzioni formative paritarie dell'anno formativo 2017/18 contenuto nell'allegato 8 della determina dirigenziale n. 68 dell'11.4.2018 come modificato nell'allegato 8 della dd n. 96 del

10.5.2018, le ore corso assegnate per i percorsi di IeFP (volume orario triennale escluso quarto anno per il conseguimento del diploma ed escluso percorsi provinciali e Mach, che godono di finanziamenti diversi) sono state 213.191 con un costo complessivo desunto di €31.270.523,60. Dividendo tali ore assegnate per le 1.066 ore previste per ciascun percorso si giunge a determinare il numero complessivo dei "gruppi classe" in 199,99 nel triennio (66,66 per ciascun anno). Nella Provincia Autonoma di Trento, infatti, la quantificazione oraria viene disciplinata dal Documento dei criteri di cui alla deliberazione n. 1462 del 31.8.2015, allegato 2, sezione II, punto 2, che individua il volume orario per la realizzazione dei percorsi di IeFP, valido ai soli fini economico-finanziari, secondo il criterio dell'unità di riferimento "gruppo classe". Ciò premesso, il costo orario medio di tutti i percorsi e di tutti i settori previsto per la IeFP corrisponde a €146,68 (€31.270.523,60 diviso 213.191 ore). Applicando tale parametro di costo al numero di ore del primo anno (€146,68 *1.066 ore) dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2017/18, risulta che il costo medio annuale per percorso è di € 156.360,88, il costo medio annuale per allievo corrisponde a €8.467,11, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a €7,94 (8.467,11 diviso 1.066). L'unità classe finanziata è compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 29 studenti. Per completezza, riportiamo che in base al *Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di Formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale* (dgp n. 1425 del 10.8.2018), i parametri di costo per l'a.f. 2017/18, definiti per ora corso e per ambiti specifici, sono: a) settore servizi, indirizzo alberghiero e della ristorazione €154,00; b) settore industria e artigianato, indirizzo grafico/indirizzo abbigliamento € 148,00; c) settore servizi, indirizzo acconciatura ed estetica/indirizzo sanitario e socio assistenziale €146,00; d) settore industria e artigianato, indirizzo produzioni lavorazioni industriali e artigianali/lavorazioni industriali e artigianali artistiche/indirizzo animazione turistico-sportiva € 147,00; e) settore servizi: indirizzo amministrativo e commerciale €145,00.

➢ Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale

La Provincia autonoma di Trento ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ne ha avviato la sperimentazione. Con riferimento all'art. 3 del d.lgs n. 167 del 14.9.2011 e al protocollo d'intesa in materia di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale tra la Provincia Autonoma di Trento e le Parti sociali, la durata della formazione biennale è pari a 460 ore annue (200 ore per le competenze di base e 260 ore per quelle tecnico-professionali, con 100 ore all'interno dell'azienda per 3 anni) per il conseguimento della qualifica e per 4 anni per il conseguimento del diploma professionale. Eventuali crediti culturali e professionali possono ridurre il monte ore annuo di formazione esterna all'azienda ferma restando la sua durata complessiva. Per i giovani già in possesso del titolo di qualifica professionale che vogliono accedere al diploma la durata della formazione è pari a 460 ore. La lp n. 14/2014, all'art 64, presenta modificazioni alla disciplina dell'ap-

prendistato. Nel maggio 2014 è stato emanato l'"Atto di indirizzo stralcio per lo sviluppo della filiera scuola-formazione-lavoro" per definire il ruolo delle Istituzioni formative provinciali e paritarie rispetto all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Ad esse si attribuisce un ruolo centrale nella gestione di tutto il percorso formativo. Anche il dgp n. 1808 del 27.10.2014, avviso "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale", individua i requisiti di accesso, il numero di ore di formazione annue e gli strumenti di verifica/certificazione/validazione delle competenze. Con esso e con la dd n. 140 del 29.12.2014 è avvenuta la prima attuazione della "Garanzia Giovani". Con la dgp n. 98 del 2.2.2015 si definiscono linee di indirizzo per la progettazione e attuazione dei percorsi in apprendistato. La sottoscrizione di due protocolli con le organizzazioni sindacali e datoriali ha permesso anche l'avvio dell'apprendistato stagionale. La lp n. del 29.12.2016, n. 20 ha previsto agevolazioni in compensazione entro il massimo di 2.000 € a studente, entro il limite *de minimis*, per le aziende che assumono studenti in apprendistato. Le modalità vengono stabilite con deliberazione di Giunta provinciale. La sperimentazione del sistema duale riguarda il conseguimento della qualifica e/o del diploma professionale. Per l'a.f. 2020/21, la dgp n. 286 del 6.3.2020 approva lo schema di integrazione del Protocollo d'intesa in materia di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

Bibliografia

ADAPT, Bollettino del 12 ottobre 2020, n. 37, Intervista al Presidente di Forma, del 17.10.2020 "*Il Recovery Fund per l'apprendistato duale*", Bollettino https://issuu.com/redazione5/docs/intervista_a_paola_vacchina

ALMALAUREA, *"XVII Rapporto AlmaLaurea su profilo e condizione occupazionale dei laureati"* https://www.almalaurea.it/informa/news/2015/05/28/xvii-rapporto-almalaurea-su-profilo-e-condizione-occupazionale-dei-laureati

CALTABIANO C., "*In cerca di un mestiere. Rilevanza e precarietà delle professioni Iefp nella fucina del mercato del lavoro*", IREF-Enaip, 2019. http://www.enaip.it/fileadmin/user_upload/OPERA/Report_Osservatorio_dei_Mestieri_ultima.pdf

CARLINI A., CRISPOLTI E., "*Formarsi per il lavoro: gli occupati dei percorsi IFTS e IeFP*", Roma, Inapp https://oa.inapp.org/handle/123456789/770

CEDEFOP, "*How are European countries managing apprenticeships to respond to the COVID-19 crisis?"* (version 3, 8.2020) https://www.cedefop.europa.eu/files/cedefop_community_apprenticeship_experts_synthesis_how_are_european_countries_managing_apprenticeships_to_respond_to_the_coronavirus_crisis.pdf

CENSIS, *"54° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2020"* dicembre 2020 https://www.censis.it/formazione/il-capitolo-%C2%ABprocessi-formativi%C2%BB-del-54%C2%B0-rapporto-censis-sulla-situazione-sociale-del

CNOS-FAP, "*La IeFP nelle Regioni nel contesto del Coronavirus. Un primo sondaggio*", Paper, 5.2020 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/crea_allegati/paper_sondaggio_def.pdf

COMMISSIONE EUROPEA, "*Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni Sostegno all'occupazione giovanile: Un ponte verso il lavoro per la prossima generazione*", COM(2020) 275 final https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0276&rid=2

COMMISSIONE EUROPEA, "*Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale*", COM(2020) 103 final. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0103&from=IT

COMMISSIONE EUROPEA, "*Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Plasmare il futuro digitale dell'Europa*", https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2020/IT/COM-2020-67-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF

CONSIGLIO EUROPEO, SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO, "*Conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione straordinaria del 21 luglio 2020*" EUCO 10/20, https://www.consilium.europa.eu/media/45118/210720-euco-final-conclusions-it.pdf

CONSIGLIO EUROPEO, "*Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*" SWD(2020) 123 final, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:8e89305c-bc37-11ea-811c-01aa75ed71a1.0011.02/DOC_1& format=PDF

D'Arcangelo A., Carlini A., Crispolti E., *"Formarsi per il lavoro: gli occupati dei percorsi IFTS e IeFP"*, 2020. https://www.benecomune.net/rivista/numeri/formazione-professionale-lavori-popolari/formarsi-per-il-lavoro-gli-occupati-dei-percorsi-ifts-e-iefp/

Excelsior-Unioncamere, *"Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese, Indagine 2019"*, aprile 2020 https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2019/excelsior_2019_qualificati.pdf

Excelsior-Unioncamere, *"La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2019"*, maggio 2020. https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2019/Excelsior-2019-DomandaProfessioni Formazione. pdf e https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2017/C2_Nazionale_Sintesi_WEB.pdf

Inapp, *"XV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere. 2015-2016"*, dicembre 2017 https://www.inapp.org/it

Inapp, *"Rapporto annuale sul sistema IeFP a.f. 2016-2017"*, Roma, 21 maggio 2019. https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/406/INAPP_Rapporto_IeFP_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y

Inapp, *"Risultati dell'Indagine sugli esiti formativi-occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS. Executive summary"*, novembre 2019. https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/568

Inapp, Carlini D., Evangelista L. (a cura di), *"Eqavet e la qualità della IeFP in Italia. Report finale"*, INAPP luglio 2020 https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/713

Inapp, *Una filiera formativa orientata al lavoro. Stato dell'arte dell'Istruzione e formazione professionale e del Sistema duale nella IeFP*. https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/780/INAPP_Una%20filiera%20formativa%20orientata%20al%20lavoro_2020.pdf?sequence=1&isAllowed=y e https://inapp.org/it/dati/iefp

Istat, *Annuario statistico italiano 2019*, https://www.istat.it/it/files//2019/12/Asi-2019.pdf

Isfol, Salerno G.M., Zagardo G., *"I costi della IeFP nell'anno formativo 2013/14"*, Roma, 2016 (Isfol Research Paper 32) https://inapp.infoteca.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=INAP&IDS=21035

Isfol-Mlps, *"I percorsi di istruzione e formazione professionale a. f. 2009-10 e 2010: Rapporto di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione"*, 1.2012 http://isfoloa.isfol.it/xmlui/bitstream/handle/123456789/264/Crispolti_I%20percorsi%20di%20istruzione_formazione.pdf?sequence=1

Isfol-Mlps, *"I percorsi di Istruzione e formazione professionale nell'anno della sussidiarietà, a.f. 2011-12"*, gennaio 2013. http://docplayer.it/134905595-Istruzione-e-formazione-professionale.html

Isfol, Scalmato V., *"Occupati dalla formazione. 2° indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi di IeFP"*, 21.5.2014.

Isfol OA: http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/864

Isfol, Bassani R., *"Esiti occupazionali a 3 anni dalla qualifica nei percorsi di IeFP"*, Roma, Isfol, settembre 2014. Isfol OA: http://isfoloa.isfol.it/handle/ 123456789/985

Isfol, *"Istruzione e formazione professionale una filiera professionalizzante. A.f. 2012-13. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere"*, 2013. http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/789

Isfol, *Istruzione e formazione professionale: una chance vocazionale a.f. 2013-2014. XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere*, 2 2015. http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/1027

Isfol, *"XIV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere - Istruzione e Formazione Professionale a.f. 2014-15"* 2016 http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/1270

Macale C., Scrocca F., *"Verso una maggiore inclusività e qualità nella Formazione Professionale. L'esperienza del Centro di Formazione Professionale Elis"*, in *Il Nodo. Per una pedagogia della persona*, Falco Editore, n. 50, Nuova Serie, Dicembre 2020.

Mlps, Miur, Regioni e Province Autonome, Coordinamento Regionale (2017), *"Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione"*, Roma, ottobre 2017 https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/129

Miur, *"Gli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2017/2018"*, Gestione patrimonio informativo e Statistica, luglio 2019. http://www.integrazionemigranti.gov.it/rapportiricercaimmigrazione/Rapporti%20Nazionali/alunniconcittadinanzanonitaliana20172018.pdf

Miur, *"I principali dati relativi agli alunni con disabilità per l'a.s. 2017/2018"*, Gestione patrimonio informativo e Statistica, maggio 2019. https://www.agenziaiura.it/allegati/documenti/187/Aunni_disabilita_a.s.2017-2018.pdf

Miur, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, Focus *"Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2020/2021"* Settembre 2020 https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Dati+iscrizioni+2020-2021.pdf/d37e8126-4669-8248-a64c-3c0096250328?version=1.0&t=1580492291347

Nicoli D., Salerno G.M. (a cura di), *La riforma degli Istituti professionali*, Rizzoli, Milano, 2019

Ocse Pisa 2018, *"I risultati degli studenti italiani in lettura, matematica e scienze"*, Rapporto nazionale, Invalsi 2019. https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018/docris/2019/Rapporto_Nazionale.pdf

Salerno G.M., *"L'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP Problemi di impostazione e attuazione"* in Professionalità; n. 5, La Scuola, 2019. https://u-pad.unimc.it/handle/11393/251695#.X8I3k8hKhPa

Salerno G.M., *L'Istruzione e la Formazione Professionale tra regionalismo e unitarietà. Una prima analisi*, Rubettino, 2019. https://www.store.rubbettinoeditore.it/l-istruzione-e-la-formazione-professionale-tra-regionalismo-e-unitarieta.html

Salerno G.M., *"Dalla IeFP agli ITS: per una filiera permeabile e verticale nella formazione professionalizzante"*, in "Professionalità", n. 8, novembre-dicembre 2020

Salerno G.M., Zagardo G., *"Costruire e utilizzare i costi standard nella IeFP: analisi, indicazioni e proposte"*, Cnos-Fap, 2020.

Tuttoscuola, *La scuola colabrodo*, Dossier, settembre 2018. https://www.tuttoscuola.com/la-scuola-colabrodo-il-nuovo-dossier-di-tuttoscuola/

Zagardo G., *"La IeFP nelle Regioni. Tra consolidamento e stasi"*, Cnos-Fap, 2019, https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/la_iefp_nelle_regioni-quaderno_9-tra_consolidamento_e_stasi.pdf

Zagardo G., *I cambiamenti della IeFP*, Cnos-Fap Mlps, Tip. Pio XI, 2a edizione, ottobre 2012. https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/I%20cambiamenti%20nella%20IeFP_II_ed.pdf

Zagardo G., Salerno G.M., *Istruzione e formazione professionale (IeFP) nell'a.f. 2012/13*, Cnos-Fap Mlps, Tip. Pio XI, 2, 2014. https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/IeFP%20a.f.%202012-13.PDF

Zagardo G., Salerno G.M., Nicoli D., Malizia G., Tonini M., *La buona Formazione Professionale*, Cnos-Fap Mlps, Tip. Pio XI, 6, 2015. https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/QUADERNI6-15%281%29.pdf

Zagardo G., Salerno G.M., *La Formazione professionale nelle Regioni. Anno 2014/15 Proposta di un costo standard*, Cnos-Fap Mlps, Tip. Pio XI, 2, 2017 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/quaderni_n_7_-_2017.pdf

Zagardo G., *La IeFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, Cnos-Fap Mlps, Tip. Pio XI, 2, 2018 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/iefp_nelle_regioni.pdf

Zagardo G., *La IeFP nelle Regioni. Tra consolidamento e stasi*, Cnos-Fap Mlps, Tip. Pio XI, 9, 2019. https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/la_iefp_nelle_regioni-quaderno_9-tra_consolidamento_e_stasi.pdf

Indice

Sommario 3

Presentazione 5

1. Una risposta all'europa 7
1.1 Promuovere la coesione economica, sociale e territoriale 8
1.2 Attenuare l'impatto sociale favorendo l'inclusione 10
1.3 Sostenere la transizione digitale in tempo di Covid 15

2. L'andamento dei percorsi 19
2.1 Una diffusione convergente e diseguale 19
2.2 La risorsa dell'apprendistato duale 22
2.3 Il finanziamento dell'offerta formativa 23

3. Due speranze per un futuro possibile 27
3.1 I costi standard per la coesione territoriale 27
3.2 La sfida della verticalizzazione 28

Conclusioni 31

Panoramica delle regioni 35
Introduzione alle schede 37
Glossario 39
Abruzzo 41
Basilicata 51
Calabria 57
Campania 63
Emilia-Romagna 69
Friuli-Venezia Giulia 79
Lazio 89
Liguria 97
Lombardia 105
Marche 115
Molise 123
Piemonte 131
Puglia 139

Sardegna 147
Sicilia 155
Toscana 163
Umbria 173
Valle d'Aosta 181
Veneto 191
Provincia Autonoma di Bolzano 201
Provincia Autonoma di Trento 207

Bibliografia 217

Stampa: Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 067827819 - Fax 067848333 - e-mail: tipolito@donbosco.it

Dicembre 2020

ISSN 1972-3032
ISBN 978-88-31972-09-3